

A ROMA LA CONVENTION IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE. IL POLO CHIEDE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE

L'Ulivo riparte dalla lista Prodi

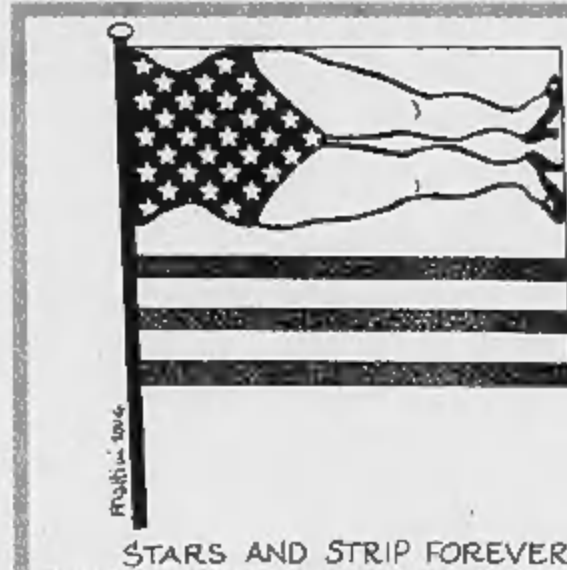
Fassino e Rutelli: «Insieme possiamo battere Berlusconi»

E' L'INIZIO DI UN CAMMINO

Federico Geronzi

AMESSO che la lista riformista ha il suo simbolo (l'Ulivo), il suo nome tutelare (Romano Prodi) e una missione chiara e condivisa (battere Berlusconi), si può pacatamente annotare come il simile risultato - fino ancora a qualche settimana fa - fosse tutt'altro che scontato. L'essere dunque riusciti in un'operazione per altro controcorrente - cioè unire piuttosto che continuare a dividere - rappresenta di per sé un successo del quale i leader riformisti possono legittimamente andare soddisfatti. Gli stessi protagonisti della nascita della lista unitaria, crediamo, hanno però ben chiaro che quello di ieri - e ancor più quello di oggi, con il discorso di Romano Prodi - è soltanto il passo d'avvio di un percorso né facile né scontato nel suo approdo. Naturalmente, partire bene è importante: e in questo senso, alcune polemiche nate ieri a sinistra della lista riformista non sono certo sufficienti ad appannare il senso positivo di questa due giorni.

I problemi, come è chiaro, cominceranno a partire da domani. E la questione fondamentale che è di fronte a Fassino e Rutelli è dare credibilità come classe di governo ad un'alleanza che appare spesso in difficoltà proprio quando è attaccata per quel che ha fatto o non ha



WORLD PRESS PHOTO 2003



Dolore e tenerezza in Iraq nella foto dell'anno

È stata una foto della guerra in Iraq a vincere il World Press Photo 2003, il premio assegnato alle migliori immagini di cronaca, costume e sport. L'autore è il fotografo francese dell'Associated Press Jean-Marc Bouju che ha colto la tenerezza e il dolore di un prigioniero di guerra iracheno, con il volto mascherato, e con in braccio il figlio di 4 anni. La foto, scattata il 31 marzo in un campo a Najaf, è stata selezionata tra 63.093 scatti inviati da 4176 fotografi. Sul fronte dei prigionieri di guerra ien il ministro della Difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha annunciato che una commissione indagherà sullo status dei detenuti (taliban e militanti di Al Qaeda) nel carcere di Guantanamo e prenderà in esame eventuali appelli. Molinari a PAGINA 11

IL PIL SALITO DELLO 0,4%. D'AMATO: RISCHIAMO DI DIVENTARE IL FANALINO DI CODA

Azienda Italia, la crescita si è fermata

Il premier al Presidente Ue: il Paese è più povero? L'Istat dice no

ROMA. La crescita economica dell'Italia è debolissima. I dati del 2003 dicono che il Pil è aumentato su base annua di appena lo 0,4%, cioè meno della pur modesta aspettativa del governo che aveva parlato dello 0,5. Peggio di noi in Europa è toccato solo alla Germania (+0,2%). «L'Italia rischia di diventare il fanalino di coda - avverte il presidente di Confindustria Antonio D'Amato -, occorre rimboccarsi le

maniche per diventare competitiva». «I dati mostrano che il paese non cresce», commenta il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. E sull'impovertimento del Paese denunciato da Prodi, così ha replicato Berlusconi: «Confermo i dati dell'Istat che sono scientifici e in sintonia con i segnali di ripresa dell'economia e con l'apprezzamento della commissione europea».

Giovannini e Masci a PAGINA 8

LA SFIDA DELL'EUROPA GLOBALE

Romano Prodi

GLOBALIZZAZIONE, diritti, economia, etica, solidarietà, religione, cultura e pace. Sono le grandi questioni innanzi alle quali è necessario e naturale guardare all'Europa. Necessario, vista la sempre più evidente incapacità degli Stati nazionali europei ad affrontare le uti singuli.

Naturale, dato che tali temi fanno parte del codice genetico dell'Europa, nata innanzitutto per assicurare pace e solidarietà dopo una lunga e recente storia di guerre e di «sacri egoismi» nazionali.

Un'Europa che oggi si trova

a crescere e agire in un contesto completamente nuovo: la globalizzazione.

Molto è stato già detto e scritto su tale fenomeno del nostro tempo, sulle sue cause, sulle sue conseguenze, sulle opportunità e sui rischi a essa connessi. Forse, però, superando una logica strettamente economica, non abbastanza è stato detto sui valori positivi della globalizzazione e sugli obiettivi che con essa noi europei dobbiamo perseguire.

Posto che è perfettamente inutile pensare di eluderla, noi europei abbiamo il dovere e la

CONTINUA A PAG. 25 TERZA COLONNA

LA FAVOLA DI S. VALENTINO

Non sempre l'amore ha bisogno di parole

Mina

HA lasciato i suoi colleghi a parlare d'amore, come se l'argomento non lo avesse mai riguardato. Ha ottenuto il permesso di uscire un po' prima dall'ufficio e si sta dirigendo, di buon passo, verso quella strada che non fa parte del suo panorama quotidiano. Là c'è quel negozio di libri con quel buon profumo, quel negozio che ti fa sentire un privilegiato, quando ci metti piede. Si deve allontanare dalle sue solite vie e intanto pensa che la sua storia d'amore potrebbe finire in un bel libro. Quando prenderà corpo, naturalmente. Ma ci sono tutti gli elementi per scrivere un grande libro d'amore.

Lei, Fiamma, che lui ama come se fosse un temperato, accudito malanno. Lei con quell'aria docile e quelle carni chiare, rosa e azzurrine come un disegno dell'asilo, con quello sguardo molle che lui ruba ogni volta che la incrocia e che gli mette un rossore e uno spasimo che non ha saputo ancora riconoscere, lei che potrebbe volare sopra la sua testa. Oh, lui ne è certo, una fanciulla così deve avere qualche attitudine straordinaria. Si sistema la cravatta e entra riconoscendo il suono dei campanellini posti sulla porta. «Potrei avere un libro di poesie d'amore?». Trattiene il sorriso fin fuori dalla bottega, col pacchetto stretto tra le mani e il petto, come a volergli trasfondere tutte le parole d'amore che non riuscirà mai a pronunciare. Ha sul viso un'espressione educatamente decisa, garbatamente audace, civilmente coraggiosa. Sì, quest'anno non la lascerà nella cassetta della porta, glielo darà personalmente. Sì, la avvicinerà, la fermerà e metterà il libro nelle sue mani. Solo l'idea del contatto fisico gli fa rallentare il passo e aumentare il respiro, ma fa ancora un po' di strada con quel pensiero ardito.

Esce quasi correndo dalla casa di Fiamma dove ha lasciato il suo regalo di San Valentino nella cassetta delle lettere. «Quest'anno è andata così, ma il prossimo...». Sorride ancora, il ragioniere Giustini, guarda in alto. C'è una nuvola lunga che sembra una coltellata, la luna spinge per uscire, il freddo gli è sempre piaciuto, fa un respiro, un altro, «Mamma mia, che avventura», la sua mente è in pace, per fortuna è ritornato al suo abituale stato di calma. Sale un groppo nello stomaco, in gola che gli fa dire «Buon San Valentino, Fiamma!», e, spaventato dal suono della sua stessa voce, allunga il passo verso casa. Gli è più congeniale ascoltare, nel consueto e amato silenzio, il suo pensiero, dove la realtà cede il passo all'essenziale che sta nel cuore. E la sola idea di aver voluto, lui in persona, deporre nelle mani di Fiamma il libro, lo atterrisce e lo esalta ancora. Il biglietto di dedica l'ha scritto e riscritto per dieci giorni. Ma non importa se, alla fine, rimarrà sull'angolo più in vista della sua credenza. L'amore non chiede di essere detto. Buon San Valentino, ragioniere Giustini!

TRASPORTI

«SOMMERSI DA TROPPI SCIOPERI SELVAGGI»

La commissione di garanzia: forme di lotta intollerabili
Sacconi: più rigore nelle sanzioni

Flavia Amabile a PAGINA 8

INTERVISTA

GRAUDO: IL CAMPIONATO NON E' REGOLARE

L'ad della Juventus: con bilanci poco chiari e troppi debiti
alcune squadre fanno concorrenza sleale

Federico Monga a PAGINA 7

BUONGIORNO

di Massimo Granollini

La multa dei ricchi

S È un disoccupato e un milionario commettono la stessa infrazione al codice stradale, devono anche pagare la stessa multa? E' dai tempi della legge del taglione che si discute su proporzionalità della pena e principio di uguaglianza. Una corrente di pensiero, ultimamente assai diffusa in Italia, sostiene che non sia giusto far pagare il povero e il ricco allo stesso modo. Il ricco deve pagare di meno o non pagare affatto, poiché è evidente che il vigile che ha riscontrato l'infrazione è un invidioso taglieggiatore stalinista amico di Goebbels.

In Finlandia, paese delle renne e delle utopie, hanno invece deciso di procedere in base al reddito. E Jussi Salonen, erede di un'azienda di prosciutti pizzicato a guidare con troppa

foga nel centro di Helsinki, s'è visto presentare un conto di 170.000 euro. Un'enormità per chiunque tranne che per lui, essendo poco più di un 1/365 di quel che il giovanotto aveva dichiarato al fisco l'anno prima.

Al finlandese va almeno riconosciuto il pregio della sincerità. Modulando la sanzione sul portafoglio del reo confermano che la multa non è più una contravvenzione, ma un prelievo obbligatorio per rimpinguare le casse pubbliche: perciò vi si può applicare la progressività che caratterizza le imposte sul patrimonio. Quanto alla probabilità di introdurre questa riforma in Italia, prevale un comprensibile scetticismo: nella patria delle dichiarazioni dei redditi creative, a pagare le multe più salate sarebbero sempre i soliti fessi e stipendio fisso.

Oggi con Specchio e t.t. in omaggio l'album "La Lira e la sua storia" con il 5 Lire del 1827 in bagno d'oro e due riproduzioni di banconote



ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES

Villeneuve Loubet Plages
A 300 metri dalla spiaggia,
adiacente al meraviglioso
parco di Vaugrenier, lussuosi
appartamenti nuovi, grandi
terrazze soleggiate, piscina.
Reddito ottenibile del 7%

Da € 77.800
ESCLUSIVA ITALGEST

848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (10 linee)
www.italgestgroup.com

DI FINO COLORITO
Martino Spanzotti e altri casalesi

Museo Civico
e Gipsoteca Bistolfi
Casale Monferrato
Via Cavour, 5

**Dal 21 febbraio
al 25 aprile 2004**

Dal martedì a venerdì 14,30-18,30
Sabato - Domenica e festivi
10,30-13,00 / 15,00-18,30

AUTO

LA NUOVA 500
Il prototipo Fiat sarà
presentato a Ginevra

Piero Bianco a PAGINA 12

40214

9 771122 176003

PERSONAGGI E CURIOSITÀ

Rutelli: ho detto Dc? Non c'è nulla da vergognarsi...

«Ho detto Democrazia cristiana? Beh, non c'è nulla da vergognarsi!», si è corretto Francesco Rutelli, dopo che ringraziando i partiti della lista unitaria, al momento di nominare lo Sdi, ha avuto un lapsus e ha citato «democrazia-cristiani». Il leader della Margherita si è subito accorto dell'errore e ha puntualizzato, scatenando un applauso della platea.

Girotondi: sosterremo le liste aperte alla gente

Invitata a sorpresa sul palco, Daria Colombo ha portato la testimonianza dei «girotondi» ammettendo: «Non mi nascondo dietro un dio, io ho simpatia per questa lista unitaria ma altri del nostro movimento hanno simpatia per altre liste. Comunque, noi sosterremo tutte le liste che apriranno realmente alla gente. Noi siamo cittadini, non siamo l'antipolitica».



Enrico Boselli, Piero Fassino, Francesco Rutelli, Luciana Sbarbati e Guglielmo Epifani

Lecca-lecca alla mela verde con il simbolo elettorale

Ha il sapore della mela verde e una carta di cellophane trasparente con il simbolo dell'Ulivo. È il lecca-lecca «riformista» tra i gadget sulle bancarelle al Palalottomatica. Nello spazio per l'editoria, vendutissimo il libro di Prodi: «Europa: il sogno e le scelte». Al primo piano, un banchetto per la raccolta delle firme a favore della nomina di Enzo Biagi a senatore a vita.

La colonna sonora è di Rino Gaetano

Il minishow di Serena Dandini e la canzone di Rino Gaetano, «Il cielo è sempre più blu» diffusa dagli altoparlanti, hanno concluso la prima giornata. La conduttrice Dandini, presentando la maestra Tiziana Capriotti, ha esordito: «Devo portare sul palco una testimone del Paese reale». E ha sottolineato: «La scenografia è molto meglio di quella del decennale (di Fi)».

IN SEIMILA AL PALASPORT DI ROMA PER IL «LANCIO» DEL CENTROSINISTRA

Torna l'Ulivo di Prodi: possiamo battere Berlusconi

Il presidente della Commissione: realizzato un sogno, mettere insieme laici e cattolici

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Oggi siamo qui per restituire speranza, per mettere in moto forze, idee, progetti per cambiare in modo positivo le aspettative di questo Paese... La lista unitaria vuole offrire agli elettori una compagine che possa divenire la prima forza elettorale ed essere il motore del centrosinistra vincente», esordisce Piero Fassino, primo dei leader di partito a parlare dal podio blu nel gigantesco palazzo dello sport gremito. «Vincere alle europee grazie alla lista unitaria è possibile... Se ce la faremo, non formeremo un partito unico ma una confederazione», incalza Francesco Rutelli, secondo nell'ordine che alla fine rispetta la consistenza dei singoli partiti che hanno fuso i loro simboli in quello di «Uniti nell'Ulivo».

Romano Prodi, l'ideatore di questa scommessa, presente in spirito e in effigie fin dalla prima immagine del brindisi con Ciampi in occasione dell'ingresso dell'Italia nell'euro, interverrà oggi pomeriggio, a chiusura della manifestazione, e sarà il suo primo discorso politico da quando lasciò il paese nel 1999. Ieri il presidente della Commissione europea ha passato una vigilia tranquilla, sbriciando la diretta dell'evento su Sky News. «Ho realizzato il mio sogno di mettere insieme laici e cattolici - ha detto - e dall'unità fra queste due culture che in Italia è sempre sorta la migliore politica, e oggi che facciamo i conti con divisioni su questioni



Luciano Violante saluta il Presidente Emerito Oscar Luigi Scalfaro

come la clonazione, ce ne possiamo rendere conto meglio. La lista unitaria e questa fusione di culture - ha spiegato, forse anticipando il senso del suo intervento di oggi - sono la più grande novità della politica italiana. Che poi la lista unitaria si limiti per ora a queste forze, è giusto. Non si poteva pretendere di metter insieme proprio tutti. Si tratta di un processo difficile, ed è comprensibile che non si è potuti realizzare qualcosa che va via».

Alla fine la presentazione pubblica della lista unitaria ulivista non è stata né una convention all'americana

Standing ovation per Sergio Cofferati, ma il più applaudito è stato l'ex capo di Stato Scalfaro all'attacco contro le riforme della destra che «scavalcano il Parlamento».

LA MAGGIORANZA: UN AGGUATO. L'OPPOSIZIONE: CENSURA

Caso «Primo Piano» in Vigilanza Rai

ROMA. Sul caso «Primo Piano», l'opposizione grida alla censura, la maggioranza denuncia «ennesimo agguato a Berlusconi». Dall'uno e dall'altro fronte s'invoca l'intervento della Vigilanza Rai. Com'è noto, la rubrica del Tg3 aveva chiesto di usare le immagini del premier ospite di «Porta a Porta», scontrandosi con la direzione di Raiuno e il dg. Il direttore del Tg3 Antonio Di Bella ieri ha minimizzato, definendo il contrasto «dialettica aziendale»: «Ho ottemperato alle indicazioni del direttore di Raiuno - ha detto - bilanciando le esigenze di correttezza aziendale e libertà di informazione». La redazione del Tg3, invece, denuncia: «C'è stata censura. Non può essere dialettica aziendale negare al Tg3 immagini già mandate in onda da tutti i Tg». «La vicenda del «Primo Piano» è gravissima e sconcertante. Un vero e proprio agguato a Berlusconi deciso a tavolino da direzione e redazione del Tg3», afferma il presidente della Commissione Trasporti della Camera Paolo Romani (Fl), che vuole chiedere la convocazione di Di Bella in Vigilanza. Il verde Stefano Boco invece sollecita «un'inchiesta» sul caso di «censura». Il parlamentare della Margherita Giorgio Merlo, d'accordo sulla convocazione in Vigilanza, vuole sapere il perché del «silenzio dei vertici Rai». Polemico il ds Giulietti, che chiede che la Vigilanza ascolti Berlusconi in persona.

na con palloncini e cottoni, né un vero talk show con domande e risposte ma un ibrido fra vecchio e nuovo, fra uno spettacolo «moderno» e una classica manifestazione di partito, col rituale scandito dagli interventi dei politici, sia pure presentati da Lerner e Santoro, del tutto prevalenti sulle poche voci «altre» anche per il ritardo di un'ora sulla partenza.

Il socialista Enrico Boselli ha insistito sulla necessità che, dalla lista unitaria nasca un vero e proprio partito. «Sappiamo che non si vince senza l'unità di tutte le forze di centrosinistra, sappiamo altrettanto che

non si riesce a governare senza un'unità politica forte» ha spiegato, più che sulle europee, sulle future elezioni politiche. «Una leadership forte? Sappiamo che in passato non è stato sufficiente. Serve una grande forza democratica, riformatrice ed europeista, una forza di sinistra che sia solida per il consenso ricevuto e la coesione interna, che abbia in Prodi un suo leader riconosciuto».

La repubblicana Luciana Sbarbati (finisce la vergogna dei repubblicani nella Cdl) ha insistito molto sull'errore di limitarsi a demonizzare Berlu-

sconi. «Dobbiamo restituire la fiducia agli italiani non ridurre, come fanno loro, la lotta politica a una contrapposizione fra angeli e demoni. A Palazzo Chigi non c'è il demonio. C'è un uomo, politicamente mediocre ma un uomo - ha scandito tra gli applausi - che ha riportato a galla tutti mali storici degli italiani. A cominciare dalla questione morale». Sergio Cofferati è stato accolto da una standing ovation. Ma si è limitato a dire: «Mi candido per Bologna e per i bolognesi, poi vedremo». Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha chiesto con fermezza un programma: «Un programma comune e coerente che sia in grado di dare alla lista un profilo di governo ma anche una risposta rigorosa a quanti non si sono rassegnati e hanno espresso in piazza e nei luoghi di lavoro la loro volontà di resistere e cambiare». «Un accordo programmatico da cercare anche con Rifondazione» ha esortato Antonio Bassolino.

Il più applaudito è stato Oscar Luigi Scalfaro che non ha lesinato critiche a destra e a manca, denunciando la «desolante povertà di pensiero politico» (applausi), la «turbativa della verità» messa in atto dalle tv e la «mortificazione spirituale» con cui presentano le notizie (altri applausi), le riforme del centrodestra che mirano a «scavalcare il Parlamento», paragonate a un terremoto, altro che qualche ritocco della Costituzione. «L'edificante spettacolo della guerra preventiva e i magistrati «portati all'esasperazione» (scrosci di plausi).

I mugugni e le proteste degli esclusi

Andrea di Robilant
ROMA

Alfonso Pecoraro Scanio dice di «profondamente ferito». Clemente Mastella scuote la testa e chiede «che senso ha questa lista». Antonio Di Pietro irride «l'assemblea di notabili» riunita all'Eur. Armando Cossutta stila comunicati puntati e pieni di stizza contro l'alleanza Fassino-Rutelli. Il giorno in cui viene inaugurata la convention della lista unitaria Ds-Margherita-Sdi - la cosiddetta Lista Prodi - l'eco dei mugugni e delle proteste degli esclusi dall'Ulivo arriva forte e chiara fino all'ex Palazzo dello sport, da poco ribattezzato Palalottomatica. E finisce inevitabilmente per vizicare l'aria che si vorrebbe tutta di festa.

Verdi, Udeur, Comunisti italiani, Lista Di Pietro-Occhetto: scelsero loro di tirarsi fuori quando Prodi lanciò lo scorso luglio la sua proposta di una lista comune di tutto l'Ulivo da presentare alle elezioni europee di quest'anno. Sono passati più di sei mesi e non hanno cambiato idea. Semmai, il solco tra grande Ulivo e nocciolo duro si è fatto più profondo. Pecoraro Scanio, ad esempio, non ha mandato giù il fatto che i partiti della Lista Prodi si siano appropriati del simbolo dell'Ulivo. E dice appunto di essere «profondamente ferito dalle forzature» che sono venute da Fassino e Rutelli sulla questione del marchio. «E poi si vince con il 51%, avverte il leader dei Verdi, riferendosi al fatto che la Lista Prodi punta al 30% dei consensi. «C'è un altro 20% a cui dobbiamo pensare. Ora, è vero che serve il timone. Ma servono anche le vele, altrimenti la barca non va». Per Armando Cossutta la barca già non va adesso e rischia di andare sempre meno. «Le posizioni dell'alleanza Fassino-Rutelli sono in netto contrasto con le nostre valutazioni su questioni rilevanti», sentenzia il presidente dei Comunisti italiani. Che si riferisce in particolare alla questione della permanenza dei soldati italiani in Iraq. Questione delicatissima per l'Ulivo, perché non solo i comunisti italiani ma nemmeno i verdi vogliono rifinanziare la missione.

Don Luigi Ciotti, Gino Strada e il missionario Alex Zanotelli hanno già presentato un appello per un ritiro immediato delle truppe dall'Iraq. Per Giulietto Chiesa, editorialista de «La Stampa» e figura di punta del movimento New global, che ieri ha aderito all'appello, «parte della leadership di Ds e Margherita ha perduto la bussola poiché tutti noi sappiamo che nel movimento contro la guerra irachena una grande parte è rappresentata dagli elettori di quei partiti». Non è tanto la guerra a preoccupare Antonio Di Pietro quanto la necessità di svecchiare l'Ulivo e favorire un ricambio generazionale. L'ex pm di Mani pulite si pone come l'alfiere, assieme ad Achille Occhetto, del Nuovo Ulivo che dà voce e spazio ai cittadini e alla società civile» contro «il vecchio Ulivo dei notabili di partito, pieno di parole ma vuoto di contenuti».

E Clemente Mastella, leader di Alleanza popolare-Udeur, si è già convinto che la Lista Prodi andrà subito incontro a difficoltà. «Al primo appuntamento si voteranno l'uno contro l'altro. Ma che senso ha questa lista? Per battere Berlusconi? Ma che senso ha che tre partiti si mettano insieme per battere uno? Se la battaglia è questa, è ridicola. In più si sono appropriati del simbolo dell'Ulivo con arroganza. Per quanto mi riguarda io lo posso anche tenere».

PER IL «GRANDE ATTESO» ALLA CONVENZIONE È GIÀ STATO RISERVATO UNA SPECIE DI RECINTO SACRO DA CUI OGGI PARLERÀ

Il nuovo ruolo del Professore da leader diventato «Messia»

Il suo ritorno dall'«esilio europeo» si colora di toni biblici. Rutelli e Fassino lo invocano come l'uomo destinato a «guidare l'Italia negli anni a venire»

reportage
Filippo Ceccarelli

ROMA. NELLA politica, come nella vita, esistono i leader ed esistono i Messia. Ebbene: tutto al Palasport lascia intendere che Romano Prodi appartenga alla seconda categoria. Innanzitutto perché c'è. Né parteciperà alle prossime elezioni europee. Ma nella coreografia della convention, egli non solo è previsto arrivare all'ultimo momento, per una rapida ed epifania, ma per Prodi è già stato anche riservato una specie di recinto sacro, una pedana leggermente rialzata da cui egli parlerà. Però intanto non si vede, almeno dal vivo, mentre in effigie compare sin dall'inizio sui maxischermi, nell'atto di brindare con Ciampi. E il suo nome - «CON PRODI», grandi lettere bianche in stampatello - sovrasta a mezz'aria qualsiasi oratore.

Del resto il Messia - dall'ebraico «Mashiah» - non è mai per l'oggi, e nemmeno per il domani. Ciò nonostante, o forse proprio per questo, un popolo vinto e derelitto qual è quello dell'Ulivo lo vive come l'Annunciatore, l'«Altesso», l'«Unto». E sì, la traduzione di Messia evoca (anche) l'«Unto», come si autodefinì dieci anni orsono Silvio Berlusconi. Sono gli scherzi della tecnologia del «far credere»: nello sforzo di recuperare modelli e la più evoluta comunicazione politica finisce per assomigliarsi.

Dunque Prodi è il Messia. E sceglie l'ora - «dòg! dòg!» - sull'orologio che gli organizzatori della kermesse hanno messo in scalcetta come apertura della manifestazione. Visione di fuochi d'artificio per

Un segno efficace del ruolo «profetico» del presidente Ue: per il momento non si vede, almeno dal vivo, mentre compare sui maxischermi, nell'atto di brindare insieme con Ciampi



la nascita dell'euro, e il simbolo della moneta che ruota nella notte festosa di Francoforte. Attacca Gad Lerner: «La lista che già in tanti chiamano la lista Prodi». Comincia Fassino: «Sono trascorsi appena sette mesi da quando Romano Prodi...». Il codice emotivo del suo discorso prevede, in modo piuttosto trasparente, l'evocazione di una inquietudine destinata a sciogliersi nella più viva speranza di un'era felice. Ma questa potrà avvenire a tempo debito, per l'immediato Fassino pone un'aspettativa opportunamente escatologica, messianica.

E dunque converrà segnalare, a questo punto, che tanto il segretario da, cioè «esponente post-comunista», quanto l'ex radicale Francesco Rutelli, che è intervenuto subito dopo concludendo il suo discorso con la promessa di «dare a Romano Prodi la forza necessaria per guidare l'Italia negli anni a venire», ecco, entrambi guarda caso, in un modo o nell'altro, comunque hanno voluto richiamare il profeta Isaia.

Ora. Sia pure con residuo sgomento, il giornalismo politico si vede costretto a registrare la simultanea rievocazione di Isaia. E perfino con qualche entusiasmo, arriva a scomodare impegnative categorie veterotestamentarie al fine di adattarle alle beghe del tricolore e della politica nostrana. Ma se per primi, allo scopo oltretutto di celebrarsi, i presidenti del Consiglio - e Berlusconi lo è - tirano in ballo lo Spirito Santo, appare del tutto immaginabile che i suoi avversari lo inseguano su quell'impervio terreno.

Prodi è il vero. Il suo ritorno dall'«esilio» si colora naturalmente di toni e luoghi biblici. Nell'estate del 2002, insieme con Parisi, si è andato in vacanza nel deserto del Sinai. Il silenzio del paesaggio, la fissità degli arabi (Camaldoli) affondano lo studio degli scenari. Con qualche buona volontà attorno a Prodi (così come, per la verità, attorno al suo avversario Berlusconi) si addensano immagini, sogni, presagi, malie. Un giorno Cossiga

l'ha presentato come «vindice», vendicatore. Durante una visita a Marzabotto, lungo invio significativo, gli ha gridato: «Romano, salva l'Italia!». Lui taceva, era ancora arrivato il suo tempo. A Ischia, dove si trovava in vacanza, ha fatto centro con l'arco. A Parma (ah!), congresso della Margherita, è apparso un megavideo circondato da un'aureola di stelle europee. A Genova c'è un simpatico illustratore un po' burlesco, Gualtiero Schiaffino, che ha fatto pure il santino, di Prodi. Sul davanti c'è l'immaginetta di lui che «dopo il martirio tenta e tenta con pazienza la quadratura del cerchio». Dietro c'è «La preghiera del buon ulivista». Dice: «Ulivo nostro che stai nel Belgio/ veglia per Rutelli e sorvegla Mastella/ illumina Cossutta e ascolta Boselli/ trattami Fassino e ravvedi D'Antonio/ Comprendi nel tuo Regno Di Pietro/ anche se (tutti insieme)/ Comprendi nel tuo Regno Bertinotti/ anche se (tutti insieme)». Più o meno appassionatamente.



Il video con il brindisi fra Prodi e Ciampi alla Convention del Palasport di Roma. A sinistra il «beato Ulivo» Prodi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La mia nave è pronta a salpare, ma contiene un tesoro che vorrei distribuire a coloro che sono sulla riva. Questi però sono tutti addormentati: li devo risvegliare... Non comprendono che si tratta di un tesoro, pensano che sia spazzatura... Questo è il motivo per cui mi sono legato a un'ancora, per cui sono tanto interessato al cibo: è la mia ancora. Quando distoglierò lo sguardo dal piatto, dopo tre giorni sarò morto.

RAMAKRISHNA al discepoli, citazione in OSO. Aprirsi alla vita (Mondadori 2002)

GLI INTERVENTI DEI DUE LEADER DEL CENTROSINISTRA

“Noi siamo il partito più forte e radicato della coalizione e al rispetto per gli altri uniamo l'orgoglio di noi stessi. Ma la nostra maggior forza ha senso se diventa lievito per l'intero campo del centrosinistra. Una forza gestita in solitudine sarebbe meno potente, meno efficace”



Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino con il leader della Margherita Francesco Rutelli

“Dopo molti anni in cui abbiamo dovuto inseguire la destra, questa volta grazie alla proposta di Prodi sarà questa lista a guidare la battaglia politica. Ma per vincere non basta mettere il pilota automatico, dobbiamo avere il coraggio di rinnovare il centrosinistra”

FASSINO

La sfida del messaggero «Siamo noi la speranza»

personaggio

Umberto La Rocca

ROMA

L'ORCHESTRA ha appena concluso l'esecuzione di un originale arrangiamento dell'Inno alla Gioia di Beethoven, quando Fassino sale sul podio azzurro con la consueta aria contrita e sofferente. Prima di lui, dalla pedana centrale, Monica Guerritore aveva letto brani di personaggi diversi, da Altiero Spinelli ed Eugenio Colorni ad Adenauer, Havel e Annalisa Tonelli, la missionaria italiana uccisa in Somalia, nessuno dei quali riconducibile alla tradizione comunista. Santoro era stato salutato con una ovazione, a dimostrare che il carisma, anche per una platea moderata e riformista, conta più delle differenze ideologiche. E Gad Lerner aveva dato la parola al segretario dei Ds ringraziando i leader che hanno avuto la generosità di cedere una parte della sovranità dei loro partiti alla coalizione.

Sacrificio che Fassino, giacca blu, camicia bianca e cravatta reticolata di giallo e azzurro su fondo bordò a sostituire quella rossa, abituale in passato, rivendica. Sacrificio suo personale e dei Ds. Il nuovo leader infatti, quando venne eletto a Pesaro, ereditava un partito sconfitto, demoralizzato e diviso. La linea riformista, maggioritaria al congresso, veniva sberleffiata nelle piazze dove impazzavano Sergio Cofferati e Nanni Moretti. Con pazienza e sempre attento a non offrire pretesti alla sinistra per spaccare la base, ha riportato i Ds in alto nei sondaggi, ha conquistato un successo significativo alle ultime amministrative. Poi, sul più bello, la proposta di Romano Prodi di presentare una lista unitaria dell'Ulivo alle Europee ha azzerato la prospettiva di un buon raccolto. C'era di che tirarsi indietro e far prevalere le ragioni di partito. Invece, no. Dopo un iniziale tentennamento, l'adesione è stata tenace e convinta. «Perché», spiega Fassino dal palco, «noi siamo il partito più forte e radicato della coalizione e al rispetto per gli altri uniamo l'orgoglio di noi stessi. Ma la nostra maggior forza ha senso se diventa lievito per l'intero campo del centrosinistra. Una forza gestita in solitudine sarebbe meno potente, meno efficace». E più lontano sarebbe l'obiettivo di «ridare la speranza» a un Paese che, grazie al governo di centrodestra, «è oggi più inquieto e ha meno

certezze di due anni e mezzo fa». Per battere Berlusconi insomma, serve l'unità. Che per ora il elettorale lascia intendere chiaramente Fassino, si avvia a diventare qualcosa d'altro, al punto che adesso non può essere smarrito è la necessità di dare a un centrosinistra largo e plurale, una guida e una solidità che finora non ha avuto. E la lista unitaria, che può diventare la prima forza elettorale del Paese, è un passo importante in questa direzione. Dopodiché, «sarà il risultato elettorale ad aiutarci ad individuare le tappe successive, le forme e modalità con cui proseguire il cammino». Ma il punto d'approdo, a meno di un'insurrezione alle europee, è delineato. «La svolta dell'89, la nascita del Pds, la sua trasformazione nel Ds, sono stati via via pensati dentro un percorso che era ed è la costruzione anche in Italia di una grande forza progressista e riformista di stampo europeo. Una forza che, tenendo conto della peculiarità italiana, faccia incontrare l'identità socialdemocratica della quale noi siamo portatori, con le altre identità riformiste, quella del populismo e del cattolicesimo sociale, quella delle culture laiche, ambientaliste». Il partito

riformista al quale si guarda insomma, è nel Dna della Quercia. Per questo «l'aggregazione della lista unitaria ha un significato strategico». E il partito riformista si fa con i cattolici democratici, tanto è vero che il segretario dei Ds ricorda le lotte delle leghe rosse e bianche per i diritti dei braccianti, rievoca la comune battaglia contro il fascismo e, decenni dopo, contro il terrorismo nero e rosso, cita Aldo Moro e viene applaudito. Sceglie con cura le parole Fassino, scivola addirittura nella ricerca, chiama il filosofo di Stagira «Aristotele» come usava un tempo, definisce la partita che si sta per giocare «scimento», rispolvera valori e ideali ammassati dai colpi crudeli della storia, «progresso», «uguaglianza». E se il ragionamento sulla lista Prodi è tutto politico, la conclusione è alata, quasi ieratica. Francesco Rutelli, pochi minuti dopo, citerà Isaia. Il leader Ds non è da meno: «Dopo la notte l'alba verrà. E potremo dire con il profeta "quanto è bello vedere arrivare un messaggero che annuncia la pace, la felicità, la salvezza". Quel messaggero siamo noi». La sfida a Silvio Berlusconi è lanciata.

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA

“Dopo la notte l'alba verrà. E potremo dire con il profeta "quanto è bello vedere arrivare un messaggero che annuncia pace, felicità, salvezza". Il messaggero siamo noi”

IL SEGRETARIO DELLA MARGHERITA

“Non potremo governare il Paese con slogan di dieci oppure venti anni fa. Però tranquilli, se la formazione unitaria ce la farà noi non formeremo un partito unico”

RUTELLI

La parola chiave è coraggio «Più proposte meno critiche»

personaggio

Fabio Martini

ROMA

E' un vecchio nemico connotato nel personaggio e così anche stavolta Francesco Rutelli ad arrivare al Palasport quando i seimila invitati sono già tutti seduti ed è rimasta vuota soltanto una delle quaranta poltroncine riservate ai vip: la sua. Saluti trafelati a tutti gli altri leader, ma poi quando Michele Santoro fa un lancio all'americana («Amici e amiche, ecco a voi il leader della Margherita»), Francesco Rutelli pronuncia un discorso impegnativo, non di semplice «mantenimento». Contre messaggi non scontati. Il primo è retroattivamente autocritico per tutto l'Ulivo: «Dopo molti anni in cui abbiamo dovuto inseguire la destra, questa volta grazie alla proposta di Prodi, sarà questa lista a guidare la battaglia politica». Il secondo messaggio, il più forte, è indirizzato anche questo a tutta la coalizione: «Per vincere le elezioni non basta mettere il pilota automatico, dobbiamo avere il coraggio di rinnovare il centrosin-

istrazione e la nostra determinazione si deve trasformare in progetti e non solo in denunce». Anche perché non potremo governare il Paese con slogan di 10 o 20 anni fa, come dire che pure quelli del primo Ulivo sono in parte superati. A cominciare dalla scuola: otto anni fa era stata indicata dal centro-sinistra come «una priorità, ma dobbiamo fare molto, molto, molto di più». Il terzo messaggio invece è rassicurante per l'area moderata della Margherita. Dice Rutelli: «La lista andrà bene se ce la faremo, noi non formeremo un partito unico, che resta un obiettivo «molto, molto lontano», come dirà più tardi ai cronisti. La prima delle due giornate della Convention della lista dell'Ulivo era dedicata ai quattro segretari promotori e dunque il rischio era quello di mimare, nel linguaggio e nelle ritualità, un congresso di partito. Rutelli ha fiutato il pericolo e ha preferito sintonizzarsi sul «clima» di Convention dettato da Gad Lerner e Michele Santoro. E così, quando è incorso in un piccolo lapsus («Voglio ringraziare gli amici che rappresentano solide tradizioni della democrazia cristiana, anziché italiana»), invece di far finta di nulla,

diventò al romoreggiare della platea, si è corretto così: «Ho detto Democrazia cristiana, ma non c'è mica da vergognarsi. Che è al tempo stesso, un occholino a mezza Margherita e un espediente per emendarsi senza lasciar correre l'errore veniale. Ma il vero test, la vera prova della prima giornata era una soltanto: misurare l'amalgama fra mondi che hanno guerreggiato per decenni e che restano diversi: gli ex comunisti raccolti nei Ds; gli ex socialisti ora Sdi; la sinistra Dc nelle sue diverse anime; i democristiani «classici» alla Scalfaro o alla Marini. I seimila assiepati sulle gradinate del vecchio Palasport costruito per le Olimpiadi del 1960 sono tutti quadri e dirigenti di partito e dunque il test si preannuncia probante. Lo ha capito Rutelli che, appena «lanciato» da Santoro si è trovato accolto da un applauso caldo, anche se un po' più freddo di quello tributato a Fassino. Ma l'amalgama tra militanti dei diversi partiti è venuta fuori via via che Rutelli parlava: i «comunisti trasversali» crescevano. Battimani corali sull'antifascismo: «Noi ci sentiamo figli e nipoti non degni di Spinelli, Rossi, Foa», mentre invece Berlusconi avendo avuto «l'ardire di definire il confine una villeggiatura», «vorrebbe cancellarli». La Democrazia cristiana è elogiata, anche se non citata esplicitamente «definita d'esperienza coraggiosa, difficile, antipatrice di un centro che guardava a sinistra». Applausi scroscianti arrivano quando Rutelli, con mosca ad effetto, tira fuori dalla tasca una pietra: «E' un pezzo del muro che divideva Gorizia da Nova Gorica, è l'ultimo pezzo di muro che cade in Europa». E nelle arie in cui si prepara a passare il testimone a Prodi, Rutelli si riconosce un merito: «Ho avuto l'onore di guidare l'Ulivo in una fase difficile: saluto questa giornata che vuole dire a tutti, ad Amato, a Fassino che con me da fratello ha combattuto, che ce l'abbiamo fatta a restare una grandissima forza». Alla fine sale un lungo applauso, Rutelli si abbraccia con Fassino, l'atmosfera si scalda e i battimani possono fluire liberamente. E curiosamente finiscono per premiare i personaggi più «radicali»: Oscar Luigi Scalfaro, Rosy Bindi e Sergio Cofferati che si limita a correggere, con stile, una battuta non contrastissima di Gad Lerner («Nella città di Prodi non può governare il centro-destra»). «Lo facciamo per Bologna - ha detto il Cinese - poi se sarà utile anche per altri, decidetelo voi». Lungo battimani di consenso.

GRAZIE A LERNER E SANTORO RITMO TELEVISIVO AGLI INTERVENTI. GUERRITORE LEGGE BRANI DI SPINELLI E CIAMPI Con Gad e Michele la convention diventa talk show

Maria Corbi
ROMA

SONO Gad e Michele, la coppia protagonista della convention. Un duetto imbattibile di presentatori per questo battesimo di un pezzo di centro-sinistra. Sono loro i mattatori di questo show che archivia i discorsi interminabili dei congressi di partito in nome di un ritmo più televisivo: venti minuti, tempo massimo concesso a ciascuno dei quattro leader delle forze coalizzate sotto il ramoscello di Prodi. Lerner e Santoro si chiamano per nome, si fanno da spalla, si passano la parola come se non avessero fatto che questo da sempre. Prima di iniziare ripassano la scaletta da soli, in una saletta dietro al palco. Un giro di saluti e sono pronti al via. Si inizia con un'ora di ritardo alle 16, quando anche l'ultimo delegato ha trovato uno strapuntino in piccionaia. La scenografia è mossa, con due totem-tv che rimandano ossessivamente immagini delle bandiere della pace e delle facce dei ragazzi dipinte di arcobaleno. Su un palco c'è l'orchestra di Moni Ovadia che

attacca a suonare l'Inno alla Gioia di Beethoven come se fosse una marcia ussara. Il podio sotto al maxischermo trasmette le immagini dell'entrata nell'Euro e il brindisi tra Romano Prodi e Carlo Azeglio Ciampi. Ancora più avanti, verso la platea, ecco una pedana circolare decorata con l'Ulivo dove sale Monica Guerritore. E lei, in tenuta casual-etnica, senza trucco, che legge brani tratti dal Manifesto di Ventotene di Eugenio Spinelli con le labbra che si increspano per l'emozione. Poi le parole di Ernesto Rossi, di Adenauer fino ad arrivare a Carlo Azeglio Ciampi. E in questo crescendo di emozioni europeiste che si introduce Gad Lerner ricordando che il progetto della lista Prodi andrà oltre le elezioni europee concretizzandosi in un'alternativa di governo. Poi chiama il partner: «Vieni avanti Michele». E mentre il giornalista si avvia - sembra



Gad Lerner e Michele Santoro, i due «conduttori» della Convention

quasi intimidito - Lerner si chiede: «Chi lo sa se per sbaglio, per qualche secondo, Santoro non comparirà sugli schermi della televisione di Stato». Grandi applausi a Santoro che si schermisce: «Sono un po' arrugginito, forse per questo mi sono preso la bronchite. Sono qui in punta di piedi...». Ma è Lerner a questo punto a riprendere la parola: «Non manna in punta di piedi nella scelta di schieramento politico». Per chi avesse dei dubbi sul senso della presenza dei due gior-

nalisti a queste giornate. Ed è Santoro a giustificare lo strappo alle regole da manuale che vogliono i giornalisti indipendenti: «In questo governo spezzano le penne stilografiche. Vogliamo tornare alla normalità». In prima fila battono le mani Piero Fassino, Francesco Rutelli, Massimo D'Alema. Walter Veltroni parla fitto con Rosi Bindi, Ciriaco De Mita commenta tutto con la sua vicina Giovanna Melandri. Ci sono anche Lamberto Dini, Nicola Mancino, Oscar Luigi Scalfaro, Ottaviano Del Turco. Fassino è il primo a parlare e lo fa leggendo mentre dopo di lui Francesco Rutelli preferirà un approccio più diretto, occhi al pubblico, con grande movimento di braccia. Ma è Oscar Luigi Scalfaro a conquistare gli spalti. Parla guardando dritto in platea e quando finisce scatta una standing ovation. In prima fila c'è anche Sergio Cofferati ma

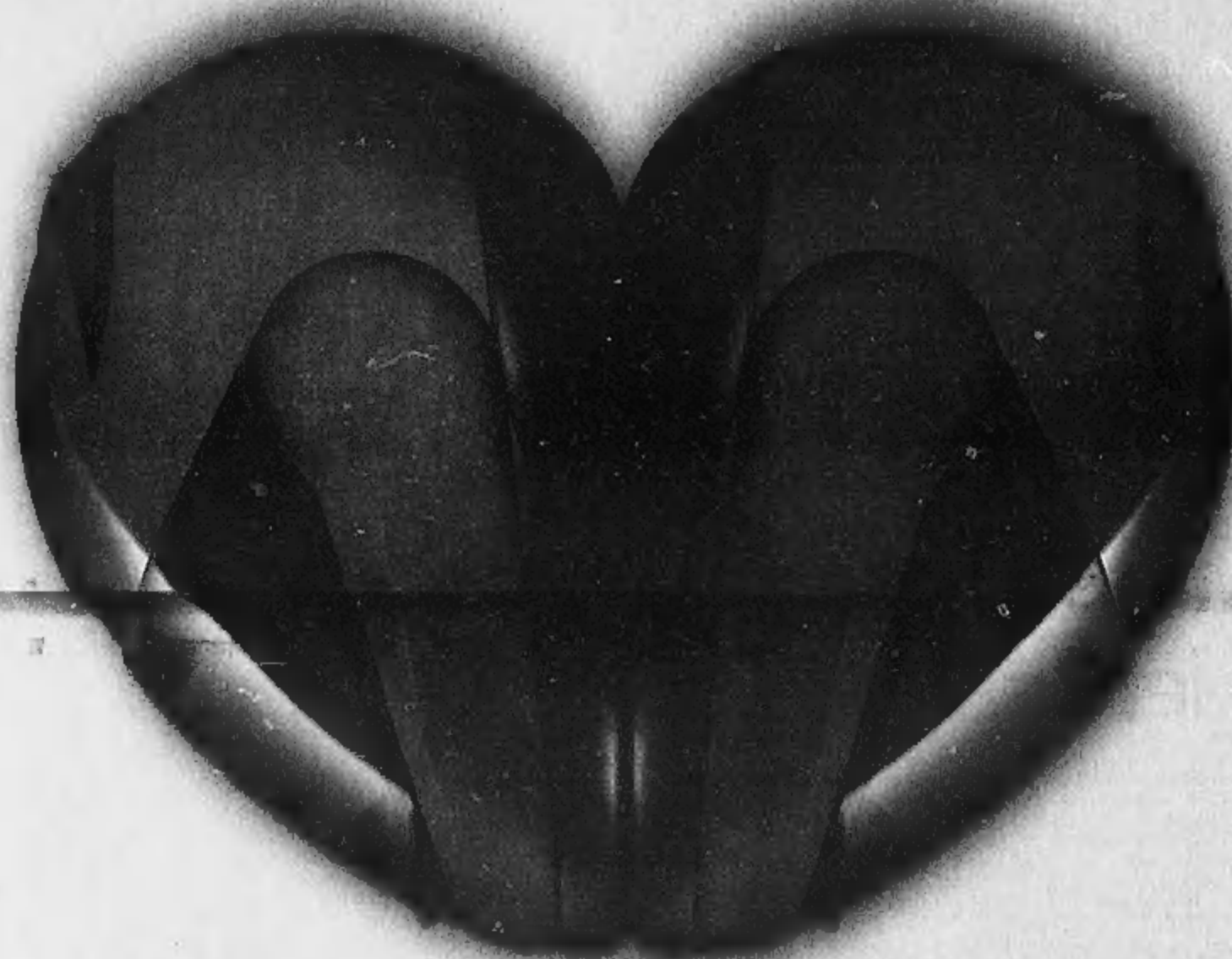
nessuno lo saluta dal palco. Poi qualcuno fa notare che forse è stata una «gaffe» dimenticarsi di lui. E Santoro rimedia subito chiamandolo con tante scuse. E sempre il giornalista a spiegare che c'è «stata un'altra dimenticanza» invitando tutti a cantare l'inno di Mameli. Rutelli canta a gran voce, D'Alema canticchia, Fassino ci prova. I delegati danno il loro meglio in questa prova patriottica. Lo show continua scandito dai discorsi dei leader e talk show improvvisati con gente comune, una commessa dei grandi magazzini del Nord-Est spiega la crisi attraverso il carrello della spesa. Poi, più tardi, quasi alla fine, quando le note di Rino Gaetano invadono la sala il nuovo cantore di questo pezzo di centrosinistra unito tocca a Serena Dandini animare un dibattito con la maestra Tiziana Capriotti, altra testimone del «Paese reale» di Santoro. E che Rino Gaetano canta così: «Chi vive in baracca, chi suda il salario, chi ama l'amore e i sogni di gloria, chi ama pensioni, chi ha scarsa memoria, ma il cielo è sempre più blu».

BMW Motorrad
Italia

www.bmw-motorrad.it



Piacere di guidare



BUON SAN VALENTINO AGLI AMANTI DELLE DUE RUOTE.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: «SONO ATTACCATISSIMO ALLA MIA CITTÀ»



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi: «Sono rimasto livornese vero
Un po' fumantino, ma garante di tutti»

«Pur essendo rimasto nel tempo livornese vero, puro, so di poter essere garante di tutti gli italiani», dice Carlo Azeglio Ciampi in una intervista a Maria D'Amico, conduttrice di «Italia che va», il programma di Raiuno, che la trasmetterà oggi alle 15. Il presidente della Repubblica parla della sua infanzia a Livorno. Dichiarò: «Sono sempre stato attaccatissimo alla mia città». Afferma che «è stato un puro caso» se a continuare l'attività paterna nella conduzione del negozio di ottica non sia stato lui, ma il fratello Giuseppe. «A me - dice -

piaceva studiare. Studiavo volentieri, anche abbastanza facilmente. E quindi ho preso un'altra strada». Dei livornesi, Ciampi dichiara di condividere anche certi eccessi, in particolare il carattere acceso, «fumantino». «Siamo considerati toscani un po' abnormi, e ce ne vantiamo». I livornesi «reagiscono un po' troppo passionatamente», riconosce. Ma c'è anche chi «riesce a trattenerli e a reagire facendo lavorare non solo il cuore, che è la grande forza dei livornesi, ma anche la testa». Lei si reputa un livornese fumantino? «Nello spirito, come i livornesi, però con questa capacità di bilanciare ragione e cuore. Forse anche per questo sono stato per tanti anni uomo delle istituzioni». Ciampi ricorda di essere nato a Livorno «da padre e nonni livornesi, nati nel

centro di Livorno, in corso Amedeo, all'angolo di via della Beneficenza, nella casa in cui anch'egli ha vissuto fino al 1937 quando, a 17 anni, andò a Pisa a studiare alla Normale. «Però fine settimana, tornavo a Livorno, fino a quando, a vent'anni fui chiamato sotto le armi. Tornai nel '44. Per due anni ebbi l'occasione di insegnare italiano e latino, come supplente, al Liceo». Ciampi era laureato in Lettere. «Allora mi piacevano le lettere antiche. Studiavo Filologia classica. Poi, sono passato all'economia. Dal 1946, sono stato per 47 anni alla Banca d'Italia, per 14 anni come governatore. Il resto lo sapete. E oggi - conclude Ciampi - mi ritrovo presidente della Repubblica in visita a Livorno. Ci vengo sempre volentieri. Conto di tornarci ancora nel corso del Settennato».

BONDI: VOGLIAMO ESSERE UNITARI, MA SE CI COSTRINGONO DIFENDIAMO LE NOSTRE RAGIONI

Forza Italia: l'Ulivo? Minestra riscaldata

Il Polo riunito a Todi: Prodi dovrebbe dimettersi dalla Ue

Ugo Magri
inviato a Todi

Per una «felice coincidenza», come l'ha definita il suo inventore Ferdinando Adornato, anche il centro-destra ieri s'era dato appuntamento. Un convegno della Fondazione Liberal doveva scrutare le prospettive della legislatura, presenti un po' tutti i colonnelli dei vari partiti. Così tra l'Hotel Bramante di Todi e la Convention dell'Ulivo a Roma s'è subito innescato un corto circuito. Inutile dire che i commenti della Casa delle libertà non sono stati particolarmente entusiasti. Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro, ha parlato di Romano Prodi come di una «minestra riscaldata». Fabrizio Cicchitto, numero due di Forza Italia, ha invitato il presidente della Commissione Ue a dimettersi «per sciogliere questa situazione imbarazzante». Altri, come il ministro di An Maurizio Gasparri, hanno ostentato tranquillità: «Quelli sono

accomunati dall'odio, ma sull'odio non si fondano alternative di governo».

Non sono mancate riflessioni più problematiche. Franco Frattini, ministro degli Esteri, ha segnalato il paradosso di una sinistra che, «divisa su tutto, si presenta unita grazie a un maquillage elettorale, mentre noi che abbiamo la stessa idea di Europa ci presentiamo divisi». Lo si è notato anche ieri, proprio al seminario di Todi: per quanti sforzi facciano a mostrarsi uniti, nella Casa delle libertà rimane forte la tentazione di dirsiene quattro.

E pensare che Adornato, nella sua prolusione, aveva descritto una maggioranza di governo concorde sui valori di fondo e ancora in grado di «ripredere in mano la bandiera dell'innovazione». Addirittura, secondo l'ideologo del movimento berlusconiano, c'è la possibilità di dar vita a un «nuovo soggetto», il partito unico dei moderati, magari con l'aiuto di una riforma

Gasparri sul centrosinistra
«Accomunati dall'odio
ma sull'odio non si creano
alternative di governo»

elettorale ad hoc (meglio se proporzionale col premio di maggioranza). Per ora il centro-destra non è in grado di presentare una lista comune alla europea, ha riconosciuto Adornato, «però il traguardo è quello».

Visione da intellettuale? Niente affatto: dopo di lui un politico di lungo corso come Cicchitto aveva teso la mano ad An, alla Lega e perfino all'Udc, di cui si è alleato riconoscendo ragioni e meriti. «Smettiamola una buona volta di litigare», aveva detto Cicchitto, meglio provare a vincere tutti insieme. Quindi era intervenuto Marco Follini,

segretario dell'Udc. Già la sua presenza a Todi andava intesa come un atto di riguardo verso il partito del premier. Ma tutto il suo intervento era volto a dimostrare che, in fondo, non casca il mondo se in campagna elettorale ciascuno tira l'acqua al proprio mulino. «Delle differenze non dobbiamo avere timore», aveva sostenuto Follini, «il dibattito può avere qualche volta aspetti di divisione, ma molte volte per un'alleanza fondata sul rispetto reciproco può costituire un arricchimento...».

La novità di ieri pareva dunque lo sforzo, da parte degli ex-dc, di trovare un modus vivendi col Cavaliere. Non per nulla Pier Ferdinando Casini ha spedito al convegno un messaggio dove si sostiene «la necessità di mostrare coi fatti che il programma politico del 2001 è ancora pienamente valido», e di «creare i presupposti ideali per una nuova e lunga storia politica».

Un titolo per il seminario sarebbe potuto essere, fino a

quel momento: «Prove di dialogo dopo la verifica». Senonché è intervenuto Bondi, e con lui sono venuti a galla gli umori profondi del partito. «Come Forza Italia vogliamo essere lievito di unità», ha detto, «ove costretti siamo pronti a difendere le nostre ragioni». Con gli ex-dc, che non vogliono la lista unica, si faranno i conti alle elezioni europee.

E Giuliano Urbani, ministro per i Beni culturali, ha suonato la carica. «Il modo di essere della coalizione non fa onore al leader che abbiamo», ha esordito, «da parte di alcuni di noi c'è il tentativo di farsi vedere politicamente corretti, ma farlo con questa opposizione è un suicidio». Legnata finale agli alleati scomodi: «Se la verifica fatta in un salotto in silenzio è intelligente, fatta sui giornali è demenziale. Quando bisticciamo se va bene perdiamo il 5 per cento, se va male il 7-8. Bella verifica quella che disorienta gli elettori!».



Silvio Berlusconi all'arrivo al Principe di Savoia di Milano

IERI SERA A MILANO LA CENA DI GALA PER 644 NEO «CAVALIERI AZZURRI» (TUTTI PAGANTI, INCASSO: UN MILIONE E 500 MILA EURO)

Il premier: siamo sempre in campagna elettorale

C'erano la mamma Rosa, il fratello Paolo con la fidanzata Estrada. Gli auguri di «buon appetito» accompagnati da «meno tasse»

reportage

Gigi Padovani

inviato a MILANO

E' ancora lungo il cammino per arrivare alle Europee: cinque mesi, ma Silvio Berlusconi ha deciso di affrontare con il consueto passo di corsa anche questo voto di mezzo termine, che tanti problemi sta dando al governo. Così, mentre entra al «Gran Galà Azzurro» di Milano organizzato per raccogliere i primi fondi per Forza Italia, ai giornalisti regala soltanto una battuta: «Siamo sempre in campagna elettorale». Una frase che si può interpretare per rileggere le fibrillazioni interne alla maggioranza, ma anche come la prima risposta d'orgoglio alla sfida lanciata al governo dall'Ulivo. All'Hotel Principe di Savoia ieri sera erano in 644 ad aspettare il presidente del Consiglio, nella veste di fondatore del partito e nel ruolo di dispensatore della pergamena in quattro paginette con la nomina assicurata a «Cavaliere Azzurro». Unica condizione: pagare 2.500 euro a testa per sedersi ad uno dei 54 tavoli rotondi da dodici posti, con sconto cumulativo per le coppie, a 2.500. E' stata un'idea di Paolo Romani, il coordinatore della Lombardia di Forza Italia, e ieri sera era lui, con accanto la moglie Patricia, ad accogliere gli ospiti, tutti paganti. «Un successo al di sopra di ogni aspettativa - spiega Romani - tanto che ho dovuto dire di no a tante richieste di amici, imprenditori, simpatizzanti: sono rimasti fuori in trecento».

Per arrivare alla busta autografata dal premier, i convitati ieri sera si sono dovuti sottoporre ad un rigido cerimoniale: passaggio dalla Sala «Vespucio» per l'accredito, quindi passaggio ad un lungo tavolo per la consegna degli assegni o delle ricevute (pare che lottante per cento dei convitati abbia usato il bonifico anticipato, assicura Romani) e infine l'attestato firmato dal premier, per l'importante contributo alla battaglia di libertà, con accesso alla sala ristorante. Risultato della raccolta di fondi, una cena elettorale che negli Stati Uniti è usuale e che in Italia potrebbe diventare un nuovo siste-

BATTUTE IL GIORNO DOPO IL SUMMIT DAL CAVALIERE

Bossi e la «verifica del cuoco»

Poca voglia di parlare dei contenuti dell'incontro dell'altro ieri a palazzo Grazioli. Umberto Bossi, al termine del Consiglio dei ministri di ieri mattina, sorvola sulle domande dei giornalisti che gli chiedono notizie sul federalismo. Si è parlato della verifica, allora? «Abbiamo fatto la verifica... del cuoco», risponde il leader leghista con una battuta. Di verifica, invece, ha parlato ieri mattina un altro leader della Casa delle libertà, Marco Follini: «Abbiamo cambiato pagina. E' positivo che la verifica si sia chiusa, ma ora siamo tutti in campagna elettorale», ha detto il segretario dell'Udc a margine del convegno della Cdi a Todi. Il leader centrista, tuttavia, ha aggiunto a proposito del documento programmatico in corso di stesura fra gli alleati: «E' un documento in gestazione, ci si sta lavorando. C'è un po' di tutti. Non è di una parte né di una parte no. Se mi provoca dei brividi? Il documento è un documento. Brividi no. Quelli hanno altre origini...».



Altri protagonisti della cena: la signora Rosa, mamma del premier (93 anni), e il fratello Paolo con Natalia Estrada

ma per sfruttare la «bella» Berlusconi: un milione e cinquecentomila euro, dai quali sono stati detratti 60 mila, spesi per le quattro portate del menu preparato dallo chef dell'albergo milanese, Tiziano Borsini.

Un lampo di flash e un convitato, un sorriso e un abito lungo in lamé: la

sfilata di illustri ospiti è stata aperta dal ministro Antonio Marzano, seguito poi dai colleghi Piero Lunardi e Girolamo Sirchia. Sorride il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: «No, non mi candido per le Europee, perché intendo assolvere il mio impegno con gli elettori fino al

2005. Ma sono qui lo stesso perché ogni campagna elettorale è importante, e avere un rapporto con i cittadini. Se poi qualcuno mi chiederà una candidatura di testimonianza per dimettermi il giorno dopo il 13 giugno, deciderò. Ma non credo che sia necessario...». Tavoli separati per

Formigoni, la presidente della Provincia di Milano Ombretta Colli e il sindaco Albertini, onde evitare polemiche sui soldi della Finanziaria per la «capitale lombarda».

Non c'è posto per le polemiche, al Principe di Savoia: i «Cavalieri Azzurri» qui per «far crescere il benessere, la sicurezza, la libertà» e quindi via all'inno di Forza Italia, poi la recita del Credo laico - quello presentato al decennale del partito a Roma - da parte di quattro ragazzi su un piccolo palco. Infine, sui quattro monitor al plasma, nella sala ricca di stucchi e boiserie, compaiono le immagini della «discesa in campo» del primo Cavaliere Azzurro, nel 1994. Applaudono tutti, la mamma del premier Rosa (93 anni), il fratello Paolo con Natalia Estrada, Paolo Limiti e Simona Tagli, Alessandro Cecchi Paone e il campione di motociclismo Giacomo Agostini, lo psicanalista Armando Verdiglione e il sarto Gianni Campagna, che ha rilevato Caraceni e quindi si occupa anche delle giacche del premier.

Molte le presenze dal mondo dell'economia lombarda: non le grandi firme della finanza, ma gli imprenditori che hanno fatto fortuna in Padania: Benito Benedini, ex Assolombarda, Raimondo Lagostena di Odeon Tv, i Riello dei condizionatori, il re della bresciana Rigamonti, l'editore Urbano Cairo e tanti «siur Brambilla» pronti a schierarsi con Silvio. Prima del risotto (dombardico, tanto per non dispiacere al Senatùr) e del filetto di bue all'Armagnac, un breve discorso di Silvio Berlusconi per ricordare i meriti del suo governo, con l'augurio di «buon appetito» legato allo slogan «meno tasse, caro al premier: l'impegno è di tornare al prelievo di un terzo del reddito, così i cittadini non si sentirebbero defraudati e riterrebbero di dare il giusto allo Stato».

LA SOLUZIONE NELLA RIFORMA COSTITUZIONALE. L'OPPOSIZIONE: NO ALLA PROROGA DEI CONSIGLI IN SCADENZA NEL 2005

«Election-day anche nel 2006 per Parlamento e Regioni»

Il progetto della Casa delle libertà dopo il vertice notturno dal Cavaliere. Dure proteste del centrosinistra

Antonella Rampino

ROMA

Eleggere i presidenti di regione nel 2006, nello stesso giorno delle elezioni politiche. E scegliere il governatore, il deputato, il senatore assieme al premier. Un vertice a casa di Silvio Berlusconi nella notte tra giovedì e venerdì, con Bossi, Calde-rol, Nania, Bondi e Cicchitto, e in un'oretta, giusto in tempo per veder- si almeno i tempi supplementari di Juve-Inter, si trova da quadra sulla composizione del futuro Senato federale, obiettivo sfuggito per giorni e giorni. Dalla contestualità si passa all'allineamento, così come Berlusconi aveva auspicato a «Porta a Porta». E per convincere i senatori recalcitranti a vedersi falcidiati dalla riforma costituzionale nel vertice si sarebbe parlato di un bello «scivolone»: l'idea è di regalarli una legislatura, in modo che anche chi non ha maturato il diritto possa avere la sua pensione.

Ma se andrà davvero così, è

presto per dirlo. Bossi ha derubricato il vertice con una «stasera abbiamo fatto la verifica del cuoco», e ha lasciato a Maroni l'ottimismo, questo accordo è per la Lega un buon motivo per rimanere al governo. La proposta, che dovrebbe essere presentata dallo stesso D'Onofrio in forma di emendamento alla riforma costituzionale già martedì prossimo in Senato, dovrà passare prima, lunedì, per un altro vertice di tutta la Cdi. Ovvero, bisognerà sentire anche Fini e Follini che a via del Plebiscito nella notte tra giovedì e venerdì sono solo i capigruppo in Senato.

La questione, se sarà prospettata e affrontata secondo quanto disposto in quella riunione, presenta non pochi problemi, tecnici e politici. Il centrosinistra grida al plebiscitarismo, puntando il dito sulla «maia dell'election day» per la quale, dice il capo dei senatori diessino Gavino Angius, «Berlusconi oltraggia i principi dell'autonomia e del federalismo presentando il più be-

Ai senatori ridotti dalla nascita della nuova Camera federale verrebbe «regalata» una legislatura perché tutti possano avere la pensione

ro centralismo, proponendo che l'Italia voti una volta sola, per il premier e, a cascata, per il Parlamento, i presidenti di regione e provincia e i sindaci.

Nell'assordante silenzio del centrosinistra, con Berlusconi che ieri sera si limitava a un «bradico che unificeremo il giorno delle elezioni nazionali per la Camera e il Senato con quello delle regionali», il centrosinistra va in fibrillazione. «E' una mostruosità antidemocratica», incalza Walter Vitali, attraverso la

quale Berlusconi vuole evitare di presentarsi alle sole elezioni regionali del 2005 per la paura di perderle. E questo è il punto: nel 2005 scadono i mandati di ben 15 governatori, i rimanenti nel 2008. L'allineamento significa dunque una semplice prorogazione di un anno, o decurtare di due il mandato dei presidenti di regione, e dei loro dei consigli regionali. «E' anticostituzionale» dice senza mezzi termini il costituzionalista Franco Bassanini «perché i consigli sono assemblee legislative» vale per loro quel che vale per Camera e Senato: si possono prorogare solo in caso di guerra».

Il caso più grave infatti è proprio quello della proroga del mandato, dice il costituzionalista Michele Aina, «poiché è un'evidente lesione della sovranità popolare». Dato che i governatori sono eletti a suffragio universale diretto, e prorogandone il mandato si priva in buona sostanza l'elettore di un suo diritto. «Certo si può fare una legge, ma tale che non offenda i principi cardine che,

ha ribadito più volte la Corte Costituzionale, non possono essere travolti neanche dal Legislatore. Quanto alla valenza politica, da proposta di allineamento elettorale, più che plebiscitaria mi pare autoritaria, per la indistinzione che propone tra le diverse rappresentanze elettorali nell'atto di elezione di un capo unico».

Tra i dubbi dei costituzionalisti, il realismo dei governatori. «Io, nel 2005 indico nel Lazio le elezioni per il presidente della regione», dice Francesco Storace che per An del Lazio è l'attuale governatore. Perché poi questo è il punto: tra i poteri dei governatori, e sarà per questo che il premier lamenta sempre di averne assai meno di loro, c'è anche quello dello scioglimento dell'assemblea, e il fissare la data delle elezioni. Anche se poi, se l'emendamento D'Onofrio diventasse legge costituzionale a Storace toccherebbe indire le elezioni due volte: nel 2005 per sua propria volontà. E nel 2006 per legge dello Stato.

MENU
 Colazione di Zibello
 servita con torta emiliana d'erbe
 +
 Risotto lombardo ai funghi porcini
 Parmigiani di crapes con mozzarella
 gratinata al pomodoro fresco
 +
 Filetto di bue all'Armagnac
 Patata fondente
 Verdure gratinate
 +
 Tortino di cioccolato e pere
 +
 Caffè
 Privilegiare
 +
 Terrazze Retiche - la Novella
 "Vendemmia 2003"
 +
 Valletta Superiore D.O.C.g.
 Inferno Riserva 1999
 +
 Spumante Berlucchi
 Cuvée Imperiale
 +
 Gruppo di Vinaccia
 Nebbiolo "Sforzato"

**Gran Galà
Azzurro**
 Milano
 13 febbraio 2004

GLI SCANDALI DELLA FINANZA

A rischio l'attività Parmalat in Messico
Conti congelati su richiesta di Citigroup

■ Dopo il Brasile è l'ora del Messico. Parmalat Finanziaria informa in una nota che «a causa degli interventi dell'autorità giudiziaria su richiesta di Citigroup, la propria controllata Parmalat De Mexico non può provvedere al pagamento dei salari utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione da Parmalat Finanziaria: tale azione pregiudica la sopravvivenza della società». A San Paolo, invece, dove i vertici del gruppo sono stati rimossi tre giorni fa, la nuova direzione di Parmalat Brasil intende studiare un piano di riorganizzazione del gruppo: bloccati i licenziamenti si cerca un dialogo costruttivo con le banche. Bondi, invece, ha presentato ricorso contro il commissariamento.



Problemi nell'attività estera della Parmalat

In Brasile 1200 bambini senza assistenza
Campagna di adozioni a distanza di CdO e Avsi

■ Il crack Parmalat ha messo a serio rischio l'attività di assistenza sanitaria e socio educativa a favore di 1200 bambini e ragazzi e di 500 famiglie, che era finanziata dall'Istituto non profit Parmalat in Brasile. A lanciare l'allarme sono la Compagnia delle Opere e l'Avsi, (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale), che hanno deciso di farsi carico dei progetti a sostegno dei minori in situazioni di povertà. Per far fronte a questa situazione di bisogno in Brasile, CdO e Avsi lanciano un appello a privati e aziende per: adozioni a distanza da parte di privati (312 euro l'anno per bambino), adozioni proposte alle imprese (quota richiesta 60mila euro) e sostegno nutrizionale, proposto sempre alle imprese (30.000 euro).

PRIMO ESAME A PARMA, DOMANDE ANCHE SUL SETTORE DEL TURISMO

Tanzi parla ai giudici di banche e Sudamerica

L'avvocato: «Interrogato per 4 ore, non ha fatto nomi di politici»

Susanna Marzolla

MILANO

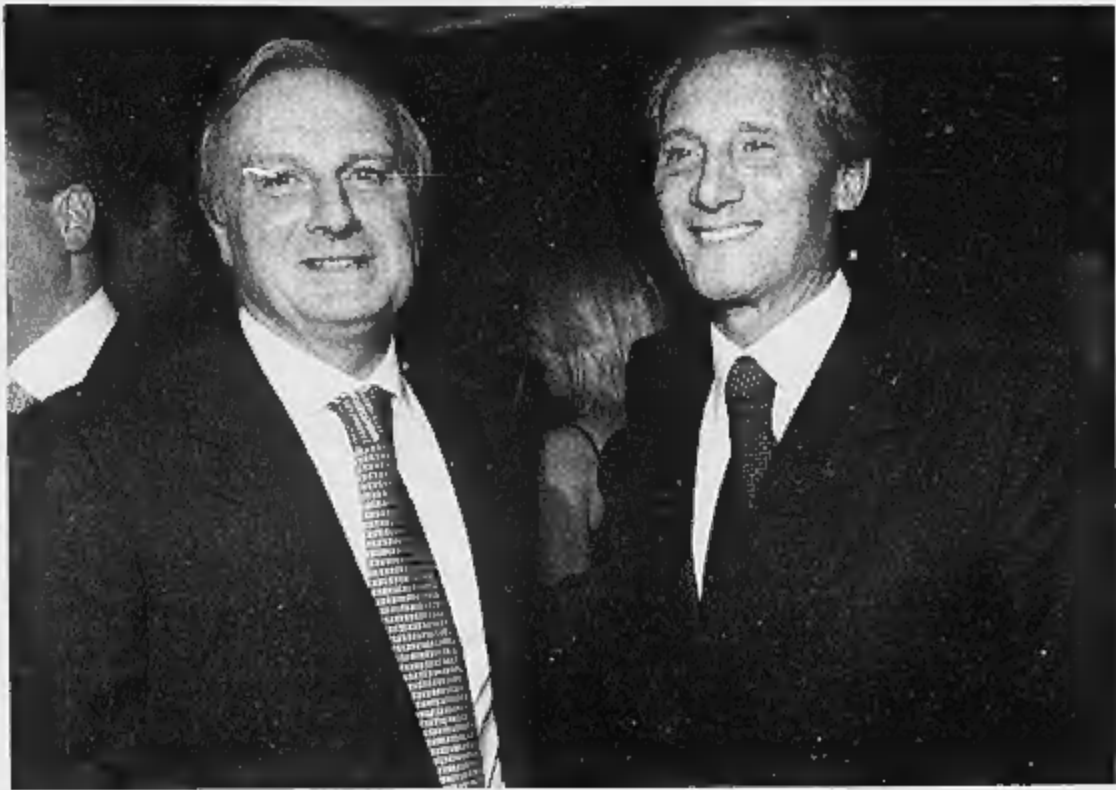
Quattro ore di interrogatorio per Calisto Tanzi, per la prima volta nel carcere di Parma e non a San Vittore. Quattro ore di domande sui rapporti con le banche, il complesso di società costruite in Sudamerica (il vero «buco nero» di Parmalat), i finanziamenti al settore turistico del gruppo. E i rapporti col mondo politico? «Niente», risponde l'avvocato Fabio Belloni - non si è parlato né di politica né di temi connessi.

In tutta la fibrillazione mediatica su «Parmalat e politica» nulla è trapelato tra le mura del carcere di via Bula. E men che meno ha scosso l'attività della procura di Milano che ieri si è tutta incentrata sulla preparazione del nuovo capo di imputazione, degli inviti a comparire che saranno inviati al più presto, della risposta alla procura generale della Cassazione sulla competenza territoriale. E sul chiarimento della posizione di Michele Ributti, ormai l'avvocato di Tanzi, finito sul registro degli indagati con l'ipotesi di riciclaggio.

Dovendo far luce su una bancarotta colossale la pm parmensi Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari hanno cominciato con le «distrazioni di denaro» dei conti di Parmalat verso quelle miriadi di società fantasma dislocate tra isole Cayman, Brasile, Venezuela, e verso Parmatour. Tanzi ha negato trattarsi di «distrazioni» dettate da trasferimenti di fondi tra società collegate. E ha negato operazioni di riciclaggio: «Tanzi non ha mai riciclato neanche un soldo», afferma Belloni. Che ridimensiona molto anche l'ultimo viaggio del patron di Parmalat prima dell'arresto: «Non c'è nulla di misterioso e non interessa particolarmente i magistrati: sono i quali l'interrogatorio si sarebbe svolto in un clima quasi idilliaco: c'è stato un confronto utile, dove Tanzi ha risposto con precisione alle domande».

Lo stesso Tanzi che aveva già riempito pagine e pagine di verbali a San Vittore. Verbali secretati, i cui originali erano custoditi a Milano in cassaforte finché il procuratore capo Manlio Minala ha deciso di liberarsene definitivamente. Appena in tempo, prima che ieri il quotidiano «La Repubblica» uscisse con un lungo elenco di politici (i nomi a pagina 10): amicizie, finanziamenti, favori (in sintesi, un'intensa attività di lobby). Nessun titolo, però, che al momento interessi la magistratura: «Da quel che ho letto non mi pare esistano notizie di reato», dice l'avvocato Belloni. Che però non vuol confermare se quei nomi Tanzi li abbia fatti davvero: «Dovrei svelare il contenuto degli interrogatori: ma io rispetto le regole che mi impongono di tacere».

Qualcuno dei politici citati ha voluto comunque smentire. Il più sferzante Massimo D'Alema: «Tutto completamente campato per aria, bisogna avere molta pazienza...». Il più netto Pierferdinando Casini che fa dire dal suo portavoce: «Il presidente della Camera non ha mai incontrato una sola volta privatamente Calisto Tanzi, conseguentemente non gli ha mai chiesto di appoggiare alcuna candidatura». C'è poi Nomisma, di cui Romano Prodi è presidente del comitato scientifico, incarico che lasciò prima di impegnarsi in politica; quindi non aveva alcun legame quando nel 2001 Parmalat acquistò una quota sociale: «Un ottavo - chiarisce un comunicato della società - del 13,4 per cento del capitale, pari a 90mila euro». Contributo ridimensionato anche quello che Tanzi avrebbe offerto al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione: «Parmalat era solo una delle 200 aziende sponsor». Infine due esponenti della Margherita, Pierluigi Castagnetti e Renzo Lusetti («Conosciamo



L'ex presidente della Parmalat Calisto Tanzi assieme all'ex presidente della Cirio Sergio Cagnotti

Tanzi non ci siamo mai interressati del gruppo Parmalat) e uno dell'Udc, Bruno Tabacchi: «Ho avuto un finanziamento elettorale, regolarmente denunciato. Mi auguro che l'epoca dei processi mediatici sia finita».

Mentre dal mondo politico fioccano le smentite, a Milano si ridimensionava in parte la

posizione di Michele Ributti. La procura ha definito infatti «un atto dovuto» la sua iscrizione sul registro degli indagati. Dovuto perché era stato lo stesso Tanzi a parlare di due versamenti di 800 milioni di lire ciascuno tra il 2001 e il 2002 finiti in una società svizzera, la Tulipano, di cui l'avvocato era stato amministratore.

«Erano soldi per prestazioni professionali - spiega il suo difensore, Vittorio d'Aiello - prendeva il denaro in parte da Parmalat e in parte, per consulenze, direttamente da Tanzi, in nero». Anche questa tranche proveniva però da società del gruppo (e da qui l'ipotesi di riciclaggio): «Non lo immaginavo - si è difeso Ributti

«Istituti di credito innocenti del crack del gruppo Cirio»

Capitalia: Cagnotti non ha onorato gli impegni presi
I pm romani presto a Parma per coordinare le indagini

Francesco Grignetti

ROMA

E' guerra tra due vecchi amici, Sergio Cagnotti e Cesare Geronzi. Il primo colpo è venuto dall'interrogatorio in carcere dell'ex patron di Cirio, laddove Cagnotti ha sostenuto che lui non è affatto un truffatore, che i bond erano destinati agli istituti di credito e non al pubblico, quindi se i risparmiatori hanno carta straccia in mano è colpa degli intermediari finanziari. Ultimo affondo, se il gruppo industriale è andato gambe all'aria è colpa delle banche. Anzi di una sola banca. «Quella» banca. Da Capitalia gli hanno risposto a brutto muso. Con Cagnotti non c'erano «impegni morali», bensì contrattuali e questi impegni «non sono stati mai onorati». E dalle casse della società sono anche spariti ben 500 milioni di euro.

Una reazione tosta, da parte di Capitalia, tanto più che si addensano le ombre giudiziarie. I pm di Roma s'incontreranno presto con i colleghi di Parma per coordinare gli sforzi. Vogliono ascoltare di persona sia Calisto Tanzi che Tonino Prodi. Poi seguirà un interrogatorio per Geronzi. Presumibilmente a marzo.

La nota di Capitalia riporta ai giorni drammatici che portarono all'insolvenza della Cirio. Cagnotti ha accusato Capitalia di avergli imposto il riacquisto della partecipazione in Bombril Cirio International? «Si trattava di impegni contrattuali, del febbraio 2001, che non sono stati mai onorati. A fronte della mancata esecuzione del contratto da parte di Cirio Holding, nel giugno 2002, è stato definito un accordo che prevedeva un pagamento rateale». A lu-

glio, però, Cagnotti ha pagato solo la prima rata, pari a meno del 15 per cento dell'importo complessivo. E poi più niente.

Venne poi il novembre del crack. Capitalia si esprime con estrema freddezza: «In relazione al mancato sostegno delle banche al piano industriale del signor Cagnotti, peraltro mai messo a disposizione, la banca era disponibile a sostenere ulteriormente il gruppo». A Cagnotti stava per scadere un prestito obbligazionario da 150 milioni di euro. Banca di Roma, sia pure a malincuore, «autmentando la propria esposizione», avrebbe messo «ancora» al portafoglio. Avrebbe cioè sottoscritto bond per 75 milioni di euro. Purché Cagnotti avesse coperto l'altra metà di suo. Ma Cagnotti quei soldi non li aveva. La sua situazione era ormai disperata. E venne l'insolvenza.

«Che non è, dunque, riconducibile in alcun modo all'atteggiamento delle banche ma è la conseguenza diretta dell'inesigibilità dei crediti. Il cui importo, è bene ricordare, era pari a circa 5,7 volte il patrimonio netto del gruppo».

Il clan Cagnotti, intanto - padre Sergio, figlio Andrea, genero Filippo Fucile - ha trascorso la bruttissima notte in cella. L'avvocato Giulia Bongiorno ieri mattina li ha incontrati a Regina Coeli e li ha trovati molto infreddoliti. «Fateci portare altri maglioni». I due giovani, riferisce il legale, erano particolarmente giù di morale.

«Allora, che faccio, oggi esco?», ha chiesto più volte Andrea Cagnotti. «Con lui - dice il legale - non ho affrontato temi processuali. Abbiamo parlato di tutt'altro. Andrea è cresciuto in una situazione di grande lusso e privilegio. Oggi, trovandosi in galera, non

Cesare Geronzi,
presidente di Capitalia

ha proprio idea di cosa stia accadendo».

Nel pomeriggio padre e figlio hanno avuto la possibilità di incontrarsi, dietro loro richiesta; non è escluso che vengano presto messi nella stessa cella. Sergio Cagnotti ha visto anche suor Paola e il cappellano, tifoso della Lazio.

Ieri il professor Franco Coppi ha presentato un'istanza al tribunale del riesame, chiedendo la scarcerazione in padre, figlio e genero. Se il difensore contesta la necessità del carcere per Sergio Cagnotti a distanza di così tanto tempo dai fatti, a maggior ragione insiste per i due giovani, «meri esecutori».

L'ex patron della Lazio, da parte sua, non ha partecipato all'udienza del processo per il passaporto falsificato del calciatore Veron. Ieri i testimoni hanno raccontato di quando arrivò a Roma la segretaria di uno studio legale di Buenos Aires. Portava una valigia piena di documenti, certificati di nascita e di morte, e persino certificati di matrimonio degli avi di Veron. Ma si teneva stretta la valigia come fosse una cassaforte. Quando seppe che era stato accreditato un versamento da centomila dollari in un conto intestato al titolare dello studio, aprì finalmente la valigia. Un'ora dopo Veron aveva tutti i documenti italiani.



L'avvocato Michele Ributti

Casini, Follini, D'Alema, Castagnetti, Tabacchi, Lusetti, Nomisma e Ci: «Rapporti trasparenti»
Indagato l'avv. Ributti

La Consob nega pressioni da Palazzo Chigi

ROMA

La supposizione, attribuita ieri da indiscrezioni di stampa all'ex presidente della Parmalat, Calisto Tanzi, a proposito di un presunto intervento della Presidenza del Consiglio sulla Consob in merito alle vicende del gruppo di Collecchio, viene definita da fonti vicine alla commissione «destituita di ogni fondamento».

«La Presidenza del Consiglio - si fa rilevare - non ha mai fatto alla Consob alcun riferimento né al presidente della Parmalat né al gruppo né ad altre società». Le stesse fonti ribadiscono la «piena autonomia» dell'Istituto nell'esercizio della sua attività.

La ricostruzione degli eventi apparsa sulla stampa è smentita - osservano le stesse fonti - dai fatti che risultano dai documenti trasmessi all'Autorità giudiziaria e depositati in Parlamento. Si tratta dell'elenco degli interventi di vigilanza effettuati dalla Consob nei confronti di Parmalat «da cui risulta in modo inequivocabile l'incalzare crescente della Commissione sul gruppo di Collecchio per un totale, come noto, di 75 interventi dal febbraio dello scorso anno».

Questa attività - continuano le fonti vicine alla commissione - ha conosciuto una intensificazione proprio negli ultimi mesi dello scorso anno e si è fatta ancor più incisiva tra novembre e il 19 dicembre, periodo nel quale sono stati effettuati ben 27 interventi di vigilanza, culminati nella scoperta della frode e nella denuncia all'autorità giudiziaria di Milano e di Parma. Questo crescendo, inconfutabile e totalmente documentato - concludono le fonti - ha fatto sì che venisse alla luce la reale situazione finanziaria del gruppo».

CHRISTIE'S
Valutazioni a Torino

In vista delle prossime primavere in Italia i nostri esperti sono a Vostra disposizione per stimare

Gioielli, Orologi, Argenti e Icone, Dipinti e Disegni Antichi, Mobili e Oggetti d'Arte, Arte del XIX secolo, Arte Moderna e Contemporanea, Maioliche e Porcellane, Libri, Autografi e Stampe

Si valutano anche intere collezioni e il contenuto di ville e palazzi

Per informazioni e appuntamenti

Ufficio Christie's Torino

mludovicavertova@christies.com

tel 011 561 9453 fax 011 542 710

Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti e Collegati tutti di Atlanet S.p.A. partecipano sentitamente commossi al dolore di Giuseppe Camisa per la perdita della mamma, signora

Maria Merico

— Torino, 13 febbraio 2004.

Siamo vicini a Stefania per la perdita del caro amico

Alberto Degrossi

Monica e Guido.

— Torino, 13 febbraio 2004.

La famiglia Tamborra esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

Alberto Degrossi

— Torino, 13 febbraio 2004.

Con infinite tristezza Buc, Tamara, Stefania, Lisa, si stringono con affetto ad Alessandro e alla sua famiglia.

Andrea Quadri e Paola Schierano sono affettuosamente vicini ad Alessandro e ai suoi genitori.

— Torino, 12 febbraio 2004.

Vi siamo vicini. Gianmario, Barbara, Nuccia, Maurizio, Barbara e Graziella, Paolo, Lorenzo, Alberto.

Piera partecipa al grande dolore di Ale, dei suoi genitori, di Stefania.

Corrado Belforte partecipa al dolore della famiglia Degrossi per la scomparsa del caro ALBERTO.

Un abbraccio profondo come la nostra amicizia. Dante, Vanna, Ida, Lidia con Simona Irene. Un bacio «ALBI» Ombretta.

Carlo e Girolina, Pierantonio e Alberta, Francesco e Francesca, Ahmed si stringono affettuosamente ad Alessandro e ai suoi genitori.

Gli Amici delle Pleiadi si uniscono al dolore di Alessandro e della famiglia per la scomparsa di ALBERTO.

I docenti dell'Istituto Torinese di Analisi Transazionale sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore per la perdita del caro ALBERTO.

«L'EFF» resterà sempre nei nostri cuori, si stringiamo con affetto ai tuoi familiari e alla tua amata Stefania. Gli amici di via Ale.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garlando

ex ufficiale dei Vigili Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Marco con Paola, Marta e Matilde, parenti tutti. Funerali oggi 14, ore 14, Parrocchia Madonna di Campagna (via Cardinal Massaia 98 - Torino). La salma sarà tumulata nel Cimitero di Poirino. Non fiori.

— Torino, 14 febbraio 2004.

L'Onoranzeas - c. Traiano 158 - Tel. 0113174544

I fratelli di Domenico e famiglia partecipano all'immenso dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Enzo Assenza

— Torino, 13 febbraio 2004.

Gianni Reale

Grazie GIANNI, per i momenti di festa vissuti insieme. Laura, Chiara, Grazia, Anna, Emanuela, Felicitè, Loretta, Mirella, Alessandra, Beppe.

— Torino, 13 febbraio 2004.

Paolo e Lella Antoniotti profondamente commossi partecipano al dolore di Gilberto per la perdita del padre

cav. Modesto Sandretto

Lotanin

— Torino, 13 febbraio 2004.

Lo studio legale Hammond Rosso partecipa al dolore della famiglia e di Dino per la scomparsa di

Modesto Sandretto

un uomo buono.

— Torino, 13 febbraio 2004.

Felicino, Laura, Vanni e Marina sono vicini a Paola, Dino e famiglia per la scomparsa di

Modesto Sandretto

— Torino, 13 febbraio 2004.

Dirigenti e collaboratori della «Vecchia guardia Sandretto», profondamente addolorati per la scomparsa del loro grande maestro MODESTO, partecipano commossi al dolore della famiglia:

Piero Alotto
Giorgio Baldi
Lucio Bertoni
Mario Bertora
Leda Bigoni
Renzo Bizzo
Silvano Boni
Piero Buio
Mario Caligaris
Attilio Camà
Piero Cantalupo
Gennaro Carrese
Francesco Carulli
Maria Dematteis
Cesare Dossi
Anna Gay
Carlo Garelli
Michele Gea
Renzo Ivaldi
Angelo Joly
Roberto Licata
Renzo Miglia
Antonio Nicolai
Carlo Osso
Giacomo Pira
Piero Pante
Pier Massimo Pansera
Diego Remotti
Giovanni Saviojardo
Bruno Serra
Franco Todros
Anselmo Vignale
Luigi Visconti.

Mariangela e Giuseppe Ronco partecipano al lutto di Gilberto e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Dirigenti, impiegati, operai ex dipendenti della Componenti Presse ex Manifattura di Porti sono vicini alla famiglia Sandretto per la scomparsa del loro grande «Amico» cavalier MODESTO.

Ricordano

Modesto Sandretto

un amico vero:

Roberto Laura Favero
Antonino Ninetta Basso Cardero
Piero Angela Tamaina
Alessandro Riva.

— Castellamonte, 12 febbraio 2004.

Rosanna Bertoldi con Bernardo e Daniela è vicina a Paola e alla famiglia in questo momento di dolore.

(continua a pagina 10)

PALLONE E AFFARI

Giraudò: «Troppi debiti e bilanci poco chiari Campionato irregolare»

L'amministratore delegato della Juve: le regole devono valere per tutti Grazie alle licenze Uefa tutto il settore avrà le potenzialità per ripartire

intervista

Federico Monga

Le competizioni non sono regolari. Nessun catenaccio. Presentando i dati del primo semestre dell'esercizio 2003-2004, chiuso con una perdita di 22 milioni di euro, l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudò gioca a tutto campo. Attacca le società che continuano a non seguire le regole della leale concorrenza. Si difende da chi, come il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport Mario Pescante, accusa il calcio di essere solo capace a battere cassa. Il manager della Signora, inventore dell'espressione «doping amministrativo», chiede al mondo del pallone pulizia nei bilanci.

Dottor Giraudò, ora indagano anche sette procure.
«È fondamentale che la concorrenza sia leale. Chi non paga, chi non è trasparente nei conti non può fare parte del gioco. Chiediamo semplicemente che vengano applicate le normali regole del codice civile con i controlli interni alle società, con le verifiche dell'Inps, della Guardia di Finanza».

Anche della procura della Repubblica?

«Anche».

Quindi chi non è a posto non conta non gioca?
«L'Uefa lo sta dicendo dal 2000. Sono state fatte tante proroghe. Credo che sia l'ora di applicare le stesse regole anche per le competizioni italiane senza discostarsi troppo dalle indicazioni europee magari utilizzando una gradualità intelligente».

Da quando?
«Dal prossimo campionato. Chi non è in regola con i pagamenti al 31 dicembre del 2003 non dovrà essere iscritto al torneo 2004-2005. Bisogna ricordare che le regole Uefa prevedono una gradualità che diventerà più stringente. E noi dovremo seguirle».

Dopo quest'operazione trasparenza, crede che la geografia del calcio italiana verrà stravolta?

«Credo di no. Tutto il settore ha le potenzialità per ripartire».

Come mai i conti del calcio sono così malridotti?
«L'economia non va bene in generale. La spesa pubblicitaria continua ad essere in crisi. Poi c'è stata la bolla delle pay tv. Un po' c'è per la new economy. Si pensava che si potesse guadagnare sempre di più, senza limiti. E così non è».

I contratti ora sono in scadenza. Vi aspettate di incassare di più? Dalle prime di-

chiarazioni pare che Murdoch non sia così disposto ad allargare i cordoni della borsa».

«Guardiamo l'aspetto positivo. Il calcio è sempre più seguito. La Juve lo è in particolare. L'anno scorso i due eventi con maggiore audience sono state due partite. E la Juve c'era in tutte e due, nella finale di Manchester e nella semifinale contro il Real Madrid».

Pescante vi accusa di essere solo capaci a chiedere?
«Mi spiace perché Pescante è un amico e poi perché è stato per anni presidente del Coni. Dovrebbe allora ricordare che il calcio ha finanziato, attraverso il Totocalcio che sfruttava i marchi delle squadre, tutto il resto dello sport dal 1946 ad oggi. Senza dimenticare poi gli introiti fiscali per le casse dello Stato».

Ora chiedete meno tasse?
«Al governo chiediamo di migliorare, come aveva promesso, la competitività. Togliere l'Irap, che ci ha penalizzato, non sarebbe un aiuto di Stato. Anche nel credito sportivo qualcosa deve cambiare».

Veniamo ai conti della Juventus. Lo scudetto dei bilanci è in bilico?

«La prospettiva restano ottime. Il patrimonio è molto solido. Le difficoltà sono contingenti».

Le cause?

«Il mercato dei calciatori è fermo, non si fa più trading. E poi c'è stata una riduzione degli introiti televisivi dalla Champions League. L'Uefa ha versato meno a tutte le squadre italiane (10 milioni di euro in meno ndr) perché l'offerta delle televisioni nazionali è ridotta. Non dimentichiamo poi che noi non abbiamo fatto ricorso al decreto spalmande».

Come credete di rimettere a posto i conti? Pensate ad un aumento di capitale?

«L'aumento di capitale non è allo studio. Abbiamo importanti risorse immobiliari e progetti industriali. Con lo stadio e con Mondo

LA DIFESA DEL DS BALDINI

La Roma: ma quale doping contabile

■ «Grossolana» l'informazione sulla Roma, società con sofferenze chiare, senza illeciti amministrativi o reati fiscali, che sente parlare di doping amministrativo in maniera scorretta ogni qualvolta vince. Sono alcuni dei punti toccati dal direttore sportivo Roma Franco Baldini, che ieri ha convocato una conferenza stampa per chiarire la posizione del club e rispondere alle perplessità sollevate dal patron del Bologna Gazoni Frascara in merito a presunte irregolarità nell'iscrizione della società capitolina al campionato: «Siamo iscritti al Consiglio federale che è costituito dal presidente Carraro e dove siedono Galliani e Giraudò, quindi sono loro che hanno consentito l'iscrizione della Roma e sono loro a cui rivolgersi per contestare la nostra iscrizione». In merito alla situazione stipendi arretrati ha poi spiegato che «martedì verranno saldati gli stipendi del 2003 e nella stessa settimana definiremo i contenziosi con le squadre dei club europei, in particolare con il Leeds».

chiamo poi che noi non abbiamo fatto ricorso al decreto spalmande».

Come credete di rimettere a posto i conti? Pensate ad un aumento di capitale?

«L'aumento di capitale non è allo studio. Abbiamo importanti risorse immobiliari e progetti industriali. Con lo stadio e con Mondo

Decreto salvacalcio, il governo risponde alle critiche dell'Ue

Si stemperano i toni, da Monti «nessun pregiudizio». Buttiglione insiste: «Non ci sono aiuti di Stato»

Alessandro Barbera
ROMA

Si stemperano i toni fra Commissione europea e governo italiano sul decreto salva-calcio. A poche ore dalle dichiarazioni attribuite a fonti di Bruxelles che sembravano «bocciare» le controdeduzioni italiane, nel pomeriggio di ieri il portavoce del commissario alla Concorrenza Mario Monti Tilman Lueder ha spiegato che Monti non ha pregiudizi sfavorevoli sulla risposta italiana all'indagine avviata dalla Commissione per presunti aiuti di Stato. Gli uffici di Bruxelles, ha spiegato Lueder, hanno ricevuto solo ieri pomeriggio la lettera conte-

IL PALMARÈS BIANCONERO



L'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudò

- 27 SCUDETTI
- 2 COPPE DEI CAMPIONI
- 2 INTERCONTINENTALI
- 1 COPPA DELLE COPPE
- 3 COPPE UEFA
- 2 SUPERCOPPE EUROPEE
- 4 SUPERCOPPE ITALIANE
- 9 COPPE ITALIA
- 1 COPPA INTERTOTO

Juve puntiamo ad ottenere forti plusvalenze. Presenteremo presto un progetto finanziario in collaborazione con nuovi partners. Soprattutto per quanto riguarda la Campi di Vinovo Spa, la nostra intenzione arrivare a una partecipazione di minoranza. In questo modo si potrà creare una consistente cassa che utilizzeremo anche per lo stadio».

Il bilancio chiuderà in perdita?

«Non è detto perché potremmo concludere gli accordi immobiliari entro giugno. In ogni caso se per un anno chiudiamo in perdita, dopo sette bilanci consecutivi in attivo, non è certo un dramma. Il nostro patrimonio lo

mo anche per lo stadio».

Il bilancio chiuderà in perdita?

«Non è detto perché potremmo concludere gli accordi immobiliari entro giugno. In ogni caso se per un anno chiudiamo in perdita, dopo sette bilanci consecutivi in attivo, non è certo un dramma. Il nostro patrimonio lo

consente».

Ha fatto discutere il contratto put con la Gilardi per la cessione del 27% della Campi di Vinovo.

«Di fatto è decaduto perché era legato a tre condizioni. La prima due, le autorizzazioni commerciali e urbanistiche che dovevano arrivare dalla Regione ed erano

le spine più grosse, sono state chiuse. La terza è in via di definizione con i Comuni di Vinovo e Nichelino».

I tifosi temono che userete risorse per gli immobili e non per il calcio.

«In questi anni la Juve è stata sempre competitiva. E continuerà ad esserlo. L'attività immobiliare si autofinanzia. Dirò di più: le risorse che gli immobili ci garantiranno potranno essere utilizzate per l'attività sportiva».

Il bilancio però impone una vi risparmio

«Quest'anno puntiamo a tagliare i costi di un altro 10%».

Che valutazione delle società di calcio quotate in Borsa?

«Alcuni (la Roma e la Lazio ndr) sono andate per coprire la gestione ordinaria senza alcun altro sviluppo. Non mi sembra una maniera corretta di operare. Noi abbiamo invece presentato un progetto industriale. Sono due piani diversi».

Anche il titolo della Juve però soffre.

«Credo che sia sottovalutato. In ogni caso abbiamo pagato anche noi, come tutti, un calo dell'economia. E poi ci sono stati i crack di Cecchi Gori, Cragnotti e Tanzi che hanno allontanato gli investitori dal settore. Il mondo del calcio però deve cambiare e può ripartire».

“ Chi non sarà a posto con i pagamenti al 31 dicembre 2003 il prossimo anno non dovrà essere iscritto ai tornei nazionali. Dobbiamo seguire le norme dell'Ue. Non è vero che il calcio è solo capace a chiedere, perché ha dato molto finanziando gli altri sport ”

“ Abbiamo chiuso il primo semestre con un passivo di 22 milioni di euro per difficoltà contingenti. Il nostro progetto immobiliare ci darà forti plusvalenze forse anche prima della chiusura dell'esercizio. Se dovessimo finire in rosso, dopo sette anni consecutivi di utili, non sarebbe certo un dramma ”

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con

GumBody Facile Meliconi

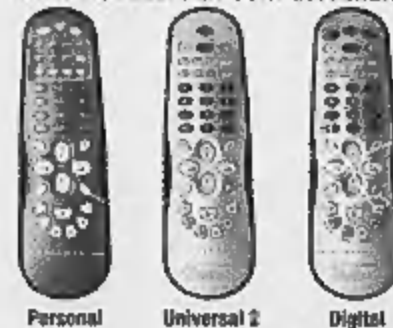
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

FACILE DA USARE CON I TASTI PIÙ GRANDI.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Facile Meliconi è il telecomando di ricambio per tutti i TV, l'unico con il corpo in gomma che lo protegge e i tasti più grandi per un uso semplificato. GumBody Facile, sicuro e conveniente: protezione e telecomando in un'unica soluzione. Oltre al Facile, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Personal, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme e Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

LE ECONOMIE IN AFFANNO

Deficit commerciale record per gli Usa
Crolla l'indice di fiducia, nuovo scivolone del dollaro

■ Sono stati diffusi ieri i dati del consuntivo del deficit commerciale statunitense nel 2003: sono pari a 489,4 miliardi di dollari, e nel solo dicembre il disavanzo è salito a 42,5 miliardi (dai precedenti 38,4). Cattive notizie anche dalla fiducia dei consumatori americani rilevata dall'indice Michigan: a febbraio è sceso alla quota di 93,1 da 103,8 punti di gennaio. Sulla scia di questi segnali negativi il dollaro durante la giornata di contrattazioni è crollato ancora e l'euro ha sfiorato il record storico sul biglietto verde raggiungendo quota 1,2895 dollari, ma poi è precipitato sui minimi di giornata portandosi a 1,2716. Un'inversione di tendenza che ha fatto sospettare un intervento sul mercato da parte della Banca centrale europea; Francoforte non ha voluto rilasciare commenti.



Il presidente americano George W. Bush

Braccio di ferro supermarket-governo sui prezzi in Francia
Il gruppo Leclerc: «La legge ci vieta di abbassarli»

■ In Francia è polemica fra governo e supermercati sul costo della vita e sulla politica dei prezzi. Leclerc - uno dei più importanti gruppi della grande distribuzione - ha lanciato una campagna pubblicitaria su giornali, manifesti stradali, radio e Internet per denunciare che «i francesi hanno perso nel 2003 l'1% del potere d'acquisto. Eppure la legge continua a vietarci di vendere ancora meno caro. Fino a quando?». La replica di Renaud Dutreil, segretario di Stato al Commercio: «In realtà la grande distribuzione ha privilegiato i suoi profitti a scapito del potere d'acquisto dei francesi». Il braccio di ferro ruota attorno alla legge Galland del '96 che vieta prezzi al dettaglio inferiori a quelli pagati a monte e pone vincoli burocratici ai rapporti tra fornitori e negozianti.

LO SCORSO ANNO IL PIL E' SALITO APPENA DELLO 0,4%, PRODUZIONE INDUSTRIALE -0,8%

L'Istat: a fine 2003 in Italia la crescita si è fermata

Imprese e sindacati in allarme. Berlusconi fiducioso

Raffaello Masci

ROMA

La crescita economica dell'Italia è debolissima. I dati sull'anno in poco trascorso dicono che il Pil è aumentato su base annua di appena lo 0,4%, cioè meno della pur modesta aspettativa del governo che aveva parlato dello 0,5. Peggio di noi in Europa è toccato solo alla Germania (+0,2%). Ci consola il fatto di stare più o meno nella media della zona Euro (0,4) ma al di sotto di quella della zona-Euro (0,6%). Quanto ai mesi a venire l'Isae (l'Istituto di studi sulla congiuntura del ministero dell'Economia) parla di «risultati positivi» non ancora quantificabili, mentre per Eurostat una ripresa appare all'orizzonte, ma solo dal terzo trimestre di quest'anno in avanti, e quindi chi vivrà vedrà. Se poi apriamo il capitolo della produzione industriale, osserviamo uno sconcertante -0,8% come dato tendenziale del 2003 (rapportato cioè all'anno precedente).

Così dicono, spietatamente, i numeri diffusi ieri: quelli sul Pil italiano del 2003 e sulla produzione industriale, dall'Istat, quelli sui corrispondenti dati europei, da Eurostat, e quelli - infine - sulle prospettive del nostro Paese per i mesi a venire, dall'Isae. Nonostante il quadro d'insieme che da questi dati emerge, il presidente del Consiglio Berlusconi non ha nascosto il suo ottimismo: «Confermo i dati dell'Istat che sono dati scientifici e che sono anche in sintonia con i segni di ripresa che dà l'economia e con l'apprezzamento della Commissione europea».

ITALIA. Il governo si attendeva un +0,5% mentre si è dovuto accontentare di uno 0,4%. Come dato congiunturale, peraltro (cioè il quarto trimestre sul trimestre precedente) la crescita è stata zero. Rispetto - infine - al quarto trimestre del 2002, è stata di appena lo 0,1%. I dati diventano ancora più preoccupanti se rapportati a quelli dell'Unione europea (+0,4% sul trimestre precedente, +0,9% su un anno prima) e di Eurozona (+0,3% e +0,6%), ma anche di quelli dei grandi paesi industrializzati: Stati Uniti (+1,0%, +4,3%), Regno Unito (+0,3%, +2,5%), Francia (+0,5%, unico dato disponibile), Germania (+0,2%, +0,2%).

EUROPA. Secondo Eurostat nel 2003 il Pil della zona euro è cresciuto dello 0,4%, in flessione rispetto al +0,9% registrato nel 2002. Nell'Ue la crescita è dello 0,7% rispetto al +1% registrato l'anno precedente. Come dato congiunturale - dice

ancora l'Istituto europeo - nel quarto trimestre 2003 il Pil della zona euro è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2002. Il Pil nei quindici Stati membri dell'Ue è cresciuto invece dello 0,4% rispetto al terzo trimestre 2003 e dello 0,9% rispetto al quarto trimestre 2002. La Gran Bretagna (fuori dall'euro) è il paese che registra la migliore performance, con un Pil, nel quarto trimestre, cresciuto dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti e del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2002.

INDUSTRIA. Nell'intero 2003 - dice l'Istat - la produzione industriale è calata dello 0,8% e a dicembre ha accusato un calo dello 0,2% rispetto a novembre (dato stagionalizzato) e dello 0,2% rispetto al dicembre precedente. «L'Italia rischia di diventare il fanalino di coda», avverte

il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, che sprona a «rimboccare le maniche per diventare competitivi» e a smetterla di litigare per realizzare le riforme. «I dati mostrano che il paese non cresce», commenta secco il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, al quale fa eco Raffaele Bonanni, segretario confederale di Cisl: «Il Pil dimostra che cresciamo ancora poco e questo è frutto di mancate scelte di politica industriale da parte del Governo e dall'abbandono della politica di concertazione». Ma il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi risponde mettendo in guardia dalle «scandore» e fa notare invece che la ripresa dei consumi e della domanda di energia dimostra che la ripresa è effettivamente in corso. Più cauto il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi che invita il Governo a «riflettere

sui dati». Severa la posizione dei commercianti: «La crisi è confermata e servono risposte urgenti» afferma la Confindustria, mentre Confesercenti vede ombre anche sulle prospettive per il 2004 e chiede al governo di mantenere le proprie promesse e alla Bce di abbassare i tassi.

PROSPETTIVE. Per il primo trimestre 2004 l'Isae prevede un tasso di crescita del Pil «positivo, ancorché contenuto». Quanto alla produzione industriale, l'incremento dovrebbe essere dello 0,4% a gennaio, una flessione dello 0,7% a febbraio e un rialzo dello 0,5% a marzo. In sintesi: il trimestre si dovrebbe chiudere come il precedente, su valori prossimi allo zero. Gli analisti che ieri hanno commentato i dati congiunturali, ritengono improbabile la crescita dell'1,9% supposta dal governo per il 2004.

LA STAGNAZIONE VISTA DA ESPERTI ED ECONOMISTI

Il supereuro frena l'export
Pesano le riforme mancate

Fiorella Kistoris: l'occupazione cresce solo perché cala la produttività
Brunetta: fondamentali buoni ma niente crescita, è un vero paradosso

analisi

Roberto Giovannini

UN Paese che non ce la fa a crescere, e che anche in questo 2004 rischia di segnare drammaticamente il passo. Questa è l'impetuosa fotografia dell'economia italiana che - a partire dai dati Istat sullo stagionale quarto trimestre del 2004 - formulano esperti ed economisti. Le cause? Tutti o quasi puntano il dito sul supereuro, che ha messo al tappeto il tradizionale motore dell'azienda italiana, ovvero le esportazioni. Qualcuno suggerisce che sarà possibile ripartire soltanto se si spingerà il pedale sull'acceleratore delle riforme, tenendo conto che molti «fondamentali» dell'economia italiana sono buoni o accettabili. Altri spiegano che senza una politica di redistribuzione a favore dei meno ricchi la

sperata spinta dai consumi non arriverà. Ma in generale, a questo punto la prospettiva per il 2004 della crescita economica è annunciano davvero cupe: per gli addetti ai lavori, l'obiettivo del governo di un Pil in aumento dell'1,9% è considerato dirimemente. Qualcuno scommette ancora su un possibile +1,5%; altri, invece, alla luce di un primo trimestre 2004 previsto come deludente, dicono che a meno di improbabili miracoli l'Italia si fermerà a un modestissimo +1,1/1,2 per cento di crescita. Un dato che - tra l'altro - farebbe saltare il quadro di finanza pubblica immaginato dal governo.

Proviamo, a vedere le ragioni di questa stagnazione. Secondo il Centro Studi di Confindustria, a pesare è soprattutto la battuta d'arresto dell'industria, penalizzata dalla svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, che a quanto pare però colpisce le imprese italiane in misu-

ra più dura di quanto accada a quelle del resto di Eurozona. Certo, l'economia è appesantita dalla stagnante congiuntura europea, ma da noi pesa anche un clima di fiducia particolarmente negativo. Cala la produzione industriale, diminuisce la competitività delle produzioni italiane sui mercati internazionali, facendo declinare le esportazioni dirette verso l'area del dollaro. E anche la crescita dell'occupazione, per l'ex presidente Isae Fiorella Kistoris, alla luce del Pil bloccato segnala «un forte decanto della produttività».

E per il 2004, non si annuncia affatto un'inversione di tendenza. Gianluigi Mandruzzato, economista di Banca Intesa, teme uno scenario di rallentamento dei consumi interni, che invece nel corso del 2003 aveva relativamente salvato la situazione, mentre sul versante degli investimenti (sia pubblici, nonostante le molte di-

chiarazioni del governo, che privati) non ci si potrebbe attendere alcuna significativa ripresa. Lo dimostrerebbe anche la previsione generalmente condivisa che vede per il primo trimestre del 2004 una crescita inchiodata allo 0,2%, con un pesante effetto di trascina dal 2003. Se così fosse, ammettono gli economisti, anche una primavera-estate 2004 con un passo più sostenuto (0,4/0,5% congiunturale, ovvero un tasso di crescita annualizzato dell'1,6-2%), nel complesso la crescita del 2004 si ridurrebbe a ben poca cosa: 1,1 per cento, o poco più. La difficoltà maggiore riguarderanno ancora l'industria, penalizzata dal supereuro. Per Dario Focarelli, capo economista dell'Ania, il problema è se la crescita Usa si rivelerà sostenibile, e se l'Italia e l'Europa saranno in grado di agganciarla. Da questo punto di vista, la forza dell'euro costituisce un serio ele-

mento di incertezza e di preoccupazione.

Per l'economista ed eurodeputato di Forza Italia Renato Brunetta, l'Italia è nel bel mezzo di un paradosso: «I fondamentali dell'economia sono oggettivamente buoni, dall'occupazione all'inflazione, dalla pressione fiscale alla finanza pubblica, dai consumi alla tenuta del potere d'acquisto, per chiudere con una riduzione delle aree di povertà. Ma nonostante questo, la crescita è bassa. Non è mai successo». Un fenomeno europeo, dice Brunetta, ma che per l'Italia ha cause speciali, come una bassa produttività e una bassa competitività, oltre a una componente psicologica che penalizza la fiducia. Come uscire? Con «forti azioni di politica economica: fare subito la riforma delle pensioni, implementare quelle della scuola e del mercato del lavoro, con le privatizzazioni delle public utilities centrali e locali, e una

piena realizzazione della riforma fiscale».

Una ricetta sbagliata, replica Marcello Messeri, economista e animatore della Fondazione Di Vittorio. Anche perché i «fondamentali» - «cominciare dal differenziale d'inflazione e dai conti pubblici - sono tutt'altro che positivi. «La chiave è la crisi dell'export dovuta all'euro forte - spiega Messeri - che per le industrie italiane tradizionalmente specializzate e molto reattive al prezzo è stato un duro colpo. I grandi gruppi industriali sono sempre di meno, e l'unico che compete davvero sui mercati esteri, cioè Parmalat, è finito come è finito». Per l'economista, serve un progetto alternativo di politica economica, con misure strutturali di ricerca e formazione, e interventi per riequilibrare a favore dei ceti più poveri la distribuzione del reddito. Tutto il contrario di quel che ha fatto il governo Berlusconi.

LA MAPPA DEI CONFLITTI 2003

SETTORE	NUMERO CASI ESAMINATI	SETTORE	NUMERO CASI ESAMINATI
• GIUSTIZIA	57	• ENTI PARASTATALI	10
• AGENZIE	2	• IGIENE	313
• BENI DI PRIMA NECESSITA'	31	• MINISTERI	128
• COMUNICAZIONE	305	• SCUOLE	52
• CREDITO	59	• SICUREZZA	18
• CIRCOLAZIONE E SICUREZZA STRADALE	18	• SANITA'	165
• ENTI LOCALI	166	• UNIVERSITA'	8
• ENERGIA	110	• SCOPERI INTERSETTORIALI	30
		• TRASPORTO AEREO	329
		• TAXI	10
		• TRASPORTO FERROVIARIO	340
		• TRASPORTO MARITTIMO	67
		• TRASPORTO URBANO	621
		• TOTALE TRASPORTI	1.397
		• TOTALE GENERALE	2.839

«Nel 2003 troppi scioperi selvaggi»

Martone denuncia: nei servizi pubblici oltre 2800 agitazioni

Flavia Anabile

ROMA

Come gli italiani avranno provato sulla propria pelle, nel 2003 sono molto aumentati gli scioperi e le iniziative di mobilitazione nei servizi pubblici essenziali. E il presidente della commissione di garanzia, Antonio Martone, ad aver fotografato lo stato della conflittualità nei servizi pubblici essenziali e denunciare le proteste fuori dalle regole nella Relazione sull'attività della Commissione nel 2003, presentata ieri a Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Lo scorso anno le agitazioni hanno raggiunto quota 2.839 e a far la parte del leone è il trasporto urbano che, con ben 621 conflitti, raddoppia addirittura settori fortemente turbolenti come il trasporto aereo e le Ferrovie, che comunque rimangono ai primi posti in classifica. Ma, soprattutto, è proprio il trasporto locale quello che ha visto, negli ultimi mesi, i clamorosi

La Commissione di garanzia: nel settore dei trasporti forme di lotta intollerabili
Il sottosegretario Sacconi chiede più rigore nelle sanzioni
Ed è subito polemica

episodi di scioperi selvaggi. Forme di lotta, queste, che rappresentano una «intollerabile, grave lesione dei diritti costituzionali».

La causa - spiega Martone - è «la difficile situazione economica, la non sempre agevole individuazione della controparte, la crescente tendenza alla frammentazione della rappresentanza sindacale». Martone ha propo-

sto soprattutto per quei settori tecnicamente «essenziali» come il trasporto aereo, lo sciopero virtuale, il referendum preventivo e la comunicazione preventiva dell'intenzione di adesione da parte dei singoli. Strumenti, questi, che, tra l'altro, consentono anche di contenere l'effetto-annuncio che in molti settori provoca altrettanti disagi ai cittadini dello stesso settore di sciopero. Capitolo spinoso è poi quello della sanzioni. Più che un loro inasprimento, è la convizione di Martone, serve un'applicazione «tempestiva ed effettiva».

Proprio sulle sanzioni si concentra l'intervento del sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi. «Le imprese - ah chiesto - devono fornire gli elenchi e i prefetti le comunicano». E così mentre sull'analisi di Martone i sindacati confederali si dicono tutto sommato d'accordo, è la proposta di Sacconi a scatenare le proteste di tutti. Anche perché giunge insieme con l'accusa di Berlusconi al sindacato di organizzare scioperi «politici». «Davanti ai problemi della gente

ha ricordato il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani - si può far finta di nulla, ma poi non si può lamentare se il paese reale risponde, protesta e cerca di lottare per un avvenire migliore per sé e per i propri figli».

Gigi Bonfante, segretario confederale della Cisl, sottolinea che non si possono scaricare le responsabilità solo sui lavoratori

ma che «l'acuirsi del conflitto ha ragioni profonde nella inadempienza delle aziende». Antonio Focarelli, segretario confederale della Uil rincarà la dose bocciando la «concezione repressiva del diritto di sciopero di Sacconi. Né la condanna si è fermata ai sindacati. Cesare Salvi, vicepresidente del Senato, ex ministro del Lavoro per i Ds, ha definito la proposta di Sacconi

«un censimento degli scioperanti da parte del Governo» e quindi «un gravissimo attacco al diritto di sciopero».

Totale, la condanna dei sindacati autonomi, principali responsabili degli scioperi selvaggi. «Da tempo - ha spiegato Luciano Muhlbauer della segreteria nazionale Sincobas - la Commissione di Garanzia si muove ai confini delle sue funzioni istitu-

zionali, accentuando così l'indebita democrazia di un sistema di regole inique e unilaterali. Ma nella sua odierna relazione annuale, il presidente della Commissione, Antonio Martone, ha decisamente superato i limiti». «Reazioni simili dei soliti noti - è stata la risposta di Sacconi alle critiche - che confermano la necessità di riformare le sanzioni».

IL COLOSSO DEI COMPUTER TRA ATTACCHI E PROGETTI



Il fondatore della Microsoft Bill Gates

Il New York Times rivela
«Vogliono anche la Disney»

Secondo il «New York Times», la Microsoft starebbe valutando l'ipotesi di partecipare alla scalata della Disney lanciata nei giorni scorsi dal colosso della tv via cavo Comcast. La Microsoft alle domande su un suo eventuale coinvolgimento nell'offerta ha risposto con un secco «no comment». Secondo quanto riportato dal quotidiano newyorkese, il colosso del software avrebbe semplicemente deciso di non scoprire le carte troppo presto. Microsoft detiene infatti una partecipazione del 7,4% nel capitale di Comcast, e più volte ha appoggiato

il colosso televisivo nelle sue battaglie. L'ultima volta è stata quando Comcast ha lanciato un'offerta per il controllo della divisione via cavo di At&T: il voto di Microsoft è stato determinante per garantire il successo dell'operazione. Il colosso di Bill Gates aveva infatti come ass nella manica una partecipazione nel capitale della divisione via cavo pari a cinque miliardi di dollari, acquisita nel 1999. Così come allora, dunque, Microsoft potrebbe scendere in campo e combattere al fianco di Comcast per il controllo di Disney, rilanciando un'offerta più alta. Per altri operatori, tuttavia, Microsoft potrebbe anche decidere di lasciare a bocca asciutta Comcast, lanciando da sola un'offerta amichevole su Disney. Del resto i rapporti tra le due società non sono

mai stati burrascosi, e proprio questa settimana le due hanno siglato un accordo nel lungo termine per combattere insieme gli episodi di pirateria. Disney potrebbe essere anche favorevole a un'offerta di Microsoft, che tra l'altro per molti anni ha inseguito il sogno di avere una posizione di rilievo nel settore. Ma per i più questa ipotesi sarebbe remota. Nel mondo delle fusioni tra grandi gruppi media, infine, non si ricordano risultati troppo brillanti: tra i più recenti, quello tra America On Line e Time Warner è costato agli azionisti e agli investitori della società oltre 40 miliardi di dollari in Borsa, mentre quello tra Vivendi e Universal ha segnato l'inizio della parabola discendente per il manager transalpino Jean Marie Messier.

LA MICROSOFT: NESSUN PERICOLO PER I CLIENTI

Gli hacker rubano i codici segreti di «Windows»

Su Internet la «formula» del sistema operativo dei pc
Si teme che qualcuno le usi per creare prodotti concorrenti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

E' come se avessero rubato allo chef più popolare del mondo alcune righe della ricetta che lo ha reso famoso. Anzi peggio: è come se il segreto della Coca Cola fosse finito su Internet. Per i clienti, poi, è come se un pezzo della chiave di casa fosse stato appeso fuori dalla porta. Questo, grosso modo, è il significato del tiro che qualche rapinatore anonimo ha giocato alla Microsoft, pubblicando sulla rete una porzione del codice sorgente di due programmi.

L'azienda di Bill Gates ha ammesso il furto con questo comunicato: «Giovedì sono state illegalmente rese disponibili su Internet alcune porzioni di codice sorgente appartenenti a parti di Windows NT4 e Windows 2000. Sono in corso accertamenti per comprendere se si tratti realmente di parti dei prodotti Microsoft e quali aree possano essere coinvolte. Il codice reso disponibile rappresenterebbe solo una piccola porzione. La pubblicazione non autorizzata di questo codice ha implicazioni a livello legale e di protezione della proprietà intellettuale, e non rappresenta un problema di sicurezza per i clienti dei prodotti Microsoft eventualmente coinvolti».

Il codice sorgente, per capirci, è il linguaggio fondamentale di un programma: chi lo possiede conosce tutti i suoi segreti. La Microsoft lo ha sempre custodito gelosamente nei suoi quasi trent'anni di vita, perché lo considera la sua ricchezza principale: la proprietà intellettuale su cui si è basata la costruzione dei programmi Windows, nati da circa il 95 per cento dei computer in tutto il mondo. Il codice, però, è anche al centro di una disputa filosofica fondamentale nel mondo digitale. La Micro-

soft, infatti, lo considera una proprietà esclusiva dell'azienda che lo ha prodotto, da difendere per ragioni commerciali e di sicurezza; il movimento «open source», che invece predilige il programma aperto Linux, lo interpreta come uno strumento pubblico, da mettere a disposizione di tutti gli utenti per ritoccarlo e migliorarlo in una staffetta continua. Il modo di trattare il codice, poi, ha un'enorme importanza industriale, perché chi lo conosce può creare prodotti concorrenti o accessori più compatibili col programma originale.

La Microsoft, che sta indagando sul furto insieme all'Fbi, sostiene che al momento non ci sono grandi pericoli per lei o per i clienti, perché la porzione pubblicata è molto piccola. Ma i rischi potenziali sono due: primo, che qualche hacker sfrutti il codice per violare i sistemi che usano Windows NT 4 e 2000; secondo, che qualche concorrente lo copi per realizzare prodotti simili.

Thor Larholm, ricercatore dell'azienda californiana PivX Solutions, ha detto che circa 660 megabytes del codice sorgente sono stati pubblicati, su un totale di 40 gigabytes, quindi circa il 2 per cento. Secondo Howard Schmidt, ex capo della sicurezza della Microsoft, «è come se qualcuno avesse rubato un caccia russo del '56. I rischi per la sicurezza sono molto limitati. Mi preoccupa di più la possibilità che venga usato per creare prodotti concorrenti».

La Microsoft ha detto che al momento il furto «non appare il risultato di una violazione della sicurezza interna». Dunque non l'avrebbe tradita al suo dipendente, ma un esterno. L'azienda, finora, aveva condiviso il codice sorgente solo con quattro soggetti: clienti, partner, università e centri di ricerca, e governi, compreso quello italiano. Lo aveva

fatto in base alla «Shared Source Initiative», avviata 12 anni fa. Tramite questo progetto, circa tremila organizzazioni e 800 mila sviluppatori hanno avuto accesso al codice o a parti di esso: tra di loro l'azienda di Gates e l'Fbi stanno cercando il ladro traditore, indagando ovunque, Italia inclusa. I critici ora dicono che «Shared Source» è stato un errore, e anche un furto del 2 per cento dimostra che la compagnia non controlla bene il suo codice. Davide Viganò, vice direttore generale business marketing organization di Microsoft Italia, ha risposto così: «Il rischio è molto limitato, e i vantaggi per lo sviluppo del prodotto sono molto più grandi». Stavolta, però, questo approccio ha aperto la porta al tiro del «Robin Hood» di «open source».

UN'ALTRA FERITA ALL'IMMAGINE DEL GRUPPO LEADER NELL'UNIVERSO DELL'INFORMATICA L'assedio alla roccaforte di Bill Gates

Anna Maserà

La notizia della pubblicazione illegale su Internet di alcune porzioni di codice sorgente di Windows NT 4 e Windows 2000 per la Microsoft è a dir poco imbarazzante. La pubblicazione del codice riguarderebbe solo una piccola porzione (circa il 15 per cento) dei programmi in questione, ma sta il fatto che per l'azienda di Bill Gates si apre un ennesimo fronte di guerra: dopo le battaglie contro l'Antitrust negli Usa e in Europa, quelle contro gli hacker e i creatori di virus che colpiscono i programmi Microsoft da tutto il mondo, quelle per tamponare le continue falle che si scoprono nei suoi software (è solo dell'altro ieri l'allarme per convincere i clienti a installare nuove difese - le cosiddette «pa-



Un «hacker» in azione. Il sistema operativo Windows era da anni il principale obiettivo dei pirati informatici

Un nuovo fronte dopo le battaglie contro l'Antitrust

Un colpo a favore dei sostenitori del software «libero»

tiche - per contrastare ulteriori vulnerabilità del sistema), l'assedio incomincia a pesare. C'è l'umiliazione sulla pubblica piazza che è Internet: perché in quel poco di codice sotto gli occhi di tutti è stata trovata tanta spazzatura e i programmatori di Seattle fanno una pessima figura. Ma c'è soprattutto il timore che gli utenti ormai vedano Microsoft come un gigante dai piedi d'argilla e che questa sia la goccia che fa traboccare il vaso.

Questa volta però non si tratta tanto di un problema di sicurezza, quanto di proprietà intellettuale violata. E' la prima volta che viene pubblicato il codice sorgente di Windows: è una sfida a tutto campo del fiero popolo del software «open source». Se il codice sorgente è il programma in linguaggio comprensibile agli umani che una volta compilato viene trasformato in istruzioni altrettanto comprensibili da parte del computer, diventa «open»

quando l'autore concede all'utente alcune libertà, come quella di studiarne il funzionamento o di adattarlo alle proprie esigenze e infine di ridistribuire le copie con le modifiche ad altri utenti. L'accessibilità al codice sorgente è una condizione necessaria per il software libero, non per quello proprietario. Da tempo Microsoft è assillata da un concorrente che ha fatto della pubblicazione del proprio codice un valore competitivo. Linux, sostenuto da una miriade di sviluppatori che collaborano a migliorarlo. Chissà se pubblicando i codici dei programmi proprietari di Microsoft, questi miglioreranno (niente più bachi né virus). Visto che girano sul 95 per cento dei pc nel mondo, sarebbe un gran sollievo per tutti.

anna.masera@lastampa.it

IL GRUPPO

- LA MICROSOFT**
Nasce nel 1975 dall'accordo dei giovanissimi Bill Gates e Paul Allen. Il primo lavoro dei due è il linguaggio Basic per il computer Altair 8800. Seguirono altri linguaggi operativi: il Fortran, il Cobol 80, lo Xenix e il Pascal.
- MS DOS**
Nel 1981, il primo personal computer IBM cambia il mondo dell'informatica. Gates breveta il «Microsoft Disk Operating System», il sistema Ms Dos che in breve diventa uno dei due più diffusi al mondo insieme all'Apple Macintosh.
- WINDOWS**
Nel 1985 nasce Microsoft Windows, un nuovo linguaggio operativo basato sull'utilizzo del mouse e facilitato da una serie di funzioni intuitive e associate a delle rappresentazioni di tipo grafico. Nel '95, la nuova versione aggiornata vende negli Stati Uniti un milione di copie in quattro giorni. La nascita di Internet porta a Windows 98, il sistema operativo che integra Explorer, il programma che consente la «navigazione» sulla Rete. L'ultima versione è Windows 2000, con ulteriori funzioni multimediali.
- IL BUSINESS**
Microsoft Corporation ha annunciato recentemente un fatturato record di 10,15 miliardi di dollari per il trimestre conclusosi il 31 dicembre 2003, con un incremento del 19 per cento rispetto al fatturato di 8,54 miliardi di dollari dell'anno precedente. L'utile operativo per il secondo trimestre è stato pari a 1,48 miliardi di dollari contro i 2,23 miliardi di dollari registrati nello stesso periodo dello scorso anno.
- I PUNTI DI FORZA**
I ricavi di Microsoft sono in gran parte determinati dalle vendite del sistema operativo Windows di «Office», il programma che unisce le funzioni di scrittura, calcolo e posta elettronica.

CINZIA CAPOREALE, VICEPRESIDENTE DEL COMITATO BIOETICO DELL'UNESCO

«La clonazione terapeutica farà bene anche ai cardinali»

La scienziata: immorale bloccare la ricerca scientifica, domani tutti potranno godere dei benefici

intervista
Renato Rizzo

In questo momento si deve esercitare una certa tolleranza. Vogliamo dire di più? Qualcuno deve sporcarsi le mani perché tutti, domani, possano godere i benefici del loro lavoro. Anche i cardinali che, grazie alle nuove terapie cellulari nate da queste ricerche, potranno migliorare la qualità della vita e arrivare a cent'anni.

Cinzia Caporale, vicepresidente del comitato bioetico dell'Unesco e docente all'Università di Siena, guarda alla prima clonazione umana per fini terapeutici con l'occhio lungo di chi intravede i meravigliosi orizzonti d'un viaggio che ha il corpo umano come spazio da percorrere. Anche se non si nasconde i rischi inquietanti di questa traversata.

Lei propone, quindi, una fase transitoria in quest'età che qualcuno ha già battezzato «della contami-

nazione»?
«Sì, un periodo «grigio» sotto il profilo etico - e conosciuto sotto quello scientifico - indispensabile per arrivare a una stagione tecnica in cui i problemi potranno essere risolti senza tentennamenti d'ordine morale».

Oggi, guardando ai nuovi argonauti della genetica, ha titubanze?

«No, perché penso che sia immorale bloccare una ricerca scientifica di questo tipo. Ci troviamo di fronte a due posizioni: all'appello laico, pragmatico e a quello cristiano che guarda ai principi assoluti».

In un caso si cerca di limitare il danno e di trasformare la realtà dell'unico mondo conosciuto nella realtà migliore possibile; nel secondo assistiamo, invece, a una presa di posizione che vorrebbe pianificare l'impossibile trovando, una comune posizione sul valore dell'embrione».

La strategia «liberale» della tolleranza opposta alla ricerca dell'accordo etico?

SIRCHIA PROROGA IL DIVIETO

Favorevoli sette italiani su dieci

No alla clonazione umana e divieto di commercializzazione, pubblicità, importazione ed esportazione di gameti ed embrioni umani in Italia. Sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale due ordinanze del ministero della Salute, che prorogano fino al 30 giugno 2004 i precedenti divieti. All'indomani dell'annuncio di scienziati sudcoreani e americani, riusciti per la prima volta a donare 30 embrioni umani a scopo terapeutico, nel nostro Paese viene ribadito il bando a «qualsiasi forma di sperimentazione e di intervento, comunque praticata, finalizzata anche indirettamente alla donazione umana». È vietato, inoltre, commercializzare, pubblicizzare, importare ed esportare dall'Italia gameti o embrioni umani. D'altra parte la maggioranza degli italiani, l'89%, è contraria alla clonazione umana ma sette su dieci sono favorevoli all'uso di cellule embrionali umane per la cura di gravi malattie. Il per quanto riguarda le biotecnologie l'84% dice sì alle ricerche in campo medico. Questi i dati dell'indagine del Centro Ricerche Osservazione e Società su «Biotecnologie e opinione pubblica in Italia».

«O, se si preferisce, la mediazione irrealizzabile, appunto, tra valore «progressivo» attribuito all'embrione dai laici e valore «assoluto» conferitogli dalla Chiesa. Credo che, volendo «spezzare» questi esperimenti, le difficoltà dei malati e il sacrificio

di alcuni embrioni, il piatto della bilancia debba per forza pendere verso la prima opzione. Anche perché bisogna considerare una realtà: nel lungo periodo, quando si passerà alla fase applicativa delle ricerche, si creeranno cellule con caratte-

ristiche embrionali che non richiederanno più il passaggio attraverso l'embrione umano».

Dopo Seul la fucina del gene sembra più vicina alla possibilità di fabbricare chimere. Quali altre considerazioni le suggerisce tutto ciò?
«Ad esempio una valutazione sull'universo femminile e sui rischi a cui è esposto. Per ottenere questo clone occorrono decine di ovociti. E, quindi, volendo applicare tale tecnica su milioni di malati occorrerà trovare milioni di donne disposte a darli. Questo «dono» non è un'operazione da affrontare con superficialità: ci si deve sottoporre a una stimolazione ormonale che presuppone anche un rischio di tumore».

Una situazione che potrebbe arricchire di drammatici offerte quel mercato di organi in cui gli schiavi del pianeta trasformano il proprio corpo in pezzi di ricambio per gli ammalati ricchi.

E' una possibilità, certo. Ma il

nodo è sensibile anche da un altro punto di vista. In pratica l'embrione verrebbe reificato, trasformato in una cosa: creato, cioè, non con la speranza di farlo nascere, ma solo con l'idea di utilizzarlo come materiale».

C'è una risposta che faccia da by-pass tra etica e scienza?

«Bisogna tornare alla definizione di embrione come valore progressivo: la visione laica valuta che, a partire dal 14 giorno dal concepimento, esso abbia un sostanziale cambiamento di struttura dovuto ad una serie di ragioni connesse a dati biologici; 14 giorni, ben oltre, cioè, lo stadio di sviluppo dell'embrione-clone di cui stiamo parlando».

Si riaffaccia, quindi, l'idea laica di rapportare tale valore agli interessi rappresentati dalla ricerca e dalle attese dei malati? Quasi a dire che l'ideale utopico non può essere posto sopra le necessità dell'individuo?

«Esatto: è, questa, l'altra faccia della luna. Ma attenti: bisogna sgombrare il campo da qualsiasi polemica rispetto al fatto che i laici non attribuirebbero all'embrione nessun valore. Ne danno, semplicemente, uno diverso».

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe del Viso

Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia



Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori del Laboratorio Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

LA BATTAGLIA PER LE PRESIDENZIALI DIVENTA SEMPRE PIU' ASPRA

Barbara Bush fa scandalo in un locale
Un ballo sfrenato con l'ultimo boyfriend

■ Neppure una settimana fa Laura Bush, nella campagna elettorale per la rielezione del presidente: «Ormai sono grandi. Stanno pensando di darci una vacanza». Quello che ha visto ieri sulla prima pagina del NY Daily News deve averlo fatto rizzare i capelli in testa: la foto di Barbara che, seminuda in una sottoveste di chiffon trasparente e traballante su altissimi tacchi, balla avvinghiata a un giovanotto in un locale di New York, dopo aver bevuto un cospicuo numero di margaritas, catalizzando l'attenzione del fotografo del Daily News.



Barbara Bush (a destra) con la cugina Lauren

Bush imboscato ai tempi del Vietnam
La Casa Bianca rende pubblici i documenti

■ Tutto il dossier relativo al servizio militare svolto con la Guardia Nazionale del Texas dal presidente George W. Bush verrà reso pubblico. Così ha annunciato la Casa Bianca, da giorni costretta a fare i conti con le accuse al presidente di essersi doppiamente «imboscato» durante la guerra del Vietnam: restando a casa e facendosi trasferire in Alabama a fare campagna elettorale per un repubblicano che si candidava al Senato. Il dossier che era stato momentaneamente «secretato» dovrebbe contenere i documenti in cui si precisa quello che il tenente Bush ha fatto in Alabama.



Il tenente George W. Bush al tempo della leva

IL SUN PUBBLICA UN SERVIZIO SULLA MISTERIOSA STAGISTA

Kerry: nessuna amante
Ma circola già il nome

Secondo il giornale britannico si chiama Alex Polier, ha 24 anni e in questo momento è fuggita all'attenzione dei media in Kenya

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Non c'è niente da raccontare». Ha reagito con distacco, John Kerry, al pettegolezzo sulla sua presunta amante segreta, e poi è andato al contrattacco: Bush. Eppure la storia della scappatella non è ancora sparita, e il tabloid inglese «The Sun» ha scritto il nome e cognome: «lei» sarebbe Alex Polier, 24 anni, in questo momento nascosta in Kenya. La bomba è scoppiata giovedì sul Drudge Report, sito di notizie serie e pettegolezzi, raccontati da un giornalista repubblicano che aveva già scatenato lo scandalo Lewinsky. Secondo Drudge, il senatore Kerry avrebbe avuto una relazione con la ragazza per due anni, a partire dal 2001, e poi l'avrebbe spedita in Africa per evitare che distruggesse la sua carriera.

Il «Sun» sostiene di aver intervistato i genitori di Alex, Terry e Donna di Malvern, in Pennsylvania, che hanno definito il probabile candidato presidenziale democratico «un sordido». «Aveva inviato mia figlia a Washington - ha raccontato Terry - per farla lavorare nella sua campagna di rielezione, ma in realtà la stava dietro. Lei ne parlò con noi e gli disse no. Non è il tipo di uomo che sceglierei per mia figlia». Alex, che secondo Drudge lavorava per l'agenzia giornalistica Ap, adesso è in Kenya e si rifiuta di parlare.

La storia ha qualche buco. Secondo alcuni, infatti, la relazione sarebbe avvenuta tra il divorzio di Kerry dalla prima moglie e il matrimonio con la seconda, la ricca ereditiera Teresa Heinz. Se così fosse, non si è trattato di adulterio: in quel periodo il senatore era uno scapolo che si divertiva. Ma gli uomini vicini a lui negano del tutto la relazione, e gli avversari ammettono che rispetto allo scandalo Lewinsky c'è una differenza fondamentale: in questo caso non esistono deposizioni giurate in tribunale, e anche se la scappatella fosse autentica sarebbe difficile provarla, a meno di una denuncia da parte dell'amante.

Forse proprio per questo i grandi giornali e la tv americana, comprese quelle conservatrici, hanno scelto di ignorare la storia, nonostante stiano ancora indagando. Un altro fatto indicativo è che il generale Clark, dalla cui campagna era uscita la voce, ha deciso proprio ieri di appoggiare l'ex marinaio Kerry: «Sir - gli ha detto durante un'apparizione in Wisconsin - l'esercito chiede il permesso di salire a bordo». Il senatore gli ha risposto che per la prima volta nella sua vita aveva il privilegio di dare il benvenuto a un generale a quattro stelle, e i due ex veterani del Vietnam si sono abbracciati, promettendo di lavorare insieme per sconfiggere Bush.

Poco prima Kerry era andato alla trasmissione radiofonica di Don Imus, trasmessa in televisione dalla Msnbc, per difendersi in prima persona. Alla domanda sulle voci messe in giro da Drudge, Kerry ha risposto: «Non c'è nulla da riportare, e perciò nulla di cui parlare. Questa storia non mi preoccupa. La risposta è no». E il senatore, che oggi spera di ottenere un'altra vittoria in Nevada, è andato all'attacco della Casa Bianca: «Sono pronti a tutto pur di cambiare il soggetto, ma il tema sono tra milioni di posti di lavoro persi negli ultimi anni, la sanità irraggiungibile per decine di milioni di americani, e i ragazzi che non ricevono istruzione».

Kerry ha rifiutato di commentare il discorso servizio militare di Bush durante il Vietnam, e ha reagito all'uso politico di una sua foto con Janet Fonda durante una manifestazione contro la guerra in Vietnam: «Io l'aggiungo combattuto, mi sono guadagnato il diritto di criticare l'intervento. Considero quelle proteste come una prova del mio carattere. Ma non fui d'accordo con Janet Fonda, quando poi andò ad Hanoi». I repubblicani ieri lo hanno attaccato con uno spot su internet, in cui lo accusano di

essere un uomo senza principi, perché dice di voler cacciare i lobbisti ma è il parlamentare che ha preso più soldi da loro. «Non mi sorprende - ha risposto Kerry - che il primo video sia un attacco negativo, perché hanno nulla di buono di cui parlare. Se vogliono un dibattito sui lobbisti, ben venga: Bush è la persona che ha preso più soldi da loro nella storia. Se faranno una campagna negativa, i repubblicani avranno una sorpresa: io sono pronto a rispondere e combattere».



John Kerry e la presunta «dama dello scandalo» la giornalista dell'agenzia Ap Alex Polier

DECINE DI MATRIMONI CONTRO LA LEGGE DELLO STATO

Il fattore gay nella campagna elettorale
I candidati glissano sulle unioni omosessuali a San Francisco

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

SAN FRANCISCO ruba la scena nel braccio di ferro sui matrimoni omosessuali che già si profila terreno di scontro politico nelle elezioni presidenziali. Il sindaco Gavin Newsom ha deciso di sfidare la legge della California autorizzando i matrimoni gay e l'effetto è stato immediato: 25 coppie omosessuali sono state sposate dall'ufficiale della Contea Nancy Alfaro al termine di cerimonie per nulla diverse da quelle tradizionali. Il bacio di fronte alle telecamere fra le due lesbiche ora spose Phyllis Lyon, 80 anni, e Dorothy Martin, 83, ha immortalato la sfida politica che il sindaco liberal di San Francisco ha lanciato non solo al governatore Arnold Schwarzenegger ma anche al presidente George Bush, che durante il discorso sullo Stato dell'Unione sottolineò l'importanza della «santità del matrimonio» come «unione fra un uomo ed una donna». L'offensiva di San Francisco segue di poco la decisione con cui, il 4 febbraio, la Corte Suprema dello Stato del Massachusetts si è detta a favore delle unioni gay. Da quel momento in poi a Boston è battagliato nella Camera dei Rappresentanti nello Stato fra favorevoli e contrari, che schieramenti trasversali che si confrontano nel tentativo di confermare o rovesciare la decisione della Corte. Ed anche a San Francisco l'atmosfera è rovente: un gruppo di famiglie riunite nella «Campagna per la California» ha denunciato il sindaco e l'ufficiale della Contea per «violazione delle leggi».



Il matrimonio tra due donne a San Francisco

Lo scontro, legale in California e politico in Massachusetts, spinge Bush e lo sfidante democratico John Kerry a confrontarsi sul delicato terreno dei diritti dei gay. «Non solamente il matrimonio ma i diritti dei gay nel loro complesso - osserva Larry Sabato, politologo dell'Università della Virginia - emergono come la maggiore questione culturale della campagna, destinata ad essere in cima all'agenda assieme a guerra al terrorismo ed economia».

Su entrambi i fronti tuttavia vi sono delle evidenti esitazioni, nel timore di assumere posizioni che alienino gli elettori di centro. Gruppi conservatori e numerosi senatori repubblicani spingono Bush verso la decisione di pronunciarsi a favore di un emendamento alla Costituzione che definisca in maniera inequivocabile il matrimonio come «unione fra uomo e donna» ma alla Casa Bianca c'è anche chi teme che riscrivere la Costituzione possa diventare un boomerang: contare che uno scontro frontale con le associazioni gay gioverebbe ai democratici e così la First Lady Laura, in un colloquio con il «New York Times» ha lasciato intendere che su questo argo-

mento non va d'accordo con il marito. Anche i democratici esitano a prendere posizione: sebbene il partito raccolga la maggioranza dei voti gay, John Kerry ha evitato di pronunciarsi con chiarezza. Prima si è infatti detto d'accordo con Bush nel condannare la formula del «matrimonio gay» ma poi ha fatto sapere che si opporrebbe ad un emendamento costituzionale. In un secondo momento ha poi fatto aggiungere dal suo portavoce Steve Elmendorf che sarebbe a favore di emendamento «nel Massachusetts ma non nella Costituzione federale».

A complicare il tutto c'è il fatto che Kerry nel 1996 fu uno dei 16 senatori che si opposero alla legge di Clinton sulla difesa del matrimonio. «Sono per le unioni civili e per il pari diritto di avere una partnership perché la Costituzione stabilisce uguale protezione di fronte alla legge - ha dichiarato Kerry tentando di allontanare le ambiguità - ma credo che il matrimonio sia un'istituzione a parte fra un uomo ed una donna, celebrato dentro una Chiesa, una sinagoga o una moschea». Le oscillazioni di Kerry offrono ai repubblicani la possibilità di affondare i colpi: «Siamo di fronte ad un tipico suo comportamento, non riesce mai a dire con semplicità se è a favore o contro qualcosa» ha commentato Diminick Ianno, leader dei repubblicani del Massachusetts.

Il suo grande amore per la vita ci ha aiutato a vivere, la vita senza il tuo amore è molto difficile da vivere. Sempre nel nostro cuore. Gilda e Stefano.

Margherita Riccardo Gagliasso, Pietro Cerri, Mariassunta Emanuelli invitano Gilda, Stefano, parenti, amici domenica 15 febbraio ore 17,30 S. Maria Monastero Carmelitano Scialze, vicolo Savonarola 1, Moncalieri, nel ricordo del caro RINO.

2003 FEBBRAIO 2004

Rino Cerri

Ci manchi sempre tanto. Aldo, Gianni, Marco.

(segue da pagina 6)

Con la dignità con la quale è vissuta si è spenta serenamente a 101 anni

Enza Rango
ved. Levis

Medaglia d'argento C.R.I.
Per espressa volontà della signora l'annunciarlo viene dato a funerali avvenuti. La piange l'affezionata e fedele Fiorella Soldani che le è rimasta accanto per 58 anni. La ricordano con profonda tristezza parenti e amici tutti.

Torino, 12 febbraio 2004.

Tea ricorderà per sempre la cara ENZA.

I Condomini, gli Inquilini, la Custode e l'Amministrazione dello stabile partecipano al grave lutto per la perdita della signora

Enza Rango Levis

Torino, 10 febbraio 2004.

Si uniscono al dolore di quanti la conobbero, apprezzandone le non comuni doti di intelligenza, passione ed impegno civile, gli amici:

Tilde Secolo
Nunzio, Loretta e Laura Secolo
Elena Secolo
Franco Secolo
Giovanna Secolo.

Laura, Rina, Francesca Nazer le ricordano con affetto.

La famiglia Donadio ricorda con affetto e simpatia la signora

Enza Levis

Torino, 12 febbraio 2004.

Roberto e Mariacarla Del Boca sono affettuosamente vicini.

Gina, Giuliano con Clotilde e Claudio, ricordando.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Luciano Berruto

ringraziano commossi per la dedizione di Elide, Franco, Filomena e famiglia e l'affettuoso tributo al nostro caro da parenti e amici. S. Messa di Trigesima 12 marzo 2004 ore 18,30 parrocchia San Francesco di Sales.

Torino, 14 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

2003 2004

Giacomo Bodrone

Con noi, sempre.

1981 2004

Pier Sandro Alberto

Nei nostri cuori.

15-02-2003 15-02-2004

CAV. DEL LAVORO

Mario Magnetto

Vivi sempre in noi con immutato affetto. I tuoi cari. S. Messa 15 febbraio 2004 ore 18,30 parrocchia Natività di Maria Vergine - Almetse.

9 FEBBRAIO 2003 9 FEBBRAIO 2004

Maggiolino Cerri

Il tuo grande amore per la vita ci ha aiutato a vivere, la vita senza il tuo amore è molto difficile da vivere. Sempre nel nostro cuore. Gilda e Stefano.

Margherita Riccardo Gagliasso, Pietro Cerri, Mariassunta Emanuelli invitano Gilda, Stefano, parenti, amici domenica 15 febbraio ore 17,30 S. Maria Monastero Carmelitano Scialze, vicolo Savonarola 1, Moncalieri, nel ricordo del caro RINO.

2003 FEBBRAIO 2004

Rino Cerri

Ci manchi sempre tanto. Aldo, Gianni, Marco.

ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONISportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30

14-18 • Sabato 9-12,30

Tel. 011 8665259

Sportelli PK.

Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21

(apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30

e 14-21 • Dom. e festivi

18,30-21

Tel. 011 8665258

Acquisizione telefonica

adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore

9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore

17-20 • Dom. e festivi

18,30-20

NECROLOGIE
TARiffe A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola €7,23

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole). Costo a parola €9,25

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatorie) tariffa doppia. Costo a parola €8,67

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole). Costo a parola €8,67

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

A DICEMBRE BERLUSCONI SBLOCCO' LE PRATICHE PER 105 RICHIESTE ITALIANE

Tempesta sulle adozioni rumene

Sono proseguite nonostante una legge le vietasse dal 2001

Maria Maggiore

BRUXELLES

I centocinquante bambini rumeni dati in adozione ad altrettante famiglie italiane, nonostante una moratoria in corso dall'Ue, stanno creando non pochi problemi al primo ministro rumeno Adrian Nastase che rischia adesso di veder saltare l'ingresso del suo Paese nell'Unione nel 2007. La storia ha ancora molti lati oscuri, ma a Bruxelles non pochi sono furiosi contro il governo di Bucarest che ha permesso nuove adozioni all'estero e convinto quei governi europei che stanno facendo un'intensa lobby per ottenere dei bambini rumeni. Roma, Parigi e Madrid sarebbero in prima linea.

Il premier Berlusconi avrebbe risolto l'impasse durante il suo ultimo viaggio in Romania, prima delle vacanze natalizie.

Adrian Nastase ha dato il via libera alle adozioni in sospeso e Berlusconi avrebbe promesso un appoggio all'ingresso della Romania nel club europeo, messo in forse dalla difficile situazione economica del Paese. Nelle conclusioni del vertice europeo di dicembre era apparsa una frase incoraggiante sull'«intenzione di far aderire all'Ue la Romania entro il 2007». Intanto i 106 bambini erano già con le nuove famiglie di italiani, che si erano trasferiti appositamente in Romania.

Ma in gennaio la baronessa inglese Emma Nicholson, ex deputata liberale e relatrice per la Romania sullo stato di avanzamento dei negoziati d'adesione, fa scoppiare lo scandalo: rivelando l'accordo concluso con l'Italia, accusa Bucarest di non rispettare gli impegni presi con l'Ue e di «violare la Conven-

zione delle Nazioni Unite sul diritto dei bambini». Dietro le adozioni ufficiali, secondo la deputata britannica, ci sarebbero ancora un proficuo mercato di sfruttamento dei minori, pedofilia e vendita di bambini sul mercato degli organi. La Romania sarebbe ancora il campione della corruzione e dell'illegalità sui minori: gli orfanotrofi sono colmi di bambini arrivati ai tempi di Ceausescu, quando l'aborto era vietato e le donne abbandonavano i neonati davanti agli orfanotrofi. Dall'89 sarebbero stati adottati 30 mila bambini da coppie straniere, americane, italiane, francesi e spagnole.

I metodi per l'adozione e l'origine dei bambini restano però dubbie, tanto che nel 2001 la Romania accettò di sospendere ogni nuova adozione internazionale, in attesa di approvare una



Il primo ministro rumeno Adrian Nastase

legislazione in materia, finora assente. Nella moratoria vengono però consentiti «casi eccezionali». Così dal 2001 ci sono state almeno 800 adozioni, come ha ammesso lo stesso Nastase. «Il numero è comunque sceso - ha aggiunto il primo ministro rumeno - rispetto ai 10 mila bambini partiti dalla Romania nei due anni precedenti la moratoria».

Ora una parte del Parlamento

europeo chiede la sospensione dei negoziati d'adesione con Bucarest per «grave violazione dei diritti umani». A fine febbraio si voterà l'emendamento proposto dal popolare olandese Arie Oostlander. Il Commissario per l'allargamento Günter Verheugen ha mandato una lettera al primo ministro rumeno dove gli chiede conto, uno per uno, dei bambini mandati in Italia: da dove vengono? E' certo che fossero negli orfanotrofi e non già in famiglie d'accoglienza rumene? «Se c'è una moratoria voluta dall'Europa, come fanno certi governi a non tenerne conto?», si chiedono alcuni funzionari della Commissione. Verheugen ha minacciato la restituzione dei fondi finora ricevuti, se Bucarest non fornirà tutte le informazioni. Sono a rischio circa 42 milioni di euro e il futuro europeo della Romania.

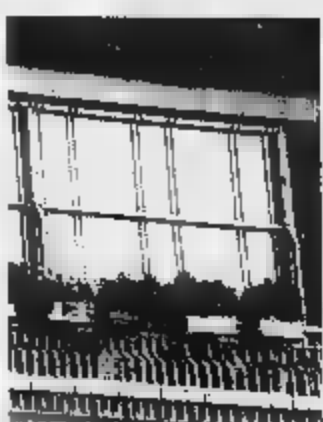
abatenda

tende da sole

brevettiamo

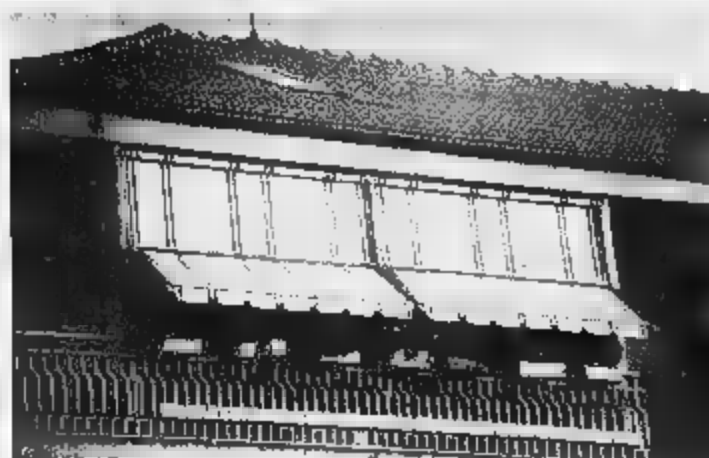
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.

da 30
anni!



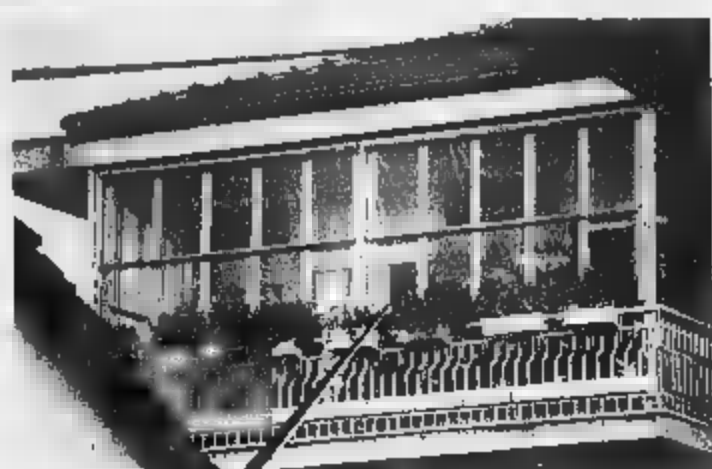
produciamo

Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.



installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo **GARANZIA GLOBALE** su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine e la reperibilità immediata di tutti i ricambi.



ecco un esempio:

... abbiamo inventato **TV7 abate** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che non necessita di autorizzazione comunale. La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su qualsiasi tipo di balcone e siamo in grado di garantirla contro tutti i venti!

Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 63 52

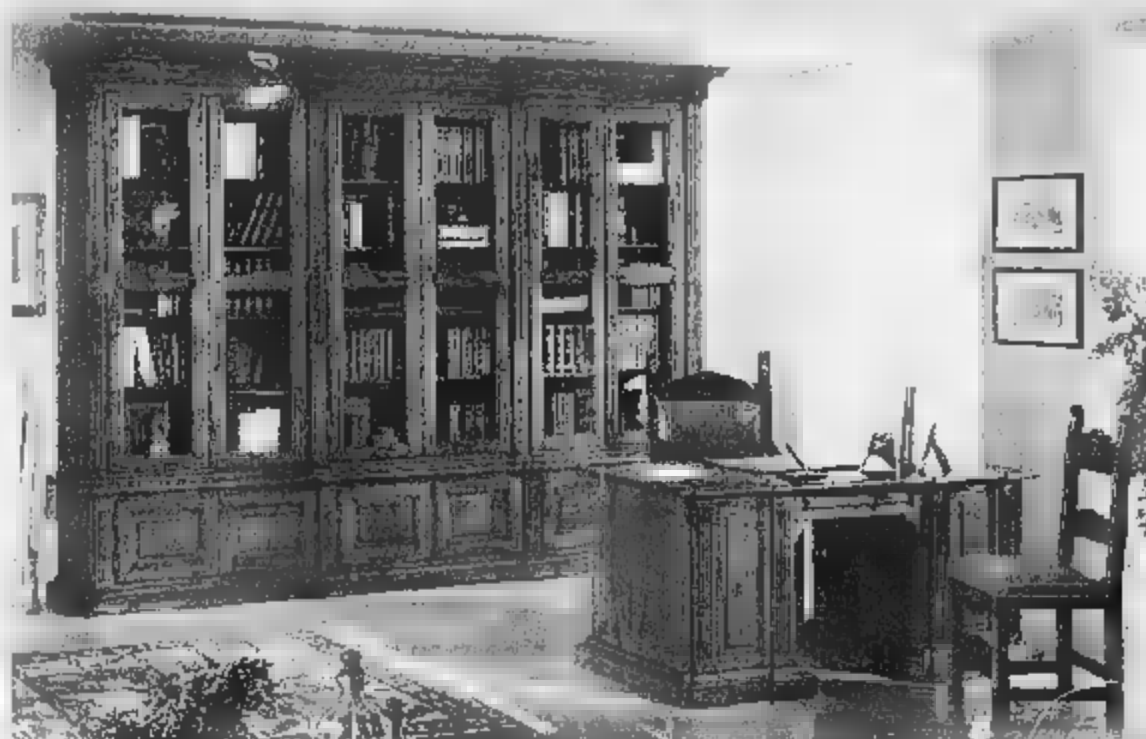
GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44

IL PIACERE DELL'ARREDAMENTO DI QUALITÀ

Il piacere di arredare coincide molto spesso con il gusto di personalizzare la propria casa. Scegliere un armadio o una scrivania, cambiare la cucina o la camera dei figli. Oltre a essere il giorno sacro del riposo, la domenica negli ultimi anni è diventata il momento preferito per uscire di casa, fare compere ■ scegliere nuovi ambienti di arredamento. I ritmi frenetici della settimana sono dietro le spalle e, ogni nuova occasione per acquistare, viene favorita dalla tranquillità e dalla riflessione. Arredare la casa è diventato ormai un rito. Un gesto che significa personalizzare la propria dimora, creare un ambiente domestico a proprio gusto e immagine. Il sogno di ogni persona è quello di creare, per la propria abitazione, secondo un mix di praticità, stile, eleganza e design. Motivi per i quali, quando si deve comperare ■ arredamento o anche soltanto un mobile, è necessario che la scelta debba essere molto attenta.



L'arredamento di una casa permette di esprimere la personalità di chi la abita e la vive, partendo dai colori, alle ambientazioni, fino alla sistemazione definitiva. Una gamma di scelte che possono essere fatte anche in modo soggettivo dal cliente ma che, il più delle volte, necessitano di qualche verifica da parte di chi opera nel campo dell'arredamento. Così ■ sempre più consigliabile rivolgersi ai professionisti del settore, la cui consulenza può essere quanto mai essenziale e preziosa. Infatti soltanto chi può vantare una lunga esperienza di arredamento può consigliare in modo adeguato tutti coloro che cercano una soluzione particolarmente originale. Camere da letto, cucine, soggiorni, camerette, studi sono elementi fondamentali nella vita di ognuno e La Portaerei del Mobile è il luogo più adatto per scegliere in una vasta serie di opportunità: dal mobile classico al tradizionale, fino alle ultime novità di produzione in fatto di design.



Perché ogni acquisto deve essere ben ponderato e deve avere tutti i vantaggi della qualità, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati che delle finiture. La filosofia della Portaerei del Mobile è quella di porsi come elemento di dialogo con il Cliente, consigliarlo e seguirlo al meglio. Per questo motivo il mobilificio ha ampliato gli orari giornalieri, mettendosi a disposizione della clientela con un orario ancora più flessibile: il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, infatti, è aperto dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; il mercoledì e il sabato con orario continuato. La domenica osserva l'apertura pomeridiana. La Portaerei del Mobile, da oltre trent'anni al servizio del Cliente, offre garanzia, affidabilità, sicurezza, cortesia e professionalità. Nella sua sede, che dista appena pochi chilometri da Torino, è possibile intraprendere un viaggio alla ricerca dell'eleganza e della ricercatezza, dove ogni minimo particolare ■ esposto in sintonia con le idee che derivano dalle nuove tendenze.



Tutto questo nel rispetto della tradizione e della memoria, amorevolmente testimoniata dalla presenza con la quale l'arte povera viene valorizzata: armadi, credenze, letti ■ cassapanche sembrano appena uscite dai ricordi di un tempo appena trascorso. Una scelta che ha portato l'azienda piemontese ad aprire ■ nuovo punto vendita al di là del confine, a Nizza, dove l'artigianato italiano è particolarmente ricercato e apprezzato sia dai francesi che dagli italiani qui residenti. Un altro punto di forza del mobilificio, infine, ■ quello della salvaguardia del prezzo, sempre molto attento e in linea con la qualità ■ le necessità della Clientela. Un risultato, per giungere al quale, l'amministrazione dell'azienda ha saputo incentivare una formula di pagamento particolarmente comoda, oggi conosciuta come il "Finanziamento Verità", un'occasione davvero interessante che non implica spese di istruttoria ■ con tasso al 6,45. Prezzo, qualità, convenienza sono soltanto alcuni dei vantaggi che vi aspettano a San Benigno Canavese.

GLI
INTERESSI
DEI PREMI
12 MESI LI
PAGHIAMO
NOI!

PORTAEREI DEL MOBILE

SEMPRE
APERTI
MERCOLEDÌ
e SABATO
orario continuato
DOMENICA
dalle 14,30
alle 19,30

SAN BENIGNO CANAVESE (To) - Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011 2200000 - Fax 011.9887572 - www.portaereidelmobile.com

IN QATAR, UNA BOMBA PIAZZATA SOTTO LA SUA AUTO

Ucciso l'ex presidente ceceno che Mosca riteneva responsabile dell'attacco al teatro Dubrovka

L'ex presidente ceceno, Salim Khan Yandrapayev, è morto ieri per le ferite riportate in un attentato dinamitardo a Doha. Yandrapayev è appena uscito da una moschea ed era a bordo di un fuoristrada insieme al figlio, Daud, quando un ordigno piazzato sotto la vettura è esploso. Portato all'ospedale «Hamad» in condizioni disperate, è morto poco dopo. Il figlio Daud è grave, stabile. Il nome di Yandrapayev compariva dal 2001 nella lista dei ricercati dall'Interpol a quello di altri leader ceceni latitanti, tra cui Aslan Maskhadov. Mosca ha più volte chiesto alle autorità di Doha di estradare l'uomo che considera responsabile della crisi con ostaggi al teatro Dubrovka di Mosca nell'ottobre 2002.



Quello che è rimasto del fuoristrada sul quale era salito Salim Khan Yandrapayev

Il candidato russo sparito: «Mi hanno rapito, drogato e hanno girato un filmino rivoltante»

Ivan Rybkin, il candidato russo alle elezioni presidenziali sparito misteriosamente per cinque giorni e poi ricomparsa, ha denunciato in una conferenza stampa a Londra di essere stato «rapito, drogato e tenuto in stato di incoscienza dai suoi rapitori». Rybkin ha detto di essere stato attirato in una trappola a Kiev lo scorso giovedì da persone che non conosce. «So invece - ha detto - chi trae beneficio da tutto ciò». Il candidato, 57 anni, ha anche detto che tornerà in Russia fino al 14 marzo, giorno delle elezioni presidenziali. L'uomo politico ha anche sostenuto che mentre era drogato i carcerieri avrebbero girato una videocassetta con contenuti «rivoltanti».

L'ANNUNCIO DI MARTINO DOPO L'INCONTRO CON IL SEGRETARIO DELLA NATO

Altri italiani in Afghanistan

Da 100 a 400 uomini nei team della ricostruzione

Emanuele Novazio

Cresce l'impegno italiano in Afghanistan: ai circa 400 uomini attualmente presenti a Kabul nell'ambito della missione Isaf, si aggiungeranno nei prossimi mesi altri militari e civili (da un centinaio a 3-400, secondo il ministero della Difesa) che guideranno uno dei 5 team di ricostruzione regionale annunciati dalla Nato. Ha confermato il ministro Antonio Martino al termine dell'incontro che il nuovo Segretario Generale dell'Alleanza Atlantica, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer, ha avuto ieri con Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Frattini e il responsabile della Difesa. Il numero e la composizione del contingente, del quale faranno parte tecnici civili e militari addetti alla loro protezione, dipenderà dalla «tranquillità» e dalla sicurezza della zona di dispiegamento, e naturalmente dai compiti che saranno assegnati al team guidato dall'Italia. Ma i giorni si parla con insistenza della zona di Ghazni, nel Sud del Paese: lo stesso Martino vi ha fatto cenno, nel recente passato.

Sono tecnici civili e militari addetti alla loro protezione che dovrebbero dispiegarsi nel Sud

Prime obiezioni dai verdi e dalla sinistra Ds. Salvi ha chiesto che il governo «riferisca in aula con urgenza»

La situazione della sicurezza si deteriora ogni giorno di più e si moltiplicano atti di intimidazione e terrorismo da parte di bande armate riconducibili al regime Taleban. La richiesta all'Italia, ha spiegato il nuovo Segretario Generale dell'Alleanza, nasce dall'ottima prova fornita dai nostri soldati in Afghanistan e in

altre missioni: «Avete Forze Armate facilmente dispiegabili e utilizzabili», è il giudizio di De Hoop Scheffer. La decisione di inviare nuove truppe in Afghanistan non sarà politicamente indolore, mentre ci si avvia a un dibattito parlamentare sul prolungamento della missione in Iraq che si

tormentato: quasi certamente il governo non scorporerà l'Iraq dalle altre missioni internazionali, sulle quali il consenso è ampio anche all'interno dell'opposizione. Le prime reazioni alla maggiore presenza in Afghanistan sono negative. Il diavolo Salvi, vice presidente del Senato, chiede che il governo riferisca d'urgenza in aula: «L'Italia dovrebbe invadere un'intera provincia. Come al solito si parla di ricostruzione, tutti sanno che la questione è il rapporto di forza fra il governo Karzai da un lato, che controlla solo Kabul, e dall'altro taleban e signori della guerra». Secondo il verde Cento, «il governo conferma la complicità italiana nell'occupazione dell'Iraq e in un Paese, l'Afghanistan, dove la guerra non ha prodotto né pace né democrazia».



Per i militari italiani in Afghanistan si preparano nuovi impegni operativi

ARRESTATO UN SOLDATO USA DI FEDE ISLAMICA CHE VOLEVA CONTATTARE AL QAEDA

Una commissione per Guantanamo

Esaminerà lo status dei detenuti, primo passo per i processi

dal corrispondente da NEW YORK

Qualcosa si muove a Guantanamo. Il ministro della Difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha fatto sapere da Miami che una commissione ad hoc esaminerà lo status di tutti i detenuti nel super-carceri che ospita taleban e militanti di Al Qaeda. La commissione potrà decidere se liberare il detenuto, processarlo o prolungare la detenzione a tempo indeterminato, ovvero a vita. Per gli esperti legali del Dipartimento di Stato la detenzione illimitata è propria del periodo di guerra: i prigionieri vengono rimessi in libertà a conflitto terminato. «Vi sono stati casi in cui prigionieri che abbiamo rilasciato sono tornati a combattere», ha detto Rumsfeld, spiegando che siamo a favore della detenzione nei Paesi di provenienza. Come dire: un'altra possibilità è che vengano trasferiti i prigionieri altrui. Il passo del Pentagono lascia intendere che potrebbero presto iniziare i primi processi militari ai nemici combattenti, come vengono definiti i circa 650 di Guan-

tanamo al pari di altri miliziani di Al Qaeda detenuti in altre località.

Di fronte a una corte si finirà invece il soldato della Guardia Nazionale che voleva diventare una spia di Al Qaeda ma è stato tradito da un'email. Ryan Anderson, 31 anni, specialista della 8ª brigata corazzata della Guardia Nazionale, convertitosi all'Islam cinque anni fa, ha deciso di contattare Al Qaeda dopo aver appreso che sarebbe partito per l'Iraq. Con l'intento di diventare una spia si è seduto di fronte al computer, è entrato in un sito web islamico e quindi in una chat-room frequentata da simpatizzanti di Al Qaeda facendo sapere che è disposto a far conoscere «segreti» sul dispiegamento delle truppe in Iraq e sulle armi in dotazione.

Le comunicazioni elettroniche sono state intercettate dalla task force dell'Fbi che sorveglia i siti Internet considerati vicini ad Al Qaeda e per l'aspirante spia sono scattate le manette. Il caso intriga gli investigatori, che stanno cercando elementi nella storia di

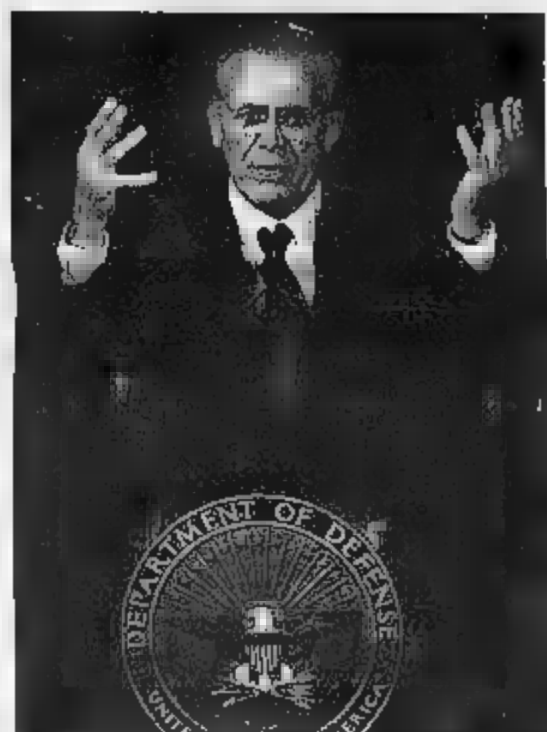
RIUNIFICAZIONE PIU'

Riparte il negoziato per Cipro

Giomata di svolta per Cipro. Non siamo ancora alla conclusione della quarantennale disputa ma dopo la fissazione a New York (dopo tre giorni di prenegoziato tra la parte greca e quella turca sotto l'egida dell'Onu) della data di inizio (29 febbraio a Nicosia) e quella ultima (29 marzo forse a New York) negoziato è chiara la strada ed il calendario per una riunificazione dell'isola, divisa dal 1974 in una parte greca ed una turca. E, soprattutto c'è, secondo la proposta turca fatta propria dal segretario generale dell'Onu Annan - ed alla fine accettata anche dalla parte greca - un arbitro insindacabile riconosciuto dalle due parti: è cioè lo stesso Annan. Il segretario generale infatti, se entro il 29 le parti non si saranno d'accordo completerà con piena discrezionalità i punti controversi.

Anderson per tentare di capire perché ha deciso di tradire. Le indagini riguardano il periodo successivo alla conversione all'Islam che abbia frequentato associazioni religiose infiltrate nel network terroristico responsabile degli attacchi dell'11 settembre 2001. Anderson si laureò in storia militare all'Università dello Stato di Washington, una specializzazione in affari medio-

orientali, scelse l'Islam per motivi che restano da appurare e dopo la conversione aderì a un locale gruppo musulmano alternando l'uso dei nomi Abdul Rahid e «Gunfighter» (combattente). Secondo la testimonianza di Aziz Junejo, conduttore di un talk show televisivo islamico nello Stato di Washington, il giorno era noto per vantarsi della propria abilità come tiratore scelto e



Il segretario alla Difesa Rumsfeld per la prima volta ha ipotizzato procedimenti giudiziari per i detenuti a Guantanamo

era offerto di addestrare altri musulmani all'uso delle armi. Anderson è il sesto militare accusato di tradimento a favore di Al Qaeda. Quattro riguardano soldati in servizio alla base navale di Guantanamo, che avrebbero consentito ad alcuni detenuti di far arrivare messaggi a cellule islamiche. Un quinto, Hasan Akbar, rischia invece la condanna a morte per aver attaccato

armi da fuoco e granate la tenda degli ufficiali in una base Usa a Kuwait prima dell'attacco all'Iraq. I ripetuti casi di musulmani coinvolti in episodi di spionaggio destano preoccupazione al Pentagono, dove si ritiene che Al Qaeda abbia deciso di creare numerose «cellule dormienti» al fine di preparare un attacco ancor più devastante dell'11 settembre. [m, m.]

500 € PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE PMI ITALIANE. VI SEMBRA POCO?

PER INFORMAZIONI E RICHIEDERE IL MATERIALE
CHIAMATE IL NUMERO VERDE 800 11 11 11
O VISITATE IL SITO www.sap.com/italy/innovazione

L'offerta di SAP e dei suoi Business Partner è valida solo per la Piccola e Media Impresa, per un acquisto da un minimo di 5 fino a un massimo di 10 licenze SAP Business One e mySAP All-in-One

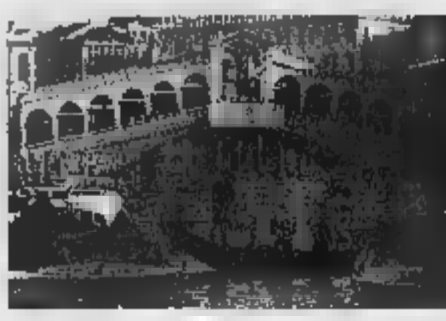
SAP aiuta le piccole imprese a diventare sempre più competitive, contribuendo con 500 € ad utente per l'acquisto di ogni licenza software SAP Business One o mySAP All-in-One, entro il 31 marzo 2004. Con SAP l'innovazione è davvero alla portata di tutti.

THE SAP GROUP AG. Il logo SAP è un marchio registrato di SAP AG in Germania e in altri paesi.



I tassisti bloccano il Canal Grande contro la sanatoria per gli abusivi

Ieri 130 tassisti hanno bloccato il Canal Grande a Venezia per protestare contro la «sanatoria» degli abusivi. Il corteo di imbarcazioni è partito da piazzale Roma e i colpi di clacson ha percorso la via d'acqua verso il centro. Il blocco ha impedito il transito di barche commerciali e vaporette. Cooperative e associazioni regolari di motoscifisti contestano il regolamento provinciale sul traffico lagunare: prevede la sanatoria per 150 irregolari. In serata la tregua: il regolamento sarà applicato solo ai mezzi di portata oltre 20 persone



La manifestazione ha mandato in tilt Venezia

LA CASSAZIONE

Multe ingiuste? «Il Comune risarcisca all'automobilista il danno da stress»

Gli automobilisti ingiustamente multati dai vigili urbani, i quali insistono nel sostenere la fondatezza delle contravvenzioni, possono ottenere dal giudice dopo l'annullamento della multa da parte del prefetto il risarcimento del danno da stress subito durante l'iter per annullare la sanzione. La Cassazione ha confermato la legittimità della decisione del giudice di pace di Perugia: nel 2000 stabilì che il Comune doveva risarcire con 100 euro un avvocato multato per ingresso nella Ztl senza autorizzazione. Ma l'avvocato il permesso l'aveva

IN TELEVISIONE

Insulti tra Marina Ripa di Meana e i protagonisti de «La Talpa»

Rissa verbale fra Marina Ripa di Meana, ospite a «La Talpa» su Raidue, e i protagonisti del programma nello Yucatan. Ad attaccare è stata la Ripa di Meana, dopo aver visto piangere due dei «segregati». Ha gridato: «Questa è la peggiore pornografia possibile». E' andata all'attacco dopo che Lucchetta uno dei protagonisti ha pianto vedendo i genitori in tv. Alle accuse della Ripa di Meana hanno replicato i protagonisti del programma: alcuni hanno chiesto perché ha accettato di andare in trasmissione; altri l'hanno definita una «vecchia strega»



Un'immagine della trasmissione

IL PROTOTIPO DESTINATO AL SALONE DI GINEVRA

«Trepìuno», la 500 del terzo millennio

Dalla Fiat la «show car» che anticipa il modello del 2008

Piero Bianco

Suggerimento forte: ritorna la Fiat 500. Proprio la mitica utilitaria che nel 1957 raccolse l'eredità del «Topolino» per motorizzare l'Italia degli Anni Sessanta e rendere l'automobile un prodotto accessibile a tutti. Fu un'intuizione geniale, il capolavoro di Vittorio Valletta, che disdegnava le berline presidenziali e sovente si presentava in ufficio, al Lingotto, al volante della piccola di famiglia: per dare l'esempio.

Lo stesso Giovanni Agnelli si fece più volte fotografare accanto alla nuova 500, per l'epoca «per l'azienda assolutamente rivoluzionaria, con carrozzeria autoportante e quattro ruote indipendenti, motore posteriore bicilindrico di 479 cc raffreddato ad aria, velocità massima di 130 km/h e un prezzo iniziale di 465 mila lire. La reginetta delle utilitarie subì nel tempo numerose evoluzioni: i due posti dietro divennero tre, arrivarono le versioni Sport e Giardinetta e i modelli D (1960), F (1965), con le portiere controventate, R (1972). Il totale 3.678.000 esemplari prodotti: un successo straordinario, durato fino al 1975 quando la vettura uscì di scena.

Quel gioiellino che prima d'ogni altra auto al mondo esaltò il concetto di city-car, pratica economica, parsimoniosa nel consumi e perfino trendy, col tettuccio apribile di tela) avrà un seguito. Ne vedremo il remake in chiave moderna al Salone di Ginevra (per il pubblico 4-14 marzo): si chiama «Trepìuno». Ma non potremo comprare: è un concept, una show-car destinata a rimanere tale, la 500 del terzo millennio. Ci fa sognare, come è successo per la riedizione della Lancia Fulvia Coupé, però non sarà mai prodotta. Niente operazione nostalgia, al contrario di quanto hanno fatto la Volkswagen con il New Beetle (ispirandosi al famoso Maggiolino) e la Bmw con i rinati Mini e Mini Cooper.

Il prototipo «Trepìuno» è un puro esercizio di stile, cui seguiranno altri concetti di city-car. Da tutti questi studi avanzati uscirà la minicar Fiat urbana del futuro: arriverà non

Il passato e il futuro si fondono in un suggestivo cocktail. E' compatta grazie al padiglione a guscio, come l'«antenata» Lunga solo 3,3 metri ha i fanali posteriori cristalli liquidi e un tetto trasparente che ricorda la mitica capote di tela

prima del 2008, come previsto dal piano di prodotto industriale varato nel 2003 dall'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Giuseppe Morchio. Sarà un antidoto concreto ai problemi d'affollamento e d'inquinamento. Il avrà di sicuro anche qualcosa della «Trepìuno», di cui ieri sono state diffuse dalla Fiat le prime foto ufficiali.

Il concept è stato concepito al Centro Stile torinese, rappresenta un ritorno al futuro. E' davvero felice, comunica compattezza grazie alla sezione laterale a strati sovrapposti, al padiglione a guscio (come la vecchia 500). Su una lunghezza di soli 3,3 metri, i designer hanno allungato l'abitacolo ottenendo una spiccata luminosità laterale, un cofano corto con sbalzi oltre le ruote ridotti al minimo. Una nervatura a omega illustra il frontale, mascherina o fregi, e dà all'insieme un tocco di sportività dinamica.

Passato e futuro si fondono in un suggestivo cocktail. Incastonati sul frontale, i due proiettori anteriori sono accompagnati dai 2 fanalini ausiliari, espressione della tecnologia più raffinata; i fanali posteriori sono a schermi Lcd, che visualizzano graficamente le indicazioni da segnalare. La famosa capote di tela ricompare, interpre-



Tre immagini del prototipo della «Trepìuno»

L'abitacolo «modulare» varia in base agli impieghi. La sua configurazione ha ispirato il nome della vettura. E' un passo avanti rispetto alle tradizionali city-car la cui abitabilità è limitata ai due soli posti anteriori. Previsto un turbodiesel

con uno sky-dome, di grandi dimensioni che mette in risalto le arcate dei montanti. Il portellone posteriore integra l'auto e lo spoiler: pratico per le operazioni quotidiane di carico.

All'interno, sedili sottili e confortevoli in poliuretano aumentano

lo spazio vivibile specialmente dietro, dove gli schienali sdoppiati si ribaltano avanti e ruotano verso l'alto. L'abitacolo è «modulare», varia in base agli impieghi della vettura. La configurazione «3+1» che ne ha ispirato il nome. Un passo avanti rispetto

alle tradizionali city-car la cui abitabilità è limitata ai soli due posti anteriori.

Il prototipo Fiat il vano dove verranno definiti tutti gli obiettivi della politica nazionale relativa a queste ad alta specificità. Punta a rendere più organico e coordinato l'intervento statale.

Fra le novità anche progetti speciali per politiche interregionali che dovranno essere approvati dal Cipe, mirati a

basta sfiorare i comandi per vedere un segnale luminoso e ricevere il suo input. Dalla console affiora un display a cristalli liquidi che visualizza il menù di un altro comando multi-funzione. Il sed sul pavimento e nelle tasche delle porte facilitano l'illuminazione

soft di notte. Per la «Trepìuno» non viene indicato dalla Fiat motore ideale, a conferma del fatto che si è uno studio. Ma è in grado di contenere tutti i piccoli propulsori della nuova generazione, che il compatto 1.3 Multijet turbodiesel.

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA NUOVA LEGGE

«Un futuro per i piccoli Comuni di montagna»

Aiuti in base a dissesto idrogeologico, reddito pro capite e distanza dai servizi

Gianpaolo Marro

Ridare fiducia, vitalità e opportunità di sviluppo alle aree montane, invertire il trend dello spopolamento, tutelare e sostenere il territorio che rappresenta il 60 per cento della superficie complessiva del nostro paese, interessa 5 mila dei 9 mila comuni italiani, per un totale di un terzo della popolazione.

Il futuro delle in quota passa attraverso la nuova classificazione dei paesi: il concetto di «Comuni ad alta specificità montana». A identificarli non sarà più soltanto l'altitudine, ma anche parametri chiave come situazioni di dissesto idrogeologico, distanza dai servizi (come il pronto soccorso, le scuole, l'ufficio postale, la stazione ferroviaria e le strade di grande comunicazione), il reddito pro capite dei residenti e l'indice di spopolamento.

A definire questa classificazione lo schema di disegno di legge, varato dal Consiglio dei ministri, che sarà sottoposto al parere della conferenza unica Stato-Regioni e istituzioni locali e quindi dovrebbe diventare legge entro l'estate.



Il ministro La Loggia

La principale novità di questa nuova norma organica sulla montagna - sostituirà la legge 94 del 1997 - riguarda appunto la politica a favore dei Comuni che più necessitano di interventi e di piani mirati. Per questo è stata studiata una sottocategoria del territorio per una migliore destinazione delle risorse.

La strategia - come precisa il ministro per gli affari regionali con delega alle politiche della montagna, Enrico La Loggia - è dare opportunità per mantene-

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA ZAGREBELSKY

«Sciopero dei giudici legale? Non so»

Se lo sciopero dei magistrati è legale lo so. Potrei dire di saperlo se ci fosse posto un quesito come Corte costituzionale e allora, la decisione comune di 15 giudici, potrei esprimermi. La risposta che posso dare adesso è quella: non lo so. Lo ha detto, rispondendo a una domanda arrivata dal pubblico, il presidente della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky, ospite ieri pomeriggio alla Scuola Normale di Pisa, dove ha tenuto una conferenza su «Diritto e Legge». Zagrebelsky, nel corso del suo intervento, ha sostenuto la necessità che la Costituzione trascenda dall'artificio alla consensualità. «Noi come giudici - ha detto - dobbiamo riconoscere il colpa di non aver adempiuto il nostro dovere. Abbiamo isolato la Costituzione nelle sole leggi positive ponendola al vertice di una legislazione più ampia. Avremmo invece dovuto porla a fondamento, relazioni interpersonali e poi più su nella collettività nazionale e oltre».

re un presidio sul territorio e sostenere chi sceglie la vita in montagna, valorizzando i singoli comuni e le aree circostanti. L'impegno a favore delle aree in quota rappresenta anche una forma di tutela dell'ambiente contro il pericolo di alluvioni, frane e disastri causati da situazioni idrogeologiche delicate.

Il disegno di legge prevede, poi, che i comuni ad alta specificità montana vengano assoggettati annualmente non meno

del dieci per cento della quota del fondo nazionale destinato alle aree marginali nella valle. Un contributo alla definizione della griglia con l'indicazione dei comuni interessati da questa nuova classificazione verrà da una serie di enti e in particolare l'Osservatorio della montagna che viene istituito e sarà a larga partecipazione di tutte le amministrazioni, l'Istituto nazionale della montagna e la Fondazione della montagna. Questi enti lavoreranno con un'azione sinergica tra loro per selezionare le varie situazioni.

La legge introdurrà il piano nazionale per le aree montane dove verranno definiti tutti gli obiettivi della politica nazionale relativa a queste ad alta specificità. Punta a rendere più organico e coordinato l'intervento statale.

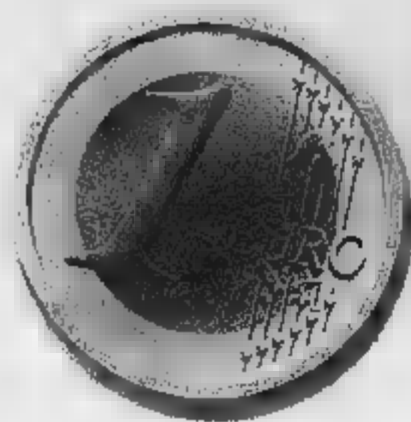
Fra le novità anche progetti speciali per politiche interregionali che dovranno essere approvati dal Cipe, mirati a



Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge sugli interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani

Agevolazioni fiscali sui progetti di nuovi impianti di risalita l'estrazione di materie prime dal sottosuolo e l'utilizzo dell'acqua. Il ministro La Loggia «Così puntiamo a rilanciare lo sviluppo»

Un provvedimento improntato alla promozione dello sviluppo. L'avvio della nuova legge sarà sostenuto con un finanziamento di 7 milioni e 100 mila euro, che andrà ad aggiungersi ai milioni di euro già stanziati dal fondo nazionale della montagna, e speriamo di poter incrementare durante l'iter della legge. Il provvedimento interessa un terzo della popolazione italiana e avrà ripercussioni sull'intero territorio nazionale.



€urofestival Hyundai

Basta 1 €uro per partire subito!
E cominci a pagare tra 12 mesi!



€uro 1.000 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Matrix

€uro 500 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Atos Prime



€uro 1.000 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Getz



Maxifinanziamento con anticipo di 1 €uro.
Primo anno senza rate.
Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto,
30 rate con interessi tan 5,18% - taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero.
Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco.
Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona.
Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso.
Valide per auto disponibili in rete, fino al 31/3/04.



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker



GOVERNINO

Uranio impoverito, accertamenti più approfonditi sui militari

■ Uranio impoverito, la Difesa farà altri accertamenti scientifici. Il governo ha approvato un emendamento al ddl di proroga delle missioni militari all'estero che dispone la realizzazione di «un ulteriore protocollo sanitario per un monitoraggio a tutela della sicurezza del personale militare». Saranno effettuate «approfondite analisi di laboratorio su un campione di mille militari sia prima sia termine dell'impiego in zona di operazione». Si indagherà per chiarire l'eventuale rischio di patologie degenerative e i relativi rapporti di causalità»



I test riguarderanno soldati in servizio all'estero

SOLIDARIETÀ

Oggi in tutta Italia si svolge «Giornata di raccolta del farmaco»

■ Oltre 200 mila farmaci raccolti in tre anni, per un milione di persone: il mondo dell'impresa farmaceutica e quello delle associazioni no profit, insieme per un giorno, al servizio delle persone che hanno bisogno di assistenza medica. Ogni anno, il secondo sabato di febbraio, l'Associazione Banco Farmaceutico Onlus realizza la «Giornata nazionale di raccolta del farmaco». Un'iniziativa che oggi sarà protagonista nelle farmacie italiane per soddisfare il fabbisogno di medicinali degli enti assistenziali



L'iniziativa si avvale della collaborazione di 1400 farmacie

RICERCA INGLESE SU DUEMILA PERSONE

D'amore si può anche morire

La fine di una relazione o la perdita del partner favoriscono l'infarto
«Se la vita emotiva è travagliata in picchiata la barriera immunitaria»

Marla Chi
LONDRA

D'amore si può anche morire. I cuori infranti sono una metafora: il lutto o la fine di una relazione predispone all'infarto, alle lattie, agli incidenti e a una fine violenta. La perdita dell'amato bene, dice uno studio britannico di imminente pubblicazione, può compromettere la risposta immunitaria. I livelli di immunoglobulina A, l'anticorpo che funge da prima barriera difensiva dell'organismo, si abbassano infatti sensibilmente negli individui con una vita emotiva travagliata.

I risultati di una ricerca condotta su oltre duemila persone dal dipartimento di scienze sociali e di salute pubblica del Medical Research Council di Glasgow sono impressionanti. Il professor Philip Evans, psicologo all'Università di Westminster, che ha condotto lo studio, specializzato negli effetti che le emozioni possono avere sulla salute: «L'amore e l'affetto sono due fra i nostri bisogni più importanti», dice. «Perciò non è sorprendente che quando questo bisogno è frustrato e le persone vanno male, esso è una potente fonte di stress. Non può essere la bacchetta magica e saltare direttamente dagli eventi psicologici alle conseguenze sulla salute. La mediazione è rappresentata da alcuni cambiamenti gradualmente nell'organismo. Il turba-

A VICENZA

Bacio record lungo 31 ore

■ Amore che vira sul masochismo: servono entrambi per battere il record mondiale del bacio più lungo, come ha fatto la coppia che ha stabilito a Vicenza il primato: 31 ore e 18 minuti, 18 minuti e 33 secondi in più del precedente. I Giulietta e Romeo d'ormai Stakhanovi: una cinese di 30 anni, Anna Chen, residente a Cattolica, e il camionista di 37, Andrea San, di Rimini. Il precedente record (30 ore 59 minuti e 24 secondi) apparteneva a due americani che l'avevano realizzato nel 2001 in uno studio tv. A lanciare la sfida i record sono stati il produttore tv Renzo Bertolini e il titolare di una discoteca, Luciano Gaggia, di Isola Vicentina, dove si è svolta la maratona. Alla fine Andrea era stravolto: è stato soccorso all'ospedale, lei era abbastanza in forma. Durante la prova i concorrenti avevano a disposizione solo un tavolino largo 30 centimetri dove appoggiare le braccia e potevano alzarsi per sgranchirsi le gambe. Per loro un premio di 10.000 euro e una vacanza a Cortina.

to psicologico deve riflettere in una sorta di turbamento ormonale, con effetti sul sistema immunitario.

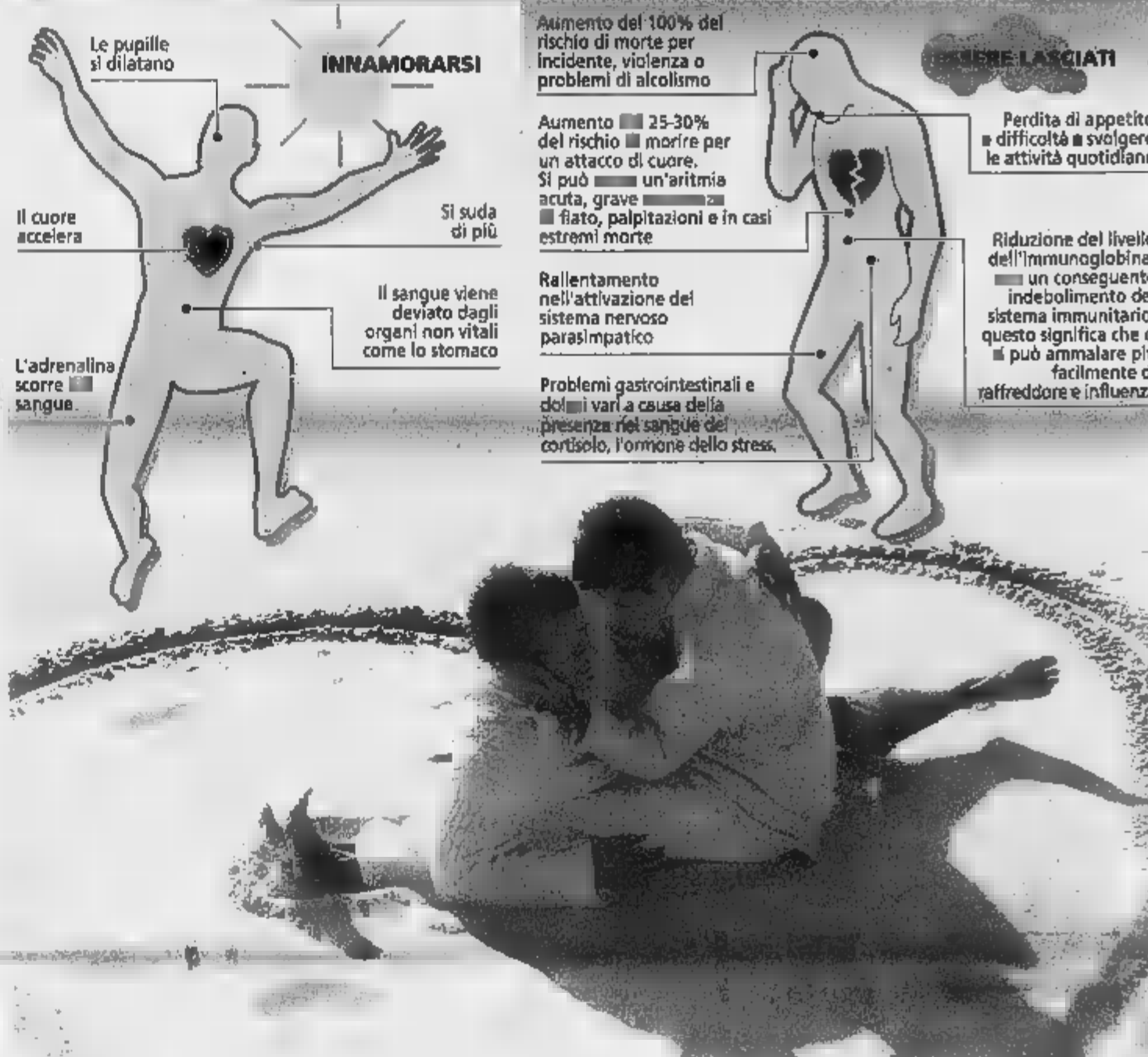
Gli effetti sul livello dell'immunoglobulina A evidenti: «Abbiamo riscontrato con regolarità che i livelli di questo anticorpo (IgA) sono più bassi nei sog-

getti una vita emotiva turbata», ha detto Evans al quotidiano «The Guardian». Ma anche l'ipersecrezione di cortisolo, l'ormone dello stress, può avere un ruolo importante. Infatti le coppie in cui vengono riscontrati livelli elevati di cortisolo hanno più probabilità di spaccarsi.

Evans è convinto che per stabilire l'effetto del cortisolo sulla salute sia necessario guardare alla curva di questo ormone, i cui livelli variano enormemente nel corso della giornata, nell'arco di un lungo periodo. Alcuni dati provenienti dagli Stati Uniti suggeriscono che, nei casi in cui i livelli di cortisolo restino più o meno costanti, la risposta immunitaria sia compromessa.

Ma si può morire il cuore letteralmente spezzato? Un altro scienziato, il professor Martin Gowie, cardiologo al National Heart and Lung Institute dell'Imperial College londinese, è convinto di sì: «Un primo studio, pubblicato nel British Medical Journal e condotto su 4500 vedovi e vedove sopra i 55 anni, metteva in evidenza che il rischio di morire nei primi sei mesi dopo la perdita del partner era di un buon 40 per cento superiore al previsto. La causa più frequente di queste morti era l'infarto, il che corrobora la teoria del cuore spezzato».

Un'altra ricerca del 1996, nell'esaminare i dati relativi a un milione e



persone di età tra i 35 e gli 84 anni, ha concluso che nei sei mesi successivi alla perdita del coniuge il rischio di morire di infarto saliva fino al 35 per cento. Il rischio di morte violenta, accidentale, o correlata all'abuso di alcool, è persino superiore. Che Eros debba portarsi appresso Tha-

tos non è una delle prime preoccupazioni di una coppia in preda alle prime vampate dell'innamoramento. In un altro studio, il neuroscienziato di Edimburgo Gareth Lang, ha illustrato come l'ossitocina, lo stesso ormone che aiuta a formare il legame fra madre e neonato,

sia responsabile anche della costruzione di legami prolungati fra gli amanti.

«Come una singola, prolungata esposizione all'ossitocina possa produrre cambiamenti così profondi e duraturi sul comportamento non lo sappiamo, ma stiamo tentando di trovare delle risposte»,

ha detto il professor Lang alla BBC. L'ormone è prodotto in grandi quantità durante il parto e l'attività sessuale. Lo studioso crede anche che gli individui che possiedono meno ricettori dell'ossitocina possano avere più difficoltà a formare legami permanenti con i loro partner.

DI MARCELLO LOFFREDI



MENO FREDDO. La pressione sulla penisola comincia ad accusare una flessione, a iniziare dalle regioni settentrionali. È il primo sintomo di un cambiamento di corrente d'aria. Mentre in via di esaurimento le correnti d'aria fredda da Nord-Est, comincia a giungere dal Nord aria meno fredda ed umida, in attesa del sopraggiungere di una perturbazione dal Nord. Sarà poi questa a riproporre lunedì precipitazioni locali.

Tendenza per dopodomani. Annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali, con isolate piogge sulle regioni adriatiche e nevicate sulle zone appenniniche. Nebbie locali in pianura al Nord.



OGGI. Annuvolamenti e residue precipitazioni su Puglia, Basilicata e Calabria ionic. poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso sul Nord-Ovest e sulla Toscana. Nel primo mattino banchi di nebbia sulle regioni padane. Temperature in lieve aumento al Nord e al Centro.



DOMANI. In mattinata poco nuvoloso al Nord, salvo alcuni locali annuvolamenti sulla Liguria. Nebbie in banchi sulle zone padane. Nel pomeriggio annuvolamenti irregolari, senza rischio di precipitazioni, sulle regioni tirreniche. Dopo il tramonto banchi di nebbia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	8	Bologna	-4	8	Bari	0	5
Bolzano	-1	9	Firenze	2	11	Londra	4	9
Verona	1	6	Pisa	5	10	Napoli	1	10
Torino	0	3	Ancona	1	8	Palermo	-2	4
Venezia	0	4	Perugia	-2	10	Reggio C.	6	8
Milano	3	9	Pescara	1	7	Roma	7	10
Monza	2	6	L'Aquila	-5	4	Catania	4	13
Cuneo	-3	8	Roma Camp.	0	8	Modena	4	8
Genova	-4	13	Roma Fium.	1	11	Alghero	3	16
Imperia	8	12	Campobasso	-5	1	Cagliari	3	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 FEBBRAIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	3	8	Lisbona	4	16
Atene	10	19	Londra	4	9
Bangkok	19	29	Los Angeles	8	14
Berlino	0	6	Madrid	-1	14
Buenos Aires	3	7	Montecarlo	5	12
Bucarest	-6	2	Montreal	-26	-19
Budapest	-1	5	Mosca	-14	-8
Copenaghen	-2	3	New York	-12	-2
Dubino	7	11	Parigi	3	10
Francforte	7	11	Pechino	-1	11
Gerusalemme	7	11	Praga	-2	3
Ginevra	-2	6	Rio de Janeiro	28	28
Helsinki	-8	1	Sofia	-4	2
Il Cairo	9	17	Sydney	19	32
Islamabad	-1	3	Tokyo	3	14
Johannesburg	13	16	Varsavia	-1	1
			Vienna	1	6

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 11100 GRAZIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/563311, fax 011/563314, fax 011/563315, fax 011/563316, fax 011/563317, fax 011/563318, fax 011/563319, fax 011/563320, fax 011/563321, fax 011/563322, fax 011/563323, fax 011/563324, fax 011/563325, fax 011/563326, fax 011/563327, fax 011/563328, fax 011/563329, fax 011/563330, fax 011/563331, fax 011/563332, fax 011/563333, fax 011/563334, fax 011/563335, fax 011/563336, fax 011/563337, fax 011/563338, fax 011/563339, fax 011/563340, fax 011/563341, fax 011/563342, fax 011/563343, fax 011/563344, fax 011/563345, fax 011/563346, fax 011/563347, fax 011/563348, fax 011/563349, fax 011/563350, fax 011/563351, fax 011/563352, fax 011/563353, fax 011/563354, fax 011/563355, fax 011/563356, fax 011/563357, fax 011/563358, fax 011/563359, fax 011/563360, fax 011/563361, fax 011/563362, fax 011/563363, fax 011/563364, fax 011/563365, fax 011/563366, fax 011/563367, fax 011/563368, fax 011/563369, fax 011/563370, fax 011/563371, fax 011/563372, fax 011/563373, fax 011/563374, fax 011/563375, fax 011/563376, fax 011/563377, fax 011/563378, fax 011/563379, fax 011/563380, fax 011/563381, fax 011/563382, fax 011/563383, fax 011/563384, fax 011/563385, fax 011/563386, fax 011/563387, fax 011/563388, fax 011/563389, fax 011/563390, fax 011/563391, fax 011/563392, fax 011/563393, fax 011/563394, fax 011/563395, fax 011/563396, fax 011/563397, fax 011/563398, fax 011/563399, fax 011/563400, fax 011/563401, fax 011/563402, fax 011/563403, fax 011/563404, fax 011/563405, fax 011/563406, fax 011/563407, fax 011/563408, fax 011/563409, fax 011/563410, fax 011/563411, fax 011/563412, fax 011/563413, fax 011/563414, fax 011/563415, fax 011/563416, fax 011/563417, fax 011/563418, fax 011/563419, fax 011/563420, fax 011/563421, fax 011/563422, fax 011/563423, fax 011/563424, fax 011/563425, fax 011/563426, fax 011/563427, fax 011/563428, fax 011/563429, fax 011/563430, fax 011/563431, fax 011/563432, fax 011/563433, fax 011/563434, fax 011/563435, fax 011/563436, fax 011/563437, fax 011/563438, fax 011/563439, fax 011/563440, fax 011/563441, fax 011/563442, fax 011/563443, fax 011/563444, fax 011/563445, fax 011/563446, fax 011/563447, fax 011/563448, fax 011/563449, fax 011/563450, fax 011/563451, fax 011/563452, fax 011/563453, fax 011/563454, fax 011/563455, fax 011/563456, fax 011/563457, fax 011/563458, fax 011/563459, fax 011/563460, fax 011/563461, fax 011/563462, fax 011/563463, fax 011/563464, fax 011/563465, fax 011/563466, fax 011/563467, fax 011/563468, fax 011/563469, fax 011/563470, fax 011/563471, fax 011/563472, fax 011/563473, fax 011/563474, fax 011/563475, fax 011/563476, fax 011/563477, fax 011/563478, fax 011/563479, fax 011/563480, fax 011/563481, fax 011/563482, fax 011/563483, fax 011/563484, fax 011/563485, fax 011/563486, fax 011/563487, fax 011/563488, fax 011/563489, fax 011/563490, fax 011/563491, fax 011/563492, fax 011/563493, fax 011/563494, fax 011/563495, fax 011/563496, fax 011/563497, fax 011/563498, fax 011/563499, fax 011/563500, fax 011/563501, fax 011/563502, fax 011/563503, fax 011/563504, fax 011/563505, fax 011/563506, fax 011/563507, fax 011/563508, fax 011/563509, fax 011/563510, fax 011/563511, fax 011/563512, fax 011/563513, fax 011/563514, fax 011/563515, fax 011/563516, fax 011/563517, fax 011/563518, fax 011/563519, fax 011/563520, fax 011/563521, fax 011/563522, fax 011/563523, fax 011/563524, fax 011/563525, fax 011/563526, fax 011/563527, fax 011/563528, fax 011/563529, fax 011/563530, fax 011/563531, fax 011/563532, fax 011/563533, fax 011/563534, fax 011/563535, fax 011/563536, fax 011/563537, fax 011/563538, fax 011/563539, fax 011/563540, fax 011/563541, fax 011/563542, fax 011/563543, fax 011/563544, fax 011/563545, fax 011/563546, fax 011/563547, fax 011/563548, fax 011/563549, fax 011/563550, fax 011/563551, fax 011/563552, fax 011/563553, fax 011/563554, fax 011/563555, fax 011/563556, fax 011/563557, fax 011/563558, fax 011/563559, fax 011/563560, fax 011/563561, fax 011/563562, fax 011/563563, fax 011/563564, fax 011/563565, fax 011/563566, fax 011/563567, fax 011/563568, fax 011/563569, fax 011/563570, fax 011/563571, fax 011/563572, fax 011/563573, fax 011/563574, fax 011/563575, fax 011/563576, fax 011/563577, fax 011/563578, fax 011/563579, fax 011/563580, fax 011/563581, fax 011/563582, fax 011/563583, fax 011/563584, fax 011/563585, fax 011/563586, fax 011/563587, fax 011/563588, fax 011/563589, fax 011/563590, fax 011/563591, fax 011/563592, fax 011/563593, fax 011/563594, fax 011/563595, fax 011/563596, fax 011/563597, fax 011/563598, fax 011/563599, fax 011/563600, fax 011/563601, fax 011/563602, fax 011/563603, fax 011/563604, fax 011/563605, fax 011/563606, fax 011/563607, fax 011/563608, fax 011/563609, fax 011/563610, fax 011/563611, fax 011/563612, fax 011/563613, fax 011/563614, fax 011/563615, fax 011/563616, fax 011/563617, fax 011/563618, fax 011/563619, fax 011/563620, fax 011/563621, fax 011/563622, fax 011/563623, fax 011/563624, fax 011/563625, fax 011/563626, fax 011/563627, fax 011/563628, fax 011/563629, fax 011/563630, fax 011/563631, fax 011/563632, fax 011/563633, fax 011/563634, fax 011/563635, fax 011/563636, fax 011/563637, fax 011/563638, fax 011/563639, fax 011/563640, fax 011/563641, fax 011/563642, fax 011/563643, fax 011/563644, fax 011/563645, fax 011/563646, fax 011/563647, fax 011/563648, fax 011/563649, fax 011/563650, fax 011/563651, fax 011/563652, fax 011/563653, fax 011/563654, fax 011/563655, fax 011/563656, fax 011/563657, fax 011/563658, fax 011/563659, fax 011/563660, fax 011/563661, fax 011/563662, fax 011/563663, fax 011/563664, fax 011/563665, fax 011/563666, fax 011/563667, fax 011/563668, fax 011/563669, fax 011/563670, fax 011/563671, fax 011/563672, fax 011/563673, fax 011/563674, fax 011/563675, fax 011/563676, fax 011/563677, fax 011/563678, fax 011/563679, fax 011/563680, fax 011/563681, fax 011/563682, fax 011/563683, fax 011/563684, fax 011/563685, fax 011/563686, fax 011/563687, fax 011/563688, fax 011/563689, fax 011/563690, fax 011/563691, fax 011/563692, fax 011/563693, fax 011/563694, fax 011/563695, fax 011/563696, fax 011/563697, fax 011/563698, fax 011/563699, fax 011/563700, fax 011/563701, fax 011/563702, fax 011/563703, fax 011/563704, fax 011/563705, fax 011/563706, fax 011/563707, fax 011/563708, fax 011/563709, fax 011/563710, fax 011/563711, fax 011/563712, fax 011/563713, fax 011/563714, fax 011/563715, fax 011/563716, fax 011/563717, fax 011/563718, fax 011/563719, fax 011/563720, fax 011/563721, fax 011/563722, fax 011/563723, fax 011/563724, fax 011/563725, fax 011/563726, fax 011/563727, fax 011/563728, fax 011/563729, fax 011/563730, fax 011/563731, fax 011/563732, fax 011/563733, fax 011/563734, fax 011/563735, fax 011/563736, fax 011/563737, fax 011/563738, fax 011/563739, fax 011/563740, fax 011/563741, fax 011/563742, fax 011/563743, fax 011/563744, fax 011/563745, fax 011/563746, fax 011/563747, fax 011/563748, fax 011/563749, fax 011/563750, fax 011/563751, fax 011/563752, fax 011/563753, fax 011/563754, fax 011/563755, fax 011/563756, fax 011/563757, fax 011/563758, fax 011/563759, fax 011/563760, fax 011/563761, fax 011/563762, fax 011/563763, fax 011/563764, fax 011/563765, fax 011/563766, fax 011/563767, fax 011/563768, fax 011/563769, fax 011/563770, fax 011/563771, fax 011/563772, fax 011/563773, fax 011/563774, fax 011/563775, fax 011/563776, fax 011/563777, fax 011/563778, fax 011/563779, fax 011/563780, fax 011/563781, fax 011/563782, fax 011/563783, fax 011/563784, fax 011/563785, fax 011/563786, fax 011/563787, fax 011/563788, fax 011/563789, fax 011/563790, fax 011/563791, fax 011/563792, fax 011/563793, fax 011/563794, fax 011/563795, fax 011/563796, fax 011/563797, fax 011/563798, fax 011/563799, fax 011/563800, fax 011/563801, fax 011/563802, fax 011/563803, fax 011/563804, fax 011/563805, fax 011/563806, fax 011/563807, fax 011/563808, fax 011/563809, fax 011/563810, fax 011/563811, fax 011/563812, fax 011/563813, fax 011/563814, fax 011/563815, fax 011/563816, fax 011/563817, fax 011/563818, fax 011/563819, fax 011/563820, fax 011/563821, fax 011/563822, fax 011/563823, fax 011/563824, fax 011/563825, fax 011/563826, fax 011/563827, fax 011/563828, fax 011/563829, fax 011/563830, fax 011/563831, fax 011/563832, fax 011/563833, fax 011/563834, fax 011/563835, fax 011/563836, fax 011/563837, fax 011/563838, fax 011/563839, fax 011/563840, fax 011/563841, fax 011/563842, fax 011/563843, fax 011/563844, fax 011/563845, fax 011/563846, fax 011/563847, fax 011/563848, fax 011/563849, fax 011/563850, fax 011/563851, fax 011/563852, fax 011/563853, fax 011/563854, fax 011/563855, fax 011/563856, fax 011/563857, fax 011/563858, fax 011/563859, fax 011/563860, fax 011/563861, fax 011/563862, fax 011/563863, fax 011/563864, fax 011/563865, fax 011/563866, fax 011/563867, fax 011/563868, fax 011/563869, fax 011/563870, fax 011/563871, fax 011/563872

PRENDI E... SCAPPA

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

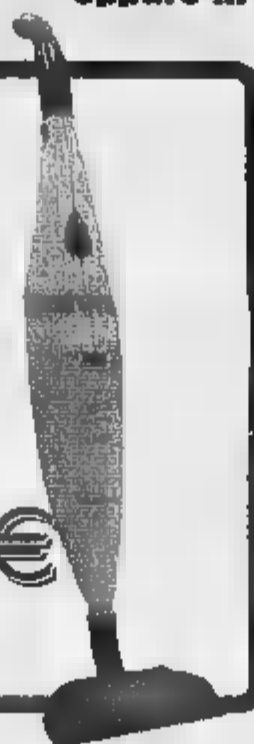
Paghi a Gennaio 2005*

Compra oggi il tuo prodotto con spunta in unica soluzione a Gennaio 2005* oppure in comode rate mensili a partire da Gennaio 2005*.

Scopa
elettrica
Moulinex
AD SB 51

Potenza 1100 w,
spazzola pavimenti/tappeti

46,90 €



Lettore DVD
Sharp
DV-SL 10S

Legge: DVD/DVD R/DVD RW/VIDEO CD/AUDIO CD/CD-R/
CD-RW/MP3, OSD, presa scart.

99,00 €



Televisore
Mivar 28 M6

Schermo 28", 2 Presa scart, Televideo, colore nero

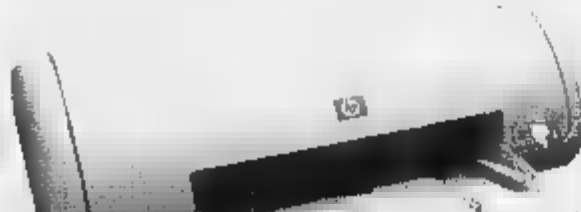
229,00 €



Stampante
HP 3520

Inkjet, stampa a colori fino a 2400x1200 dpi ottimizzati, vas-
sella inchiostro a colori

29,90 €



Telefono
cellulare
Nokia
3310

COMPRESI:
RICARICABILE TIM
AURICOLARE

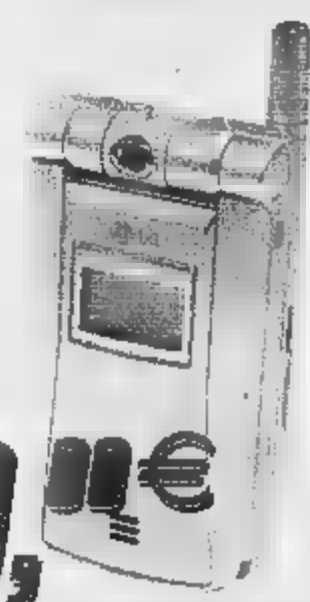
69,00 €



Telefono
cellulare
LG G 8000

Doppio display,
fotocamera integrata
orientabile,
GPRS, vibrazione,
suonerie polifoniche

269,00 €



L'offerta è valida fino al 29 febbraio 2005
su tutti gli acquisti da 200 a 2600 Euro.

Gruppo

VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Messina

Via Garibaldi 104

Bella

Via Garibaldi 104

Casale M.to

Via Garibaldi 104

Cuneo

Corso Garibaldi 75

Quindici

Via Garibaldi 104

Novara

Via Garibaldi 104

Torino

Via Garibaldi 104

Torino

Via Garibaldi 104

Torino

Via Garibaldi 104

Vercelli

Via Garibaldi 104

Vercelli

Via Garibaldi 104

Vercelli M.to

Via Garibaldi 104

APRE OGGI A MILANO LA BORSA DEL TURISMO INTERNAZIONALE

Il mare della Sardegna? No, meglio il Piemonte

Fra le regioni italiane occupa il decimo posto negli arrivi davanti anche a Puglia e Alto Adige. Un settore in ascesa con progetti che potenziano il territorio. Protagonista alle Olimpiadi del 2006

Gianfranco Quaglia
Inviato a MILANO

Sorpresa: è tornato di moda il Piemonte. Nella classifica turistica delle venti regioni italiane la terra dei monti, dei laghi e delle risaie occupa il decimo posto per arrivi di turisti, superando concorrenti blasonate come la Puglia con il suo mare, la città d'arte dell'Umbria, l'Alto Adige, persino la Sardegna e la Valle d'Aosta. Un recupero sull'onda di una rincorsa cominciata alla fine degli Anni 90, consolidata all'inizio del Duemila, proiettata le Olimpiadi invernali del 2006 che stanno facendo da traino.

Nel bombardamento delle proposte che arrivano da tutto il mondo (128 paesi presenti) il Piemonte si presenta questa mattina alla Bit di Milano, la Borsa del turismo internazionale termometro dello stato di salute del settore e dove si concludono gli affari e gli scambi. C'è voglia di mettersi in viaggio, così confermano indicatori e sondaggi, di uscire, e il Piemonte sta facendo tendenza tanto a proporsi regione europea capace di soddisfare esigenze tutto l'anno. Ecco perché la regione è in grado di superare altri territori che sul turismo hanno realizzato fortune concentrate in pochi periodi l'anno. Piace il modo quasi uguale sia agli italiani sia agli stranieri (primi tedeschi, seguiti da inglesi e francesi). Ettore Racchelli, a Turismo, Sport e Olimpiadi della Regione, sfoglia i dati, tutti in crescita: «In soli quattro anni abbiamo registrato un «vaco» «esplosivo». Il turismo oggi rappresenta il 7,6 del Pil regionale. Un ruolo fondamentale l'abbiamo svolto sostenendo e incentivando sviluppo e modernizzazione: dal 2000 al

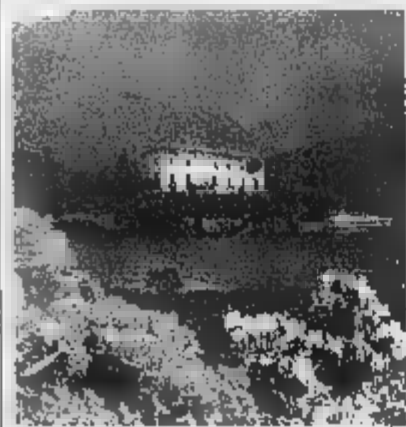
stati realizzati 3.110 progetti per 2.103 milioni di euro di investimenti, con contributi per 648,7 milioni. Questa crescita diffusa sta trasformando l'immagine del Piemonte: da regione industriale con poche isole a vocazione turistica a territorio di grandi ambientali, paesaggistiche, di storia e cultura, enogastronomia, di eventi sportivi. Un sistema d'impresa che fa tendenza. La soddisfazione più bella arriva da tanti ospiti stranieri che, dopo averlo conosciuto, sono tornati nel nostro Piemonte a vivere e investire».

Alla (che questa mattina sarà inaugurata dal ministro Marzano e si concluderà martedì) lo stand della Regione nel

padiglione si propone punto di riferimento e d'attrazione, raccontando con immagini, voci, sapori il territorio, prestando un'attenzione particolare alla montagna (nel 2003 ha contribuito a una crescita complessiva di 100 mila presenze) che sarà protagonista tra poche settimane con le finali di Coppa del mondo di sci e nel l'evento olimpico. Al visitatore il Piemonte vuole regalare una «full immersion» montana, stupendo con l'effetto Monte Rosa proiettato sul pavimento, creando l'illusione di camminare su ghiacciaio e neve. E senza dimenticare le aree forti come il sistema dei laghi, quello delle colline, l'enogastronomia.



Una domenica al Sestriere: la montagna da oggi è protagonista alla Borsa Internazionale di Milano con effetti speciali e convegni



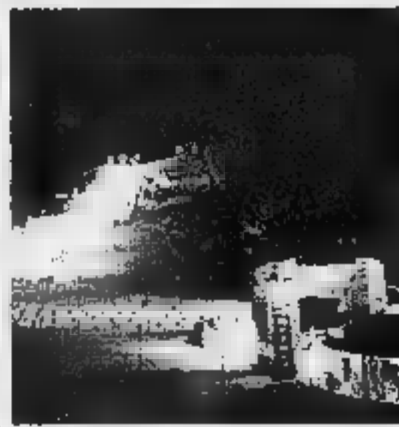
L'isola Madre, delle attrazioni più gettonate dai turisti italiani e stranieri che arrivano nel territorio piemontese, il bacino del Lago Maggiore, con il Golfo Bonomede e le isole, il Lago d'Orta con la suggestiva isola di San Giulio, il Lago di Mergozzo e quello di Viverone, sono al primo posto in classifica nella «hit parade» delle località di soggiorno scelte dagli ospiti durante tutto l'anno.



Castelli e vigneti, terra di Langhe e Barolo: insieme con il paesaggio e le tradizioni negli ultimi anni è stata rilanciata la carta dell'enogastronomia: che si sta rivelando un traino significativo di tutto il sistema turistico. Iniziative come «Slow Food» e l'Università del Gusto di Pollenzo, accanto ai riconoscimenti delle più blasonate guide gastronomiche, rappresentano un biglietto da visita d'oro.



Il Piemonte, alla Bit, sarà anche e soprattutto cultura. Oggi alle 10.30 Marco Hagge, conduttore di «Bell'Italia» (Raitre) incontra giornalisti ed esperti sul ruolo del bene culturale per la promozione turistica. Accanto allo splendore delle regie sabauda e alle fortificazioni, la regione vanta dodici complessi religiosi (nella foto il Sacro Monte di Varallo Sesia) riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.



Olimpiadi a meno due. Le stazioni (nella foto la pista di sci del Sestriere per le gare notturne) si stanno preparando all'evento del 2006, la realizzazione degli impianti è in fase avanzata. Lunedì nello stand piemontese Bruno Pizzul sarà l'anfitrione di una giornata dedicata alle Olimpiadi, con Ghigo, Castellani, Chiamparino, Racchelli, giornalisti e campioni. Oltre ai giovani attori torinesi della fiction Cuori rubati.

L'assessore Racchelli: «Il comparto oggi rappresenta il 7,6% del prodotto interno lordo. La soddisfazione più bella arriva dai tanti ospiti stranieri che hanno deciso di venire a vivere da noi e investire».

RITORNANO LE CIFRE DEL TERRITORIO

POSTI LETTI	176.287
(+25,7% dal '99 al 2003)	oltre a 246 nuovi alberghi
OCCUPAZIONE	81.360 addetti
IMPRESE (Alberghi e ristoranti)	17.367 (+7,7% ■ 2000)
FATTURATO	■ milioni di euro
(3,3% dalla spesa turistica in Italia)	(+53,9% stranieri)
PRESENZE	8.591.889 (+5,25%)
	4.930.796 italiani
	3.661.093 stranieri
NUOVI PROGETTI	1359 finanziati in ■ comuni
1411 milioni ■	più contributi regionali per le 136 grandi opere di accompagnamento alle Olimpiadi
360 milioni ■ ■ ■	
RISTORAZIONE D'ECCELLENZA	■ stelle Michelin (2° posto in Italia)
10 RICHIESTE	
● LAGHI	32,8%
● TORINO	26,5%
● MONTAGNE	9,4%
● CUNEO	9,1%
● ALESSANDRIA	5,4%
● NOVARA	3,4%
● VALSESIA	3,1%
● BIELLA	2,7%
● CANAVESE-LANZO	2,7%
● LANGHE ROERO	2,7%
● ASTI	2,1%



Gli Olimpionici Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio. Palasport di Torino, sede di gare di Pattinaggio di Figura e Short Track



Prepariamo con passione un grande evento italiano.

Per partecipare al più appassionante evento italiano del futuro non bisogna aspettare il 2006. Già oggi, a due anni dalle Olimpiadi Invernali, Torino e le montagne si stanno preparando energia e determinazione per offrire tutto il mondo uno spettacolo memorabile: un grande evento internazionale all'insegna dello spirito Olimpico, della cultura, dell'innovazione, del gusto e del divertimento. A due anni 2006, lasciatvi coinvolgere anche tu: segui la passione ed entra nei Giochi.

La Squadra del 2006



XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 10-26 febbraio 2006

www.torino2006.org

Carrefour

OFFERTA VALIDA SOLO A NICHELINO DOMENICA 15 FEBBRAIO

a NICHELINO Via Cacciatori 111
DOMENICA 15 FEBBRAIO
APERTURA STRAORDINARIA
 con orario continuato dalle 9 alle 20



€ 0,15



FUSTINO DASH
 PORTAGIOCHI
 Dash Max
 liquido 1,5 litri
 45 misuratori

13,99

49,90

**SPECIALE
 SAN VALENTINO**

*Su tutta la gioielleria
 solo Sabato 14 febbraio
 ai possessori della*

Carrefour

**SCONTO
 10%**



disponibile
 50 pezzi

Sharp COMBI GRILL WD700L17-7
 700 Watt
 illuminazione interna
 9 livelli di cottura
 timer 30 minuti
 piatto 26 cm

NOKIA 3310
 suoneria personalizzabile
 vibrazione
 display a colori
 antenna interna
 intercambiabile

stand by fino a 270 ore
 133 g

€ 69,00

disponibile
 100 pezzi



Numero Verde
800-650650

servizioclienti@carrefour.it
 sito: www.carrefour.it

DOMENICA 15 FEBBRAIO
 aperto anche a PINEROLO
 dalle ore 9 alle ore 20



AUTORENATO

CONCESSIONARIO  DAEWOO

Promozione: **su** vetture nuove tasso 3%
APERTI LA DOMENICA

Via Donizetti 19/G - Torino - Tel. 011.6688862 • Via Madama Cristina, 93 - Torino - Tel. 011.658322

NUOVA MATIZ LUCKY

DA € **5.190**



Emissione CO₂ 161 g/km.
Consumo misto carburante 6,1L/100km.

NUOVA KALOS 1.2

€ **9.700**

CUMATIZZATORE
ABS CON EBD
DOPPIO AIRBAG
RADIO CON RDS



Emissione CO₂ 159 g/km.
Consumo misto carburante 6,6L/100km.

TACUNA 1.6 16V

€ **12.500**



Emissione CO₂ 208 g/km.
Consumo misto carburante 8,3L/100km.

NUOVA NUBIRA SEDAN 1.6 16V

Emissione CO₂ 178 g/km.
LISTINO € **15.300**
KM.0 € **13.950**



Consumo misto carburante 7,1L/100km.

NUOVA NUBIRA 2.3 TD

RIBALTABILE
53 3 LATI
LISTINO € **24.000**
KM.0 a partire da € **14.900** IVA compresa



FORD GALAXY
Semestrale - Full optional - 6 marce
Prezzo Listino € 32.000
Prezzo **€ 21.900**



RENAULT SCENIC DCI
Fine 2002
Prezzo **€ 13.450**



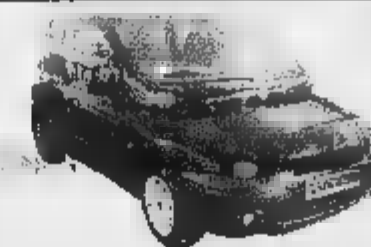
FIAT DOBLO' JTD
Km.0
Prezzo SPECIALE
€ 11.450



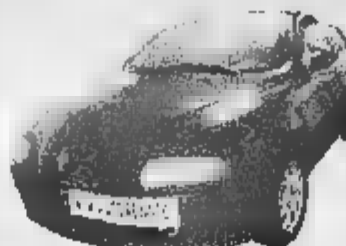
FORD FOCUS TDCI
Semestrale - full optional
Prezzo **€ 13.450**



FIAT MULTIPLA JTD
Anno 1999 - full optional
Prezzo SPECIALE
€ 9.950



ALFA 147
Anno 2001 - Full optional
Prezzo SPECIALE
€ 10.950



OPEL TIGRA 1.6
Anno 1999 - Full optional
Prezzo SPECIALE
€ 5.950



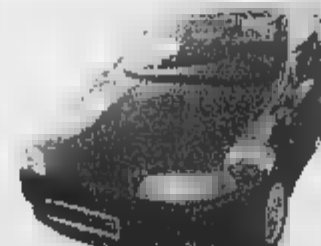
ASTRA 1.6 16V
Anno 1999 - Modello CDX
Prezzo SPECIALE
€ 6.850



MATIZ
1998
Prezzo SPECIALE
€ 3.900



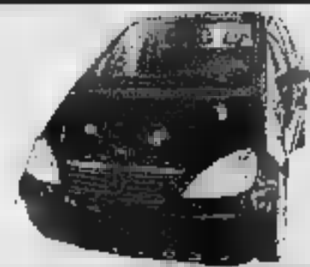
FIAT **500**
Anno 1996
Prezzo SPECIALE
€ 2.450



ALFA ROMEO 147 JTD 16V
Full optional - km.0
Prezzo Listino € 28.000
Prezzo SPECIALE
€ 20.500



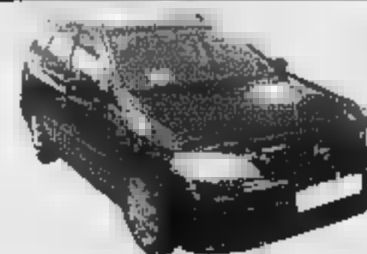
CLASSE A 170 CDI
Semestrale - full optional
Prezzo **€ 15.450**



FIAT **127** JTD
Semestrale - full optional
Prezzo SPECIALE
€ 12.950



OPEL ASTRA 1.7 DTI
13 mesi - full optional
Prezzo **€ 10.950**



ALFA ROMEO **156** V6 TURBO
Anno 1999 - Full optional
Prezzo SPECIALE
€ 9.950



FIAT BRAVA 1.6
Anno 1999 - Full optional
Prezzo **€ 4.450**



FIAT MAREA SW TD
Anno 2000
Prezzo SPECIALE
€ 8.900



HYUNDAI SANTAMO 7 POSTI
Anno 2000 - Full optional - GPL
Prezzo **€ 7.950**



LANCIA ELEFANTINO
Anno 1997
Prezzo SPECIALE
€ 3.950



FIAT 500 SPORT
Anno 1997 - Full optional
Prezzo SPECIALE
€ 2.450

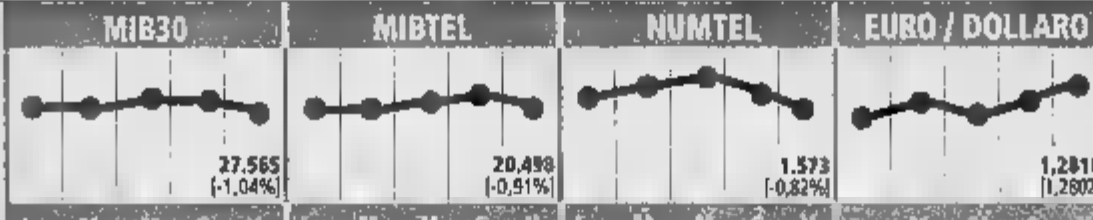


OFFERTA DEL MESE



Fiat, martedì convention con Demel

Oltre mille manager del settore auto della Fiat si ritroveranno martedì a Torino per la prima convention col nuovo ad, Herbert Demel. La riunione si svolgerà nella sede della Fiat Auto a Mirafiori. I manager da tutto il mondo per conoscere le nuove strategie del Lingotto. Herbert Demel sarà inoltre a Ginevra il prossimo 2 marzo, in occasione del Salone dell'Automobile, dove terrà una conferenza stampa.



Nuovo Mercato, nasce Techstar

Nasce un nuovo settore - Techstar - per i titoli del Nuovo Mercato, cui sarà costruito un indice informativo in analogia con i principali indici di crescita internazionali. L'inserimento nel nuovo settore, precisa Borsa Italiana, avverrà a richiesta delle singole società e dovrà soddisfare requisiti più elevati di quelli attualmente in vigore per l'accesso al Nuovo Mercato. L'aggiornamento del settore avverrà a base semestrale.

DECISIONI RINVIATE A MARTEDÌ. BONOMI: IL PIANO È BLOCCATO DA FATTORI ESTERNI

«Interventi dolorosi oppure Alitalia chiude»

Allarme di Bossi. Berlusconi: urgente provvedere

Luigi Grassia

Al contrario di quanto era stato anticipato, ieri il Consiglio dei ministri ha esaminato in maniera formale il dossier Alitalia, tuttavia il vice ministro dei Trasporti Mario Tassone ha assicurato che «con la convocazione di martedì prossimo il Presidente del Consiglio propone di definire le misure urgenti e necessarie per la salvaguardia e la tutela di un importante patrimonio del Paese». Ieri Berlusconi si è limitato a dire che l'esecutivo «sta lavorando alla situazione di Alitalia, c'è assolutamente la necessità di stringere i tempi, però la soluzione è facile».

Al di là di questa dichiarazione largamente condivisibile, ha suscitato molte polemiche quanto detto dal leader della Lega: «Non si può decidere» ha esordito Bossi, aggiungendo che «bisogna cambiare progetto». La compagnia, ha denunciato, ha un progetto che garantisce che vada oltre i sei mesi. Bisogna coraggio, e di questo passo, lasciata a se stessa, Alitalia porta i libri in tribunale. Bisogna fare delle scelte - ha incalzato il ministro per le Riforme - anche se possono essere dolorose. Meglio un dolorino oggi che la chiusura dell'impresa domani.

La preoccupazione per il futuro di una compagnia di bandiera, in crisi grave, che rischia di rivelarsi addirittura terminale in mancanza di correzione di rotta, è diffusa, tanto che diversi analisti (specialmente stranieri) affermano che sia già troppo tardi per tentare un risanamento; ma che l'allarme è venuto, per di più nei termini così espliciti che gli sono abituali, da un ministro che è anche leader di uno dei partiti di governo, ha suscitato le prevedibili polemiche.

Ci sono state, innanzitutto, prese di distanza dallo stesso centro-destra: «Non so su quali fondi il suo convincimento il collega Bossi ha commentato il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, «noi speriamo ovviamente che il problema si risolva».

Meno sfumate le reazioni dal centro-sinistra. Per i Comunisti italiani Pino Sgobio, della commissione Lavoro della Camera, ha detto che «le dichiarazioni di Bossi non sono quelle di un cittadino comune che al bar chiacchiera e dice la sua, ma sono le parole di un Ministro e

INDAGINE SULLE POLIZIE VITA

L'Antitrust ispeziona l'Ania

L'Antitrust ha compiuto un'ispezione nella sede dell'Ania per acquisire dati e informazioni sulla vita. Lo ha comunicato la stessa associazione delle compagnie precisando che «non è stato formulato alcun addebito» e che dunque l'Ania «non è parte del procedimento». L'associazione, che ha offerto tutta la collaborazione necessaria, chiede invece all'Antitrust di fare chiarezza sia effettivamente consentito alle imprese nel campo della vita. «Oggi permane una eccessiva», afferma il direttore generale Giampaolo Galli, che in una nota sollecita una riflessione da parte del Garante «volta a chiarire quali siano i comportamenti corretti, dal punto di vista della concorrenza, per le imprese e per le associazioni di rappresentanza». Quanto ai Galli rileva che «le imprese, l'opinione pubblica, gli analisti hanno bisogno di statistiche aggregate e indagini di mercato per monitorare gli andamenti di settore».

«tali vanno valutate». Sgobio si chiede: «il ministro Bossi ha forse notizie di prima mano? Non può dire quelle cose, tanto per dirle».

Di «ricatto» ha parlato il deputato verde Paolo Cento, secondo cui «ancora una volta Bossi ricatta il governo paralizzando ogni decisione sull'Alitalia».

Cento denuncia anche quella che definisce «la latitanza del governo di fronte ai gravi errori del management dell'azienda: ora è necessario ritirare il piano industriale e i licenziamenti ad esso conseguenti. Occorre rilanciare l'azienda».

Dall'interno della compagnia, il presidente dell'Alitalia

Giuseppe Bonomi commentato che il piano industriale c'è, e se non è stato realizzato ciò si deve «in gran parte a ragioni esogene all'azienda». Bossi intende questo, d'accordo con lui. Così come ritengo da sempre, in linea con quanto sostiene Bossi, che questa azienda debba riconquistare quote di mercato. Il piano, sottolinea Bonomi, approvato dal cda già il 30 ottobre dello scorso anno, è tuttora bloccato dal confronto in corso con sindacati e governo.

Sul fronte sindacale, i piloti della Ultrasporti, «seppure consapevoli della drammatica situazione» verso l'Alitalia, fanno sapere che «non sono disponibili a sostenere con ulteriori sacrifici il piano industriale destinato al fallimento» (così il coordinatore nazionale Marco Veneziani). Il segretario generale della Fit Cisl, Claudio Claudiani, ha detto che «è ormai chiaro a tutti che il piano impresa dell'Alitalia sta in piedi» e ha lamentato «l'inerzia del governo».



Il ministro per le Riforme, Umberto Bossi

PRESIDENZA CONFINDUSTRIA

Montezemolo
Ok da Lucchini
e Confindarma

Si delineano gli orientamenti, in vista della designazione l'11 marzo del presidente di Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria, continuano a susseguirsi le indicazioni di voto. Ieri si sono aggiunte le favore del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo le scelte dell'industriale siderurgico Giuseppe Lucchini e della Confindarma, la confederazione degli armatori.

Lucchini, presidente del gruppo bresciano, si dichiara «convinto» che Montezemolo «potrebbe essere un ottimo presidente». E' infatti, secondo lui, una «persona che sicuramente gestisce il gioco di squadra che quello che prima si ritrova in questo momento a Confindustria».

Il sì della Confindarma a Montezemolo è stato deciso dal consiglio centrale che ha dato mandato al presidente Giovanni Montanari di comunicare questa indicazione ai tre saggi (Ernesto Illy, Antonio Bulgherini e Luigi Attanasio) incaricati di valutare gli umori della base.

Secondo la Confindarma «fondamentale» in questo momento di «disagio dell'industria italiana» che il futuro presidente «oltre a riconosciute capacità imprenditoriali, goda di una diffusa notorietà, solo in Italia ma anche all'estero».

All'interno della Confindustria si moltiplicano anche gli incontri centrati sull'elezione del prossimo presidente. Mentre Montezemolo oggi sarà a Perugia, ieri Nicola Tognana, l'imprenditore veneto candidato, si è confrontato con le associazioni industriali della Toscana.

Impegnato invece a Napoli, D'Amato ha commentato l'ipotesi di una presidenza di transizione lanciata (ma senza seguito) dal presidente dell'associazione di Matera Saverio Calia dicendo: «Le campagne mediatiche producono film luce che è meglio non proiettare».

D'Amato ha anche escluso un suo futuro impegno politico: «Quello che voglio fare è tornare a occuparmi della mia azienda a tempo pieno».

La prossima settimana riprenderanno le consultazioni dei saggi. Dopo quelle già effettuate a Milano, il lavoro proseguirà a Roma martedì 17 e mercoledì 18. E terminerà con le due sessioni milanesi in programma l'11 e il 12 marzo. [r.ipp.]

DEBUTTO DI FINI NEL NUOVO RUOLO DOPO LA VERIFICA. CGIL, CISL E UIL: CI PRESENTEREMO UNITI

Pensioni, il governo convoca i sindacati
Maroni: giovedì la proposta definitiva sulla previdenza

ROMA

Sul nodo delle pensioni il governo, pressato da tutte le parti, ha convocato i sindacati dei lavoratori e le organizzazioni imprenditoriali per giovedì 19 febbraio a Palazzo Chigi alle ore 15. E il ministro del Welfare Roberto Maroni annuncia che sul tavolo ci sarà la proposta definitiva dell'esecutivo e di tutta la maggioranza, la quale terrà conto dei suggerimenti dei sindacati e del recente dibattito in commissione al Senato. Maroni precisa: «Ritarderà l'intera delega previdenziale, dal conferimento alla decontribuzione, dai fondi pensione al testo unico, compreso l'emendamento che prevede incentivi fino al 2008. Ci troviamo davanti ad una proposta diversa che è affinata. Occorre ancora qualche giorno. In ogni caso, di qualsiasi proposta si tratti, essa partirà dal 2008, prima».



Il ministro del Welfare, Maroni

L'incontro potrebbe segnare una svolta, un senso o nell'altro, nell'intricata vicenda che vede i sindacati nettamente schierati contro la riforma, gli imprenditori arroccati nella difesa delle proprie richieste centrate soprat-

tutto sulla riduzione del peso dei contributi, ma anche maggiore opposizione in contrasto tra loro e, finora, pure divise. Il loro interno sulle ipotesi di soluzione affiorate. Per il vice presidente del consiglio Fini, dopo il braccio di ferro sulla «verifica», costituirà certamente la prima occasione per affermare il ruolo di partecipazione e vigilanza sulla definizione delle scelte più importanti di politica economica. Ne è conferma l'incontro tenuto ieri sera presieduto dallo stesso Fini a Palazzo Chigi, poche ore dalla convocazione delle parti sociali, con il vice ministro dell'economia Baldassarri e il sottosegretario welfare Viespoli, entrambi esponenti di Alleanza, per mettere a fuoco le proposte sul tappeto. Nel pomeriggio Viespoli aveva confermato che si sta lavorando sulla modifica dello scaglione previsto nel precedente testo

di riforma per far scattare dal 2008 l'età pensionabile a 65 anni e il numero dei contributi da 35 a 40 anni.

Anche le parti sociali affilano le armi. «Serve una riforma rapida» afferma il presidente di Confindustria Antonio D'Amato - «che veda particolare la decontribuzione per i giovani assunti» - punto fermo. La riforma è tema importante per l'Italia e il Mezzogiorno, uno dei capitoli decisivi per dare al paese non solo sostenibilità finanziaria della spesa pensionistica, ma anche sistema previdenziale che offra garanzie sul piano dell'equità».

In vista dell'incontro del 19, le segreterie di Cgil-Cisl-Uil si riuniranno ieri per valutare gli sviluppi della situazione e cercare di concordare una linea comune. Verso l'una o tre sindacati hanno annunciato un accordo, la questione delle pensioni viene ci-

tata solo indirettamente: hanno infatti annunciato l'intenzione di mettere a punto un documento che affronti le principali questioni di politica economica, dei redditi e del welfare. «Abbiamo avviato un percorso unitario» ha detto il leader della Cgil, Epifani - «e tutti quanti pensiamo che bisogna rimettere al centro il dibattito del Paese i temi della crisi e dello sviluppo, e la difesa delle condizioni di reddito dei lavoratori e dei pensionati». Il segretario generale della Cisl, Pezzotta, ha a

volta spiegato che «nei prossimi giorni si lavorerà a un documento unitario che affronti tre temi: politica economica e industriale, vedere se si possono affrontare le difficoltà che attraversano il Paese e soprattutto determinati settori e aziende, la politica dei redditi e quali criteri e orientamenti scegliere per difendere le pensioni e i salari, la politica del welfare per elaborare una posizione la più unitaria possibile. Anche per il leader della Uil, Luigi Angeletti, si è trattato di una riunione importante e utile. Lo scopo è mettere il sindacato in condizione di rispondere alle attuali esigenze dei lavoratori. Ci metteremo quindi al lavoro per costruire una piattaforma che sia la più condivisa possibile». [r.r.]

Gli agenti atmosferici non sono più segreti.

Per sapere che temperatura, il modo più semplice è usare il telefono di casa: digita il numero 4 Star. Tradizionali e su telefoni cellulari. Chiamare 4 è essere a

4 Star a 2,95 € al mese iva inclusa. Qui si può trovare il modo illimitato di chiamare. Per informazioni chiama il numero 187 o vai su www.187.it

DIGITA



4 Star. Il numero che ti semplifica la vita.

TELECOM

TORINO PORTAUFORIA C.so VILEmanuele, 57 tel.011/542508
TORINO Ceto del Tel. C.so Mario Grappa,39 1.011/751842
TOICHIELINO BENICUOVA v.Vismara,59 011/97472467
TOINICHELINO MERCOLO CENA V.Torino, 1237.D11/6809023
TOIMONCALIERI Curia Stt. Genova 45 bis 1.011/6434661
TOICHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 1336 T.011/9173362
TOIOBRASSANO MasterVideo2000
TOIA Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/1903183
TOIKORAILMONTA Tortona Str.CastelluovoA.Nigra, 17.T.0124/582161
TOIRAPAROLO Emmei Luca C.so Indipendenza24 tel.011/24642085
TOIRIVOLTO Confaltoni Giorgio Via Fratelli Pst, 18tel.011/19568477
TOIPINASSA FERRARIO 5,5 Via Mazzini,92 tel.0321/600754
TOIMILARFIO Focchiaro, Video 4, L.r.c.
 Via Salsabe, 20 5.5 26 km-3+550 tel.011/9945469
TOINBOGOMARINO Casoli Pazzi St settembre tel.0322/81762
ACOSTA L'ANTENNA di Montecchi via Chambery, 0165/361008

UNA LETTERA INDIRIZZATA A BANKITALIA E AI PRESIDENTI DELLE CAMERE

Mediobanca-Generali Maranghi contro Fazio

L'ex presidente di piazzetta Cuccia: gli accordi sulla mia successione non sono stati rispettati, dal governatore parole invertebrate su di me

Stefano Lepri

Governatore, lei è stato «invertito» davanti al Parlamento: con una bizzarra parola che non si trova sui dizionari l'ex amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi accusa Antonio Fazio. Durano ancora, i rancori lasciati dal ribaltone di dieci mesi fa al vertice della importante banca d'affari milanese, vicenda cruciale nella storia del potere finanziario italiano. Maranghi ha scritto al governatore della Banca d'Italia per contestare la versione di quegli eventi: lui offriva nell'audizione parlamentare sulla tutela del risparmio; e ne ha informato i presidenti delle Camere.

Non si tratta solo della verità di alcuni episodi della vicenda per Maranghi fu rimosso. Implicite nella lettera è l'accusa al governatore di non essere stato, allora, imparziale. Forse non è un caso che quel testo, riferito all'audizione del 27 gennaio, sia arrivato alla stampa ieri, proprio alla vigilia dell'importante discorso che Fazio pronuncerà oggi a Genova davanti agli operatori finanziari. Al di là del caso Mediobanca, torna in primo piano un problema politico, posto da forze sia di maggioranza sia di opposizione: è opportuno che la Banca d'Italia si comporti da regista, più che da arbitro, delle trasformazioni del potere bancario. Peraltro in quella vicenda si inserì anche il potere politico: Maranghi conferma che vi fu un tentativo di mediazione da parte del ministro Giulio Tremonti.

Per ora Fazio, come suo costume, ha deciso di non replicare: «no comments», sorridendo, ai giornalisti che lo attendevano ieri sera a Genova. Non replica nemmeno il presidente di Capitalia Cesare Geronzi, pure chiamato in causa, che però avrà modo di dire la sua in un'audizione davanti alle stesse commissioni parlamentari la settimana prossima. Sostiene dunque Maranghi che il pericolo di una scalata francese a Mediobanca l'anno scorso, evocato da Fazio davanti a deputati e senatori, è del tutto inventato: «non c'era la possibilità tecnica, perché oltre il 60% delle azioni era detenuto dal sindacato di controllo; tutto all'opposto, la presenza di azionisti francesi, diversi dai precedenti, è cresciuta dall'1% al 10% con il nuovo assetto».

Per il governatore della Banca d'Italia l'elemento principale della vicenda come l'ha ricostruita davanti ai parlamentari non era la supposta scalata, era la rivolta di tutti gli azionisti, 41 azionisti di Mediobanca nei confronti dell'amministratore, ossia di Maranghi stesso. Tutti gli azionisti riuniti nel patto di controllo hanno deciso di estromettere Maranghi. Ma Maranghi rileva che Fazio, secondo i resoconti parlamentari, si è contraddetto sulla scalata francese: prima ha detto che «non è mai risultato» sotto dati che i francesi fossero arrivati al 20% del capitale; più tardi, ritornando sull'argomento, ha detto «ci siamo accorti che effettivamente alcuni soci francesi possedevano il 20%».

La rivolta dei 41 azionisti era capeggiata dai grandi banche,



Vincenzo Maranghi

«La scalata al Leone di Trieste l'hanno fatta le banche non certo i soci francesi»
Via Nazionale non commenta

Antonio Fazio

Intesa Unicredit e Capitalia. Loro che «non» a diverse fondazioni bancarie hanno fatto una vera scalata, sostiene Maranghi, alle Assicurazioni generali, impegnando risorse ingenti («proprie o di terzi») in un investimento poco redditizio, «remunerato all'1,2-1,3% e tuttora gravato da minusvalenze». Le banche, aggiunge, non hanno rispettato il patto che portò alle dimissioni sue e del presidente di Mediobanca Francesco Cingano: ricollocare sul mercato una parte delle azioni Generali acquistate.

In Parlamento Fazio aveva anche accennato a una rottura avvenuta tra lui e Maranghi che aveva fatto allora «sempre difeso». Maranghi dà la propria versione: la rottura avvenne «nel-

l'incontro di venerdì 13 ottobre 2003 quando ella mi fece un nome per la presidenza di Mediobanca chiedendomi di proporlo ai miei amici; io mio candidato; richiesta che io declinai. Il nome, a quanto pare, era quello di Bernardino Libonati, per un periodo presidente di Telecom Italia e ora presidente della Banca di Roma; qualche giorno dopo a capo di Mediobanca fu confermato invece Francesco Cingano».

Il caso Mediobanca dunque scotta ancora, continua a mettere l'uno contro l'altro esponenti del potere bancario. Maranghi, malignamente soprannominato «cipressos» perché di alta statura e raro all'allegria, si riferisce al presidente di Capitalia come al «signor Geronzi» per sottolineare che non ha una laurea. Il presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa, sostenitore di Maranghi, dichiara che a quelle «dichiarazioni pesanti e circostanziate», Fazio ora «dovrà rispondere»; sulla linea l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

ANCHE BANCA FIDEURAM APPROVA: IN UNA SOLA SOCIETÀ TUTTE LE ATTIVITÀ

Sanpaolo, cresce l'utile Via al polo assicurativo

Il Sanpaolo Imi riorganizza il suo settore assicurativo. Il cda dell'istituto torinese ieri ha deliberato di far confluire ad un'unica struttura le diverse attività del ramo vita sia del Sanpaolo che della Banca Fideuram.

Il percorso prevede da una parte la scissione della partecipazione detenuta da Sanpaolo Wealth Management in Sanpaolo Vita e favore di Noricum Vita, dall'altra la scissione della partecipazione detenuta da Banca Fideuram in Fideuram Vita a favore di Sanpaolo Imi e la fusione di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita in Noricum Vita.

Al termine del riassetto sarà un'unica compagnia vita controllata da Sanpaolo Imi, che avrebbe, a sua volta, il controllo totalitario di Sanpaolo Life, Fideuram Assicurazioni ed Univero Servizi (società a partecipazione paritetica tra i servizi amministrativi e tecnologici e quello congiunto di Egidio. Con questa operazione nascerà il secondo operatore nel ramo vita in Italia, con riserve tecniche per oltre 31 miliardi e una raccolta premi di 8.

L'organo esecutivo di piazza San Carlo ha anche analizzato i conti del quarto trimestre. Il gruppo supera l'obiettivo di budget 2003: l'utile netto è attestato a 969 milioni (+7,5% rispetto al 2002) nonostante nell'ultima parte dello scorso anno è stato anche deciso l'accantonamento del 90% dell'esposizione nei confronti del Gruppo Parmalat (273 milioni di euro). Un accantonamento maggiore rispetto a quello annunciato finora nelle intenzioni di altre banche. Le rettifiche nette di valore sui crediti e gli accantonamenti per garanzie

Nasce la seconda compagnia italiana nel ramo vita con riserve tecniche da 31 miliardi e una raccolta premi da 8. Il gruppo torinese accantona 273 milioni per il crack Parmalat

ad impegni si sono attestati lo scorso anno a 727 milioni di euro, in aumento del 23,2% rispetto al 590 del 2002. Il flusso comprende oltre all'esposizione nei confronti del gruppo di Collecchio anche l'accantonamento finalizzato alla svalutazione integrale dell'esposizione verso il gruppo Cirio (10 milioni di euro).

I risultati - afferma la banca torinese - sono pienamente in linea con il percorso di crescita tracciato dal piano triennale, mentre l'utile netto ha superato l'obiettivo del budget 2003: il Roe è infatti risultato pari al 9%, rispetto all'8,8% previsto. Il margine di intermediazione sale a 7.482 milioni di euro (+5,9%), grazie al margine di interesse (+1,7%), alle commissioni nette (+8,9%) e ai profitti derivanti da operazioni finanziarie (+48,4%). Il risultato di gestione sale a 2.725 milioni di euro (+16,8%). Per il 2005 viene confermato l'obiettivo di un Roe al 15% e «cost-income ratio» pari al 55%.

Tornando alla riorganizzazione

ne del settore assicurativo la nascita del nuovo polo è stata decisa, afferma il Sanpaolo Imi, per «semplificare e razionalizzare la presenza sul mercato, aumentare la focalizzazione sul business assicurativo e anticipare l'evoluzione dei bisogni del mercato. La scissione di Fideuram Vita - sostiene il Sanpaolo Imi - consentirà a Banca Fideuram di rafforzare il proprio core business rappresentato dalla consulenza finanziaria, dall'asset management e dal private banking, beneficiando dell'accesso ad una piattaforma produttiva assicurativa efficiente e con elevata capacità di servizio».

Per la valutazione del capitale economico - ciascuna società coinvolta nella riorganizzazione e la determinazione dei rapporti di concambio, Sanpaolo Imi e Banca Fideuram si avvalgono di Goldman Sachs, JP Morgan e Citigroup. I tempi saranno comunque lunghi. La nota del Sanpaolo annuncia che l'operazione sarà realizzata «nei tempi tecnici compatibili con l'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza (Bankitalia e E Isvap) e gli adempimenti necessari, ovvero fissare i concambi e tutte le altre valutazioni patrimoniali e poi convocare le assemblee».

Sempre ieri anche il consiglio di amministrazione di Banca Fideuram ha analizzato i dati trimestrali. Il 2003 si chiude con un utile netto di 175,4 milioni di euro, in crescita del 16,6% rispetto al 150,4 dello scorso esercizio. La raccolta netta del risparmio gestito ha raggiunto i 3,6 miliardi di euro (+1,2 nel 2002), mentre la raccolta netta totale, cioè il risparmio gestito e non, è stata positiva per oltre 1,2 miliardi di euro (2,06 nel 2002).

[r. e. s.]

MENO RICAVI IN CASA DUCATI MOTOR E NELLE CARTIERE RENO DE MEDICI

Un boom per i conti di Tim

Positivo l'anno di Bnl, Brembo e Mariella Burani

Indicazioni positive diverse imprese che ieri hanno presentato dati di bilancio annuali trimestrali. Si è chiuso con ricavi in crescita dell'8,4% a 11.782 milioni di euro il 2003 del gruppo Tim, il cui margine operativo lordo è salito del 9,2% a 5.502 milioni. Quanto a Tim Spa, i ricavi sono in aumento del 6,2% a 9.469 milioni e il utile netto in progresso dell'11,2% a 6.035 milioni. Si tratta dei dati preliminari esaminati ieri dal Cda. La crescita eliminando gli effetti della variazione dei tassi di cambio è attestata al 12,6%. L'apporto dell'area internazionale è pari a 2.351 milioni di euro (+18,4%) con i ricavi dal Brasile che raggiungono i 1.271 milioni (+23,5%) e addirittura +54,9% a parità di cambi. Quanto al solo quarto trimestre, i ricavi si attestano a 3.147 milioni di euro, in crescita del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2003. Le linee mobili sono salite a circa 44,5 milioni (+13,8%) di cui 26.076.000 in Italia e nel solo Brasile, ancora in fase di start up, ben 2,7 milioni.

BNL Chiude il 2003 con un risultato operativo di circa 1.147 miliardi di euro, in aumento di oltre il 10%. Il cda ha dato mandato al management per la cessione dell'affiliata brasiliana Banco Bnl do Brasil s.a. al gruppo Unibanco, attraverso uno scambio di azioni. «Sulla base dei criteri approvati», prosegue il comunicato, «il gruppo Bnl chiude con un risultato netto positivo, migliore rispetto al 2002». La previsione è al netto degli accantonamenti già spesi a presidio delle esposizioni verso i gruppi Parmalat e Hit-Parmatour, per 87 milioni di euro a fronte di un'esposizione debitoria complessiva di 145 milioni, e tiene conto di ulteriori svalutazioni della partecipazione in Albecon spa. Il conto economico 2003 evidenzia un margine d'intermediazione salito dello 0,4% a 3,07 miliardi di euro, un margine d'interesse in calo

dell'8% a 1.661 miliardi, costi operativi ridotti del 4,7% a 1.923 miliardi e commissioni nette a 936 milioni di euro (+1,9%). Sul fronte dei costi, quelli per il personale sono in calo del 2,6% a 1.101 miliardi, mentre la voce altre spese amministrative scende dell'8% a 625 milioni di euro.

Chiuso l'esercizio 2003 con un utile netto di 27,5 milioni (+35,8%) a fronte di ricavi consolidati per 633,1 milioni (+11,9%).

DUCATI La casa costruttrice di motociclette secondo i dati preliminari ha chiuso il 2003 con ricavi pari a 388,2 milioni di euro (-1,9% escludendo l'effetto negativo dei tassi di cambio). Il risultato prima delle

imposte è in pareggio, pari a circa 3 milioni di euro.

RENO DE MEDICI Ha chiuso il 2003 con un fatturato in calo del 7,6% a 545,3 milioni di euro. Per la società cartaria, quotata a Piazza Affari e impegnata in un programma di ristrutturazione, il margine operativo lordo è in discesa dell'8% a 33,2 milioni e la perdita operativa si è estesa a 37,2 milioni. La società ha migliorato l'indebitamento netto dai 291,7 milioni del 30 settembre ai 254,9 del 31 dicembre.

BURANI Il Fashion group ha chiuso il 2003 con ricavi per 358,3 milioni (+30,8%), margine operativo lordo di 43,1 (+33%) e reddito operativo di 25,8 (+29,4%).

ECONOMIAFLASH

■ **BENI STABILI RINVIATA INMOBILI PRADA**. Beni Stabili ha comprato un portafoglio immobiliare del gruppo Prada del valore di circa 130 milioni di euro. Si tratta di sette negozi (2 in Italia, 3 negli Usa e 2 a Parigi) e un immobile ad uso ufficio a Milano. L'investimento sarà finanziato per il 70-80% con finanziamenti bancari e per il restante 20-30% con cassa.

■ **SARMI: POSTE AI VERTICI IN EUROPA**. Dopo il primo risultato di bilancio in nero del 2002 anche il 2003 mostra un trend di crescita molto buono con una redditività che pone Poste Italiane ai vertici europei. Lo ha detto ieri l'ad Massimo Sarmini incontrando a Londra un gruppo di esponenti della business community.

■ **MEDIABANCA, NUOVO LEGATO ALL'INFLAZIONE**. Mediobanca organizza l'emissione di un bond domestico fino a 250 milioni di euro, legato all'inflazione italiana, di durata decennale e con pagamento della prima cedola tra il 4,5-5,5%. I titoli sono offerti dal 23 febbraio al 3 marzo, con pagamento al 10 marzo. L'emissione sarà quotata sul Mot.

■ **FIERA MILANO, RICAVI +95%**. Fiera Milano chiude il secondo trimestre con un risultato prima delle imposte di 11,5 milioni contro un dato negativo per 181 mila euro del precedente esercizio. I ricavi salgono del 95% a 82,6 milioni dopo il consolidamento del 51% di Eurostars.

■ **NUOVO GIACIMENTO ENI IN LIBIA**. L'Eni ha avviato la produzione del giacimento d'olio «Elephant» in Libia. La produzione iniziale è di 10 mila barili al giorno e raggiungerà i 150 mila entro la fine del 2006.

■ **CENTRALE LATTE TORINO IN UTILE**. Salgono a 95,6 milioni di euro i ricavi consolidati 2003 del Gruppo Centrale del Latte di Torino (che comprende anche le centrali di Rapallo e Vicenza). L'azienda torna all'utile ante imposte, che a 3,2 milioni di euro, rispetto a una perdita di 777 mila euro nel 2002. In crescita soprattutto i ricavi da latte fresco (+6,2%) e dei prodotti confezionati (+9,3%).

■ **BASISNET AUMENTA IL CAPITALE**. Deliberato da Basisnet un aumento di capitale da massimi 25 milioni di euro per rafforzare il patrimonio del gruppo. La società ha anche perfezionato l'acquisto di K-Way per un corrispettivo di 8 milioni di euro. Nel 2003 Basisnet ha registrato ricavi per 83,7 milioni, in calo rispetto ai precedenti 113,8, mentre il margine è sceso da 12,7 a 4,6 milioni di euro.

SPAZIO AFFARI

Gli eventi si ordinano presto: TORINO, via Roma 80 - via Merano 32, t. 6985211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Gavour 59, t. 445522; AGOSTA, piazza Chénouet 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 50, t. 351011; BARI, via Pennigiani 8, t. 6491628; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8481212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255522; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37A/3, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Gialli 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 45, t. 581192-573605; GORIZIA, via Cervino 13, t. 913839; LECCE, via Turchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2530655; NAPOLI, via A. Depressi 31, t. 4201411; NOVARA, via Caruso 12, t. 33341; PADOVA, via Mantova 6, t. 9734717; PALERMO, via Lincoln 17, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Pirota 13, t. 24478248; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820211; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli servizi al ordinare presso: GENOVA, piazza Accademia 21, t. 53541; SAVONA, via Raccopoli 19/3, t. 821705; IMPERIA, via Don Abate e Santo 16, t. 273900; SANREMO, corso Nobile 16, t. 504651; oltre presso tutti i corrispondenti della Publirama S.p.A. Colori che allungano anche la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publirama S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10128 Torino, il prezzo delle interazioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (meno 15) per la tariffa della Rivista con l'equivalente dei primi 100 e delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia. Per una speciale accordo interveniente con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al personale essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenza di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GIRENZA

A Alessio cammionista grembiante saku-maria forniggiata prodotta tipo per appassionate cedesi prezzo conveniente. Cell. 338 480 8260.

PIZZERIA BAR GELATERIA

una grande passaggio Torino Venezia, mq 230 cedesi attività o girenza. Tel. 340.234.6325 - 011 505 820

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CAPD REPARTO operativo circa 35enne esperienza lavorazioni meccaniche di precisione macchine CNC (torni e centri) cerceati. Gally Fratelli Spa - Frazione Melati 15A - Forno Canavese. Inviare curriculum. Casella Postale 1 - 10084 Forno Canavese (TO).

Goldoni Torino cercei fresatore/latissuista

buona esperienza, per lavorazioni di elettrodomestici di medie/grandi dimensioni su macchine a CNC Heidenhain. Tel. 011.349.8419 e inviare curriculum 011.349.8251.

PUBBLICI

CENTRO stesso cercei apprendista barista max 24enne, orario passante Centro Storico. Sai cotto Gracia 02 Torino, Tel. 011.248.2993.

SELLOUT Srl Via del Mito, 7 - Torino sezione 3 apprendisti commesse. Inviare Curriculum 011.880.2314.

VITULI ITALIA sul calzature ricerca apprendisti part / full time per negozio Lingotto Gallery. Richiedesi affidabile vendita, disponibilità fastidi. Via Nizza 262 Torino. Tel/fax 011.687.7890 e-mail: info@vitulitalia.com

STUDIO commercialisti cercei impiegato max 25 anni, comprovata esperienza. Delta-Cad - Corso Matteotti 29 - Torino, Tel. 011.518.4427.

TECNICI

V4V5 operatore/tecnica con esperienza 4 - 5 anni nel settore della progettazione stampi per materie plastiche. Cadam Model srl - strada Gaviano 71, Rivata Cerca inviare curriculum vitae fax 011.900.9620 - E-mail: info@cadam.it

AGENTI

MG SRL via Cambroglio 8A - Cuneo (CN) in collaborazione con Com7 Italia e Fup Electric ricerca uomini / donne con esperienza nella vendita per la r.a. di Asti, Cuneo, Torino, Novara, Nc, Liguria, Vercelli. Si offre rimborso spese più provvigioni e incentivi unitamente ad un piano di carriera e formazione professionale di alto interesse. Per colloquio telefonare 0173.364.680 rif. Signora Paola oppure compilare l'apposito modulo alla voce agenti all'indirizzo www.com7.it

PRIMARIA concessionaria auto VW Pastore corso Sebastopoli 227 Torino selezionando giovani dinamici ambiziosi per incremento organico vendita veicoli. Richiedesi: esperienza nel settore a titolo di aiuto. Inviare curriculum al fax 011.327.2441.

NOGARD odontostomatologia San Giorgio - Corso Stati Uniti 61/A - Torino, cercei personale ambasciata con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. 011.548.605 dei lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.00.

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI

45 ANNI con patente B/CAR offresi come autista anche personale. Tel. 011.611.5962 Cell. 349.268.5467.

IMPIEGATA amministrativa contabile fino chiacchi, bilancia, pc, pacchetto office offresi a serie ditta. Tel. 011.779.0307.

RAGIONIERA in mobilità, esperienza contabile, bilanci, banche, adempimenti fiscali, uso PC, valuta proposte. Telefonare 011.749.3372.

DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA 43enne referenziata cercei lavoro come domestica, baby-sitter o assistente anziani. Tel. al numero 011.824.4503 dalle 9.00 alle 18.00.

IMMOBILIARE VENDITA

LIQUORIA

BORGNETTO vera occasione biocale 600 metri mare. Comprato ampio garage, t. 115.000,00. www.gabrielonline.it 019.677.307.

DIANO MARIA borgo Serreta casa liquida già ristrutturata. Vista mare, giardino. www.gabrielonline.it 0182.648.265.

IMPERIA Aragal, metri 300 mare, nuovo villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno e 295.000,00. Tel. 326.324.7575.

LOANO grande biocale angolare, terrazzi, porti auto. Ottima opportunità investimento. E 180.000,00. www.gabrielonline.it 019.677.307.

NOLI bilocale splendida vista mare davanti alle spiagge. Rara occasione. E 119.677.307. www.gabrielonline.it

SPOTORNO adiacente lungomare 30 metri spiaggia, appartamento di ampia metratura con balconata, razionale e 335.000,00. Studiare 019.748.4111.

COSTA AZZURRA

AGENCE DES ETRANGERS Montecatini villosa vicino al Casinò, molto interessante da vedere! Tel. (377) 831.05.555 - tel. (336) 079.01.260.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, ideale investimento, appartamento da E 49.000,00, resa 8% all'anno da non perdere!

COSTA AZZURRA Juan Les Pins, a 300 metri dalle spiagge, lancio appartamenti dal biocale ai 4 vani ampi terrazzi fronte giardino. Square Pauline Tel. 33.482.930.624.

nuovi ad appartamenti. Torrazza. Parking. E 152.000,00. www.areas.it Area Casa 0182.555.627

ESTERO

Mar Rosso splendida appartamento piano, proprietà, accetto dentro spiaggia, resa garantita E 28.000,00. Area Casa 0182.555.627.

ALASSIO centralissimo commerciale E 230 mq frazionabile ampio vetrino. Ottimo investimento. www.gabrielonline.it 0182.648.265.

CAPANNONI Torino Via Planazza prossimamente tangenziale, diverse metrature, vendesi. Tel. 338.344.8343.

BOX AUTO

POSTI auto Piazza Statuto lato via Cibrario, non sommerso in condominio, vendo E 35.000,00. Telefonare 347.975.6986.

IMMOBILIARE ACQUISTO

PIEMONTE

RICERCA in Torino, cintura Sud, Roero e Astigiano, vita rustica cascinale con terreno. La Borsa 011.368.482.

AMMIS

TORINO PROVINCIA

APPARTAMENTI signorili con giardino in villa ristrutturata in campagna. 5 minuti uscita 107673/955, strada e formata. Telefonare 347.975.6986.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

APPARTAMENTI capannone mq. 500 con uffici e ampio cortile, zona industriale Alpignano - Valchiusa. Volare 338.344.8343.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq. 220 - 400 in stabile zona Muratori Merli subito. Tel. 011.347.2287.

9

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con valuta. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

ACQUISTA bilocale usata massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1890 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture o fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 8. Tel. 011.617.1543 - 011.689.884.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

ALASSIO Pensione Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camera con bagno Tv. Pensione completa E 29,00.

ANDORA Residence San Francisco 0182.673.91 affitta appartamenti mono biocali, riscaldamento centrali ogni confort piscina. Telefonare.

CASA DI RIPOSO in Torino centro ospita anziani, confort - 999.867.624 continua qualificata. Tel. 011.437.4722 - 011.473.1111.

DIANO MARIA San Bartolomeo Mayolo *** sul mare spiaggia privata e piscina mania a scelta con buffet insolite, colazione buffet, offerta dal 1 al 31 marzo 7 giorni pensione completa E 230,00. www.fonsecasahotels.com - tel. 0183.400.759 - fax 0183.403.636

LOANO Alloggio Isabella 019.668.863 Corso Europa 2, pesce ligure - carne piemontese, offerta da E 32,00 e E 35,00.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1999 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amiche - matrimonio. Via Glauco 3 angolo via Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

COSTANZA 44enne impiegata pubblica amministrazione. Dolce creatura occhi noccia, cercei uomo passionale coinvolgente che sappia conquistarsi, matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

JEANLUIS 46enne Parigino d.o.c. funzionario multinazionale, cercei donna coinvolgente amante belli agili donerà allegria, benessere, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

MANUELA 31enne Escientissima bella occhi verdi mamma bimbo dolcissimo frequenterebbe non superficiale scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

MAURA 40enne nybble. Sornio splendente ottima cuoca cercei uomo per condividere piaceri della vita e maternità. scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

NADIA 35enne pittrice professionista cercei ma semplice frequenterebbe gentiluomo libero romantico scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240.

SERGIO direttore d'azienda stanco solitudine desidererebbe compagnia per condividere passione per i viaggi, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Paschiera, 163 Torino.

A. GREFICERIA G.E.M.A. 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, moneta, preziosi, orologi. Via Medama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.032 compra oro argento preziosi. Francobollo Max valutazione Via Truppi 65.

DOMENICA 15 febbraio 2004

LINGOTTO FIERE

Via Nizza, 294 - Torino

IL PIU' GRANDE MERCATO DELL'USATO IN COPERTO

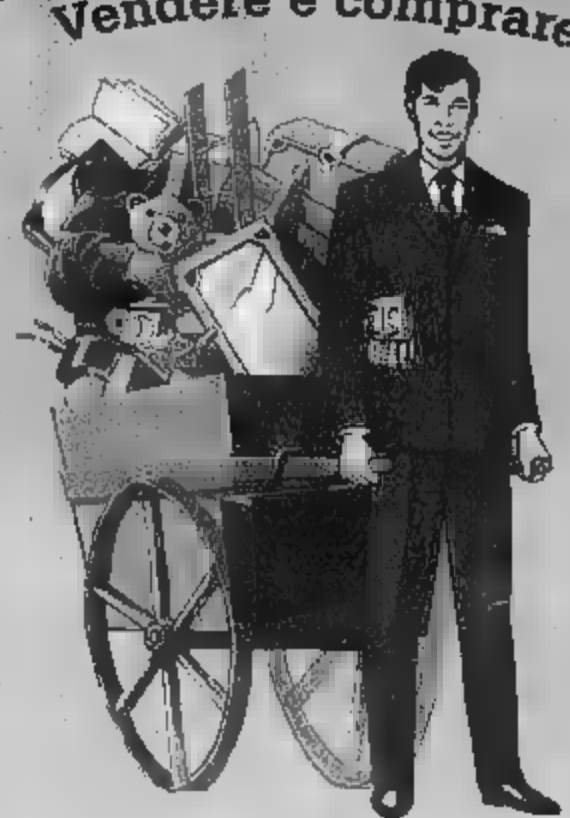
OLTRE 1000 ESPOSITORI

IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO TUTTI I TIPI DI ARTICOLI UN MODO SIMPATICO PER TROVARE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

ASSOCIATI

MERCANTI PER UN GIORNO

Vendere e comprare



IL MERCATO DEI PRIVATI Salvaguardia / 547.0000 / 347.0000 (T.O.) Tel. e Fax 011.39.99.048 - E-mail: soo.onlus@tin.it

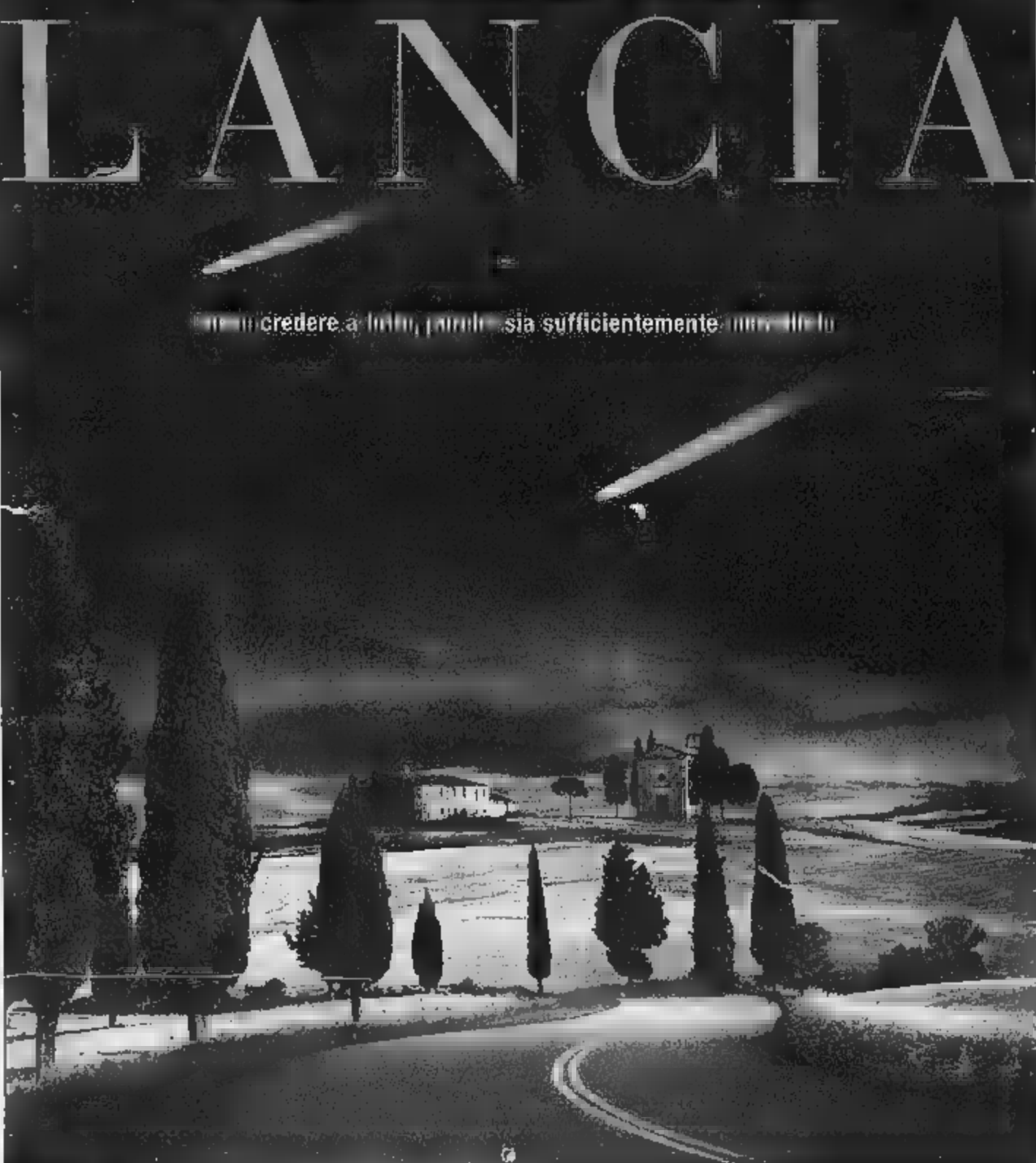
BIGLIETTO INGRESSO € 4,00 orario 8,30 - 19,00

- 42ª Edizione -

www.motovelodromo.com

Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 •

e-mail mercanti@motovelodromo.com



credere a tutto, anche a tutto, sia sufficientemente...

Nuova Lancia Lybra LX con ABS, sei airbag, climatizzatore automatico Dual Zone, cerchi in lega, fendinebbia, impianto Hi-Fi con comandi al volante ■ CD changer.

Da oggi ■ offre in più, compresi nel prezzo:

- navigatore satellitare e telefono ■ integrato
- 5 anni di servizi ■ riparazione e assistenza ■
- 2 anni di polizza furto e incendio totale.



■ 150 euro al mese.**

PARURE LANCIA

AVENE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.



**ESEMPLO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA LYBRA LX 1.3 JTD LX. PREZZO CHIAVI IN MANO (I.P.T. E C.I.U.S.A.) E 22.720,00. ANTICIPO PARI A E 12.050,00. DURATA 24 MESI. 23 RATE MENSILI DA E 150,00. T.O.R. DELLA COPERTURA ASSICURAZIONE PRESTITO PROTETTO E MAXI RATA FINALE RIFORMAZIONE A E 13.860,00. GESTIONE PRATICA A E 150,00 + BOLL. TAN 5%, TAEG 6,27%. SALVO APPROVAZIONE. SINT. OFFERTE VALIDE FINO AL 29 FEBBRAIO 2004 E LIMITATE ALLE SOLE PERSONE FISICHE CHE ACQUISTANO FUORI DAL REGIME IVA E AZIENDE PER ACQUISTO IN PROPRIETA'. Lancia Lybra: consumi da 5,9 a 10,0 km/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 157 a 230 g/km.

Senza materie prime e senza nessuna parte.

**Con 360 lattine di alluminio
si fabbrica una bicicletta da corsa.**

...oppure, con 37 lattine di aranciata una caffettiera ■ con 640 un cerchione per auto. Non sono miracoli o magie, ma risultati reali ottenuti grazie al riciclo degli **imballaggi in alluminio** gestito da **CIAI**, uno dei consorzi a noi collegato. CONAI è un sistema di 1.400.000 imprese che producono ed utilizzano imballaggi. Un sistema del

quale fai parte anche tu: perché solo grazie al tuo aiuto e alla collaborazione delle amministrazioni comunali, nel 2003 abbiamo trasformato oltre 6 milioni di tonnellate di rifiuti in nuove risorse. Perché se tu separi in casa l'acciaio, l'alluminio, la carta, il legno, la plastica, il vetro, ci aiuti a dargli una nuova vita. **Perché CONAI chiama noi e voi insieme.**

Un futuro più leggero senza il peso dei rifiuti.



CONAI

CONAI è un marchio registrato di CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

IL PUNTO SUI MERCATI

Il credito zavorra il listino

BRUSCA frenata di Piazza Affari dopo una settimana di incertezza e di stasi. Il Mibtel ha ceduto lo 0,91% mentre il Mib30 ha perso l'1,04% e il Numtel lo 0,8%.

La diffusione del preconsuntivo 2003 di Bnl ha deluso il mercato e il titolo che ha ceduto il 2,02%. Male anche il resto dei settori bancario e assicurativo: Mediobanca ha perso lo 0,98%, Generali l'1,01%, Sanpaolo Imi l'1,81%, Banca Intesa l'1,86% e Capitalia l'1,7%. In controtendenza Antonveneta (+1,94%) che beneficia dell'ingresso nell'indice Msci e Banca Fideuram (+0,63%), grazie al rialzo dell'utile 2003.

Nel settore Energia cala Edison (-4,33%): nonostante i risultati positivi, che erano già stati assorbiti dai rialzi dei giorni scorsi. Già anche Eni (-1,46%),

mentre si apprezzano Enel (+0,7%) e Snam (+0,4%).

Telefonici deboli: in attesa dei dati di Tim, diffusi dopo la chiusura del mercato, gli investitori hanno penalizzato il comparto. Tim è scesa dell'1,45% e Telecom ha perso lo 0,97%.

Prese di beneficio su Fiat: dopo i rialzi delle sedute, il titolo ha avuto un rimbalzo tecnico cedendo l'1,99%. Stm limita allo 0,66% le perdite che hanno colpito i tecnologici.

Seduta movimentata per Alitalia che ha toccato un massimo di 0,2685 e solo nel finale ha rallentato la corsa ripiegando a 0,2599 euro (+1,09%).

Nel segmento Star la diffusione dei risultati premia Csp (+8,35%) e Fiera Milano (+2,82%). Fra i titoli del calcio molto bene la Roma (+3,86%), giù la Lazio (-4,2%). [r.e.s.]

CAMBIO VALUTE

Cambio	Var. %	Cambio	Var. %
Dollaro USA	+0,01	Libra sterlina	+0,01
Yen	+0,01	Marco	+0,01
Scudo	+0,01	Corona	+0,01
...

INDICE BORSA

Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.123,45	-0,91
Mib30	10.045,67	-1,04
Numtel	10.012,34	-0,80
...

INDICE ESTER

Indice	Valore	Var. %
Amsterdam	1.234,56	+0,12
Parigi	1.345,67	+0,05
...

OBLIGAZIONI 13-02-2004

Titolo	Prezzo	Var. %
...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-02-2004

Titolo	Prezzo	Var. %
...

DATI FORNITI DA IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Titolo	Prezzo	Var. %
...

PRIME RATE ABI

Periodo	Prime Rate
...	...

RENDIMENTI ESTER

Paese	Rendimento
...	...

CONVERTIBILI

Titolo	Prezzo	Var. %
...

DirectaQuote

Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione immediata quotazioni push tick by tick. MultiBook™, Visual Trader™, analisi finanziaria, report...

011.530101

[illegible]

BULLOCK. L'antifurto tolleranza zero

"E' vero: ogni notte vedo decine di auto salvate da Bullock".

Miglior antifurto meccanico europeo.

Test Auto-Express 03/98 e Auto Oggi 06/03.
È costruito in acciaio carbonitrurato,
antitaglio, antitrapano, antiscasso.

25% di sconto sulla polizza auto incendio e furto per un anno*.

FARO

* Per ulteriori informazioni contattare il Numero Verde.

-857086

www.bullock.it

Raccomandato da

I.V.R.I.

**di Vigilanza
Riuniti d'Italia, tra c**



Ministero dell'Interno
ISOSecurmark
PIEMONTE

Societăți controlate în comun

**CAMPANIA
VIGILANZA**

Numero Verde **800-857086**

www.bullock.it

[illegible][illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 12/03/2004

COMPARTI MONETARI

Fondazioni	Fondo	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds	Euro Short-Term	5,57	5,59	5,55
Pioneer Funds	Monetary (Short-Term)	5,1	5,05	5,1
Pioneer Funds	Monetary (Short-Term)	4,18	4,25	4,14

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds	European	6,15	6,15	6,17
Pioneer Funds	International Bond	5,7	5,67	5,7
Pioneer Funds	Asia Corporate Bond	5,81	5,78	5,85
Pioneer Funds	US High-Yield Corporate Bond	5,12	5,02	5,08
Pioneer Funds	Emerging Markets Bond	6,05	5,85	5,95
Pioneer Funds	Strategic Income	4,76	4,79	4,7
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond 1	5,57		
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond 2	5,57		

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds	European Equity	6,50	6,58	6,47
Pioneer Funds	French Equity	11,15	11,02	11,21
Pioneer Funds	Core European Equity	5,21	5,15	5,23
Pioneer Funds	European Equity	3,21	3,1	3,26
Pioneer Funds	Top European Players	4,36	4,22	4,27
Pioneer Funds	Top European Research	3,24	3,16	3,21
Pioneer Funds	European Small Companies	6,35	6,24	6,34
Pioneer Funds	European European Equity	8,15	7,95	8,05

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds	U.S. Research	3,74	3,65	3,7
Pioneer Funds	America	3,75	3,67	3,71
Pioneer Funds	U.S. Value	4,08	3,98	4,05
Pioneer Funds	U.S. Growth	3,19	3,12	3,16
Pioneer Funds	U.S. Mid Cap Value	4,93	4,81	4,9
Pioneer Funds	U.S. Small Companies	8	4,87	4,98

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds	Global Equity	4,05	3,95	4
Pioneer Funds	Global Environmental & Ethical	3,35	3,3	3,35
Pioneer Funds	Japanese Equity	2,94	2	2,91
Pioneer Funds	Pacific Far East Equity	3,98	3,87	3,94
Pioneer Funds	Greater China Equity	5,28	5,14	5,22
Pioneer Funds	Emerging Markets Equity Growth	3,95	3,89	3,94

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds	Global Financials	3,57	3,49	3,56
Pioneer Funds	Global Healthcare	3,09	2,94	3,02
Pioneer Funds	Global Technology	1,43	1,4	1,44
Pioneer Funds	Global Resources	1,8	1,76	1,78
Pioneer Funds	Global Consumers	3,99	3,91	3,98
Pioneer Funds	Global Energy	2,95	2,92	2,99
Pioneer Funds	Global Industrials	4,31	4,23	4,3

A PROFILO

Pioneer Funds	Pioneer Mx 1	6,27	6,15	-
Pioneer Funds	Pioneer Mx 2	5,45	5,34	-
Pioneer Funds	Pioneer Mx 3	4,48	4,41	-
Pioneer Funds	Pioneer Mx 4	3,82	3,75	-
Pioneer Funds	Pioneer Mx 5	3,78	3,71	-

Global Select Sicav				
Punto	Coordinate	Cir	Ind	Area
00000.0000	34° 4' 000"	50	000000	00.0000
00000.0000	34° 4' 000"	50	000000	00.0000
00000.0000	34° 4' 000"	50	000000	00.0000
00000.0000	34° 4' 000"	50	000000	00.0000
00000.0000	34° 4' 000"	50	000000	00.0000

CITTÀ DI TORINO

Espresso avviso di licitazione privata n. 24/2004

"Servizio di impiantistica, fornitura e consegna dei materiali del Comune Comunale Cittàgara" (importo base complessivo Euro 154.000,00 - IVA inclusa)

Gli interessati possono presentarsi direttamente al partecipatore, con le modalità specificate nel bando di gara allegato con la presente entro il 01/03/2004.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 14 febbraio 2004 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 14 febbraio 2004 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee di cui sarà altresì internet al seguente indirizzo: <http://www.comune-torino.it/naposti/>

Torino, 3 febbraio 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
GARANZIA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rappelli

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 23/2004

Avviso di rettifica

XX Giochi Olimpici invernali, Torino 2006 Realizzazione di una pista di allenamento hockey coperta in Corso Tazzoli (CUP C34H030000000000) Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 febbraio 2004.

La frase al punto c) del bando di gara: "In presenza di una sola offerta valida non si procederà all'aggiudicazione"

è così sostituita:

In presenza di una sola offerta valida si procederà ugualmente all'aggiudicazione, qualora l'offerta sia ritenuta congrua.

Rimangono inalterate tutte le prescrizioni del bando di gara.

Torino, 5 febbraio 2004

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
AREA DI RICERCA DI FIRENZE
VIA MADONNA DEL PIANO, snc - 50019 SESTO FIORENTINO (FI)
TEL. 055/522.5011 - FAX 055/522.5014

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Area di Ricerca CNR Firenze indice, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i., la gara a procedura aperta per l'acquisto del servizio di manutenzione, cottura e distribuzione in self-service dei pasti e gestione Bar presso la sede dell'Area di Ricerca CNR di Firenze per l'importo stimato complessivo a base di gara di Lit. 868.428,00 IVA esclusa. Non sono ammesse offerte in aumento. Durata dell'appalto: 36 mesi.

Criterio di aggiudicazione: art. 23 lett. b), D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i.

Termine richiesta documentazione: 16/03/2004

Termine ricezione offerte: ore 13:00 del 29/03/2004 pena l'esclusione dalla gara

Apertura offerte: ore 10:00 del 31/03/2004.

Bando integrale su G.U.R.I. n. 32 del 09/02/2004 parte II, e siti Web www.arsp.it e <http://www.urp.cnr.it>

Il Responsabile di Area
Ing. V.M. Sacco

RESUME PIEMONTE

Avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a direttore generale dell'agenzia regionale per i servizi sanitari

La Giunta regionale, con D.D. n. 46-11700 del 07/2004, ha deliberato la pubblicazione di un avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari. La ditta interessata, l'azienda o il professionista, deve mandare integralmente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 del 12/2/2004 o sono consultabili e scaricabili dal sito internet della Regione al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it

Al sensi della L. 16 marzo 1998 n. 10 il direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari è scelto tra esperti di riconosciuta professionalità e competenza in materie di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in possesso del diploma di laurea e con esperienza di generale acquisita per almeno cinque anni in enti o strutture sanitarie pubbliche o private. Termine ultimo per la presentazione delle istanze 27/2/2004. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Settore Assetto Istituzionale ed Organi collegiali, signora Maria Massimino tel. 011.4322241; signora Fiorella Gascello 011.4322203; fax 011.4324841.

A.U.S.L. N. 1

Via Arenella, 97
tel. 0184 536815/500335 fax 536601

Avviso di avvenute aggiudicazione per "Fornitura apparecchiature e materiali posati in opera ed opere per spostamento centrale termica con trasformazione a gas metano stabilimento di Pinerò di Teco" (L. n. 1 Impresa - valore in Lit. 1.109.940 e m.l. RENDE NOTE - 2) che in data 16.10.03 è stata aggiudicata con D.D. del Dirett. Gen. n. 7080/03 all'impresa C.M.R. srl con sede in Via Penarzo 23 10038 TAGGIA (RM), che ha offerto un ribasso del 19,13% sul prezzo a base di gara. 3) che i tempi di esecuzione sono pari a: 90 Gd nel 1° e 90 e 90 e 90 Gd nelle date del verbale di consegna lavori 5) che il Rapp. del Proced. è Ing. Guglielmo Bruno Cingolani U.S. Impiantistica del U.S.L. n. 1 Imprese 6) che i tempi di aggiudicazione è pubblicata sulla G.U.C.E. la SURP e

CITTÀ DI IVERIA

Avviso di asta pubblica n. 35/2004 per estratto

Requisizionare ambasciate di campo Teco (CUP C3600100091001) a) importo totale dell'importo Euro 2.456.314,54 e b) importo netto, con il 10% per quanto riguarda i requisiti e la modalità di partecipazione, e in visione e può essere visto presso il Settore Assetto Istituzionale ed Organi collegiali, signora Maria Massimino tel. 011.4322241; signora Fiorella Gascello 011.4322203; fax 011.4324841.

Gi Avvisi Legali
de
LA STAMPA

li puoi trovare
anche su internet

ISTITUTO AGRARIO
■ ■ ■ MICHELE ALL'ADIGE ■ ■ ■
 Via E. Mach, 1
 38010 San Michele all'Adige (TN)
 tel. 0461.615111 - ■ ■ ■ 0461.650872

■ ■ ■ ■ ■ avviso di gara

Si comunica alle Imprese interessate che questa Amministrazione intende procedere all'affidamento dei servizi assicurativi, suddivisi in lotti, "All risks", "RCT/O", "RC Patrimoniale", "RC Prodotto", "Infortun", "Tutela legale", "RC Auto a libro matricola" dell'Istituto agrario ■ sensi dell'art. 7, comma 1), lett. c) del D.Lgs 157/95 "Trattativa privata, procedura negoziata". L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dall'offerta economicamente più vantaggiosa e termine dell'art. 23, comma 1, lettera b) ■ ■ ■ D.lgs 157/95.

Prezzo base Euro 553.548,00 - per il periodo 31/5/04 - 31/05/08. La somma indicata non è da ritenersi base d'asta, ma una stima basata sui premi pagati nel 2003, tranne che per la polizza RC Patrimoniale della quale non esiste preesistenza. La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere effettuata entro il termine ultimo delle ore 12.00 del 15 ■ ■ ■ 2004. Il bando di gara è stato trasmesso ■ ■ ■ Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la sua pubblicazione il 6 febbraio 2004, esposto all'albo dell'Istituto Agrario ■ ■ ■ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Amministrativo - Ufficio affari generali - dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, via E. Mach n. 1, 38010 S. Michele all'Adige (TN) tel. 0461.615209-215.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
dott. Aldo Degasperì

CASA NOSTRA **Scuola di Inseguimento**
CELLE LIGURE
Espresso stato della
 La Casa NOSTRA Sc. Inseguimento di Montecarlo - Via E. Mach, 1
 38010 San Michele all'Adige (TN)
 tel. 0461.615111 - ■ ■ ■ 0461.650872

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com



Free Informations in Pole Position

NOTIZIE dalle AZIENDE

Vaca Giuana 2004 e le quote latte

Ciao a tutti,
 sono la solita vacca Giuana d'Albania che vi scrive dalla cascina "la Roca" (un tempo era così) ed io andavo in giro a brucare con le poppe piene di latte, ora ■ ■ ■ rinsecchito ■ ■ ■ troppo digiuno a mal dispetto.

Bastian è sempre furioso, dice che ora il latte è ancora diminuito di prezzo, gli vie pagato 560 lire al kg e tu ne paghi 829 lire di multa a Roma!

Questo latte lavorato, utilizza parte ■ ■ ■ quote latte disponibili che così vengono

“ Un giovane appassionato di Napoleone
segue i consigli di una bella zia e si fa prete.
Poi però finisce in prigione. ”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Scritto nel 1838 in poco più di cinquanta giorni, “La Certosa di Parma” è contemporaneamente il capolavoro e il ———— testamento spirituale di Henry Beyle, l'uomo che la storia della letteratura conosce con lo pseudonimo di Stendhal. Nelle peripezie del suo eroe Fabrizio Del Dongo e negli intrighi sentimentali e politici della zia Contessa Sanseverina si intrecciano tutti i grandi temi stendhaliani: la difficile ricerca della felicità, gli amori contrastati, le differenze di classe, l'ombra di Napoleone, il compiersi dei destini individuali all'ombra della grande Storia. ■ soprattutto l'infinito ———— dello scrittore francese per l'Italia, un altrove mitico in cui si agitano passioni e delitti, luci e ombre. Un testo fondamentale per capire la realtà della prima metà dell'Ottocento. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana Garzanti Libri, con l'introduzione di Piergiorgio Bellocchio e la traduzione di Emilio Tadini.

Martedì 17 febbraio in edicola
“La Certosa di Parma” di Stendhal
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



Prossima uscita, martedì 24 febbraio: “Orgoglio e pregiudizio” di Jane Austen.

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

CNA

Associati,
cresci con noi.

CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa a Torino
■ provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano più di 30mila in Piemonte
■ 330mila in Italia.

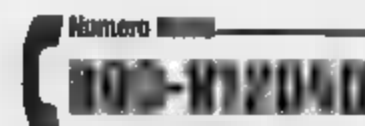
Da quasi 60 anni, artigiani e pmi trovano, grazie alla CNA, tutte le risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché CNA significa servizi qualificati, consulenze individuali, agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento ■ accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica e fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica e comunicazione, impiantistica elettrica ■ termo-gas-idraulica, legno ■ arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
■ della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

www.cna.to.it



Dal lunedì al venerdì, 8/13 - 14/17,30

Si intitola «Rosso, rosso Valentine» la mostra di pubblicità e design che si apre oggi a Genova presso Kaiser Art and New Trends (v. del Molo 5 r). La rassegna, organizzata dall'Archivio storico Olivetti, ripercorre la campagna pubblicitaria che accompagnò il lancio di Valentine, la macchina per scrivere portatile disegnata 35 anni fa da Ettore Sottsass.



■ apre oggi ■ Roma (Sale del Bramante, piazza del Popolo, fino al 14 marzo) la 5ª edizione della mostra internazionale «Arte del Fuoco ■ della Terra». ■ centro ■ rassegna, la lavorazione artistica dell'oro, della ceramica, del vetro ■ i prodotti dell'artigianato etnico di tutto il mondo.

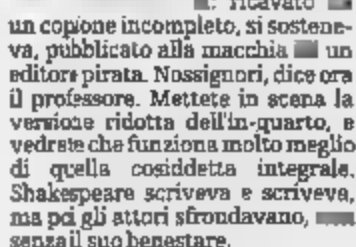


La National Gallery ha acquistato ■ **Madonna ■
garofani** di Raffaello per 31 milioni di euro. L'annuncio
conclude una lunga campagna del museo londinese per
acquistarsi il quadro di proprietà del Duca di Northumber-
land che aveva già raggiunto un accordo con il Paul
Getty Museum di Los Angeles per 49 milioni ■ euro.

NEGLI ANNI 50 WILLIAMS VENIVA SPESSO NELLA CAPITALE: PER IL DRAMMATURGO AMERICANO, UNA SPECIE DI PARADISO IN CUI TUTTO ERA PERMESSO



SECONDO un eminentissimo studioso di Shakespeare, il professor Andrew Gurr, i tempi loro i drammi del Bardo ■ venivano recitati così come appaiono nella raccolta postuma del 1623 che ci li ha tramandati - il cosiddetto in-folio - bensì in versioni molto più brevi. Il prologo di *Romeo e Giulietta* ■ ■ ■ uno spettacolo di due ore, ■ ■ ■ per consegnare tutto il testo che abbiamo ce ne vogliono almeno quattro. Gurr mette a confronto l'*Enrico V* dell'in-folio ■



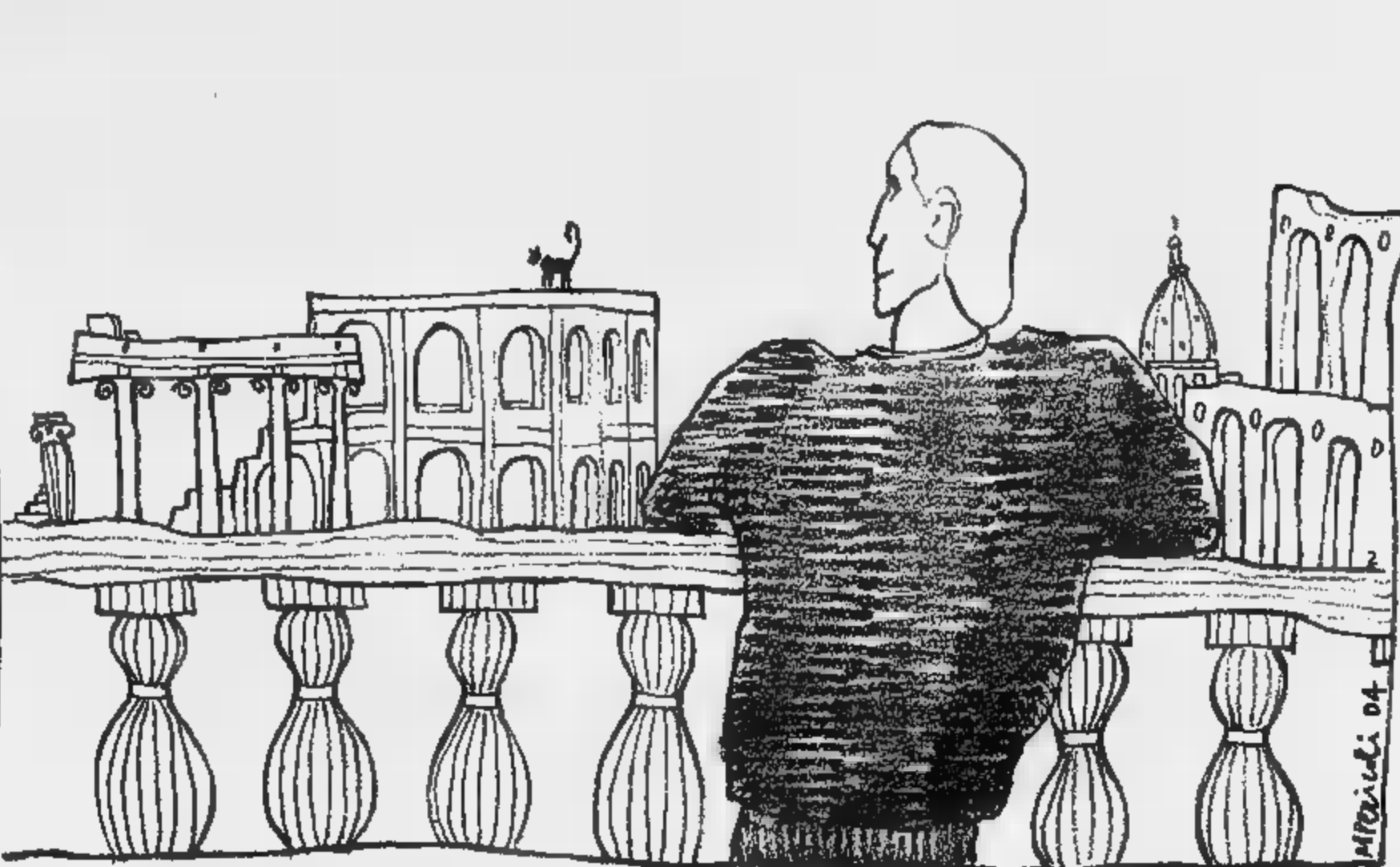
A chi ■ come vanno le cose ■? teatro questa tesi, ultimamente molto discussa tra gli addetti ai lavori, sembra la scoperta dell'acqua calda. Rarissimi sono infatti i testi che vanno in scena ■

testi che vanno in scena ■
tagli: tra quelli di cui ho esperien-
za io, direi soltanto alcuni di Har-
rold Pinter ovvero di Alan
Ayckbourn, due autori molto di-
versi ma che entrambi architetta-
no meccanismi alterabili solo con
gran rischio di chi lo ■■■ pensa
a ■■ altro grande contemporaneo
le cui opere mi è capitato di tradur-
re, Tennessee Williams: quasi nes-

suno dei ■■■ lavori è ■■■ stato proposto al pubblico nella versione in cui ■■ si può leggere in volume. I registi li falcidiarono sempre. Margo Jones eliminò da Zoo di vetro persino i previsti cartelli quasi brechtiani che nelle intenzioni del drammaturgo dovrebbero annunciare i vari episodi. Ella Kazan ridusse drasticamente il finale del *Tram* che si chiamava *desiderio*, e poi tagliò ■■■ intero atto dalla *Dolce ala della giovinezza*. Dal canto suo, naturalmente, Tennessee Williams consegnò alle stampe i testi completi, talvolta

stampe i passi completi, dovute
augarandosi nella prefazione che
prima o poi qualcuno ne rispetta-
se l'integrità. Da morto lasciò det-
to che proibiva di alterarli, il che
causò non poche vertenze finché
■ la ■ eccentrica amica e
esecutrice testamentaria Maria
Bruneau, Lady Sanjust, che si dedi-
cò a imporre vincoli draconiani
anche su allestimenti ■ parti re-
■ del mondo, e in lingue di cui
non capiva una parola.

Prima di essere investito di una specie di incarico ufficiale da questa signora, che mi aveva conosciuto tanti anni prima e che pertanto si fidava di me - il primo, valeroso traduttore di Tennesse Williams, Gerardo Guerrieri, essendo morto nel frattempo - io avevo tradotto molto alla svelta e per una cifra modesta ma molto benvenuta, le prime versioni di commedie buttate giù da Tennessee pensando di portare a Broadway Anna Magnani. L'incarico qui veniva da Anna, che anche lei si fidava di me e, per di più, parlava un po' di inglese, dal suo; ma che in ogni caso non era affatto ansiosa di tornare a calcare le scene, soprattutto in un idioma straniero. Inoltre Tennessee la vedeva diversa da come si vedeva lei. ■■ una lettera dal set di *Pelle di serpente* in cui Tennessee si domanda, non infondatamente, perché la Magnani tormenti tanto il direttore della fotografia - «non



TENNESSEE a Roma

gatta ci cova

certo né per la giovinezza ■ per la bellezza che è ■ dov'è arrivata». Aveva ragione, ma proprio per questo desiderio di fermare il tempo Anna non poteva apprezzare il personaggio della protagonista della *Dolce ala*, un'attrice in declino, drogata, sulle soglie della vecchiaia, costretta a pagare un rigolo.

Nella versione che tradussi io questa erina aveva addirittura un nome turcoesco, la Principessa Pazineozglu, poi diventata Alexandra Del Lago in quella definitiva (nel film la fece Geraldine Page, neanche lei troppo disposta a sembrare un mostro; ■ così le fruttò comunque un Oscar). Poi arrivò *La discesa* ■ *Orfeo*, riciclo di un lavoro molto giovanile, *Battle of Angels*. Qui l'uomo aveva un rilievo ancora maggiore che nella *Doce ata*, e Anna ■ abboccò, salvo dire di ■ alla versione cinematografica: il succitato, deplorevole

Pelle di serpente, che diventò una guerra tra due superstar ciascuna decisa a fare il verso a se stessa senza badare all'altra - una gara di Kitsch vinta da Marlon Brando, il quale oltre a giocare in casa riuscì a dimagrire miracolosamente recuperando l'aspetto, già compromesso, con cui aveva sfondato ■ schermo, del resto solo sette-otto anni prima.

In quei beati anni 50 vidi anch' in qualche volta Tennessee Williams, che adorava Roma e ci

veniva sempre volentieri. L'aveva scoperta come una specie di paradiso in cui tutto ■■■■ permesso sin dal 1948. ■■■■ raccontò in una ■■■■ di lettere all'amico Donald Windham rimasto a New York. Gli piacevano molto i ragazzi italiani, quelli che incontrava per strada, milioni prima dell'arrivo dell'Aids (apprezzò parecchio anche i calzoni aderentissimi dell'attore che faceva Stanley Kowalski all'Eliseo e che era Vittorio Gassman); ma diversamente ■■■■ come aveva

fatto a Parigi, dove aveva trovato il teatro vecchio e superatissimo, legò subito anche con gente del suo mestiere, ■■■ Visconti e il suo assistente Zeffirelli, e non mancò il leggendario *Troilo e Cressida* nei giardini di Boboli. ■ seguito Visconti gli offrì di curare la versione inglese dei dialoghi di *Senso*. Williams lo convinse a affidarli invece al suo amico musicista (ma anche scrittore, ■ da poco uscito *Il tè nel deserto*) Paul Hawkes, promettendogli di seguirlo

l'operazione. Convocato da Tangari dove viveva, Bowles arrivò a Napoli con due ragazzi arabi. Tennessee andò a prenderlo con la sua Buick guidata dal fedele partner di allora, Frank Merlo, siciliano del New Jersey, e quando il gruppetto attraversò i campi di canapa prima di Terracina gli arabi, stimolati dall'odore, fecero fermare la macchina, scesero, tornarono con una bracciata di vegetali, e appena giunti a Roma cucinarono una torta che fornì un accettabile sur-

Le notti al Colosseo e al Foro con «Cavallo», il suo partner di allora, per accompagnare Anna Magnani che portava da mangiare ai randagi

rogato del «kife». I dialoghi di Paul Bowles non piacquero, e Tennessee non si dannò per riscriverli; ma era disinteresse, ■■ mancanza di vena.

Proprio ■■■■ Shakespeare, ■■■■ che se all'interno di un'esperienza molto più circoscritta (come ha detto Gore Vidal, in tutta la ■■■■ ■■■■ ■■■■) che riproporre versioni dei pochi personaggi fondamentali della sua esistenza, sua madre, sua sorella, suo padre e suo nonno, Tennessee Williams, almeno quello degli anni d'oro, ■■■■ torrenzialmente, con ferrea disciplina - smodato edonista nelle ore libere, aveva orari di lavoro punitivi che rispettava in modo scrupoloso - e con grande velocità. Tra l'altro era un eccellente dattilografo, che talvolta faceva ingaggiare dei bei giovinetti per copiare le ■■■■ pagine, e poi provvedeva lui stesso ■■■■ il suo senso della proprietà linguistica era infallibile, particolarmente per quanto riguarda il parlato. Le sue commedie migliori ■■■■ recitabili ■■■■ modo supremo, soprattutto se tagliate; ma le centinaia di lettere, vivaci ■■■■ disinibite, ■■■■ cui racconta ■■■■ a confidenti come i surricordati Donald e Maria, che le hanno pubblicate, sono altrettanto affascinanti. Qui egli risulta anche spiritosissimo, cosa che dovrebbe dare da pensare a certi registi sempre pronti ad appesantirlo.

Come Shakespeare, infatti, e come ■ vita, anche Tennessee Williams accostava volentieri il comico e il tragico. *Nel Tram che si chiama desiderio*, patetica tregua per una donna che vive di illusioni, non si fa che litigare per un bagno perennemente occupato. Allo stesso modo nelle lettere Tennessee, ipocondriaco perenne, ■ scola la cronaca dei suoi mali ■ delle sue disgrazie ■ spassose ■ paradossali. Alcol e farmaci assunti scriteriatamente lo ■ alla lunga difficile da frequentare. Quando lo conobbi io era, benché spesso brillo, sempre allegro e di ottimo umore. Adorava Anna, ma allo stesso tempo la

prendeva un po' in giro. Una sera ebbe l'incarico di accompagnarli entrambi a teatro per fare un po' di interprete. Era la prima romana di un testo di e con Edward, anche questo con una parte scritta in origine per la Magnani, che di solito si era poi tirata indietro; tutto ciò — stato spiegato a Tennessee, il quale avrebbe dovuto farsene adeguatamente impressionare — non era il solo drammaturgo ai piedi di Anna! Inoltre Anna lo aveva preparato: «Vedrai recitare il più grande attore del mondo». Lui però fu dispettosissimo. Arrivato all'intervallo, disse: «Un grande attore? Per carità! È un cane insopportabile. Andiamo via, Anna, sto morendo di noia». E Anna, — capire che l'altro — faceva apposta: «Non capisci niente! Come ti permetti!» — e lo fulminava con i celebri occhi sempre drammaticamente segnati dai calama-
ri...

Quando seppe della morte di Anna, Tennessee era a New York. Si commosse fino alle lacrime. E Kazan fece lo stesso. Guardarono insieme alla moviola 1870, l'ultimo film televisivo di Anna, dopo di che Tennessee organizzò una messa funebre per lei nella cattedrale di St Patrick. Terminata la cerimonia, come scrisse all'amica Maria, «mi sono alzato e ho pronunciato un piccolo ricordo di tutti quei giorni a mezzanotte che io e il Cavallone (chiamava così Frank Merlo, perché dai suoi denti facevamo con lui i Magnani, col suo pacco di cibo per i gatti randagi di Roma - il Foro, il Colosseo, Villa Borghese - era un rito notturno per lei, lei, lei, noi) faceva mistero della sua preferenza per gli animali rispetto agli esseri umani. Alla fine ho detto: "Sono sicuro che qui tra noi, oggi c'è il fantasma di un gatto romano"». Affirmato, a questa celebrazione della scomparsa di un grande spirito, la nostra cara Anna».

NEL NUOVO LIBRO DI CORDELLI, TRA RIFLESSIONI, RICORDI E CITAZIONI, BERLUSCONI DIVENTA UN PERSONAGGIO LETTERARIO

Duca di Mantova, Cavaliere di Arcore

Filippo Ceccarelli

DAL punto di vista letterario, e più in generale dell'arte, Berlusconi è un soggetto particolarmente difficile. Tanto gli artisti — attratti, quanto il Cavaliere sfuggito dal loro orizzonte, si sottrae, come pure eccede, dilaga e scalpita rispetto ai generi tradizionali del romanzo, della poesia e del teatro. Va già un po' meglio con l'immagine. Per cui esistono svariati giochi da tavolo, alcuni fumetti, diversi cartoni animati, un mucchio di satira e qualche videogioco. Ancora manca, certo, il grande film (che avrebbe voluto e dovuto fare Federico Fellini). Ma intanto il personaggio continua a restare proprietà esclusiva della cronaca politica, monopolio dei saggisti e polemisti.

E questo è un vero peccato perché la letteratura di solito corregge la storia, la integra, la illumina e le dà spessore. Franco Cordelli è e intende restare un letterato. È fuori

dalla politica, custode scrupoloso della parola scritta. A volte un po' oscuro, ma onesto. Si dichiara come molti italiani ossessionato da Berlusconi, che dal vivo ha visto solo una volta, allo stadio, nel 1989: «Si mise le mani in tasca, come un attore ■■■■■, o della televisione, e si girò ■■■ se stesso, una ruota di trecentosessantadue gradi, una ruota di pavone, la democratica volontà di non negarsi a nessuno. Ecco: Cordelli affronta il problema se il Cavaliere sia (per lui) un re sacro, o non sacro, un demone, un dio, un mostro, un fedele d'amore, o chissà altro.

Intento comunque lodevole. Il titolo dell'opera, *Il Duca di Mantova* (Rizzoli, 213 pagine, 15 euro), è un po' fuorviante e selettivo. Scommetterei che i lettori troppo facili, o troppo male abituati. Ci sono molte riflessioni, citazioni e anche qualche elucubrante. Pezzi di vita dell'autore: passeggiate con un cane di nome Silvio, incontri. Sullo sfondo Sciascia, Pasolini, Tito Livio, Ma-

chiavelli, John Coltrane, Alighiero Boetti, Ernesto De Martino e altri. A Berlusconi e al berlusconismo vivente Cordelli arriva piano piano. Ma in realtà è un libro su Cordelli. Su come lui vede il Duca-Cavaliere e su come un intellettuale disincantato vive il potere odierno.

Tutto questo per dire che i frammenti autobiografici, nella loro dimensione letteraria, valgono l'intero libro. Sono pochi, ■ restano impressi. La signora Cordelli, innanzitutto, ■ la madre dell'autore, ricorda di essere stata in crociera quando ■ giovane Berlusconi faceva l'intrattenitore. Ha ricordi significativi e dice ■ molto sensate: «Mi ricordo che cantava. Vicino a lui c'era un tizio che suonava il piano. Berlusconi era magro, piccolo, conciato da gaga...». E raccontava qualche storia, ci faceva ridere, tuo padre se ne disinteressava, ma io mi divertivo. C'erano soprattutto donne, era un uomo che piaceva alle donne. Peccato, ha fatto una brutta

Brandelli di esistenza purificano l'ossessione. Lo stesso Cordelli ha avuto come fidanzata una signora che, racconta, «è stata l'amante di Previti: «Questo fatto ■■ attraeva enormemente». Una volta, con gli amici, all'Argentaro va ■ caccia ■■ villa di Cesarene. Una volta individuata, si mettono a guardare il panorama, ■■ dal bosco come una furia ■■ fuori una donna bionda, «con ■■ vestaglia di seta su un costume da bagno». E si mette a litigare con la convinta di Cordelli: qui non si può stare, è proprietà privata, no, sì, no, sì.

C'è una pagina molto bella in cui l'autore descrive ■■■ cena romana cui si presenta quello che diverrà uno dei più stretti collaboratori di Berlusconi: «Egli mi colpì. Arrivò tardi, quando tutti erano alla fine ■■■ cena, gli fu riscaldato ■■■ boccone, in silenzio addentò il pasto che gli venne offerto, non disse una parola. Perché l'avevano invita-



Franco Cordelli

to/a. Gustoso anche un piccolo studio della Prestigiacomo e del viceministro Micciché, oltre a un ricordo di Moro che, visto da lontano, procedeva a piccoli balzi, come ■ ad ogni passo si fermasse a pensare un attimo, procedeva con astrema lentezza e di colpo ripartiva. Era un ritmo preciso, la cosa che ricordo della sua persona fisica. È un ricordo della persona morale? Quando la letteratura ■ politica ■ non si sa mai quale delle due riscatti l'altra.



NUOVI SEGNI DI DESIGN

CUNEO CORSO GALILEO FERRARIS 10

serenodesign

CON SERIUS

«LA SFIDA DELL'EUROPA GLOBALE». I NODI DA SCIogliere PER COSTRUIRE IL FUTURO DEL «VECCHIO CONTINENTE»

Prodi: la solidarietà, cemento della nuova Unione

PRIMA PAGINA

Romano Prodi

possibilità di governarla, di metterla al servizio dell'uomo guardando al mercato come strumento per affermare i diritti fondamentali della persona anziché chiedere a quest'ultima di adattarsi e appiattirsi a una supposta superiore e oggettiva «logica del mercato».

Governare la globalizzazione significa piegarsi alle esigenze della giustizia: giustizia sociale, giustizia dei diritti, giustizia della pace.

Non possiamo abituarci alle profonde e diffuse ingiustizie del mondo, né dare per scontate certe situazioni e certe soluzioni. E' fondamentale riacquistare spirito critico, superando i vari egoismi, personali e nazionali che siano, e credere sempre nelle possibilità di combattere per migliorare la nostra società, il mondo, cercando più giustizia e più umanità.

L'Europa ci offre la possibilità di combattere tre grandi ingiustizie sociali: il crescente divario di ricchezza e prosperità all'interno della società sviluppata, l'impressionante aumento dei poveri nelle società sviluppate e quelle in via di sviluppo, l'aumento delle differenze tra Nord e Sud mondo. Non possiamo rassegnarci e accettare passivamente tale situazione. La nostra storia, i principi e i diritti proclamati nelle nostre Costituzioni e alla base dell'esperienza europea ci impongono di agire.

Tali problemi non si risolvono invocando anacronistiche chiusure in un mondo aperto e interdipendente. Né si risolvono rifiutando la stessa globalizzazione, che equivarrebbe a rifiutare la nuova realtà.

Si risolvono invece con più globalizzazione e più governo, favorendo relazioni tra popoli e Stati su basi più eque, rinunciando alle tentazioni unilaterali, superando le vecchie logiche bilaterali e promuovendo un nuovo multilateralismo democratico. La logica del dialogo e della maggioranza deve sostituire quella del più forte e dell'imposizione. A livello europeo, ciò significa rafforzare istituzioni e democrazia sovranazionale. A livello mondiale, ciò significa riformare nel senso di maggiore efficienza e maggiore democrazia le organizzazioni multilaterali. Il tutto coinvolgendo le forze civili e sociali che invocano più partecipazione, più apertura e più responsabilità da parte dei vari centri decisionali.



Il dialogo con culture e religioni diverse è uno dei pilastri su cui costruire la nuova Europa

li.

La forte domanda di maggiore giustizia sociale impone anche una nuova riflessione sulla nostra concezione della natura e del ruolo del mercato. Il mercato non è «naturalmente» superiore alla politica e all'etica: non permette, da solo, di raggiungere il mondo migliore. Anche se va governato e subordinato alla soddisfazione dei diritti e dei bisogni fondamentali. Non si tratta certo di tornare a una pesante presenza dell'autorità pubblica ma di indirizzare il mercato verso una distribuzione più equa e di offrire ai cittadini servizi e infrastrutture al costo minimo e per il loro massimo vantaggio. Si tratta anche di riaffermare l'importanza della distinzione tra potere politico e potere economico, eliminando certe influenze del potere del denaro sulle società democratiche. E si tratta infine di ristabilire quel legame tra ricchezza reale e risorse finanziarie per ritrovare l'originaria funzione sociale del mercato.

Abbiamo bisogno di maggiore correttezza e maggiore fiducia, che possiamo garantire

L'allargamento e l'immigrazione stanno portando una crescente eterogeneità culturale. Il dialogo può essere la base per un rinnovato concetto di cittadinanza

nuove regole e principi sociali, che non sono condivisi. Questo è compito anche dell'Europa e delle istituzioni, perché tali principi non si garantiscono attraverso generiche invocazioni moralistiche, ma attraverso un nuovo tipo di regolamentazione.

Più giustizia sociale richiede quindi più solidarietà. Elemento distintivo fondamentale dell'ethos europeo, la solidarietà è fondamentale per

lo sviluppo in senso più umanistico del progetto europeo, nel nuovo contesto dell'allargamento e dell'unificazione continentale che stiamo realizzando. Una solidarietà che va ben al di là del settore economico, e che va intesa in senso politico, sociale e internazionale. Essa deve diventare l'elemento unificante della nuova, grande Europa e un tratto fondamentale della nascente politica estera europea. Ed è strettamente legata alla domanda di pace invocata a gran voce dalla maggioranza degli europei.

Può essere confortante la difficoltà che stiamo incontrando a fare valere le ragioni del diritto su quelle della forza, a fare rispettare il diritto internazionale. Come ci ricorda Giovanni Paolo II, ogni atto di guerra è una sconfitta per la pace, per la giustizia, per la pretesa di dire e fare ciò che è giusto.

Ma noi europei possiamo e dobbiamo reagire, acquisendo più fiducia in noi stessi e nella grande potenzialità della nostra Unione.

Un'Unione che ancor prima

che politica e economica deve essere tipo culturale. Non nel senso dell'appiattimento o dell'omogeneizzazione. Ma realizzando concretamente quell'unità nella diversità che, oggi, per l'Europa significa passare da una situazione di «multiculturalità» a un'azione in senso «interculturale». L'allargamento e l'immigrazione stanno portando a una crescente pluralità ed eterogeneità culturale. Ecco allora il dialogo come nuovo punto di partenza dell'Europa della cultura e come fondamento di un nuovo concetto di cittadinanza europea.

Ripartire dalla cultura, nell'Europa di oggi, vuol dire anche vincere la sfida dell'integrazione di milioni di «nuovi europei», non immigrati, perché nati in Europa, né stranieri, perché spesso assimilati, ma che continuano a avvertire un forte senso di esclusione sociale.

La comunicazione e la comunione di religioni e culture e la «cultura del rispetto», anziché una semplice «cultura della tolleranza», sono gli strumenti chiave per una vera riunificazione culturale dell'Europa.

Occorre infatti rimediare alla frattura storica tra tradizione bizantina, cui si ispirano i popoli slavi che si apprestano a entrare nell'Unione, e tradizione romana occidentale.

Se la via dell'ecumenismo è essenziale per la piena riconciliazione tra Ovest ed Est, la via del dialogo è la sola che possa favorire una lettura critica della storia comune, in particolare dalle tre grandi religioni monoteiste, e rappresentazioni reciproche più positive e libere da fantasmi di «conspirazioni occidentali» e di «nuove guerre sante islamiche».

Sono convinto che l'Europa possa finalmente collegare i veri punti di dialogo aperti negli ultimi decenni.

Un dialogo che deve avere come primo riferimento la Dichiarazione universale dei diritti umani del 10 dicembre 1948 e ora anche la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; e che deve interrogarsi sul rapporto tra diritti fondamentali, visioni religiose della vita e cammino delle religioni verso la modernità, in società pluraliste e multireligiose quali stanno diventando le società europee.

Un dialogo che è certo finito, ma solo rinviato dal fallimento del Consiglio europeo di Bruxelles.

Questo saggio introduce il libro di Giovanni Maria Flick «La globalizzazione dei diritti» (Edizioni Piemme), in cui sono raccolti anche gli articoli pubblicati su «La Stampa».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettrici: Vittoria Sabatini, Carlo...
Redattori capo: Luca Ubaldini, Corrado...
Capo della redazione romana: Federico Geremia
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sparalino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Umberto Agnelli
Amministratore delegato: Ernesto Auci
Direttore generale: Giovanni Dotto
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/51555111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavani 126, Roma
STZ spa, Quindici Strada 75, Catania

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1944
Certificato n. 5095 del 23/11/2003
La tiratura di venerdì 13 febbraio 2004 è stata di 510.093 copie

La tiratura di venerdì 13 febbraio 2004 è stata di 510.093 copie

CLONAZIONE E LEGGE SULLA PROCREAZIONE

FAR FIGLI SENZA SOGNI

Eugenia Tognotti

PER quanto ormai avvezzi agli spettacolari progressi degli strumenti di investigazione e sperimentazione biologica, annunci quello di ieri sulla clonazione di embrioni umani, mancano di suscitare speranze, ma anche paure e fantasmi. A coloro che esaltano la dimensione inedita aperta alla medicina dai risultati delle ricerche, il gruppo sudcoreano sulla clonazione umana a scopo terapeutico, si oppone l'allarme di chi ha quasi l'impressione di vedere all'opera, davanti a Mefistofele, l'allievo di Faust, Wagner, intento, nel segreto del laboratorio, a «l'uomo - Dio ne guardi/ per noi il modo arduo di procreare è sciocchezza...».

Il fatto è che rispetto ai cinqui secoli suscitati dai progressi delle scienze della vita - mirabili e inquietanti insieme - l'impresa di riflessione della bioetica appare ancora incapace di dare risposte a di guidare nelle scelte, specie in quel della scienza e della tecnica che investe i corpi, il segreto della filiazione e della discendenza. Lo ha ben dimostrato il dibattito che si è svolto in Italia, in Parlamento e fuori, sulla legge per la procreazione assistita, che pure ha visto impegnate le grandi agenzie ideologiche come la Chiesa, i partiti, i movimenti. La discussione ha lasciato fuori temi cruciali come i nuovi rapporti tra procreazione e sessualità, identità femminile, nuove relazioni di coppia, forme del desiderio di un figlio, simbologie e fantasmi che vi si ricollegano. È rimasta in ombra la questione delle implicazioni degli sviluppi di un ambito di ricerca che non solo legami biologici e affettivi, ma ambisce ad una funzione sociale e simbolica che riferimenti genealogici.

I legislatori hanno detto la loro. Ma è mancato l'apporto d'idee, di pensieri, d'elaborazione delle donne, a parte qualche voce isolata. Se le nuove frontiere della biologia e della medicina legittimano il desiderio e il «diritto» ad un figlio; esigono, però, anche, la disponibilità piena, remissiva, del corpo femminile, atteso a quello che Foucault ha chiamato il «biopotere». Le tecniche e il corpo medico dominano la fase del concepimento, in un contesto di crescente autonomia dei «programmatore» della produzione d'uomini rispetto al corpo della donna e al suo consenso.

Si tratta di materia complessa che si allarga all'eugenetica e al potere degli scienziati. Dobbiamo prepararci ad affrontarla. E non certo per limitare la libertà della ricerca, ma, al contrario, per garantirne, attraverso un confronto aperto, capace di portare ad un'assunzione collettiva di responsabilità. La rivoluzione procreativa è passata da un uragano su valori, credenze, rappresentazioni che credevamo incommutabili. Il suo impatto può essere, forse, paragonato a quello provocato negli uomini del Quattrocento dalla scoperta dell'America che sconvolse la cosmogonia medievale e le gerarchie dell'uomo e della natura fissate nella visione cristiana del mondo. Ci vorrà del tempo perché il «nuovo mondo» delle biotecnologie si depositi nell'esperienza umana e si lasci alle spalle paure e fantasmi. «L'uomo - ha scritto Michelle Gobert - non si è ancora ripreso dall'essere stato costretto ad ammettere che il concepimento potrebbe essere spogliato del sogno».

al DIRETTORE

Il medico della mutua dal volto troppo umano

Direttore, ho un medico della mutua che quando riceve un paziente instaura un dialogo per approfondirne la conoscenza sul piano medico e quello personale, spiegare e farsi spiegare, dare consigli, attenuare eventuali preoccupazioni: diciamo che da una sua visita si esce, oltre che con le eventuali prescrizioni, con la sensazione di aver ricevuto un trattamento molto umano. Con tutto quello che si dice della sanità, lo credereste? Nella sala d'aspetto c'era ieri un corale mugugno contro la perdita di tempo rappresentata da queste visite un po' più lunghe, a proposito di cambiare medico per trovarne uno che smaltisca alla svelta, via dentro l'altro, i pazienti in attesa. Ma allora, qual è il medico che vogliamo, quello che si limita a prescrivere medicine dopo uno sguardo veloce e distratto ai propri pazienti o quello che cerca di trattarli come persone e di con loro un rapporto umano?

Gianluigi Castagna, Torino

GENTILE lettore, è inutile nascondersi che i ritmi sempre più veloci hanno cambiato, insieme a tante altre cose, il modo dell'incontro con il medico di famiglia. Se lo ricorda? La visita sembrava quella di un parente (specie quando era un domicilio), il dottore entrava per visitare il bambino e dava una ripassatina a tutti quelli che erano in casa, chiacchierava, si informava, di tutti, mamma, papà, figli, zie, nubi, aveva una sua personale anamnesi, costruita su anni e anni di frequentazioni. Malinconie a parte, bisogna riconoscere che oggi, oltre alle abitudini, è la medicina che è cambiata, il medico della mutua rappresenta spesso la prima tappa di un percorso di cura che passa necessariamente per esami, approfondimenti, consulti specialistici, controlli periodici. Naturalmente fa sempre piacere, come lei riconosce, incontrare un medico di base che abbia voglia di fare il suo mestiere con di più di scrupolo, di voglia di studiare, oltre che conoscere, il suo paziente. Ma in sala d'aspetto c'è un gruppo di pensionati che aspetta solo di farsi prescrivere medicine che leniscono acciacchi ormai non più curabili, non riesco dar torto alla loro impazienza.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

BELGIO
SÌ STA PEGGIO

Incuriosito dai battibecchi tra i politici italiani, che hanno avuto in Belgio, quando sono venuti in Italia, un fatto un giro per i negozi e i mercati di Milano che non credo sia una città economica per confrontare i prezzi italiani e belgi. Ebbene ho visto che al mercato frutta e verdura offerte ad un prezzo molto basso, pari a la metà del prezzo in Belgio. La varietà dei formaggi e della carne è incredibile e i prezzi sono contenuti rispetto agli standard belgi. Per quanto riguarda l'abbigliamento la situazione italiana è unica. Prodotti di tutti i prezzi e le qualità, sempre e comunque abbondantemente più economici che in Belgio. Gli elettrodomestici hanno, più o meno, gli stessi prezzi, in taluni casi identici. Certo l'assicurazione dell'automobile è cara in Italia ma anche molti i furti e le furtive. Per quanto riguarda i trasporti pubblici, salvo qualche antipatico sciopero selvaggio, di più dire che non ci siano grandi differenze tra i due paesi. Dove invece l'Italia è all'avanguardia è nell'e-government e nello snellimento delle pratiche burocratiche. Insomma non vedo la situazione italiana così tragica: taluni la descrivono. Siamo tutti sulla barca e noi belgi paghiamo anche i ticket sanitari!

Carlo Mondini

LE CENERI
IN ATTESA

Mia madre è mancata da un mese. Per molti anni ha lavorato e ha lottato, prima contro la malattia e

poi contro l'invalidità; ha vissuto con grazia, humor, e semplicità; era generosa ed orgogliosa.

Con la stessa dignità, aveva chiesto di essere cremata, alla propria morte. Le sue ceneri, oggi, sono ancora immagazzinate al Cimitero di Sampierdarena (Genova), e, chissà perché, sembra che, a distanza di un mese, ciò sia normale. Normale come la difficoltà di avere un preventivo dal marmista, e di conoscere i tempi dell'operazione. Come essere messi in soggezione da artigiani e burocrati che hanno sulle salme un potere infinitamente superiore a quello dei politici e dei medici vivi. Normale persino per la Chiesa, che forse non ha tempo per cose così futili e la pietà. I congiunti dovrebbero solo aspettare, dimenticare, e, s'intende, pagare.

Ai cancelli del cimitero di Staglieno (luogo della cremazione), ho visto esposte oscenamente le statistiche delle salme in transito, divise per mesi, femmine, fedi e frangiglie, fossimo cittadini di Buchenwald. Che le dico? I morti, possono aspettare; io no ho più voglia.

Lettera firmata, Genova

PANTALONE
E GLI AEREI

Il via libera del commissario alla concorrenza Mario Monti all'accordo tra Alitalia e Air France dovrebbe essere imminente. Accordo che segue la fusione tra la compagnia francese e quella olandese della Klm. Insomma bella concentrazione che dovrebbe portare, come insegnano le teorie economiche, un aumento

delle tariffe. E se pensiamo che in questi stessi giorni una compagnia low-cost è stata condannata a pagare una multa salatissima per aver usufruito di aiuti di Stato, è perciò doveroso aumentare il prezzo del biglietto, non c'è che da stare molto allegri. E se pensiamo che le compagnie cosiddette di bandiera sopravvivono grazie al loro generoso proprietario, vale a dire allo Stato, cioè Pantalone c'è di che risentirsi.

Nicola Porro

IL CAMBIO
CINESE

Tutti si stanno occupando del cambio Euro-Dollaro Usa. La nostra valuta comune è diventata sopravvalutata, le nostre esportazioni sono diventate sempre più difficili verso gli Stati Uniti, le aziende americane diventano più convenienti favorendo la ripresa dell'economia Usa - capito della nostra. Nessuno ha mai speso una singola parola a riguardo del cambio Euro Yuan-Renminbi cinese. Eppure il pericolo maggiore in termini di concorrenza per la nostra economia è proprio quello che arriva proprio dalla Cina. Questa valuta è ancorata al dollaro, ma può fluttuare tranquillamente nei confronti dell'Euro. I dati dimostrano: in due anni il cambio è stato sempre nei dintorni degli 8.277 Yuan per dollaro, mentre è passato da 7 a 10.2 Yuan per Euro. Il maggio del 2003 ai nostri giorni. Tutto questo per dire una cosa molto semplice: i prodotti cinesi, già estremamente competitivi, grazie ai loro prezzi stracciati, in Europa in due anni hanno guadagnato un ulteriore 30% di competitività solamente a

causa della rivalutazione monetaria. La stessa cosa non si verifica negli Stati Uniti grazie a un cambio quasi fisso con il dollaro. Gli americani, grazie a quello hanno sopportato meglio la crisi cinese, lasciando che questa si scatenasse sull'Europa. E nostri banchieri centrali nel frattempo stavano a guardare. Facciamo un po' per agganciarlo per i prossimi anni la valuta cinese all'Euro, vediamo come si comportano in termini di competitività le industrie d'oltre oceano.

Andrea Butti

IL RIMBORSO
DEI BOND

L'Europarlamento ha rivolto alle banche un pressante invito a rimborsare i risparmiatori quando hanno responsabilità nel crollo delle aziende insolventi come Cirio e Parmalat. Saranno i magistrati inquirenti a stabilire queste responsabilità che, col passare dei giorni, assumono però lineamenti sempre più marcati. Strasburgo sostiene che il rinvio della decisione di rimborsare i bond collocati sul mercato danneggia l'immagine delle banche e allontana gli investitori. La situazione appare molto seria anche per il sistema Paese. Delimitando il problema al caso più clamoroso, quello di Parmalat, le banche italiane, nell'insieme le meno esposte, prendendo spunto dalla soluzione Capitalia/Cirio, dovrebbero fare il primo passo rimborsando i bond da loro collocati sul mercato. Questo modo riacquisterebbe la stima ora offuscata e farebbero il miglior investimento della loro storia.

Bruno Nardogan, Milano

STASERA I PREMI DELLA 54ª BERLINALE: IN POLE POSITION PER L'ORSO D'ORO IL REGISTA INGLESE E IL FRANCESE PROTAGONISTI IERI



Una scena del film di Rohmer

Il «triplo agente» di Rohmer alla scoperta del thriller

■ Presentato ■ vigilia della premiazione, «Triple Agent» di Eric Rohmer è un film che potrebbe rovesciare i pronostici inserendosi a buon diritto nella ■ dei candidabili all'Orso. Per chi ha in mente i racconti morali e stagionali - squisite digressioni sul ■ dell'amore ambientate all'oggi - che hanno occupato gli ultimi ventitré anni di operosità dell'ottantatreenne maestro francese, questa pellicola potrebbe sembrare un cambiamento di rotta nel senso già indicato da «La nobildonna e il duca»; e cioè ■ una cornice d'epoca ■ al ■ una riflessione che ■ le contraddizioni del ■ bensì quelle della storia.

Tuttavia, siccome tali problematiche sono incarnate da ■ che ne discorrono nel privato, lontano dai luoghi del potere e dell'azione, il cinema di Rohmer si dimostra di estrema ■. Nei ■ film la dialettica delle idee ■ mai un'astratta connotazione ideologica: rispecchia invece le ambigue sfumature di colore della vita, dove nulla è solo bianco o nero come pretendono coloro che parlano a scopo strumentale. «Triple Agent» si basa sul caso ■ rimasto insoluto ■ bianco esule Fiodor Voronin, che sospettato di un rapimento sul punto di essere arrestato sparì: ma, come scritto nei titoli di testa, a parte lo spunto tutto quello che vediamo sullo schermo ■ frutto della fantasia. Siamo nella Francia della seconda metà degli ■ dove hanno ■ le elezioni i comunisti del Fronte Popolare; mentre nella ■ Spagna la guerra civile crea opposti

schieramenti in un'Europa schiacciata fra la dittatura rossa e quella nazifascista. In questo contesto che prelude ■ catastrofe del secondo conflitto mondiale, particolarmente difficile ■ presenta la condizione dei ■ espatriati, ■ in fazioni e nel ■ sia dei Soviet che delle forze ■ destra. Ex generale incarico preminente nell'Associazione dei Veterani dell'Esercito Bianco, Fiodor non nasconde ■ essere un agente segreto, ma al servizio di chi? Di Hitler o di Stalin? E il suo è un doppio o un triplo gioco? La verità non la sapremo: anche con l'amata moglie greca Arsinoe, pittrice e tistica, l'uomo ■ ■ confessa che a metà. Ma ■ contrasto fra le sue parole e il ■ comportamento, Rohmer ■ emergere la complessità di ■ quadro in cui nulla è chiaro o al posto giusto. Che meraviglia una riflessione sulla storia condotta con tanta grazia formale e tanta illuministica razionalità. [a. l.e.]

AL FORUM DEL FILMFEST PREMIATO «DOPO MEZZANOTTE» DI FERRARIO

Claudia Cardinale: l'Italia ha la memoria corta

di **Ilia Caprara**
inviata a BERLINO

Il ■ di classe di due tra i più importanti autori del cinema d'Europa, Eric Rohmer ■ «Triple agente» e ■ Loach ■ «Ae fond kiss», ha ■ ultime ■ Berlinale che stasera chiude i battenti. Dalla pattuglia degli italiani arriva ■ la prima, buona notizia e cioè il premio Caligari attribuito al film di Davide Ferrario «Dopo mezzanotte», presentato ■ Forum. E meno male, perché l'altra sera, alla cena offerta dall'Ambasciatore italiano Fagiolo, del cinema del nostro Paese si parlava molto, ma in toni a metà tra il pettegolezzo e il polemico. Al centro dei commenti la Mostra di Venezia che non ha ancora il direttore, argomento che ■ ■ ere la testa anche a Claudia Cardinale, gran signora del cinema internazionale, invitata ■ gala ■ direttore ■ Berlinale Dieter Kosslick: «A Venezia - dice - auguro di tornare com'è ■ passato: com'era quando, nel '57, ■ andata la prima volta e ho ■ «Le notti bianche» di Luchino Visconti». Al Lido Cardinale c'era arrivata grazie a un premio: «Mi ■no eletto la più bella italiana di Tunisi e il riconoscimento era ■ visita alla Mostra».

Come giudica i problemi di oggi? ■ Per i Festival ■ ■ a lavorare con grande anticipo, Venezia è un luogo magico, meriterebbe un'organizzazione perfetta, ■ cose fatte all'ultimo secondo.

E dei nomi in ballo, tra cui è dato per favorito Giancarlo Giannini, che cosa pensa?

«Penso che ■ direttore della Mostra debba essere italiano, così come quello di Cannes è sempre stato francese, una cosa assolutamente normale. Un grande attore può essere adatto».

Lui ha scelto ■ ■ a Parigi, viaggia molto per i ■ ■ cinematografici, ma anche per quelli con l'Unesco. Nessun rimpianto per l'Italia?

«La decisione di Parigi l'ho presa insieme con Pasquale, per far sì che nostra figlia Claudia imparasse subito francese e inglese. ■ Parigi mi trovo bene, c'è gran rispetto per gli artisti, ho contatti frequenti con il sindaco, con ■ ■ stro della Cultura, posso andarmene in giro da sola senza che nessuno ■ disturbi. Questo ■ vuol dire che le mie radici italiane ■ restino importanti e che non sia informata su quello che accade. Quanto al lavoro, beh, diciamo che ■ Italia hanno tutti la memoria un po' corta...».

In che senso?

«Ricevo ■ sacco di proposte, per il cinema e per il teatro, ma ■ sono mai italiane. Quando ho recitato per la prima volta in palcoscenico in Francia ■ n'è parlato moltissimo e in Italia meno, forse dava fastidio l'idea che un'attrice di cinema facesse teatro».

Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Un film francese con un cast straordinario, ■ commedia divertente, ma non solo. E poi torno al teatro, ma non posso dire nulla, ■ un nome: Tennessee Williams. Credo che inizierò le prove a fine ■ per poi debuttare all'inizio del 2005. E dire che al teatro avevo sempre detto di no, ero terrorizzata per la mia ■ e invece è stato un gran successo, ricevo ■ sacco di lettere, soprattutto da giovani».

Ha nostalgia del grande cinema in cui è cresciuta?

«Il ■ del passato faceva sognare, adesso entri in una sala e vedi quello che hai lasciato fuori. Il cinema italiano è stato un faro per il mondo, poi, con l'avvento della tv, tutto si è paralizzato e adesso è molto difficile vedere i film italiani all'estero. Anche qui ■ Parigi ne arrivano veramente pochi».

Che cosa non le piace della tv?

«L'aver incoraggiato la mania dell'apparire, e pure l'uso del corpo delle



Claudia Cardinale al suo arrivo al Filmfest

donna, anche ■ carte volte sono proprio loro a prestarsi. Voglio dire che non è indispensabile vendere il proprio corpo, io, per esempio, non mi sono ■ spogliata, i registi me lo chiedevano sempre, speravano che, una volta sul set, avrei cambiato idea, ma ■ rispondevo semplicemente ■ no».

L'Unesco lei si occupa principalmente della condizione femminile: ■ giudica la legge appena approvata dal parlamento francese che vieta i simboli

religiosi nelle scuole?

«A Parigi oggi si vedono molte più donne coperte rispetto al passato, sono usanze che solo di recente hanno acquistato tanta forza, prima c'era il rispetto reciproco totale, nessun tipo di frattura. Ritengo che ognuno debba essere libero di fare quello che vuole e poi c'è differenza tra un piccolo fazzoletto in testa e il «burqa». Comunque la costituzione francese si basa sui ■ ceti di «egualità, libertà, fraternità», la legge appena approvata risponde a questi principi».

«AE FOND KISS» STORIA D'AMORE INTERNETNICA

Loach a sorpresa tra baci e lieto fine

Alessandra Levantesi

Da ■ titolo all'altro, da ■ città inglese all'altra, Ken Loach prosegue la sua indagine sulla complessa realtà sociale d'oggi. In «Ae fond kiss» il tema è quello classico dei film sentimentali, ovvero «boy ■ girl»: un giovane ■ ■ ragaz-

■, i due si piacciono e comincia una storia. Tutto sarebbe semplice ■ Casim ■ fosse un esule pachistano ■ Roisin una bionda irlandese: in parole povere, il loro ■ un amore destinato ad essere contrastato. Il problema di lui sono un padre e una madre tradizionalisti, decisi a imporre la propria volontà ■ figli; e, ■ ■ particolare, ad accusare Casim con una cugina fatta ■ apposta dal Paese natio. ■ cambio Roisin, brava insegnante di musica ■ una scuola cattolica, vede il posto ■ lavoro messo a rischio dalla prepotenza di un prete che per controfirmare ■ sua assunzione ■ pianta stabile esige l'annullamento del suo precedente matrimonio, la conversione del fidanzato ■ alla religione cristiana, le nuove nozze e l'impegno che gli eventuali figli saranno battezzati.

Operate alcune mosse spericolate (una vacanza clandestina in Spagna,

l'uscita ■ casa per convivere ■ la donna amata) Casim viene messo di fronte alle sue responsabilità: se manda a monte il fidanzamento già combinato, la sorella maggiore vedrà sfumare il matrimonio con ■ connazionale; e intanto la sorella piccola morde il freno perché il babbo le ha ■ di accettare una borsa di studio all'Università di Edimburgo. E' ben difficile districarsi fra tanti problemi: Casim è legatissimo ■ suoi, Roisin sopporta finché può e ogni tanto sbotta.

L'estro felice di Loach, sulla sceneggiatura dell'abitual collaboratore Paul Laverty, lo guida nell'impresa di farci toccare con mano l'invisibilità di un rapporto che potrebbe ■ felicissimo in un contesto avvelenato dai pregiudizi e dalla bigottia. ■ attesa di vedere come va a finire si palpita per i due innamorati; e intanto, trascorrendo da una situazione all'altra come accade in ogni commedia che si rispetti, impariamo a ■ ■ questa Glasgow multirazziale che prefigura il mondo in cui vivranno i nostri figli e nipoti. Di «Ae fond kiss» convince anche la garbata disinvoltura degli interpreti principali, Eva Birthistle (attrice di Dublino) e Atta Yaqub (non professionista), e del piccolo coro di personaggi ritagliati dalla realtà che li circondano.

DOPO "NOTRE DAME DE PARIS" UN ALTRO
EMOZIONANTE SUPERSPETTACOLO!

tosca
amore disperato
di Lucio Dalla

TORINO | **MAZDAPALACE** | dal **26** al **29** febbraio
sabato e domenica, ore 19.00 e sera

in collaborazione con
Mazda

INFO: 06 45438800 - 011 236529 - 09 24 24

PREVENDITE CIRCUITO THE TICKET NET

MAZDAPALACE, METROPOLIS,

THE TICKET NET

06 45438800 - 02 39226290 - METROPOLIS 011 535529

02 39226290 - METROPOLIS 011 535529



BELLEZZE ITALIANE A CONFRONTO: LA PRIMA PROTAGONISTA DEL FILM DI CINO IPPOLITO, LA SECONDA DELLA FICTION MEDIASET «RIVOGLIO I MIEI FIGLI»

Cucinotta: truccatemi, vi prego

In «Vaniglia e cioccolato» ruspante e non glamour

Simonetta Robiony

Deve essere insicura Maria Grazia Cucinotta. Eppure è alta, bruna, bella, con il postino a divanata dei simboli della femminilità italiana nel mondo. Evidentemente, però, tutto ciò non le basta. Se non si stira i capelli che sarebbero pieni di riccioli ribelli, si rinfaccia in un tailleur d'alta moda che da corazza, non si trucca la faccia togliendole quelle rughe che s'increspano intorno agli occhi, non si sente felice. Eppure Maria Grazia Cucinotta funziona molto bene così com'è: ruspante, casuale. Ed è così che l'ha voluta Cino Ippolito, produttore-regista-sceneggiatore, quant'altro di «Vaniglia e cioccolato», uscito l'11 con la Warner, dal libro di Sveva Casati Modignani, delle signore del cinema all'italiana che a lui aveva già dato l'ispirazione per i televisivi «Disperatamente Giulia» e «Donna d'onore». Cino Ippolito, napoletano tutto lacrime e guapparia, voleva fare un melò, un melò che fosse talmente melò da sfiorare il fotomanzo. E per farlo aveva bisogno di una Maria Grazia Cucinotta naturalmente bella e ovviamente disperata, divisa tra due amori: quello per un marito bello ma egoista, Alessandro Preziosi, il famoso conte-tv Fabrizio Rivoimbrosa, e quello per un te bello ma artista, Joaquín Cortés, il ballerino flamenco che ha fatto perdere la testa a Naomi Campbell. Maria Grazia Cucinotta, quindi, ha accettato di ritrovarsi madre di tre figli grandi, di non farsi truccare, di vestirsi di cotone a fiori, di levarsi i tacchi, di chiudersi in maglioni informi come conviene a una pianista di buona famiglia. Ha sofferto. Ha sofferto tanto.

E' che i primi giorni piangeva sul set? «Mi vedevo brutta, ripresa male, storta. Ero in grande difficoltà a piangere. Per di più questa è una donna che per il marito e la famiglia ha rinunciato ai suoi sogni, una esperienza lontana da me, una cosa che per fortuna non ho vissuto e non vorrei vivere». E' tanto importante per lei essere truccata?

Divisa tra il marito Alessandro Preziosi e l'amante Joaquín Cortés. «Ho imparato a guidare e a suonare il piano: ma ho sofferto perché mi sentivo brutta»



Maria Grazia Cucinotta
«I primi giorni sul set mi vedevo brutta, ripresa male, storta. Ero in grande difficoltà a piangere. Per di più questa è una donna che ha rinunciato ai suoi sogni»

«Il trucco è una maschera che mi protegge. Se non ce l'ho mi sento indifesa, nuda. E poi sono abituata a truccarmi ogni giorno creando con il trucco quella che è la mia faccia pubblica. Per questo ho dovuto rinunciare, forzandomi anche a fare cose che non ho mai imparato: suonare il piano e guidare l'auto».

E come ha fatto? «Mi ha sostenuto l'entusiasmo del regista. Ma imparare a suonare è stato veramente duro».

Anche i vestiti non le piacevano: qual è quello che le ha dato più fastidio indossare? «Un impermeabile lungo, lungo che sembrava una palandrana. Verde, il colore odioso».

Ma c'erano tutti questi fastidi, perché ha voluto fare lo stesso il film?

«Perché è storia uguale a quelle che raccontava il cinema quando ero bambina. Parla dell'amore, un sentimento di cui oggi fingiamo di aver bisogno. Vorrei che commuovesse. Lei si davanti a un film?»

«A volte. "Could mountain" di Minghella mi ha fatto spuntare le lacrime».

Come mai dopo un soggiorno negli Stati Uniti ha deciso di tornare al cinema italiano?

«A Hollywood per una come me ci sono solo parti da immigrata o straniera. Poco. Penelope Cruz e Antonio Banderas prima si sono sposati e poi sono stati accettati. Io a Roma ho una figlia e soprattutto un marito straordinario che voglio tenermi: quindi

ho deciso di fare di nuovo film italiani. Tra poco ne usciranno due che ho appena girato: "Mariti affitti" di Brooke Shields e "Miracolo a Palermo" di Beppe Cino. Intanto viaggio tra Los Angeles e la Spagna in attesa di progetti. E leggo: libri e copioni. Ha mai provato a portare avanti una sua proposta?

«Come no! Ma non mi hanno dato retta. Fare un film in Italia è come vincere al lotto. Una volta erano i produttori a creare le star, oggi un'attrice tutto da sola. E' per questo che mi sono improvvisata produttrice di un filmato per l'Unicef girato da un di autori famosi tra cui Kusturica e Ridley Scott. Speriamo bene».

Un romanzone che pare un bigné

Ville e cieli rosati, gioielli e malanni

Owietà ma personaggi azzeccati

Lietta Tornabuoni

VANIGLIA E CIOCCOLATO è il ripieno di certi grossi bigné napoletani, simbolo della felicità nel film che Cino Ippolito ha tratto dal romanzo di Sveva Casati Modignani (editore Mondadori). Storia dell'amore a Napoli di due giovani coniugi, genitori di tre figli; lui giornalista, lei pianista e insegnante di pianoforte, l'altro pittore. Lui tradisce la moglie. Lei ne accorge e se va di casa, rifugiandosi nella villa disabitata della nonna morta. Lui deve imparare a fare il padre, a occuparsi dei figli. Lei rivede l'artista che aveva amato, il destino prelude ogni futuro. Lui si accorge di amarla moltissimo. Lei pure, ricorda l'insegnamento della nonna: «Se non soffri, non puoi nemmeno dire di essere viva».

manca nulla tutto l'ovvio indispensabile al romanzo sentimentale.

Chopin e Brahms, tumore incurabile, pioggia, cielo rosato all'alba, e torre sul mare, gioielli, memorie d'infanzia, romanticismi, bambino senza respiro perché somatizza l'essenza della mamma, vecchie lettere d'amore rivelatrici, gravidanza finale: «Questo figlio è mio perché ti amo», dice il marito; «Qualche volta la felicità ritorna», conclude la moglie. In più, belle ville, bellissimi giardini, l'aria di una solida ricchezza borghese e un rapporto tra coniugi paritario, in cui la moglie non è vittima designata ma forte carattere («Sei un bambino che rifiuta di crescere»), il marito non la considera seccante ma la stima e l'ammira, l'amore vince su tutto.

A questi personaggi, Maria Grazia Cucinotta e il fiction-divo Alessandro Preziosi sono del tutto adeguati. Più insolita la scelta dell'attrice turca Serra Yilmaz («Le fate ignoranti») per

la parte della nonna, dell'attore Ermete Maieus («L'imbalsamatore») per la parte d'un vecchio coo e, per la parte del pittore-amante, di Joaquín Cortés il ballerino che per la prima volta sullo schermo non danza. Cino Ippolito, napoletano, 57, cineasta eclettico, soprattutto produttore, non dirigeva un film da ventina d'anni. Dello stucchevole «Vaniglia e cioccolato» è co-sceneggiatore, produttore, regista, montatore: il colpevole è lui, se c'è un colpevole.

VANIGLIA E CIOCCOLATO

Di Cino Ippolito con Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Preziosi, Joaquín Cortés. Amaro, Italia, cinema Ideal, Pathé, Repossi, Warner Vif. MILANO, Odeon, Barberini, Cineclad, Givestar, Doria, Gulliver, Holiday, Stardust, Warner Vif.

Ferilli difende i suoi bambini

ROMA

Tutto parte da una storia di vent'anni fa: a Sandra Fei, una giornalista ora parlamentare, vengono rapite le figlie bambine da due guardie-spalle dell'ex marito, un ricco colombiano. Le rivedrà solo sette anni dopo perché le giudici le affidano al padre. «Rivoglio i miei figli», ottimo film per la regia di Ferilli con Sabrina Ferilli madre, Luca Barbareschi padre, e Branko Djurić («No man's land») ex agente KGB, è prodotto da Angelo Rizzoli e va in onda su Canale 5 lunedì e mercoledì. La storia è stata spostata in Moldavia e la vittoria della legge è frutto di una scelta etica necessaria per un film tv. Ne è venuto fuori un giallo legale molti colpi di scena e forte tensione. Barbareschi, amico d'infanzia della Fei, confessa che mai si sarebbe aspettato di interpretare un giorno il marito: «Ma sono un genitore separato, ho fatto anche io i miei ricatti, quindi ci ho messo del mio nel personaggio, un dabole che aggredisce per paura, un illusionista della finanza come i Ciri e i Tanzi d'oggi».

La vera protagonista della storia è però la Ferilli, in un ruolo di madre che non conosce la resa. In attesa che vadano in onda la fiction di Zaccaro «Al di là delle frontiere» e quella la Loren «La terra del ritorno», si prepara a girare in Francia un film su Dalida. Ancora incerto l'attore che Tenco: Alessandro Gassman o Stefano Dionisi? «L'istinto materno è una qualità che mi appartiene come a molte donne: dico indipendentemente dal fatto se abbiano o no figli. E poi questa donna è anche un cittadino costretto a scontrarsi con trattati internazionali, lentezze burocratiche, corruzioni affaristiche e io sono sempre molto attenta a ciò che muove nella società».

Lei come si sarebbe comportata se fosse stata al posto di quella madre?

«Non avrei mollato. Ma rimandando parte della giustizia. Se si perde la fiducia nei giudici si finisce nell'anarchia».

Come fa a rappresentare sullo schermo tanto l'archetipo della maternità quanto quello della sensualità italiana?

«Sono due aspetti della stessa personalità. La mia sensualità è casalinga: sono la moglie, la madre, la sorella. Piaccio agli uomini e piaccio alle donne. Il mio personaggio ha avuto fortuna presso il pubblico perché è elementare. c'è calcolo. Non c'è artificio. Sono così».

La famiglia è al centro della discussione politica: che ne pensa della legge sulla fecondazione assistita?

«E' vergognosa. A me non piace lo stato che si intromette nelle scelte individuali. Non tocca alla legge stabilire quante volte può tentare di avere un figlio quali metodi intende farlo. Puntare che i ricchi andranno all'estero e i dovranno rinunciare. E' una legge ipocrita com'era ipocrita quella che vietava l'aborto».

Sarebbe d'accordo col concedere l'adozione alle coppie omosessuali?

«D'istinto no. Crescere un figlio è un'operazione troppo delicata. Poi, però, penso agli uomini e alle donne che sanno essere né madre né padre e mi vengono i dubbi. Decidere è difficile. Non avrei mai potuto fare politica».

Ha un consiglio per Simona Ventura, lei che è stata già a Sanremo?

«Un consiglio? Sono io che ho bisogno di consigli. La Ventura non ne ha bisogno: è brava».

Vedrà il festival?

«Lo vedrò. Sono una "regolare", io, come la maggior parte degli italiani. Mi dispiace che non ci siano i cantanti più famosi, ma lo vedrò lo stesso».

[S.L.R.]

A voi va sempre più di lusso.



Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, di pioggia, volante in pelle molto di più. Tutto di serie, compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDi 110 Common Rail o 2.2 HDi 136 16v FAP Common Rail con cambio meccanico a sei marce. E, se non bastasse, oggi potete concedervi un lusso anzi, tanti lussi in più: gli interni in pelle, Inserti Amantea high-tech, il automatico, l'impianto hi-fi comandi e 6 altoparlanti della nuova C5 Pack Lusso. Il tutto con soli 1.950 euro in più. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/54/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 6,5. Emissioni di CO₂ per ciclo misto (g/km): 147 e 170.

Citroën Finanzia preferita Total.

Porte Aperte sabato 14 e domenica 15 febbraio.
anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo.

CITROËN



entino

wo
parte

ABBONARSI A SKY È ANCORA
PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO,
PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO
DI 149 EURO

Chiama subito 199.100.500
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Dr. Ramello
La Finta in Pelliccia

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI PARTIRE DAL 2004

Via Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

Regalati una vettura NUOVA, immatricolata... MAI USATA!

■ Opel Astra Enjoy* SW 1.7 Tdi

*Disponibili anche 3 versioni Elegance (+ 750 Euro)

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Comandi radio al volante
- Vernice metallizzata
- Motore Ecotec 16 V iniezione diretta

■ Valore listino	€ 18.640,00
■ Risparmio	€ 4.040,00
■ Offerta Gencar	€ 14.600,00



Solo 6 vetture



Solo 3 vetture

■ Opel Vectra Elegance 4p 2.2 Tdi

- Climatizzatore automatico
- Comandi radio al volante
- Radio CD
- ABS con EBD
- Cerchi in lega
- Vernice metallizzata
- Fendinebbia
- 6 airbag
- Motori Ecotec 16V iniezione diretta

■ Valore listino	€ 26.230,00
■ Risparmio	€ 7.330,00
■ Offerta Gencar	€ 18.900,00

■ Opel Omega Elegance SW 2.2 Tdi

- 6 airbag
- Climatizzatore automatico
- Radio CD
- Comandi radio al volante
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata
- Fendinebbia
- Computer di bordo
- Motori Ecotec 16 V iniezione diretta

■ Valore listino	€ 32.825,00
■ Risparmio	€ 8.925,00
■ Offerta Gencar	€ 23.900,00



Solo 7 vetture

Offerta valida fino ad esaurimento vetture pubblicizzate.

**VEETURE UFFICIALI
MERCATO ITALIA**

■ per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
carta di credito **GENCARD**



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 10 euro - Tan 10% - Tagg 17,25%

Gencar

www.gencar.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 8961755
SIRACUSA, 33 - Tel. 011 229 - Tel. 011 (angolo Giulio Cesare)
Corso Casale, 105 - Tel. 011

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 1111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 111 - Tel. 011 9537811
(TO) - Torino, 111/115 - Tel. 011

ASSISTENZA E RICAMBI

VIA BOTTICELLI, 11 - Tel. 011
MONCALIERI (TO)
Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Allamano, 151 - Tel. 011
S0 (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011

OGGI

11,15 Bob. Coppa del Mondo, da Igls Eurosport
12,00 Sci. Coppa del Mondo, discesa masch. Raidue
15,00 Calcio. Coppa d'Africa, finale Eurosport
15,50 Basket. Serie A, Coop-Benetton Raitre
16,40 Tennis. Torneo Atp, Milano Raitre

17,00 Rugby. Sei Nazioni, Galles-Scozia La7
18,00 Calcio. Serie A: Lazio-Empoli Sky calcio
20,30 Calcio. Serie A: Perugia-Chievo Gioco calcio
20,30 Volley. Coppa Italia Macerata-Cuneo RaitreSat
23,15 Guida al campionato Italia 1



Maldini tende una **Trap**

MILANO. Paolo Maldini (foto) si schiera **Trap** contro Ancelotti. Il capitano del Milan interviene sulla polemica delle convocazioni in Nazionale: «Se finì Trapponi chiamerei tutti i giocatori disponibili. Quando giocavo io le amichevoli erano al mercoledì e alla domenica». Maldini è d'accordo con Capello sul doping: «Chiede controlli settimanali a sorpresa. Ha ragione. Un giocatore potrebbe doparsi in settimana e risultare pulito ai test della domenica».

MORATTI E FACCHETTI RINCARANO LE CRITICHE ALL'ARBITRO PELLEGRINO, IL DG BIANCONERO REPLICA

Moggi: «Le moviole sono con la Juve»

Pairetto e Bergamo: «Il direttore di gara è stato eccellente»
I dirigenti interisti ■ Vieri: «Una provocazione inaccettabile»
Anche da Roma altri attacchi. Baldini: «Lippi non sa perdere»

Nino Sormani
Globo Vergano

Questa volta la sindrome d'accercchiamento non è soltanto un male immaginario. Contro Forte Juventus arrivano frecce avvelenate da ogni direzione. Al **■** del dibattito l'arbitraggio di Pellegrino nella partita **■** l'Inter, ma si ode anche l'eco delle bordate in partenza da Roma con il dg giallorosso Baldini che **■** la Juve di non saper perdere, dopo che Lippi aveva accusato Totti di non saper vincere. Tuttavia è la semifinale di Coppa Italia di giovedì sera che provoca il risentimento bianconero. La pietra dello scandalo sarebbe il rigore non **■** ai nerazzurri per atterramento di Montero ai danni di Emre che ha provocato le proteste interiste e che viceversa alla Juve non valutarono **■** episodio di cui l'Inter possa lamentarsi in modo tanto plateale.

L'arbitro siciliano, perfetto nell'espellere Cordoba, per il fallo su Nedved lanciato verso rete, **■** stato immediatamente difeso dai designatori Bergamo e Pairetto: «Pellegrino ha diretto la gara in modo eccellente. Ha sbagliato qualcosa, non negli episodi determinanti». Una promozione che gli interisti hanno interpretato addirittura come **■** affronto. Moratti ha reagito soltanto ieri dopo **■** preso **■** delle parole dei **■** arbitri **■** è allineato al neo presidente Facchetti che aveva gridato in faccia a Pellegrino la **■** rabbia subito dopo l'eliminazione meritando subito una diffida **■** una multa di 1.500 euro. Ieri il nuovo presidente, che in serata ha **■** colloquio telefonico con il presidente federale Carraro, ha confer-

INFORTUNO

Trezeguet ko Gioca Miccoli

■ TORINO. Emergenza alla Juve. Oltre allo squalificato Montero **■** a Binidelli da tempo infortunato, per la sfida **■** la Reggina **■** domani sera **■** in dubbio anche Iuliano per una tallonite, mentre Fenara necessita di un turno di riposo. Disponibili Legnazzi e Thuram, Lippi potrebbe schierare una difesa a tre con Pessotto a sinistra. La semifinale con l'Inter **■** fermato altri due giocatori. Tudor **■** s contrattura al retto addominale, mentre Trezeguet accusa **■** una contrattura all'adduttore sinistro. Entrambi **■** disponibili domani così come non dovrebbe farcela Camoranesi per **■** problema al ginocchio. In attacco Del Piero farà coppia con Miccoli che a Milano è apparso in condizioni migliori rispetto a **■** Vaio, **■** potrebbe esserci un tidente se Camoranesi maschererà visita. Giovedì sera a Milano è stato accolto alla cordia un tifoso bianconero. La prognosi è di dieci giorni.

mato le critiche espresse subito dopo **■** gara: «Ho rivisto più volte la registrazione della partita e resto della mia opinione, e sono sempre più convinto di avere ragione. Cosa faremo? Mi farà sentire presso gli organi competenti perché non finisce qui. Non sono il tipo che subisce senza reagire».

Da parte sua l'ex presidente ieri si è scagliato contro i designatori arbitrali: «Così il quadro è completo. Sinceramente potevano risparmiarsi questa dichiarazione irresponsabile

che è un'ulteriore provocazione». Il risentimento nerazzurro **■** forte anche da parte dei giocatori. Vieri si allea a Moratti: «La **■** come lui». Emre ha una forte contusione alla gamba sinistra che diventa pretesto per lamentarsi: «Montero mi ha toccato il ginocchio sinistro ed era rigore. A fine gara ho fatto vedere all'arbitro la **■** gambe e lui mi ha chiesto scusa. Ci dispiace solo che non fosse in forma per dirigere una gara così importante».

Più duro il difensore Adani: «In dodici anni **■** carriera **■** mi era mai capitato di vedere due ore di calcio condotte in questo modo. Tutti hanno visto gli episodi più evidenti, soprattutto l'espulsione di Cordoba **■** il rigore non **■** ad Emre. Io che ero in campo ho visto molto di più, molti particolari ancora più significativi».

Sta di fatto che neppure dopo una partita giocata bene e vinta meritatamente anche se con la suspense finale dei rigori, la Juve riesce a sfuggire al solito **■** libro segno. Invece, dalla prova dell'altra sera Lippi **■** trarre soltanto indicazioni positive. C'è stata una reazione orgogliosa dopo la Roma come sottolinea con soddisfazione Alessandro Del Piero: «Se c'era bisogno **■** una verifica, può considerarsi superata. Sapevamo che **■** un match importante e che avremmo dovuto offrire una prova di carattere, orgoglio e concretezza. I pronostici **■** sono avverati. L'approccio alla partita è stato buono e la concentrazione perfetta fino all'ultimo. Contro un'Inter pericolosa fino alla fine ci è voluto quel qualcosa in più che tutti noi abbiamo messo in campo e che era necessario per raggiungere un traguardo così importante. Sono molto contento del



Del Piero e Miccoli faranno coppia in attacco domani contro la Reggina

mio gol **■** del salvataggio sulla linea».

Moggi, deferito alla Disciplina per le dichiarazioni fatte sul **■** Stankovic (la Juve è stata deferita per responsabilità oggettiva), **■** ha voluto allargare la polemica, anche se non ha risparmiato goce all'ultimo. Contro un'Inter pericolosa fino alla fine ci è voluto quel qualcosa in più che tutti noi abbiamo messo in campo e che era necessario per raggiungere un traguardo così importante. Sono molto contento del

Champions League, eppure sento dire che la squadra **■** da rifondare. Dopo **■** vinto la sfida decisiva con la Lazio vedremo di fare **■** rivoluzione».

Un Moggi ironico che però perde la parola per **■** ribatte **■** al dg romanista Baldini. Il dirigente ha detto a Lippi: «E' vero, non sappiamo vincere, ma potremmo insegnare loro a perdere. Da un punto di vista teatrale il gesto di Totti è stato **■** una **■** bellezza sconvolgente. E' stato più antisportivo il calcio di Montero al nostro capitano».

A 21°

OGGI ORE 18	TV	LA CLASSIFICA
LAZIO-EMPOLI	RaiCalcio	Calcio Sky
ORE 20,30		
PERUGIA-CHIEVO	Preschern	Gioco Calcio
DOMANI ORE 15		
ANCONA-ROMA	Paparesta	Gioco Calcio
BOLOGNA-MODENA	De Santis	Calcio Sky
BERGAMO-SAMPDORIA	Gabriele	Gioco Calcio
INTER-UDINESE	Pisanesi	Calcio Sky
LECCE-MILAN	Pieri	Calcio Sky
SIENA-PARMA	Rosetti	Calcio Sky
ORE 20,30		
	Bertini	Sport Sky

LA CLASSIFICA

51 Milan
45 Roma
43 Juventus
36 Inter
36 Lazio
33 Parma
30 Udinese
29 Sampdoria
25 Chievo
24 Bologna
23 Brescia
21 Siena
21 Modena
21 Reggina
18 Lecce
16 Empoli
11 Perugia
5 Ancona

IN BARBA AL PALO

I designatori e Casarin all'ultimo round

Gigi Garanzini

ALLA premiata ditta Bergamo-Pairetto viene da sorridere. Beati loro, e la loro divertita serenità. Erano altrettanto sereni quando Paolo Casarin raccontò che la cosiddetta **■** italiana al fuorigioco era in realtà **■** vicolo cieco: poi, quando l'Uefa confermò parole per parole **■** la tesi di Casarin, il buonumore non tardò a dissolversi. Stavolta, sempre secondo Casarin, **■** P avrebbero raccomandato a un arbitro di andarci piano con i cartellini in una certa partita: una delle due era una big, e la domenica successiva **■** sarebbe stata impegnata in un confronto diretto. In quella partita, di ammonizioni non ce ne furono. Sarà l'ufficio indagini, che raccoglie la prossima settimana la testimonianza dell'ex-designatore, a stabilire chi potrà legittimamente sorridere: il che significa che il segno X è di rigore.

E PATTIA. E' finita così tra Cirillo e Materazzi, dopo la cerimonia ufficiale di pace organizzata dalla Gazzetta dello Sport: uno si è tenuto il cazzotto e l'altro la squalifica, andrà meglio la prossima volta. La prossima volta, dal canto suo, Carlo Ancelotti ci penserà prima di annunciare urbi **■** orbi che i milanesi in nazionale lui non ce li manda: ma per quanto ridicola **■** scherzoso **■** la smemolata successiva ha chiuso sul nascere l'incidente diplomatico col Trap. Altro pareggio. Il problema è che anche Inter e Juve avevano pareggiato giovedì **■** a San Siro: ma poi Vieri ha

sbagliato il suo calcio di rigore, **■** si è aperto **■** altro capitolo di una storia infinita in cui **■** solo non c'è spazio per i sorrisi, **■** perfino le parole sono piene.

MORENO RADIATO. Se questa è la strada per riportare la Coppa Italia al rango che merita, meglio, molto meglio i tempi **■** nessuno **■** filava. Se vogliamo provare a consolarci al pensiero che tutto il mondo è paese, scopriamo con **■** buona dose di stupore che persino un gentleman come Valdano, sempre **■** partita di Coppa, perde l'indirizzo di casa e si scaraventa nello stanzino arbitrale di Siviglia a perorare **■** causa di Zidane, espulso per un colpo proibito a **■** avversario. Se vogliamo allargare gli orizzonti prediamo buona nota che Byron Moreno è stato definitivamente radiato dai ranghi arbitrali, pace al fischietto suo. Ma resta la violenza dei toni usati **■** neo-presidente Facchetti, il pesante rincaro dell'ex-presidente Moratti, la totale, imbarazzante, divergenza di vedute sulla prestazione dell'arbitro Pellegrino: «Eccellente» per il designatore Bergamo, «inaccettabile» per il presidente Facchetti. Dal secondo anello di San Siro, in tutta serenità, la sensazione era che, nonostante il gol iniziale di Adriano, la Juventus avesse cercato sin dall'avvio la finale con maggior convinzione e ben diverse risorse di gioco. E che più di Pellegrino **■** combinate, a monte, Zaccaroni. Dal primo anello la visibilità dovesse migliorare.

L'EX TECNICO GRANATA, OGGI ALLA REGGINA, TORNA PER LA PRIMA VOLTA AL DELLE ALPI DOVE BLOCCO' I BIANCONERI IN GARE MEMORABILI

Riecco Camolese, l'uomo dei derby

«Col Toro 5 gol in due partite ma non credo alla loro crisi»

intervista

Marco Ansaldo

GIANCARLO Camolese ha soltanto due precedenti con la Juve, due partite e cinque gol segnati a quella che, **■** tempi, fu una difesa fortissima: più del **■** per cento delle reti che i bianconeri incassarono in tutto **■** campionato poi vinto sull'Inter li fece **■** suo Torino nei due derby. Contro **■** retroguardia al marzapane che un po' tutti perforano, la Reggina del Camola potrebbe combinare guai seri domani al Delle Alpi. Lui ci crede poco. Al solito, «il calcio non è come la storia. E' raro che le situazioni si ripetano, com'è raro che la Juve perda due partite di fila».

Quest'anno è già successo, con Inter e Lazio. Dunque non **■** così impossibile.

«Forse se avesse perso a Milano in Coppa Italia, dopo una partita che ha avuto in mano, la delusione sarebbe stata forte **■** magari sarebbero nati dei problemi, anche se quella gente sa voltare subito pagina. Così la vedo bella carica, pronta a riprendere la corsa per lo scudetto quando il Milan e la Roma rallenteranno».

Quanto ha tifoso perché, giovedì, Inter-Juve finisse ai supplementari?

«Pochissimo. In ogni **■** Lippi avrebbe potuto mettere uomini freschi contro di noi».

Intanto, con la Coppa ha perso Trezeguet.

«Sarebbe il **■** che la Juve piangesse per un infortunio. Cosa dovrei dire io, che ho un centrocampista, Tedesco, e tutti gli altri sono fermi: un intero reparto falciato e da inventare. Senza Trezeguet giocherà Di Vaio, la Juve **■** avrà un riferimento in area ma potrà **■** andarci in velocità. Oppure metteranno Miccoli. O Miccoli e Di Vaio insieme».

La Reggina non ha Adriano. Però alla Juve ha fatto tre gol anche Rocchi a Empoli.

«Avevo Di Michele e si è fermato al box: **■** dispiace perché dovrà stare fuori per un po'. Era l'uomo giusto per impensierire la Juve come hanno fatto Rocchi e Di Natale a Empoli. Mi affido a Bonazzoli, può trovare la sua serata».

La stupisce la fragilità della Juve in difesa?

«Un po'. Nelle ultime stagioni quello era il suo punto di forza, sia negli anni dello scudetto, che negli altri. Anche a San Siro ha rischiato **■** compromettere una partita che aveva giocato meglio dell'Inter. Le cause? Penso abbia ragione Lippi: non sempre gli errori **■** dalla difesa, magari gli attaccanti rientrano meno, i centrocampisti

Lippi ha ragione: la difesa non

è l'unica colpevole

anche se mi stupisce

che subisca tante reti

Due anni fa era imbattibile

ma rimontammo dal 3-0:

per me fu come rivivere

Italia-Germania

in Messico

non coprono. E' **■** questione di atteggiamento.

■ mancherà l'atmosfera del derby?

«Sì **■** allenatori anche per **■** emozioni. Ricordo **■** secondo derby, quello del 2-2, in notturna: la luci, tanta gente, la **■** Toro pienissima. Si vive di questo».

Come di quel 3-3 strappato rimontando tre gol.

«Nel mio immaginario piccolissimo, quella partita **■** come Italia-Germania in Messico per chi l'ha vista. Qualcosa che resta per sempre. Non ho mai voluto capire se fu

davvero la svolta nella mia carriera: sotto **■** tre gol, dominati per tutto un tempo, forse fui davvero sull'orlo dell'esonero. Vedevo che gli altri della panchina mi stavano sempre più lontano, **■** colpo mi trovai solo. Non ci pensai. Diventò una partita strana, unica. E nell'intervallo capii che potevo fare questo mestiere».

Perché, **■** successo?

«Riuscii **■** rimanere calmo e a trasmettere la calma **■** gente che era troppo nervosa. Studiai anche le mosse per riequilibrare un po' le cose. Ma quello di cui fui più orgoglioso fu nel restare fermo e lucido nella tempesta. Invece quel 2-2 del ritorno mi lasciò l'amaro in bocca: rimontati da un tiro improvviso di Maresca. Con la sceneggiata delle corna e tutto il resto».

Lei ha detto che Nedved è il giocatore che le piacerebbe allenare. Sempre dell'idea?

«Lo dissi quando stava ancora alla Lazio. Mi affascina perché ha qualità e quantità: l'avrei voluto e in fondo ci sono andato vicino: Nedved è arrivato a Torino però nella squadra sbagliata. **■** magari l'avevo sbagliata io».

Dopo quanto è successo domenica è passato anche lei tra quanti avrebbero premiato Totti con il Pallone d'Oro?

«Totti mi piace moltissimo. E' diverso da Nedved, però lo puoi



Giancarlo Camolese visto da Franco Bruna

Se si lamentano per le assenze, cosa dovrei dire io che non ho centrocampio? Di Michele poteva fare come Rocchi a Empoli

mettere come lui in **■** diverse **■** campo **■** non sbaglia mai, illumina: oggi il calcio è per giocatori eclettici. Quei due sono fenomeni, sarebbe uno spettacolo vederli insieme».

Dal Toro alla Reggina: a parte il granata delle maglie, come è cambiato il lavoro?

«Al Toro **■** 31 giocatori **■** mi sembravano troppi. Qui ne ho 21 e rimpiango di non averne di più perché è meglio sopportare i mugugni di chi va in tribuna e il risentimento di chi si sente escluso piuttosto che gestire **■** situazioni di emergenza senza avere abbastanza uomini. A Reggio vissi due anni **■** giocatore, conobbi mia moglie. Tornarci con la famiglia non **■** stato un trauma forte perché avevamo già le basi. E la Reggina, oggi, può insegnare qualcosa come organizzazione societaria anche ai club del Nord: qui tutta la squadra, dai bambini fino alla **■** A **■** allenano nello stesso centro sportivo **■** vedono **■** i giocatori **■** futuro, come Mesto che hanno convocato nell'Under 21. A Torino ci stanno provando, lavorano per farlo. A Reggio ci sono riusciti già».

IL DERBY BERGAMASCO HA APERTO IERI ■ INTERESSANTE TURNO DI



Il cardinale Tarcisio Bertone

L'arcivescovo di Genova torna a fare il telecronista

■ GENOVA. Dopo aver commentato dalla tribuna stampa del «Ferraris» la gara tra la Sampdoria e Juventus, squadra di cui è da sempre tifoso, l'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone, torna domani ai microfoni dell'emittente Telenord per Genova-Toro, in una sorta di par condicio calcistica. Affiancato dal giornalista Gianni Vasino, interverrà durante «Stadio Goals», a partire dalle 14,30.

■ IERI		■ DOMANI ORE 15		Arbitro	
ALBINOLEFFE-ATALANTA	0-4	GENOA-TORINO		Morgan	
■ DOMANI ORE 15		■ DOMANI ORE 15		Arbitro	
AVELLINO-LIVORNO		MESSINA-TERNANA		Tomboloni	
BARI-TREVISO		PIACENZA-NAPOLI		Rizzoli	
CAGLIARI-PALERMO		VERONA-PESCARA		Romeo	
COMO-ASCOLI		VERONA-CATANIA		Rodomonti	
FIORENTINA-VICENZA		LUNEDÌ ORE 20,30		Dondarini	
		SAERNITANA-TRIESTINA			



Marcolini, autore del 4° gol

L'Atalanta riprende a volare. Un poker all'AlbinoLeffe

■ BERGAMO. Tutto facile, persino troppo, per l'Atalanta nel derby bergamasco contro la matricola AlbinoLeffe. I due di Mandorlini, da due sconfitte consecutive, sono tornati al successo con un perentorio 4-0 firmato da Pinardi (5'), Montolivo (46'), Gautieri (5' st) e Marcolini (10' st) che li riporta al comando solitario della classifica in attesa di Messina-Ternana.

TUTTA UNA CURVA SARA' TAPPEZZATA ■ GRANATA PER LA SFIDA AL GENOA

La Maratona a Marassi contro il mal di trasferta

Il Toro non vince fuori casa da cinque mesi. Ferrante e Pinga ko. Rubino: «Con Tiribocchi c'è di nuovo l'intesa che lanciò il Siena»

Roberto Condio
TORINO

In ■ la B dei cluconia: Atalanta, Ternana e Palermo, le capofila al giro di boa, ■ primi tre turni del ritorno hanno totalizzato in pool la miseria di 5 punti. E la quota promozione, inevitabilmente, si abbassa. Avanti di questo passo, potrebbero bastare 70-71 punti. Il Toro, ottavo a quota 37 a 20 giornate dal termine, fa i calcoli e scopre che, per spuntarla, ha due alternative: diventare irresistibile nelle ultime 10 sfide casalinghe ■ sbloccarsi finalmente anche in trasferta.

Domani, a Genova, proverà a percorrere questa seconda strada. Senza gli acciaccati Ferrante, Pinga e Mezzano (nemmeno convocati); con l'inedita coppia di difensori centrali Martinelli-Galante (l'ottava stagionale, per Ezio Rossi). Lontano dal Delle Alpi ■ Toro non vince ormai dal 23 settembre scorso (3-1 ad Avelli-

no). Da allora, dieci viaggi senza una gioia vera, un record negativo per i granata nella ■ cadetti. Sconfitte a Pescara, Venezia, Piacenza ■ Salerno; pareggi ■ Ternana, Napoli (sul neutro di Campobasso), Vicenza, Verona, Treviso e Messina. Per un ruolino complessivo che vale soltanto il 12° posto nella graduatoria del rendimento esterno (12 punti in 13 match). Un trend da invertire urgentemente, anche perché negli ultimi tempi la sterilità offensiva del Toro da trasferta si è fatta davvero preoccupante. Dicono tutto due dati: un solo gol segnato ■ 5 partite; ultimo vantaggio conquistato, il 2-0 di Vicenza del 20 novembre scorso, diventato poi 2-2.

I numeri, però, dicono anche che adesso il Genoa è la squadra più comoda da affrontare sul ■ campo: a Marassi non vince dal 15 ottobre ■ ha già subito 17 gol (in ■ soltanto il Como ha fatto peggio). «Sarà comunque dura -

garantisce Raffaele Rubino, granata da un mese - Loro, come noi, hanno un disperato bisogno ■ punti. Ad essere sincero, però, mi faceva più paura ■ Bari: i rossoblu vivono di alti ■ bassi ■ arrivano da una lunga serie negativa». Rubino, due gol all'attivo nei 207' giocati in 4 spezzoni di partita, è l'autore dell'unica rete segnata in trasferta dal Toro negli ultimi 80 giorni. Pregevolissimo il suo spunto di Messina del 18 gennaio: un triangolo con Galante chiuso con ■ destro ■, imprevedibile. Poi, lunedì sera, è arrivato il bis contro il Bari, in contropiede. «Sono soddisfatto, spero che questo ■ soltanto l'inizio - dice ■ 26enne attaccante pugliese - Io e la squadra adesso abbiamo bisogno di conferme. Ci serve continuità per puntare in alto».

A Rubino non potrà che giovare l'intesa con Tiribocchi, compagno e amico vero dai tempi d'oro di Siena. Aspettando il risveglio di Pinga, un altro ex bianconero, ■



Tiribocchi (a sinistra) e Rubino: finora 195' giocati insieme e due gol per ciascuno

coppia ritrovata ha già cominciato a funzionare: «C'è voluta qualche settimana, ■ adesso Simone ■ ci troviamo di nuovo alla perfezione, come nello scorso campionato ■ Toscana. Lunedì, ad esempio, mi sono veramente divertito a giocare ■ lui. Così come mi è piaciuta un sacco la "vogata" che abbiamo fatto dietro il "Tir" dopo il primo gol: è stato un segnale forte, si deve sapere che noi restiamo tutti nella stessa

direzione».

Rubino e Tiribocchi giocheranno domani per ■ prima volta assieme dal 1° in trasferta. Rossi punta molto sulla loro vena per spezzare il tabù esterno. Anche ■ a Marassi il Toro giocherà fuori casa per modo di dire: già 1300 i biglietti venduti in Piemonte, tanti altri in Liguria. Prevedere ■ gradinata Sud in versione «Maratona» con 2500-3000 tifosi granata non è un azzardo.

GLI ANTICIPI DI OGGI IN SERIE A

SKY CALCIO 4 ORE 18		GIOCO CALCIO 1 ORE 20,30	
Empoli	Perugia	Chievo	
[4-3-3]	[4-3-2-1]	[3-5-2]	[4-4-2]
1 PERUZZI	BALLI	23	1 KALAC
22 ODDO	BELLERI	7	DI LORETO
31 CRIBARI	CRIBARI	3	18 FRESI
11 MIHALOVIC	VARGAS	31	6 INNOFFO
19 FAVALLI	CUPI	11	2 ZE MARIA
14 FIORE	FICINI	13	3 DI FRANCESCO
16 GIANNICHEDDA	ZANETTI	11	4 CODREA
■ BUSCE	■ BUSCE	35	5 ■
7 LOPEZ	VANNUCCHI	77	16 MANFREDINI
9 CORRADI	DI NATALE	9	15 RAVANELLO
8 CESAR	ROCCHI	22	26 ZALAYETA
Arbitro: RACALBUTO		Arbitro: ■	
33 SEREHI	CASSANO	12	12 PARDINI
24 CUTO	PRATAU	5	33 NASTOS
■ ■	■ ■	25	44 GATTI
5 ZAURI	LANZARO	28	20 FUSANI
21 INZAGHI	GIAMPIERETTI	■	■ ROMENICO
18 MUZZI	CAPPELLINI	81	10 BRIENZA
■ TAVANO	■ ■	27	■ AMAURI
AUL: MANCINI ■ ■ PEROTTI		AUL: COSMI ■ ■ DEL NERO	

Dopo il 3-0 di Parma in campionato e il 4-0 sul Milan che ha fruttato la finale di Coppa Italia, la Lazio cerca oggi il tris ospitando l'Empoli all'Olimpico nel primo dei due anticipi della 21ª di serie A. Anche i toscani, però, sono in un buon momento di forma: 3 vittorie nelle ultime 5 partite con ■ pareggio imposto alla Juventus e ■ solo ko, nello scontro diretto di Reggio Calabria. Perotti non avrà Bucci e Grella, infortunati; Mancini sarà senza Albertini, Negro, Dabo e Gottardi. In serata, poi, il Perugia si lancerà nuovamente alla caccia della prima vittoria in campionato. Avversario di turno un Chievo in leggera flessione, con Semoli al posto dell'infortunato Santana. Cosmi, penultimo a -7 dal Lecce quart'ultimo, recupera invece Ravanello che affiancherà in attacco Zalayeta. Intanto, è arrivato il transfer per il brasiliano Fabiano.

C.so Regio Parco, 39 Via Foggia, 42 entrata libera orario continuato



allo
SPACCIO

PREZZI UNICI!

IL TUO STILE
DA € 0,99 A € 49,99

Almeno 1000 articoli in vendita a prezzi unici e ancora:
1000 articoli in vendita a prezzi unici e ancora:
1000 articoli in vendita a prezzi unici e ancora:
1000 articoli in vendita a prezzi unici e ancora:
1000 articoli in vendita a prezzi unici e ancora:

BasicRegioParking
Corso Regio Parco 39

Chi compra allo Spaccio parcheggia gratis!



Kappa

ROBE DI KAPPA

JESUS
jeans

L'esposizione si apre questa sera al Museomontagna e sarà visitabile fino al 2 maggio

Il mito della piccola Heidi in una mostra

E' il personaggio svizzero più conosciuto nel mondo

Una mostra dedicata a Heidi, il piccolo personaggio uscito dalla fantasia e dalla penna di Johanna Spyri, che incarna bontà, innocenza, disponibilità, tenacia e forza dei sentimenti. La storia della bimba, pubblicata per la prima volta nel 1880, in poco più di un secolo ha conquistato l'affetto e l'ammirazione del pubblico adulto e infantile di tutto il mondo, anche grazie al potere comunicativo universale del cinema e della televisione. «Heidi, un mito montagnese» è la prima proposta espositiva del 2004 del Museo Nazionale della Montagna del CAI-Torino e della Regione Piemonte, con il Comitato per l'organizzazione XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con la collaborazione della Città di Torino, del CAI e dello Schweizerisches Institut für Kinder und Jugendmedien di Zurigo, presentata nelle sale del Museo al Monte dei Cappuccini.

Heidi, svizzera, nata e vissuta nell'immaginario villaggio di Dörfli, è forse il personaggio elvetico più conosciuto al mondo. È un fenomeno complesso che racchiude in sé e nelle sue semplici avventure un insieme di significati e stimoli di riflessione importanti, che suggeriscono argomenti seri e rigorosi. Heidi è una figura limpida che si presta a molte chiavi di lettura, un esempio positivo degli splendori delle Alpi e di tutte le montagne, portatrice di valori che sfidano i millenni, rifuggendo da conflitti sociali, principi coerenti con la cultura tradizionale montana. Ricorda infatti l'Assessor alla cultura della Regione Piemonte Leo «Heidi è una bambina buona, caritatevole, che si dedica al prossimo, insegna a dare affetto senza riserve e pregiudizi. Heidi è anche un simbolo del mondo e della cultura delle Alpi, un personaggio positivo della vita semplice in equilibrio con la natura e il creato».

Per queste ragioni il Museomontagna dedica una mostra alla



sua realtà, ai personaggi che la circondano, a tutte le montagne, le città, i luoghi in cui Heidi è presente e ancora vivissima. La mostra, curata da Aldo Audisio e Giuseppe Valperga, con lo staff del Museo e l'affiancamento di Rita Marchiori, direttore regionale per la promozione attività culturali, sarà inaugurata il 14 febbraio

2004, alle ore 20.30, e resterà aperta fino al 2 maggio, è articolata e multimediale, ripropone al pubblico la visione del mondo feconda e ottimista di una bimba magica che sa superare ogni difficoltà. Il pubblico potrà apprezzare un'iconografia vastissima, composta da libri di tutto il mondo, illustrazioni e immagini di ogni

tipo, insieme a rari manifesti e a materiali promozionali dei film prodotti dall'Europa agli Stati Uniti dal 1920 sino al 2001. Sequenze di questi film si potranno vedere nelle sale video, tra questi «Heidi of the Alps», la già citata pellicola del 1920, cui si aggiungono pochi quadri e didascalie: immagini che vengono proiettate

per la prima volta in Italia. Troverà spazio anche il personaggio tornato alla ribalta grazie ai film di animazione giapponesi che hanno determinato l'affermazione definitiva e mondiale di Heidi.

Tutti gli oggetti esposti: i cartelloni pubblicitari, le foto, i libri, i documenti, i film con i relativi manifesti, appartengono alle collezioni del Museo Nazionale della Montagna. È significativo ricordare che si tratta di raccolte che, da pochi mesi, hanno trovato definitiva collocazione, completamente a disposizione del pubblico, nella nuova Area Documentazione Museomontagna, realizzata grazie al determinante apporto della Città di Torino con la Regione Piemonte, il CAI e molti altri sostenitori.

Nel percorso espositivo, si potranno inoltre ammirare le opere di 12 artisti contemporanei, italiani e stranieri, create appositamente per la mostra (G. Antonelli, D. Bulfaro, T. Brunone, M. Carraro, M. Cascavilla, M. Di Giovanni, U. Giletta, A. Gredler, V. Kastelic, Makrida, P. Mhaus, S. Spaggiari). Una sezione particolare, organizzata da Maria Rosa Pividori, che offre interpretazioni diverse e talvolta dissacranti.

La mostra, che si avvale di un'articolata collaborazione internazionale, è corredata da un catalogo riccamente illustrato preparato dai curatori, edito nella collana del «Cahier Museomontagna», in vendita a 18 euro. Nei testi Enrico Camanni presenta Heidi come stereotipo alpino; Giuseppe Valperga ripercorre le tappe che hanno portato questo mito della montagna; Charlotte Tschumi analizza l'iconografia; Peter Dollinger racconta la «rinascita» in Giappone; infine Mirha Paula Mazzocchi ci introduce nel progetto Heidi nell'arte contemporanea, da lei curato. Infine una sezione, a schede di Aldo Audisio, Gabriella Casalone Rinaldi e Hans Kohl, riunisce tutti i film dedicati alla bimba svizzera.

Star mondiale dei cartoon

Consacrata dall'animazione giapponese

La mostra che verrà aperta questa sera al Museomontagna, già prima dell'inaugurazione, desta interesse e curiosità. Molti cercano nelle storie della piccola svizzera ricordi d'infanzia più o meno lontani. Dalle prime letture ai film che, con regolarità, si sono succeduti sugli schermi dai primi decenni del Novecento all'inizio degli Duemila.

«Ho sempre amato la montagna, fin da quando ero bambina: la sua neve, i suoi personaggi: quelli veri, con il viso solcato dal sole e dalla fatica, e quelli immaginifici, così belli da sembrare veri». Così scrive Evelina Christillin, nella prefazione del catalogo dedicato alla mostra «Heidi, un mito delle montagne».

Heidi è un personaggio davvero unico: ha superato ampiamente la notorietà del connazionale

Guglielmo Tell. Questo grazie anche all'incredibile successo ottenuto come cartone animato (specialmente nella serie firmata da Isao Takahata) e anche l'immagine semplificata e illustrata di Heidi del suo mondo tra le montagne resta fissata, dall'infanzia, nella mente di milioni di persone. Decisivo per la carriera di Heidi come film d'animazione è l'approdo in Giappone, nel 1920, del romanzo di Johanna Spyri in una buona traduzione giapponese. Lì la storia della bimba orfana trova terreno fertile.

Nasce così il mito. In Giappone si sviluppa infatti un'industria sempre più potente con un enorme bisogno di forza lavoro, il salario attira la popolazione rurale, spesso indigente, nelle città, dove vive allo stato di «anonimato». Resta così la nostalgia di una

natura intatta, dell'acqua fresca, dell'aria buona, di posti piccoli dove tutti si conoscono. La nostalgia degli animali, delle montagne incontaminate, dei prati e dei boschi. C'è poi, nel mito di Heidi, la rinuncia al superfluo e la capacità di godere delle piccole cose. Uno sogno perduto che Heidi fa rivivere. Un sogno a cui, in una società rigidamente strutturata come quella giapponese, si guarda con compiacimento. Una figura che pare fatta apposta per il pubblico nipponico.

Heidi appare nelle versioni d'animazione giapponese con sfondi di montagne incantate, paesaggi studiati per far sognare i connazionali e il pubblico di tutto il mondo, anche per chi non ha legami con le vette, il mondo contadino, la natura e la tradizione delle Alpi.



Sotto le luci blu di Rebecca Horn

Lou Dalfin in concerto

I piccoli spiriti blu di Rebecca Horn, le suggestive luci d'artista che illuminano la chiesa di Santa Maria al Monte dei Cappuccini, verranno accese un'ultima volta (prima di essere smontate) la notte del 14 febbraio, occasione del Gran Ballo d'Inverno organizzato nel piazzale antistante il Museomontagna. Una scelta pensata e voluta dalla direzione del Museo della Montagna e dall'Assessore alla cultura della Città di Torino Fiorenzo Alfieri, per dare maggiore risalto e creare un'atmosfera magica e surreale per la serata danzante. Per la notte d'inverno all'insegna della festa, della luce e del ballo.

Visto il successo ottenuto con le precedenti edizioni, l'iniziativa, unica nel suo genere nel panorama metropolitano, si ripeterà aspirando ad affermarsi come riferimento fisso nel cartellone degli spettacoli invernali cittadini. La musica sarà ancora quella di Sergio Berardo e i suoi Lou Dalfin, gruppo di musicisti occitani. Berardo riunisce attorno a sé musicisti provenienti dalle più diverse estrazioni (folk, jazz, rock), creando così una formula musicale davvero unica. Molte composizioni si innestano sul repertorio popolare, con nuovi arrangiamenti e l'introduzione, accanto a strumenti tipici della tradizione (violino, pivo, armoni a semitono, pinfe, arebebo, violoncelli di basso, batteria, chitarra e tastiere). Tutto questo caratterizza il suono dei Lou Dalfin, che segue la precisa ed esplicita idea di proporre nuova musica occitana e di renderla fruibile a un pubblico sempre maggiore di persone. Il percorso musicale si

snoda infatti attraverso le vallate occitane del Piemonte, in cui anima centinaia e centinaia di feste da ballo. La presenza sul territorio è stata (e lo è più che mai) l'obiettivo principale del lavoro dei Lou Dalfin.

Anche il Gran ballo d'inverno, come la mostra è organizzato dal Museo Nazionale della Montagna del CAI-Torino e della Regione Piemonte, con il Comitato per l'organizzazione dei XX giochi olimpici invernali Torino 2006, la Città di Torino e il CAI.

L'ingresso sarà libero. L'inizio è previsto intorno alle 21 dopo l'inaugurazione della mostra «Heidi, un mito delle montagne», e terminerà alle 24.

MONTE DEI CAPPUCCINI

Come arrivare al Museo

Al Museo Nazionale della Montagna, Giardino 39 al Monte dei Cappuccini, in corso importanti lavori di ristrutturazione, è curata la Città di Torino, che verranno ultimati nel prossimo 2005. Sono visitabili una parte delle sale permanenti e la mostra «Heidi, un mito delle montagne» (fino al 2 maggio), tutti i giorni ore 9-19. Il biglietto d'ingresso consente la visita al Museo ed esposizione: intero 5 euro, ridotto 3,50, soci CAI 2,50; naturalmente validi tutti gli Abbonamenti Musei. Info: 011.6604104.



Una mostra di
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA
Città di Torino
REGIONE PIEMONTE
COMITATO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI
XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006
con CITTÀ DI TORINO e CLUB ALPINO ITALIANO
HEIDI
UN MITO DELLA MONTAGNA
TORINO, MUSEOMONTAGNA, FINO AL 2/5/2004
Inaugurazione 14 febbraio, ore 20.30



QUESTA SERA
DALLE ORE 21,00
A TARDATA NOTTE
RITORNA SUL
PIAZZALE DEL
MONTE DEI
CAPPUCCINI IL
"GRAN BALLO
D'INVERNO"
SOTTO LE "LUCI
D'ARTISTA" DI
REBECCA HORN
CON LA MUSICA
DI LOU DALFIN

INGRESSO LIBERO

Password: tasso zero.

Il meglio dei PC con finanziamenti a tasso zero.

Agos @ FinDomestica
Le offerte sono valide fino al 21/07/2004, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Masterizzatore DVD-RW

512 Mb Ram DDR

Satellite

ATI 15" XGA

116,00

x 12 RATE = 1.380,00

TOSHIBA

NOTEBOOK

Intel Mobile Pentium 4
Ram 512 Mb. Hard Disk 40 Gb
FireWire. Windows XP HE.

140,00

x 12 RATE = 1.680,00

Apple

PowerPC G4 1GHz.
Ram 1 Gb. Hard Disk 60 Gb.
Completamente nuovo. ATI Radeon 32 Mb.
Mac OS X.



Disk 60 Gb
FireWire

3.0 GHz Tecnologia HT
Masterizzatore DVD+/-RW

115,00

x 12 RATE = 1.380,00

SONY

PERSONAL COMPUTER

Intel Pentium 4 3.0 GHz. Tecnologia Hyper Threading.
Ram 1 Gb. Hard Disk 80 Gb. DVD+/-RW.
Multi Card Reader. ATI Radeon 9200 128 Mb. Windows XP.

Nvidia MX440 64Mb

Masterizzatore DVD+R/-RW

599,00

Packard Bell

PERSONAL COMPUTER
AMD Athlon XP 2600+.
Ram 256 Mb DDR. Hard Disk 80 Gb.
Windows XP.H.E.

Saturn for you
800 992300

Aperto tutti le domeniche di febbraio. www.saturn.it



SATURN

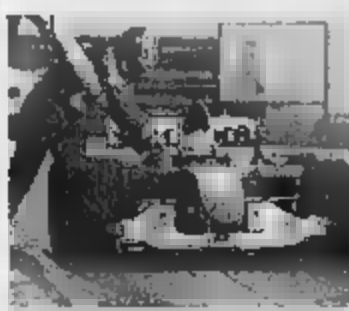
The digital planet.

19.000 Lingotto - Lunedì 14.02. Da martedì a domenica 10-22

LAUREA AD HONOREM IN INGEGNERIA PER TODT

Ferrari sulla strada giusta verso il Mondiale Schumacher simula con successo un Gran Premio

■ SCARPERIA. Si sono conclusi con piena soddisfazione i test della Ferrari nel circuito del Mugello. Ieri Michael Schumacher (foto) ha completato una simulazione di gara senza problemi. Nella preparazione il campione tedesco ha anche avvicinato di due decimi il tempo di 1'18"9 il record ottenuto pochi giorni fa da Barrichello sempre con la F2004. In totale il pilota di Kerpen ha percorso 92 giri, cioè oltre 400 chilometri con il motore che era già stato utilizzato giovedì, ottenendo la durata richiesta per un intero weekend per un Gran Premio, e imponendo i nuovi regolamenti. Schumi sarà ancora nella pista toscana da martedì per tre giorni e verrà sostituito per un stesso periodo da Barrichello sino a domenica. Prove con la F2003 GA guidata da Monty e anche a Imola. Intanto Todt riceverà lunedì la laurea ad honorem in ingegneria che gli è stata conferita dall'Università di Firenze.



Un pit stop per Michael Schumacher

OGGI LE SEMIFINALI, DOMANI IL MATCH VALE LA CUPPA

A Firenze lo show «Volley Land»: pallavolo per tutti i gusti con il clou della Coppa Italia. Cuneo sfida la Lube detentricice

■ FIRENZE. Finali della Coppa Italia Tim (con la vincente promossa alla Champions League 2004/2005), ma non solo. Oggi a domani il palasport di Firenze accoglie «Volley Land», vera e propria festa della pallavolo italiana nella quale i protagonisti sono gli schiacciati ma anche i giovani degli zainetti, quelli che a 9,30 di mattina fino a tarda sera riempiranno gli stand commerciali e le aree gioco. Il clou resta comunque la caccia al coccarda detenuta da Macerata. Latina e Cuneo cercano il colpaccio le favorite Sisley e Lube (finaliste nel 2003). Nell'intervallo tra due partite, un corposo show con il cabaret di Dario Vergassola e la musica di Roberto Angelini e degli Hollywood Boulevard. Programma (semifinali): ore 15 Sisley Tv-Icom Lt (differita Rai3 dalle 17), 20,30 Lube Mc-Noicom Brebanca Cn (diretta Rai Sport Sat). Finale domani alle 18,30.



Andrea Anastasi, tecnico di Cuneo

A SEPANG LE HONDA VOLANO: RECORD DI HAYDEN DAVANTI A BIAGGI, GIBERNAU ED EDWARDS. IL PESARESE È SOLO 5°

SuperVale teme di tornare signor Rossi

«La mia Yamaha ha poca potenza»

Enrico Blondi

SONO le 9,30 del mattino. Il circuito malese di Sepang è ancora un tracciato per asfisi. L'ora è ancora un tracciato per asfisi. Nel senso che la temperatura è intorno a 30 gradi e si riesce a respirare agevolmente. Si trasforma in forno un po' più tardi, arrivando a superare i 40° (non l'asfalto sui 60°) e all'ultimo solo i marziani tipo Biaggi Rossi e Gibernau che a quelle temperature benissimo possono dire la loro.

E' proprio in quel momento che la Honda decide di sferrare l'attacco. Manda in pista il giovane rampollo americano, Nick Hayden, gli affida una moto pochissima benzina e una supergommata: lui esegue il compito, divora i chilometri e sfreccia sul rettilineo segnando un tempo record: 2'02"041. Mai vista prima simile.

Valentino perde il sorriso. Lui, che ha scelto la via più difficile per passare alla storia lasciando la Honda per la Yamaha, si guarda attorno: un canno ai meccanici e via in pista, per tentare di ricucire lo strappo e replicare ai suoi datori di lavoro. Rossi ci prova con tutte le sue forze, ma non riesce neppure ad avvicinarsi: resta a 7 decimi da Hayden, che nel mondo dei motori sono un'eternità. E poi, quando tenta l'impossibile, viene tradito anche dalla moto, che tossicchia, si spegne, esala l'ultimo respiro.

Valentino, non ci voleva un finale così. E proprio in quella vigilia della sua festa.

«Un brutto guaio. Però una rottura dal motore è meglio adesso che in gara, non vi pare? Sennò le prove che ci stanno a fare? Del resto sperare di fare un gran tempo con un motore nuovo, poco più di un prototipo, era impossibile. Il momento giusto magari era al mattino, però in quel momento avevo un meeting con gli ingegneri».

Quattro Honda davanti a sua Yamaha. Tropic.

«Impressionante. La Honda me l'aspettavo forte, ma non così. Davvero. Il tempo Hayden è un segnale mica da ridere. Poi c'è Biaggi, ci sono Gibernau ed Edwards, ma ancora Barros, che non può andare al massimo per via della spalla appena operata... Insomma, vedo dura, durissima. Sapevo che avrei dovuto inseguire, che la Honda avrebbe fatto di tutto per farmi pagare lo «sgarbo» di averli lasciati, ma speravo un po' meglio di così, accidenti».

Che cosa vi siete detti nel box Yamaha?

«Non mi aspettavo che i nostri avversari andassero così forte e all'appello manca ancora Barros. Sappiamo come intervenire, ma il tempo comincia a scarseggiare»

«Ho ripetuto ai tecnici quello che voi già sapete da tempo: la moto manca di potenza, le Honda mi sfilano in rettilineo... Ci sono la cavalleria. Io ho spiegato, loro hanno capito. Sarà dura, ma due. Però guai ad abbattersi: gli ingegneri hanno detto di avere

due o tre idee su cosa fare. Ma non chiedetemi particolari: io guido le moto, non faccio l'ingegnere».

Ancora tentativi, quindi? «Sì, sappiamo che strada prendere, in che direzione andare. Per questo saranno molto importanti i test della prossima settimana in Australia. Tutti mi dicono che ci è tempo, ma io voglio provare a spingere su una delle mie piste preferite, per capire. E dovrò riuscire a capire alla svelta, perché in gara non abbiamo tre giorni di tempo per farlo».

Poi Valentino scappa in albergo per fare le valigie e volare a Phillip Island. All'inizio dell'avventura con la Yamaha, aveva in conto di non essere competitivo. Ma non di essere escluso dai protagonisti. Per questo gli brucia quel quinto posto, dietro alla Honda dei quattro. Honda. Valentino ferito nell'onore è ancora più pericoloso.



La Yamaha ha rotto il motore: «Meglio in prova che in gara» ha detto Rossi a colloquio col capo tecnico Jeremy Burgess

PAPÀ CUNEO, MAMMA IRLANDESE: CHI È L'UOMO CHE GUIDA I CAMPIONI DEL MONDO NEL SEI NAZIONI

Un po' di Piemonte nel rugby inglese Dallaglio, il duro che si commuove all'inno della Regina

Stefano Semeraro

«Ci sono squadre che hanno un particolare. Gli All Blacks l'avevano, ora ce l'ha anche l'Inghilterra». Così la pensa Lawrence Dallaglio, il capitano dell'iceberg bianco che domani la nostra nazionale oale si troverà davanti al Flaminio, nel primo match del Sei Nazioni. Se i «Tutti Neri» hanno nel sangue la fantasia e la del gioco, i Bianchi sono una macchina accanente che avanza e trita, mastica, decostruisce. Una balena abituata a fare planeton degli avversari. Una trincea che, noiosi, sostengono gli avversari. Organizzati, ribatte Sir Clive Woodward, il coach-manager che ha fatto rinascere l'armata di sua Maestà, portandola a vincere la Coppa del Mondo a casa degli odiati australiani e meritandosi il titolo di baronetto.

Woodward, che dell'Inghilterra ha un record di vittorie negli ultimi 23 match, crede nella pianificazione, nell'al-

KIRWAN CHIAMA IN SQUADRA WAKARUA E GRIFFIN

L'Italia si affida agli All Blacks

■ ROMA. Cuore azzurro e mente neozelandese per la nazionale che domani al Flaminio incontra l'Inghilterra nell'esordio del Sei Nazioni. Non tanto perché il capitano John Kirwan è un ex All Blacks, ma perché in azzurro ci sono due neozelandesi al centro dello schieramento: Rima Wakarua (Brescia) e Paul Griffen (Calvisano). Li chiamano equiparati agli italiani per gli anni trascorsi a giocare in Italia. Un escamotage di cui si servono anche altri Paesi e che non fa girare allo scandalo nel rugby moderno votatosi professionismo. E John Kirwan, fretta: lui che promise di vincere in 5 anni le glorie rimangono tre) vuol provare a fare bella figura se non a battere l'Inghilterra. Così, in attesa che i giovani crescano, si affida ai neozelandesi, che dovranno prendere per mano gli altri per la «missione impossibile». Un duro, Kirwan, che ha chiesto ai suoi di limitare il numero di falli, concedendo la bravura degli inglesi sui calci piazzati: «Meglio non andare in guai».

lenamento duro, nel rispetto delle regole. E' un perfezionista, uno che fa perquisire gli spogliatoi perché teme i microfoni spia, che ha abolito i cellulari dalle riunioni. Uno che farebbe sembrare Arrigo Sacchi un bonario improvvisatore. «Quest'anno - ha raccontato Dallaglio al «Guardian» - durante la tournée estiva tutti pensavano che avremmo dovuto prenderla calma in vista dei Mondiali, ma Woodward ha detto no, che saremmo diventati i più forti solo coltivando la voglia di vincere ogni singola partita».

Ha avuto ragione. Woodward è la mente, Dallaglio - che per secondo e terzo nome ha Bruno e Nero - è oggi il corpo e l'anima dei Bianchi. Il corpo, prima di tutto: un metro e 92 di altezza, 108 chili di peso. E' una terza linea, ma sa coprire molti ruoli: la sua visione di gioco è perfetta, le sue origini italiane, anzi piemontesi: papà Vincenzo è di Cuneo, lo zio Remo gestisce un ortofruttu a Torino. Mamma Eileen ha invece sangue irlandese, fuoco sul fuoco. Da giovane (piccolo probabilmente non lo è mai stato) il colosso teneva al Chelsea e voleva diventare un nuovo George Best.

Dall'esclusivo college di Ampleforth - 27 campi da rugby, da calcio, gestito da cattolici benedettini, è uscito ancora tifoso dei blues, ma innamorato dell'altra palla, quella oblunga. Dell'Inghilterra, che a Roma si presenta monca della stella Wilkinson (infortunato) e del capitano dei Mondiali, Martin Johnson (ritirato), è tornato ad

essere capitano dopo anni di purificazione. La fascia l'era al braccio nel '97, ma due anni dopo aveva dovuto restituirla le lacrime agli occhi.

Nadia Cohen, vamposa e cinica giornalista di «News of the World», uno dei famigerati «bloid scandalistici inglesi», lo aveva incastrato. Si era finta la rappresentante di una ditta di lamette in cerca di un testimonial per una campagna pubblicitaria, e in una camera d'albergo, con il campione allupato e un po' bevuto, gli aveva fatto confessare al registratore di essersi divertito con qualche erba proibita in gioventù. Dimessosi spontaneamente da capitano, «Big Lol» è però rimasto, sotto l'ombra nobile dei sopraccigli di Johnson, il leader occulto della squadra.

Un duro, legatissimo alla famiglia, che ha superato anche il dolore orrendo della morte di Francesca, la sorella, promettente danzatrice anegata nel naufragio di un battello sul Tamigi dieci anni fa, e che piange solo quando sente suonare «God Save the Queen». Per lui - spiega mrs. Dallaglio, madre dei suoi tre bambini - l'Inno inglese è l'haka, la danza di guerra degli All Blacks. John Kirwan, il «Tutto Nero» che allena gli azzurri, per domani ha pronosticato con orgoglio Italia. Ma Mister Dallaglio, «Tutto Bianco», la pensa tutta in un altro modo.

■ SCI: LIBERA A ST. ANTON. Torna la Coppa del Mondo con l'odierna discesa maschile a St. Anton, Austria. In prova, primo l'austriaco Fritz Strobl davanti allo svedese Jaechyn e allo svizzero Cuche. Miglior azzurro Erik Seletto, ottavo. Gara anche Fill, Ghedina, Fattori, Guller, Fischbacher, Sulzenbacher, Cattaneo. Domani lo slalom con Rocca, Moelgg e Zardini.

■ FONDO: QUARTO VALBUSA. A Oberstdorf (Ger) il tedesco René Sommerfeldt ha vinto la gara a doppio inseguimento (15 km tc + 15 km ti) di Coppa del Mondo, a 2° Burgermeister (Svi), a 3° Bauer (Cze), 4° Fulvio Valbusa (a 39"), 12° Centa, 23° Piller Cottner. Oggi doppio inseguimento femminile (7,5 km tc + 7,5 km ti).

■ SLITTINO: ITALIA DI BRONZO. Nella 1ª giornata dei Mondiali di Nagano (Già), bronzo nella prova a squadre valida per la Coppa delle Nazioni con Zoeggeler, Antonova e il duo Oberstolz/Gruber, dietro Germania e Usa. Oggi singolo femminile e doppio maschile, domani singolo maschile con Zoeggeler favorito.

■ BASKET: TRIESTE-TREVISO. In serata (4ª giornata di ritorno) oggi anticipo Coop Ts-Benetton Tv (ore 15,05, tv su Raitre dalle 15,50).

■ COPPA EUROPA. Oggi a Lipsia 2ª edizione della Coppa Europa indoor. I gara, tra gli uomini, anche l'Italia, lo scorso anno quinta. Mancherà l'iridato Gibilisco, impegnato domani a Donetsk. Questi i selezionati per le 8 gare individuali e la staffetta: Collio (60); Barberi (400); Neunhauserer (800); Perrone (1500); Vincenti (3000); Giacconi (60 hs); Rubbiani (ast.); Donati (triplo); Donati, Galletti, Roncalli e Scandarra (staffetta).

■ VOLLEY: IL GRAND PRIX. Ufficializzato il calendario Grand Prix femminile, che a mese dalle Olimpiadi di Atene impegnerà le 12 Nazionali più forti del mondo: fase eliminatória a luglio in Asia, finali a 6 dal 27 luglio al 1º agosto in Italia.

■ TENNIS: PECCATO. Dopo aver sciupato un match ball, Silvia Farina è stata battuta dalla belga Clijsters per 3-6, 7-5, 6-3 nei quarti del torneo indoor di Parigi. Eliminata anche Francesca Schiavone: 6-2, 4-6, 6-4 dalla russa Dinara Safina.

■ F1: PANTANO FIRMA. E' ufficiale: il pilota italiano Giorgio Pantano, 25 anni, affiancherà Heidfeld alla guida della Jordan. Ha battuto la concorrenza di Firman e Verstappen. In F1 ci sono già Fisichella, Trulli e Bruni.

■ BOXE: ARRESTATO FRAZIER. L'ex campione mondiale dei pesi Joe Frazier, 60 anni, acerrimo rivale di Ali, è stato arrestato a Filadelfia con l'accusa, secondo la polizia, di aver aggredito la madre di suo figlio.

■ IPPICA: CONSA TRIS RICCI. Ieri a Napoli (trotto), combinazione vincente 12-13-20, quota €2615,18.

GIRO DEL MEDITERRANEO

Solo al fotofinish Cipollini in volata s'arrende Cooke

Dopo essere caduto nelle prime due tappe del Giro del Mediterraneo (come già gli era nel Gp degli Etruschi a Donoratico, gara di apertura della stagione italiana), ieri Mario Cipollini ha finalmente potuto disputare una volata, ma a Barre si è dovuto arrendere di un soffio all'australiano Baden Cooke nella terza frazione della francese. Nell'ordine d'arrivo, 3° è giunto lo svizzero Clero, 5° Zanotti, 6° Cadamuro, 8° Bettini e 9° lo spagnolo Astorla, sempre leader della classifica (davanti a Bettini, staccato di 2"). Oggi penultima tappa Greasque-Marignane (147 km), domani la conclusione.

Nell'8ª frazione del Tour de Langkawi, in Malesia, nuovo successo del brasiliano Luciano Pagliarini, davanti a Degano e all'australiano Brown, 5° Gasparre. In classifica guida sempre il colombiano Marlon Perez (Belli) a 12ª a 2'15". Oggi è in programma la nona e penultima tappa, da Kuala Lumpur a Genting Highlands. (g. vib.)

CICLISMO: PER PROBLEMI DI SICUREZZA, ANNULLATE LE PRIME DUE TAPPE DELLA CORSA

Il Giro della Liguria... ha forato

Gianni Romeo

IMPERIA

NEL borgo medioevale di Castellar, sentinella collinare su Imperia e Sanremo, i corridori attendevano impazienti la via. Faceva freddo ieri mattina, la pedalata avrebbe scaldato i muscoli, pur protetti da calzamaglia e guanti. C'era Popovych, il giovane ucraino indicato come possibile eroe del Giro d'Italia; c'era l'eterno Rebellin; c'era Filippo Pozzato, la generazione che avanza. Ma i muscoli si sono ancora più raffreddati. Il via alla prima tappa del Giro della Liguria non è mai stato dato.

Gli stop improvvisi fanno ormai parte della storia del ciclismo, il maltempo e la neve riempiono pagine drammatiche, il doping ha scritto capitoli perversi, gli scioperi hanno gettato luci fosche. Ma finora era mai successo che una corsa venisse bloccata dalle autorità che presiedono alla viabilità. In questo caso è intervenuta la prefettura di Imperia: «Non si corre, manca

la sicurezza». Lì per lì la chiave di lettura più frettolosa aveva portato a credere che la civiltà dell'automobile avesse segnato un punto a proprio favore nei confronti di chi usa le strade per altri scopi, magari nobili, come lanciare messaggi ecologici o fare propaganda ai bei panorami di una terra con spiccata vocazione turistica. Lì per lì si era pensato che i possibili disagi alla viabilità avessero prevalso, nella valutazione, sui lati positivi della vicenda. Ma domani a Laigueglia, con gli storici rivali Moser e Saronni, ci sarà un maxi raduno di ciclocamionisti; e martedì prossimo ancora a Laigueglia si correrà l'ormai quarantennale «Trofeo» che ha un albo d'oro nobilissimo. E dunque perché ieri no e domani sì?

In realtà gli organizzatori (Liguria Sport), alle prese con problemi finanziari non indifferenti, hanno atteso fino all'ultimo per presentare il piano della corsa in modo da ottenere sovvenzioni. Hanno fatto orecchie da mercante ai primi no dell'autorità, confidando nella protezione

del presidente federale Giancarlo Ceruti, in contatto con il ministero dell'Interno. Hanno aggredito contro il tempo, anche se erano in 136 ieri i corridori schierati alla partenza. E le autorità, forse troppo fiscali, anche questo detto, non si sono commosse.

Il ciclismo è stato lo sport dei nostri nonni. Trova maggiori spazi nelle città moderne con le piste ciclabili. Ma se vuole diventare anche lo sport dei nostri figli, se vuole battere la diffidenza di chi lo considera soltanto una fabbrica di disagi, l'improvvisazione deve essere bandita. Anche la seconda tappa di oggi, da Andora a Pietra Ligure, è stata infatti annullata e trasformata in una kermesse ad Andora, non valida per la classifica. Domani si correrà invece regolarmente la prevista terza frazione nel Genovese, da Mignanego ad Arenzano di 133,8 km, che di fatto rappresenterà il Giro della Liguria 2004. Ma intanto questo bellissimo sport ha scritto un'altra pagina faticosa da leggere.

LA STAMPA

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E LEGGI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di mezz'ala d'attacco sono:
BAGGIO, DEL PIERO, HANSEN, PLATINI e SIVORI

1) Componi un SMS scritto **STAMPA BIANCHI** seguito dal **COGNOME DEL GIOCATORE** che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.
Esempio: per votare **BIANCHI** miglior giocatore scrivi **STAMPA BIANCHI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Sei un cliente **TIM**, invia al **49393**
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al **11111**

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info costi:
Costo IVA inclusa per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano tariffario - Wind 12,49 centesimi di Euro IVA inclusa.
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Regione Piemonte SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuvevia oppure chiama 800999999.
SpA: 051-533156 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Il numero di chiamate trattenute verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio. I titoli dei trattamenti sono gli operatori telefonici predefiniti. I dati verranno trattati anche a mezzo di terzi parti con esclusione della loro consulenza e terzi. In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 196/2003 rivolgendosi al proprio responsabile informatico.

Fino al 15 marzo i prodotti delle grandi firme ■ prezzi imbattibili

Bellato, la «casa» della qualità

Al mobilificio di Rosta gli sconti arrivano al 50%

Qualità indiscussa a prezzi imbattibili. Le occasioni di Bellato rivoluzionano l'arredamento: fino al 15 marzo, nello stabilimento di Rosta, Bellato offre la possibilità di acquistare le grandi firme ■ sconti che vanno dal 20 al 50 per cento. Cucine, salotti, camere da letto, bagni e camerette firmate a prezzi incredibili, mai fatti prima. Prodotti di qualità garantiti ■

marche di prestigio come Molteni, Dada, Giorgetti, Axil, YCAMI, Cristian e Flexform. **SCONTI REALI.** Nella miriade di offerte, tra la raffica di proposte di mobilifici che promettono improbabili cifre mirabolanti, sconti travolgenti, liquidazioni assolute, vendite supertotali che regalano lo sconto sullo sconto e ottengono il solo risultato di disorientare ■ clientela

facendo perdere la percezione dell'esatto valore di ciò che ci viene proposto. Bellato Arredamenti è sinonimo di trasparenza, serietà e sobrietà. Lo testimoniano gli anni di attività e una clientela affezionata. Bellato vende, ma soprattutto offre il giusto rapporto tra la qualità e il prezzo, e una consulenza esperta e specializzata per arredare la casa in armonia e secondo i gusti più personali.

VERE OCCASIONI. Il mese della convenienza, da Bellato, non è la solita operazione di sconto o liquidazione alla quale ■ ha abituati il mercato del ribasso. Proporre arredamenti di design, firmati dalle migliori aziende italiane ■ sconti che raggiungono il 50 per cento vuol dire parlare di qualcosa di diverso, veramente unico, praticamente irripetibile. «Diverso» spiegano da Bellato Arredamenti - è scontare del ■ per cento un mobile qualunque, oppure offrire la stessa opportunità su un salotto o una cucina garantiti da firme. Una differenza sostanziale, sia per l'impegno di chi offre, sia per il beneficio di chi acquista.

Anche per questo Bellato non teme confronti. Sa che l'offerta valida fino al 15 marzo è imbattibile. E chi di mobili si intende ■ benissimo che ■ tratta ■ un'opportunità unica, non solo rara. E' sufficiente raggiungere altri indirizzi, confrontare altre offerte per la città e la provincia per rendersi conto che su certi «pezzi» e certe intramontabili «firme» i prezzi sono più che bloccati. Spuntare ■ sconto reale che non vada a scapito della qualità, anche uno sconto piccolo, è una conquista da esibire come un trofeo.

QUALITÀ ■ RISPARMIO. La qualità costa, pagarla meno non ■ una possibilità offerta da tutti. A Rosta c'è un ■ di tempo per coglierla ■ volo, affrettandosi per avere la più ampia gamma possibile di cucine, salotti, camere da letto, bagni e camerette.

Un'occasione unica, ■ nel pieno stile e nella tradizione di Bellato: ■ realtà professionale di altissimo livello, punto di riferimento del mercato dell'arredamento piemontese, in grado di mettere a disposizione - in un'esposizione raffinatissima - architetti e arredatori qualificati, esperti montatori, oltre a garantire un'assistenza post-vendita accurata e puntuale.

TUTTO IN ESPOSIZIONE. ■ potrebbe dire, con uno slogan, che da Bellato, fino al prossimo 15 marzo, c'è il bello di scegliere il bello a meno. Arredamenti non sui cataloghi, ma che ■ possono vedere ■ toccare con mano, per decidere in piena consapevolezza, apprezzarne le rifiniture, coglierne le sfumature ■ i particolari. L'esposizione di Bellato Arredamenti è la più completa possibile vetrina dei prestigiosi marchi Molteni e Dada, senza dimenticare tante altre firme. E per chi cerca qualcosa di ancor più speciale, di prezioso oltre che prestigioso, c'è un settore dedicato all'antiquariato. Il tutto in una nuova veste raffinata, elegante ed essenziale, studiata per soddisfare in pieno chi ama la casa e la desidera veramente confortevole, pronta a offrire a ognuno il proprio spazio e la propria ■ privata.

Bellato Arredamenti è comodo da raggiungere, a pochi chilometri di distanza da Torino, vicino allo svincolo della tangenziale. Dallo spazio giorno a quello dedicato alla notte c'è sicuramente ciò che occorre per l'arredamento: dai tavoli alle sedie, dai divani alle poltrone, fino ai letti e agli armadi, senza escludere i complementi d'arredo firmati YCAMI, Gallotti & Radice, oppure le lampade di Artemide e Foscarini. E poi le cucine, tanta cucine, tra cui Dada, Veneta Cucine, Euromobil.

Tutto quello che cercate è ancora molto di più, realizzato dai migliori ■ affermati designer e proposto con lo stile ■ Bellato.



dal 20 al 50% ■ tutta la merce esposta.

**Sono le occasioni di Bellato.
E solo fino al 15 marzo.**

Siete ancora lì?



**Le migliori firme
del moderno,
del classico
■ in più l'antiquariato.
Finanziamenti in loco.**

BELLATO
R O S T A
www.bellatoarredamenti.it

S.S. 25 ■ Moncalisio, ■ - Rosta (To)
Tel. 011.956.77.73 - Fax 011.956.78.42
Orario: Lunedì 15-19,30; dal Martedì al Venerdì: 9-12,30/15-19,30;
Sabato: ■ continuato 9-19,30; Domenica: 15-19,30.

**le.
occasioni
di Bellato**

14
febbraio
San Valentino

14 mg/L
residuo fisso*



Al 1° posto
in leggerezza
tra tutte le acque minerali italiane

(287 marche censite da BEVERFOOD - Annuari del Bere 2003 - 2004)

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

* indice di leggerezza delle acque

14 il numero di chi si vuole bene

RESIDUO FISSO 14 mg/L

CONDURRITÀ 1087 µmS/cm

DUREZZA 105 mg/L

pH 5,82

SERVIZIO CLIENTI
800-233238
www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene





Authos S.p.A.

Divisione Vetture Aziendali



20 FordKa 1.3 70 cv

Accessori: airbag frontal e laterali intelligenti / motore 8 valvole 1.3 litri 70 cv / vernice metallizzata

- Listino: euro 9.230
- Risparmio euro 2.640
- Offerta Authos 6.590 euro
- 24 quote* mensili da euro 56

* anticipo 47% - vig 47% - tan 9,90% - taeg 13,14% - Salvo approvazione FCE Bank



18 Fordfiesta 1.2 16 valvole 3p 75CV

Accessori: airbag frontal e laterali intelligenti / personalizzazione / vernice metallizzata / radio 4500 con CD

- Listino: euro 11.960
- Risparmio euro 3.470
- Offerta Authos 8.490 euro
- 24 quote* mensili da euro 78

* anticipo 45% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 12,47% - Salvo approvazione FCE Bank



25 Fordfocus 1.8 TD 135CV 5p 100 CV

Accessori: airbag frontal intelligenti / vernice metallizzata / radio 6000 con CD / climatizzatore / tenenobbia / cerchi in lega

- Listino: euro 18.160
- Risparmio euro 5.260
- Offerta Authos 12.900 euro
- 24 quote* mensili da euro 146

* anticipo 40% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 11,69% - Salvo approvazione FCE Bank



16 FordFocus C-MAX

2.0 TD 135CV 2elec

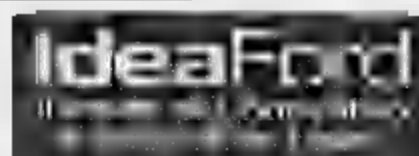
Accessori: airbag frontal e laterali intelligenti / vernice metallizzata / radio 6000 con CD / climatizzatore / tenenobbia / cerchi in lega

- Listino: euro 25.700
- Risparmio euro 6.210
- Offerta Authos 19.490 euro
- 24 quote* mensili da euro 163

* anticipo 48% - vig 45% - tan 9,90% - taeg 11,31% - Salvo approvazione FCE Bank

Vetture immatricolate anno 2003

Finanziamenti personalizzati da 12 a 72 mesi



Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 111
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 111
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 111
Torino
Tel. 011 6505535

Riviera Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Has
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Teri le nubi in hanno coperto e tratti il cielo delle zone pianeggianti, mentre in montagna ha dominato il sole. Nel corso del pomeriggio i banchi nuvolosi si sono dissolti quasi ovunque, ad eccezione di alcuni tratti della costa ligure. Oggi ancora qualche nube minacciosa su alcune regioni.

Previsioni In mattinata nubi sparse sulla Liguria, il basso Piemonte, il Pavese e il Piacentino, con rischio di brevi piogge fra Genova e Savona; altrove prevalenza di sole, con foschia a tratti densa nelle zone pianeggianti. Nel corso della giornata velature in arrivo sulle Alpi; tendenza a dissolvimento delle nubi in pianura. Altrove nessuna variazione di rilievo. Temperatura in leggero aumento. Vento debole, a tratti moderato. Domani cielo a tratti nuvoloso; temperatura in diminuzione.

ZOOM
La tendenza per la prossima settimana

Il lunedì e mercoledì una perturbazione atlantica si tufferà dall'Inghilterra in direzione della Valle del Rodano, portando sull'Italia un graduale peggioramento tempo, che probabilmente sarà associato a piogge, anche a qualche nevicata a quote basse. Nella seconda parte della settimana succederà? Nonostante negli ultimi tempi abbia subito molte sconfitte nelle battaglie contro anticloni subtropicali, l'inverno non desisterà e tenterà ancora una volta la conquista delle nostre regioni. Come farà? Il gioco sarà che non ha ancora utilizzato quest'anno, tenterà cioè l'attacco da Est, a partire dalla Russia o dalla Siberia, già nella giornata di giovedì prossimo. La temperatura quindi potrebbe calare rapidamente a partire dalla Lombardia, in particolare fra sabato e domenica. Questa ipotesi comunque dovrà verificarsi ancora, visto che prima di sulle Alpi la di siberiana dovrà superare molte altre catene montuose, che la potrebbero rallentare o addirittura deviare; seguite quindi i nostri aggiornamenti, a partire da quello di lunedì prossimo.

A CURA DI: www.meteolive.it

IL SATELLITE - ore 18,00

PER CHI VIAGGIA

	CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
7 14	0 7	5 13	4 10	
2 10	2 13	6 13	3 7	0 3
5 11	4 10	2 13	8 7	0 8
0 12	6 12	0 10	-2 7	-1 6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 33 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle 17 e 55 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 25 minuti; cala ore 11 e 28 minuti

www.rmgazione.bz

irrigazione piscine fontane

esi

A COME... AMBIENTE (corso Casale 5 - Ex 200 Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Nel conoscere e giocare con il genoma». Orario: tutti i giorni 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. 101, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. 8.30-18.15, 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Besenmont.

BASILICA DI SUPERGA (p. 101, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a sabato e domenica ore 9.30-18.30. Apertura straordinaria ferie dal 6 dicembre al 6 gennaio 9.30-13; 14.30-17.30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione al 7 2004.

BURGO E ROCCA M... (Innale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-19. Orario: da lunedì a venerdì 16-19; appuntamento.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Modas 15, tel. 011 198.31500). Mostra: «L'el. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'11/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da ...». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29 febbraio.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - ITALLI DI RIVOLI (piazza Malafra di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via Carmine, tel. 011 442.9912). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL ... (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

DEL ... (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli ... memoria». Ingresso gratuito.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 11, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della vita». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA ... (via San Domenico 11, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via ... Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi Egizia». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

DI SCIENZE (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11 - 15 visite guidate a cura dell'Univ. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle 10, 11 e 15.

NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappelletti, tel. 011 660.4104). Orario: tutti i giorni, 9-19.

PIE (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3171). Chiuso per lavori fino al 28/01.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via ... 36, tel. 011 432.0733). Mostra: «Edel, pittore della ...». Museo storico di zoologia. Mostra: «Il gioiello nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, il viaggio nel tempo, il viaggio nell'aria». Al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al ...». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO STORIA ... DON BOSCO (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: lunedì 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16.30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

BAROLO (via delle Orlane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «L'ombra del guerriero. L'uomo, il Doppio, il Sé». Orario: tutti i giorni. Sabato 10-22; lunedì chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'ombra del guerriero. L'uomo, il Doppio, il Sé». Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer. e dom. 9.30-19.30; gio. ven. e sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

LAZZARINI (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PIACOTECOA «GIOVANNI E ... AGNELLI» (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky, fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19, lun. chiuso.

PIACOTECOA AL ... (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Orario: tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE (Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 569.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

SOMMERGIABILE PROV. - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

SUPERGA OUTLETS

IL NUOVO GRANDE SPAZIO OUTLET MULTIMARCA
640 mq di prodotti per il tempo libero con la tradizionale qualità Superga

GRANDE SCELTA DI PRESTIGIOSI MARCHI

PREZZI

CALZATURE A PREZZI MAI VISTI!

SCONTATISSIMI

TORINO VIA S. MARINO 31

Calzature, abbigliamento e accessori donna, uomo e bambino
Torino, via San Marino, 31 - tel. 011 5690.954 - Orario continuato dal lunedì al sabato: 10,15-19,30

OCCHI ELETTRONICI SULLE VIE DI ACCESSO ALLA ZTL

Le telecamere in funzione da lunedì «presideranno» 7 ingressi della Ztl

PERSONAGGI/1



PATRIZIA SANDRETTO
«Da un lato è una violazione della propria libertà, dall'altro è la misura necessaria per liberare una volta per tutte il centro dal traffico e dallo smog»



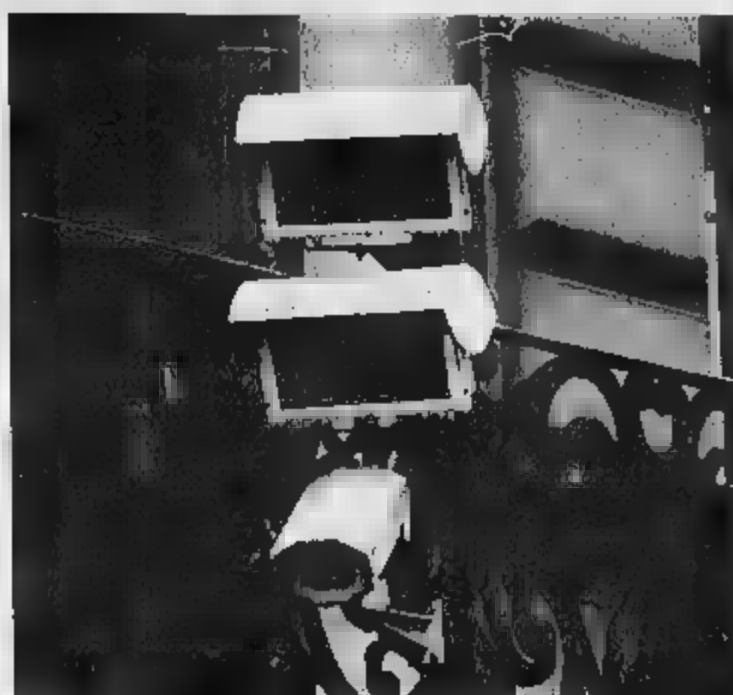
UGO NESPOLO
«Ho la telecamera proprio davanti al portone di casa e non è certo tanto piacevole. L'unica vera soluzione al caos è la chiusura del centro»



GIOVANNA CATTANEO
«Mi auguro che diminuisca la presenza di automobili senza permesso nella Ztl, a vantaggio della circolazione degli autobus, unica alternativa allo smog»



«Addio alle scappatelle con gli amanti», tuona il filosofo Vattimo: «E' un'iniziativa degna del peggior Bush»
«Rassegniamoci: siamo già tutti schedati» dice il regista Marco Ponti
«Un'altra complicazione» sbuffa Patrizia Sandretto: «ma così la Ztl smetterà d'essere un ingorgo»
Evelina Christillin: «Bene, le regole si rispettano»



Le targhe riprese dalle telecamere saranno tutte controllate



GIANNI VATTIMO
«È scelta estrema, che penalizzerà privacy: ogni nostro spostamento sarà pedinato, Addio avventure segrete»



EVELINA CHRISTILLIN
«È una questione etica: le regole vanno assolutamente rispettate. Non vorrei apparire moralista, ma ben vengano i controlli se riescono a migliorarci la vita»



MARCO PONTI
«La nostra esistenza è già sorvegliata. Prima o poi finiremo come Jim Carrey nel film "Truman Show". Io comunque giro sempre in bicicletta»

«Meno privacy, ma centro migliore»

Pareri discordi sulla misura anti-traffico del Comune

Grazia Longo

Fischi alle telecamere nella Ztl, ennesima conferma che ormai le nostre vite sono spiate in pieno stile «Grande Fratello». Addio alle scappatelle con gli amanti - tuona il filosofo Gianni Vattimo - voglio vedere come ci si potrà giustificare con il proprio partner che sventola la multa come prova del tradimento.

Ma anche applausi, perché la sorveglianza renderà finalmente più vivibile il centro. «Tanto ci dobbiamo rassegnare - replica il regista Marco Ponti - siamo già tutti schedati: andrà a finire come nel film Minority Report di Spielberg, entri in un negozio e lo schermo ti informa dello sconto sui tuoi prodotti preferiti. Per ora è fantascienza, ma continua così...»

Pareri diversi - anche non sempre radicalmente opposti - sul sistema di controllo elettronico che decollerà lunedì. E se quelli favorevoli si appellano alla necessità di maggiore ordine e meno smog, quelli contrari rivendicano il rispetto del diritto alla privacy.

Come Vattimo che non esita a bollare l'iniziativa «degna del peggior governo Bush». «Peccato - prosegue - che arrivi da un'amministrazione comunale amica, ma non se ne può davvero più: prima o poi ci analizzeranno il sangue ogni volta che attraversiamo la strada. Qualcuno si occupasse seriamente della mancanza di parcheggi, non sarebbe niente male». Limitata nella sua libertà si sente anche Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione:

«Egoisticamente mi pare un'ulteriore complicazione, un'altra delle tante violazioni della privacy che siamo già costretti a subire. Non manca, tuttavia, una valutazione positiva: «La Ztl non può continuare ad essere un ingorgo e le telecamere sono il modo più sicuro per evitarlo».

Ne fa invece una questione etica Evelina Christillin, vice presidente del Toroc: «Non c'è ma che tenga, le regole vanno rispettate punto e basta. E poi siamo noi chi si concede una scappatella dalle 7,30 alle 10,30? Chi non può farne a meno, si rassegni a utilizzare mezzi pubblici e taxi. Ugualmente rigorosa, è anche la scrittrice Margherita Oggero, che si rassegna anche alla violazione della privacy. «Ormai è una realtà, l'unico guaio è che è strumentalizzata dalle istituzioni,

mai che ti aiuti quando occorre: recentemente, per una ristrutturazione, avevo bisogno di conoscere il nome del proprietario della vicina alla mia, in Liguria, ma il Comune non me l'ha voluto fornire. Peccato solo che i lavori fossero stati imposti proprio dall'amministrazione comunale».

Convinto che prima o poi l'ostacolo telecamera sarà aggirato con l'invenzione dell'auto invisibile, non per niente al Politecnico abbiamo un corso di studi di ingegneria dell'automobile. Mi sembra l'unica soluzione - ribadisce - ma tutto sommato la decisione del Comune mi sembra giusta: personalmente mi sposto in bicicletta. La chiusura al traffico del centro è l'ipotesi prospettata dal pittore Ugo Nes-

polo. «Ma mi rendo conto che si tratta di una scelta coraggiosa ed estrema, bene dunque telecamere. Mi dispiace solo averla proprio davanti casa». Meno radicale è Giovanna Cattaneo, presidente della Galleria d'Arte moderna, che confida in una circolazione più veloce degli autobus, grazie alla scomparsa delle tantissime auto che oggi circolano abusivamente.

La bicicletta di giorno e il taxi di sera è la prospettiva ideale per il regista Marco Ponti, completamente disincantato sull'enorme occhio elettronico da cui siamo costantemente pedinati. Non conta il caso specifico ma l'aspetto generale: «facciamo un enorme passo indietro la nostra vita diventerà esaminata come quella di Jim Carrey nel film "Truman Show"».

Carnevale a GE NOVA

Corteo barocco nelle antiche strade della città rinnovata.
sabato 21.11.2004, ore 21.00

Info: carnevalinforma 010 468 71 52

geovainform@solidarietadelavoro.it

www.comune.genova.it

Progetto di Valerio Testi



martedì 24.11.2004

Sfilata storica nei luoghi di Simon Boccanegra, in occasione della prima dell'opera di Teatro Carlo Felice. Partenza: ingresso principale del Teatro, ore 15.30

martedì 24.11.2004

Concerto verdiano della Filarmonica Sestrese. Galleria Mazzini, ore 17.30

Info:

Teatro Carlo Felice
010 538 12 24 / 5

UN OSTACOLO IN PIÙ PER CHI VIOLA LA «ZONA PROIBITA»

ORARI ZTL CENTRALE E PORTE

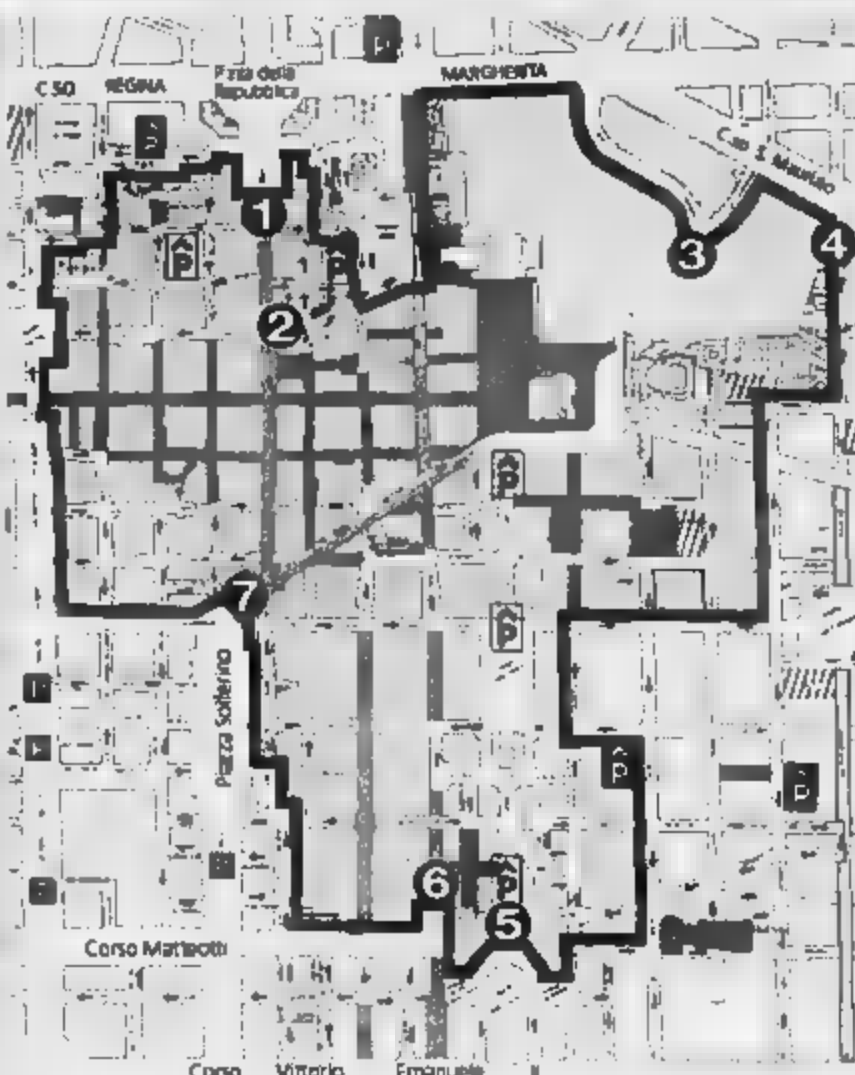
- Divieto 7,30-10,30 lunedì-venerdì
- Porta 2: via IV Marzo-via Milano
- Porta 3: viale 1° maggio-viale Partigiani
- Porta 5: via Roma-piazza Carlo Felice
- Vie riservate GTT divieto 7-21 di tutti i giorni
- Porta 1: via Milano-piazza della Repubblica
- Porta 4: via XX Settembre-via Gramsci
- Corsie riservate ai mezzi pubblici, divieto 0-24 tutti i giorni
- Porta 6: via Rossini-corso San Maurizio
- Porta 7: via Pietro Micca angolo piazza Solferino
- NB: gli orari delle vie e delle corsie riservate ai mezzi pubblici devono essere rispettati anche da chi risiede nell'attuale Ztl centrale

LE SANCIONI
Chi circola senza autorizzazione nella Ztl centrale, nelle vie e nelle corsie riservate ai mezzi pubblici incorre in una sanzione di 68,25 euro. Chi è titolare di permesso e chi è esente, se non ha ancora comunicato il cambio di targa, da lunedì può incorrere nella medesima sanzione di 68,25 euro.

NELLA ZTL CENTRALE
Chi risiede nell'attuale Ztl centrale ed ha il permesso rilasciato dal Comune (Ztl + sosta), non deve fare nulla: le targhe dei veicoli, già riportate sul permesso, sono state automaticamente inserite nella banca dati.

IL CARICO E SCARICO MERCI
nella Ztl centrale, i veicoli adibiti al trasporto merci (autocarri, van, veicoli ad uso promiscuo) possono caricare e scaricare dalle 10,30 alle 16. Nelle vie e corsie riservate ai mezzi pubblici, carico e scarico sono consentiti dalle 10,30 alle 12,30.

INFORMAZIONI
COMUNE 0114423379
GTT 0115806172
www.comune.torino.it/ztlpermessi



Viabilità, debutta il «Grande fratello»

Da lunedì 7 ingressi della Ztl controllati dalle telecamere

Emanuela Minucci

Dopo mesi di annunci, prove tecniche, e aggiustamenti al sistema che lo governerà, per il «Grande Fratello» che supervisiona la viabilità torinese, è arrivato il giorno del debutto. Lunedì entreranno in funzione i telecamere che ormai da diverse settimane sono spuntate ad altrettanti incroci del centro storico. A differenza del vigile, l'occhio elettronico sarà sempre presente e non perdonerà. Fine quindi delle scorciatoie in via XX Settembre, «tanto c'è mai nessuno che controlla» o le fughe in via Milano dietro al bus. La viabilità delle strade riservate al mezzo pubblico d'ora in poi sarà off-limits per gli intrusi. Perché le «scorciatoie» dei «pirati della Ztl» o delle vie riservate saranno immortali: tecnologia della «Project Automation» di Milano. «Così, le targhe delle auto prive di permesso per percorrere le Gtt (tagliando argento) o di quello per entrare nella Ztl, verranno fotografate e i loro possessori multati con una sanzione di 68,25 euro. «Chi dovesse mettere una raffica di infrazione, perché ignora del provvedimento», ha assicurato ieri l'assessore alla Viabilità Ma-

ria Grazia Sestero - verrà avvisato dagli uffici prima che la somma dovuta al Comune raggiunga cifre da capogiro. L'unica flessibilità ammessa dagli occhi elettronici riguarderà i casi di «assoluta emergenza», come la necessità di attraversare il centro per raggiungere più rapidamente un ospedale o perché diretti a un hotel, «insieme con la lista bianca che è già a nostra disposizione», ha aggiunto il direttore di divisione Rinaldo Burdizzo - ci sarà la possibilità di segnalare, anche il giorno seguente, le targhe di coloro che sono ospitati negli alberghi del centro. La sanzione scatterà soltanto 20 giorni dopo l'avvenuta infrazione: «per cui chi l'ha commessa avrà tutto il tempo di contattare gli uffici e motivare il passaggio proibito». Il Comune, in ogni caso, garantisce che sarà una «partenza soft», sorta di prova generale di ciò che attende i torinesi i prossimi mesi. Entro la fine dell'anno, infatti, saranno installate ben 39 telecamere che sorveglieranno gli ingressi della nuova Ztl allargata - orario 7,30-10,30 - il cui debutto è previsto per settembre (le auto non ecologiche, però, potranno entrarvi dalle 7 alle 18,30). Ma c'è anche una buona notizia: «Dall'autunno i residen-

STAFFICO E MEDIA

L'irruzione delle lene

Si manifestati nella Sala delle Colonne munite da tradizione, di microfono, telecamera e occhiali scuri d'ordinanza. Ieri è stata la prima volta che «lene» al Palazzo Chio. Vittima predestinata dell'inchiesta paziente Luigi Pelazza (che prima poteva intervenire al sorbito) la conferenza stampa sulle telecamere, l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero. Oggetto dell'incursione - seconda, per audace in diretta, soltanto a quella del Gabibbo alle prese con Castelfranco e lo scandalo delle Panda elettriche - l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, la quale, a dire il vero, è stata al gioco, e alla fine risultava persino più divisa del fustigatore. Oggetto della richiesta di chiarimento: la riapertura della strada che collega via Don Bosco a piazza Statuto. Una via che, a causa dei lavori per il Passante è chiusa da parecchi anni. Quattro per le lene, due e mezzo per l'assessore. «Comunque sufficienti a gettare sul lastrico i commercianti». Epilogo dell'intervista - che ha avuto picchi comici - da poco - l'agognata promessa: la strada riaprirà entro aprile.



L'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, ha guidato l'introduzione delle telecamere

potranno parcheggiare in tutta la Ztl allargata senza limitazioni. Ora possono lasciare l'auto soltanto nei dintorni della residenza. Un'altra novità riguarderà il numero di vetture che ciascun titolare di permesso potrà utilizzare per entrare nella Ztl. Oggi è consentita solo una targa per ogni permesso. «Da luglio - ha annunciato Sestero - invece, ad ogni tagliando potranno essere associate fino a tre targhe ma, per garantire che

non ne venga utilizzata più di una alla volta, il proprietario dovrà acquistare dall'Ufficio permessi del Comune un apposito telepass».

Ma come funzionerà il telecamere? Intanto tutta la partita delle telecamere sarà gestita dal consorzio «5T» di corso Bramante 66, sorta di Cape Canaveral della viabilità gestita dal computer diretta dall'architetto Gio Ponti. «I vari archi elettronici», spiega il direttore, «nel primo si trovano un illuminatore a raggi infrarossi che sente vedere la targa anche di notte, una telecamera a colori e una seconda adibita alla specifica lettura della targa. Fra il primo varco e il secondo, sull'asfalto, c'è una spirale che segnala al computer la strada che è passata un'auto e verifica se la sua targa rientra o meno nella lista bianca degli autorizzati. Se è così, la seconda telecamera, quella che fotografa davvero la targa della vettura, non procede neppure a immortalare il veicolo autorizzato. In caso contrario la foto arriva sul nostro computer. A questo punto gli ingegneri di «5T» provvedono a confrontare quella targa con la seconda «white list elastica». Se il veicolo risulta neanche fra gli autorizzati a posteriori, allora che scatta la multa.

Roma iniziò con qualche gaffe «Ma ora ci ha copiato Londra»

Nell'ottobre 2001, anno di grazie in cui nel centro di Roma debuttarono le prime telecamere, fu specie l'arrivo di un po' a tutti, compresi gli autobus del Comune, e anche a gente che non aveva mai messo piede a Roma - spiegano alla Sta. l'agenzia per la mobilità locale - e il motivo era che l'occhio elettronico, specialmente quando il veicolo sfrecciava sotto l'obiettivo a velocità elevata, non riusciva a immortalare in modo nitido numeri e lettere della targa... in più i vigili, che in quei mesi non avevano gradito molto l'arrivo delle nuove tecnologie, dicevano che non si erano neppure troppo preoccupati di controllare fino in fondo i dati del veicolo in questione.

Problemi della prima ora, comunque. Perché oggi il sistema di telecamere che sorveglia la Ztl romana (nella capitale il blocco dura dalle 6,30 alle 18,30, le nostre tre ore mattutine) riscuote così tanto successo che si pensa di estenderlo anche nella zona universitaria sull'Appia Antica. A inorgogire gli ideatori del sistema capitolino hanno pensato gli assessori. Traffico

Londra i quali, prima di acquistare le porte del road pricing, si sono fatti un giro sotto il Colosseo. E i soliti furbi delle quattro ruote, invece, se la cavano? All'inizio - spiegano sempre alla Sta. - hanno provato in diversi modi. Quello più usato era il metodo Smart. Ai possessori di questa vettura per beffare le telecamere bastava alzare il portellone posteriore. E' bastata «buona dose di multe perché questi signori abbiano poi rinunciato alla scorciatoia». Un altro stratagemma super-utilizzato è stato quello della targa sportata arte. Ma anche lì, dopo i primi sequestri, i furbi hanno desistito. Terzo trucco (ancora in vigore): l'ingresso contromano per non ritrovarsi a tu per tu con l'occhio della telecamera. «Sì, è vero, hanno fatto in molti - confermano i vigili romani - ma ogni volta che li pizzichiamo sono verbalizzati dolorosi». A Roma (come del resto succederà, da lunedì, a Torino) l'unico modo per entrare autorizzati all'interno della Ztl è in sella a una moto. «Per le due ruote c'è la via libera - spiegano ancora in municipio - se l'assessore Di

I primi giorni inflitte fino a 15 mila multe e fu colpito anche chi non era mai entrato nella Capitale

Carlo le avesse bloccate ci sarebbe stata la rivolta popolare». La prima idea, di affidare a un occhio elettronico la selezione dei veicoli diretti in centro, venne, ormai cinque anni fa, sono, all'epoca, di Roma Francesco Rutelli. Ma fu solo nei primi mesi dell'amministrazione Veltroni - l'1° ottobre 2001 - che il provvedimento diventò realtà. I giorni del debutto furono scanditi da una mattanza di multe: «Molti ignoravano il provvedimento - spiega l'assessore Di Carlo - arrivammo a farne 15 mila al giorno. Oggi quel numero si è ridotto a



A Roma, dopo un avvio difficile, le telecamere sono diventate uno dei punti di forza della strategia comunale per ridurre le auto in centro

5 mila cui l'83 per cento è costituito da trasgressori abituali e spesso neppure romani». In Campidoglio, insomma, sono soddisfatti della performance dei 22 occhi elettronici sparsi come sentinelle attorno ai 4 chilometri quadrati del centro cittadino: «Nell'ultimo anno - dice ancora l'assessore - lo ammonta al ridotto del 20 per cento, e il traffico del 15: le auto che entravano ogni giorno erano 5 mila, poi sono di colpo scese a 70 mila». Ma ci sono pure cittadini che ancor oggi non condividono il provvedimento e si con-

tro, spiegando che è soltanto un modo per fare cassa: «In un anno il Comune riceve 2 milioni di euro soltanto dalle multe - chi entra nella Ztl abusivamente - la vera ragione del provvedimento: il business». I permessi, in realtà, molto più che a Torino arrivano a costare una media di 350 euro a tagliando. La ragione? «Se li facessimo pagare - ha spiegato più volte l'assessore Di Carlo - al punto di prima, se quanti ministri, enti o autorità eventi diritto al permesso risiedono nel centro storico?». (E. Malin)

MAROTTA TAPPETI
GENNAIO E FEBBRAIO
IL MOMENTO MIGLIORE PER QUALITÀ E QUANTITÀ

TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

«CONFRONTATECI»

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €	...99,00
Bukhara	100 x 60 €	...68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	...59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

GRATUITO (50 POSTI AUTO)

Tappeti di misure particolari
Servizi di lavaggio e restauro
Componenti d'arredatura

Domestico e festival aperto

Moncalieri - St. CARPICO 23

Tel. 011 4467427 - (Viale Jangas, La Loggia)

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass

C.so Massimo d'A. 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Eurostudio ha scoperto che San Valentino non è la festa degli innamorati

Solo l'amore, solo il conoscere conta, non l'aver amato, non l'aver conosciuto. angoscia il vivere di un consumatore amore. L'analisi non può... P.P. Pasolini

L'amore e ciò che costruiamo. Amare e coraggio possiamo desiderare d'amare ma occorre trasformare il semplice desiderio in chiara determinazione, piccole azioni concrete perché possa prendere forma e perché i sogni possano realizzarsi. Una semplice telefonata può tradursi in un contatto e poi chissà. Anzi, esperienze ci permettono di affermare che San Valentino non è la festa degli innamorati ma la festa di tutti coloro che vogliono amare, cominciare, aprire il cuore a nuove possibilità, senza «se» e senza «ma», la festa di chi ama, di chi non chiude il proprio cuore a nuove possibilità di nuovo per sé, per essere tradito, per essere abbandonato di nuovo.

Eurostudio offre diverse opportunità, non ci sono proposte standard, perché partiamo da te, dalla tua storia, dai tuoi desideri, da quanto vuoi metterti in gioco. Da tempo siamo impegnati ad offrire l'opportunità di riscoprire l'emozione e la magia di un incontro, la possibilità di croci di nuovo, ma questa volta partendo da te, in modo ironico, elegante e discreto. Abbandona le parole ormai più impastate insieme e non chiudere la porta al cuore a non frate, cuore e nell'anima il non esiste.

Eurostudio Services and Consultants
Antico Palazzo della Carovita via San Quintino 31 - 10121 Torino
tel. 011.5631240 / 011.4407512 eurostudio@virgilio.it

SVENDITA ECCEZIONALE CON SCONTI reali
SCADENZA MANDATI A VENDERE
SI LIQUIDANO BENI IN AFFIDAMENTO PER IL REALIZZO

Sono compresi:
- divani - divanetti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe
- soprammobili - lampadari - lampade da tavolo
- camini - statue e tutto ciò che fa compendio artistico.
OLTRE 2000mq. DI ESPOSIZIONE

OGGI ESPOSIZIONE DOMANI ASTA ore 16.00

MATTARTE
Via Torino 12 VEROLENGO - TO
(Autostrada TO-MI uscita Rondissone)
Tel. 011.914.91.77 - Fax 011.914.81.41

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Vasta area di alta pressione sull'Europa Centrale tempo stabile e depressione sull'Europa Orientale discesa di gelide correnti da Nord che provocano tempo perturbato e precipitazioni sui Balcani. Questa la situazione dominante durante il weekend. Sul Piemonte permangono foschie e nubi basse mattine e in pianura per ristagno di temperature basse. Soleggiato in montagna e favorevole agli sciatori. Nuvoloso al mattino e sole pomeridiano ieri a Torino con 10,6° di massima, 2,6° di minima e 51 per cento di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso 3,4° massima, -3,2° di minima e 58 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Circolo d'interesse per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Indice di qualità dell'aria relativo agli inquinanti	
Giovedì 12/2/2004	6 INSALUBRE
Venerdì 13/2/2004	5
Sabato 14/2/2004	4
Domenica 15/2/2004	4
Lunedì 16/2/2004	4
Martedì 17/2/2004	3
Mercoledì 18/2/2004	5
Giovedì 19/2/2004	4

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); strada San Mauro 179; Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/c; c.so Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; Giulio Cesare 118; corso Sovietica 397. notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1/bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo 50. Informazione: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

I TITOLARI DELLE AZIENDE VICINE ALLE EX ACCIAIERIE FERRERO ORA RIFUGIO DI EXTRACOMUNITARI

«Fermate la banda dei romeni»

Emergenza furti a Madonna di Campagna

Giacomo Bramardo

Furti e danneggiamenti senza tregua. Saccheggi sistematici per rubare gasolio, vestiario, batterie dei camion, attrezzi e macchinari. Durante la notte, quando i piazzali delle fabbriche sono deserti, le ombre dei disperati attraversano i campi e indisturbati fanno razzia. «Le forze dell'ordine? Ripetono che non possono fare nulla».

Un anno dopo, la storia si ripete. È il secondo atto della difficile convivenza tra un gruppo di aziende di Madonna di Campagna e i clandestini che occupano le ex acciaierie Ferrero di via Paolo Veronese, all'angolo con strada Aeroport. Le palazzine abbandonate, ribattezzate come la «cittadella dei romeni», da anni sono diventate un dormitorio tra rifiuti. Di loro ci eravamo già occupati nel marzo scorso, quando i «padroncini» della Beton-Rossi (azienda di calcestruzzi di strada Bramarda, a ridosso della Stura) denunciavano la situazione esasperante: «no organizzato ronde notturne dalle chiare intenzioni punitive, pur di fermare le razzie. Per arginare le incursioni, abbiamo pagato un servizio fisso di vigilanza notturna, autotassandosi. Ma la spesa si è presto rivelata insostenibile e dopo tre mesi hanno dovuto lasciar perdere. Lavoravamo per pagare le guardie. Non ce lo possiamo permettere».

Da allora, i furti non sono cessati. Anzi. Ora, nel raggio di un chilometro dormi-

torio non c'è attività commerciale che non abbia subito almeno un furto da parte dei clandestini romeni. Qualcuno dice che siano sessantina, altri un centinaio. Ma con esattezza nessuno può quantificare il popolo di quelle palazzine-fantasma.

«Non è cambiato nulla - spiegano i dipendenti della Unical, un'altra azienda di calcestruzzi presa di mira - Tutto come prima. Nessuno si è interessato per trovare una soluzione. C'è stata soltanto una tregua e i furti sono ripresi come prima. Anzi, nell'ultimo mese da noi hanno fatto quattro o cinque raid notturni, l'ultimo sabato».

Maurizio Vincelli, 36 anni, mostra l'elenco dei danni sulle denunce sportate al commissariato. Porte sventrate, finestre in frantumi, infissi scardinati. Danni per migliaia di euro. Senza contare la merce sparita: dalle tute e gli stivali degli operai, agli litri di gasolio destinati ai camion-betoniera. E batterie, radio, impianti.

«Arrivano ogni due-tre notti e si servono, prendendo ciò che gli serve. Ormai i furti di gasolio non li denunciamo neppure: è più la perdita di tempo che altro. E poi, polizia e carabinieri continuano a risponderci che loro, dentro, non ci fanno niente. Eppure sappiamo bene che tutta la nostra merce è là dentro. Cosa possiamo fare?»

Non resta che difenderci. Per noi, un danneggiamento che rimane fermo, significa perdere giornate di lavoro, terminare le consegne in ritardo, perdere appalti. A novembre è stato presentato un piano di riqualificazione delle ex industriali, ma di abbattere e recuperare le ex acciaierie di via Paolo Veronese non si parla neppure. Quanti anni dovremo restare in questa situazione?».

Tra le vittime dei saccheggi c'è anche Caterino Bai, 55 anni, titolare di una carrozzeria a pochi metri dalla Beton Rossi. «Mi hanno portato via tutto quello che potevano. Ogni mattina arrivo in

officina con l'ansia, chiedendomi: sarà sparito questa notte? Non si può continuare così: siamo tutti esasperati. Qualcuno potrebbe davvero decidere di vendicarsi a modo suo. E se succederà, questa storia finirà male».

Per ora padroncini e dipendenti si stanno riorganizzando: una civiltissima raccolta firme tra i depredati, chiedendo anzitutto un intervento energico per sgombrare i clandestini. E poi l'abbattimento delle palazzine-fantasma. Ma pronti a tornare sul piede di guerra, a costo di farsi giustizia da soli. «Se va avanti così, si torna a far la guardia con le spranghe».



Era stato anche istituito un servizio di vigilanza: «Ma i furti non si sono fermati»

FIAMME ALLA CASTROL

La guardia piromane a giudizio

Daniilo Zullino, la guardia giurata del «Cittadini dell'ordine» che il 13 luglio dello scorso anno appiccò il fuoco che distrusse il deposito della Castrol di Mappano, sarà processato al Tribunale di Cirié il prossimo 20 maggio. Zullino, tuttora in carcere, è accusato dal pm Valerio Longi di incendio doloso. Nel corso del rogo, dei più gravi avvenuti nell'estate del 2003, andarono in fumo circa 2.100 metri cubi di combustibile.

Nel corso dell'inchiesta il «vigilante», difeso dagli avvocati Paolo Pacciani e Andrea Serlenga, ha fornito differenti versioni dei fatti, fino all'ultimo interrogatorio, nel quale Zullino ha confessato di aver appiccato un piccolo incendio per poter intervenire subito e dimostrare così la sua efficienza come custode del deposito. «Purtroppo la situazione gli è sfuggita di mano - spiegano i suoi legali - e le fiamme si sono rapidamente propagate dai bancali di legno incendiati da Zullino ad alcuni fusti di olio combustibile. Ma lui voleva distruggere il deposito, non sarebbe stato neppure nel suo interesse».

La tesi non ha mai convinto la Procura, che attraverso i suoi consulenti sostiene invece la natura dolosa dell'incendio, che sarebbe stato innescato in diversi punti del magazzino. Ieri la difesa ha chiesto al Gup una perizia, ma il giudice Ferretti l'ha ritenuta «non decisiva» e ha disposto il rinvio a giudizio della guardia giurata. [g. hal.]

ASSALTO ALL'UNICREDIT DI MONCALIERI. A SETTIMO BANDITI IN FUGA CON 50 EURO

Arrestati prima del colpo in banca

Banche nel mirino dei banditi, a Moncalieri, San Mauro e Settimo Torinese.

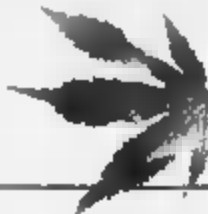
Una pistola ad aria compressa, due tagliolini e una bomboletta spray «antiaggressione» all'aglio. Si erano organizzati per bene i tre rapinatori che l'altro ieri stavano per assaltare l'agenzia Unicredit Banca di strada Carignano, a Moncalieri, arrestati in flagranza dai carabinieri. Con il pretesto di aprire un conto corrente avevano ottenuto un appuntamento con il direttore. Un piano semplice: at-

tendere la chiusura pomeridiana della banca all'interno degli uffici, a parlare di tassi d'interesse e condizioni. A quel punto, una volta bloccate le porte, avrebbero avuto il pieno controllo dell'agenzia, con tutto il tempo per svuotare le casse, dare nell'occhio. Così, mentre due banditi erano in colloquio con il direttore, il terzo era all'esterno, a bordo di una Golf scura, appositamente rubata per mettere a segno il colpo. Ma la rapina è fallita, perché quella vettura di fronte all'agenzia, ha

attirato troppo l'attenzione. Un avventore dal bar prospiciente l'istituto ha telefonato al 112, segnalando il numero di targa. E' bastato un controllo al terminale per scoprire che la Golf stata rubata il 9 febbraio a Torino. Si far scattare la trappola di carabinieri. In pochi istanti sono state dirottate le strade Carignano tutte le pattuglie in blocco. E di fuga, i banditi non hanno avuto scampo. Ma nette tre giovani torinesi: Simone

Mangione, anni, sorpreso a bordo dell'auto; Massimiliano Rinaldi, di 28, e Giuseppe Garro, di 19, fermati nella banca, smascherati tra i veri clienti.

Sono da poco passate le 9 quando un rapinatore solitario, indisturbato, varca la soglia della filiale di San Mauro Torinese della Banca Sella, in piazza Mochi 12. Il bandito estrae dalle tasche un tagliolino e scavalca il bancone: minaccia il cassiere e si consegna il mila euro. L'altra rapina intorno alle 13,10 alla filiale dell'Unicredit di Settimo Torinese, in via Leini 1. Qui i malviventi erano in tre, con in mano dei tagliolini. Probabilmente disturbati, sono fuggiti: uno di loro ha arraffato una banconota da 50 euro, il bottino. Colpo.



Per cambiare clima non dovete cambiare stagione.

Renault Clio Ice da € 9.350,00* fino al 29 febbraio

Con climatizzatore, ABS e doppio Airbag.



RENAULT Clio ICE



E, in più, finanziamento in 36 mesi tasso zero e anticipo zero.**

*Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa. **Finanziamento valido per Clio. Esempio: Renault Clio Ice a € 9.350,00; 36 Rate da € 259,72; TAN 0%; TAEG 1,31%. Spese gestione pratica € 100; imposta bollo € 10,23. Offerta valida fino al 29 febbraio. Salvo approvazione FinRenault. S.M.S. 148. (Clio 1100i) da € 9.100,00.

È un'iniziativa delle concessionarie Renault:

BATTISTINI
Via Batticelli, 11 - Torino - Tel. 011.2680700
BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011.9172604
FINANZIAMENTO
Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011.9207329

GRUPPO FINANZIARIO RINOVATO
Via Galluppi, 11 (ang. Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011.3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011.6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011.4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7800491

FINANZIAMENTO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121.70360
Corso Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011.9348858

SICUREZZA STRADALE

Alessio inaugura serie
«Userò il moto di mio fratello»

Si chiama Alessio Falco, ha 14 anni e vive a Pinerolo, ed è il primo adolescente quale è stato consegnato, ieri mattina, da un funzionario della Motorizzazione, il certificato che lo autorizza a guidare il ciclomotore. L'esame lo ha passato grande, quasi senza preoccupazione: ha commesso un errore soltanto, e si è mai fatto prendere dal panico durante la prova. Quando l'esaminatore pronuncia la parola «promosso», si volta verso gli amici e: «Ma io - commenta - ho un motorino tutto mio: userò quello di mio fratello. È un Suzuki Katana, che tengo in garage perché lui non lo adopera più».



Falco

Valentina supera la prova senza difficoltà
«Ma il posto in garage è ancora vuoto»

Quindici anni, pinerolese pure lei, Valentina Rovera è stata la prima ragazza a stringere in mano il cartellino verde che abilita alla guida dei motorini. Studentessa al liceo scientifico «Marie Curie» di Pinerolo. Quando l'esaminatore ha controllato il suo questionario lei è sorridente. «Promossa» ha pronunciato lui e Valentina ha disegnato una piccola smorfia con le labbra. Colpa, forse, di quell'unico errore, che ha «rovinato» il suo compito. Contenta? «Tanto lo so» - l'ho, quindi non cambia niente. Sono venuta a dare l'esame perché mia sorella lavora in una scuola guida».



Valentina Rovera

SONO ARRIVATI DAL PINEROLESE PER SOSTENERE LA PROVA DOPO AVER SEGUITO I CORSI ORGANIZZATI DALLE SCUOLE GUIDA: QUATTRO I BOCCIATI

Sullo scooter con in tasca la prima patente

Promossi undici «under 18» all'esame della Motorizzazione

Lodovico Fallico

C'era una volta il motorino, regalo ambizioso per promozioni e compleanni. Quarant'anni di cilindrata, bollo che costa quasi niente e per guidarlo bastava avere almeno 14 anni. Il casco? Era un optional, condizionato ai genitori un po' troppo apprensivi. Tutto questo, però, fa parte della preistoria. Diventato obbligatorio il casco, lievitati i costi del bollo, sta per cadere anche l'ultimo privilegio. Anche per poter guidare un cinquantino, dalla prossima estate, occorrerà il possesso di una patente. Chi l'ha, dal primo luglio, rischia fino a 5000 euro di multa.

Nella schiera degli oltre 30 mila ragazzi torinesi, con meno di 18 anni e nessuna patente in tasca, tutti potenziali candidati al patentino, soltanto undici sono già in regola con la nuova. Loro, con quattro mesi e d'anticipo, hanno già dato l'esame per ottenere il «pass» di colore verde che garantisce la via libera e mette al riparo, fermati dalle forze dell'ordine, dal sequestro del mezzo. La prima patente della loro vita, questo esiguo gruppetto di candidati, l'ha ricevuta ieri mattina al termine di un vero e proprio esame di guida, con tanto di quiz da risolvere nel minor tempo possibile.

In aula, emozionati e tesi, si sono presentati in quindici, tutti della del Pinerolese. E tutti hanno frequentato i corsi promossi da alcune autoscuole della zona; e tutti o quasi, sono già con lo scooter pronto nel garage. Come accade in ogni esame, silenziosi e preoccupati, hanno sbarrato le caselle del quiz e hanno consegnato il questionario. L'emozione ne ha traditi quattro che hanno inanellato un errore dietro l'altro. Il responso degli esaminatori è stato inappellabile: «Bocciati». Costretti a tornare, nella prossima sessione, senza il motorino, lo potranno scordare.

È davvero una novità quasi epocale la patente di guida per ciclomotori. «Ma non se poteva più fare a meno: chiunque sale in sella ad un mezzo motorizzato deve dimostrare di conoscere almeno gli elementi base della circolazione stradale. È una questione di sicurezza...» commenta il direttore dell'ufficio provinciale della Motorizzazione, Roberto Battistoni. Che, però, pensa alle

Per usare un cinquantino dalla prossima estate occorrerà avere l'abilitazione alla guida

«Ragazzi, iniziate a pensarci per tempo, la scadenza di luglio è davvero vicinissima»

carenze di organico del suo ufficio e al superlavoro che comporterà questa massa di «patentini» da consegnare ai ragazzi in pochi mesi. Paola Mellano, segretario provinciale dell'Unasca, l'associazione che raggruppa le grosse fette delle scuole guida e agenzie automobilistiche, ha un solo cruccio: «Che tutti i ragazzi si presentino insieme per le patenti, e magari nelle settimane immediatamente precedenti l'entrata in vigore della legge. Ecco, questo si deve evitare, altrimenti si rischia il collasso e non saremo in grado di fornire un servizio adeguato ai nostri clienti». Come dire: ragazzi, iniziate a pensarci per tempo, al patentino, che l'estate è vicinissima.

Ma come si fa ad ottenere il tagliando verde che autorizza la guida dei ciclomotori? Basta andare in una scuola guida e chiedere se vengono organizzati corsi ad hoc. Il resto è facile: sono sufficienti dodici ore di lezione e tre versamenti all'erario di 10 euro e 33 centesimi l'uno, oltre ad un contributo alla scuola guida. Le cifre, ovviamente, non sono standardizzate, come l'importo delle tasse, e variano tra i 50 ed i 100 euro.

Anche le scuole medie e superiori possono organizzare corsi per conseguire questa patente. Cambia soltanto il numero delle ore di lezione che passano a dodici. Sono da dedicare al codice della strada ed ad una materia denominata «educazio-

alla legalità», ovvero educazione civica. Sia prima che seconda possono essere tenute da un docente dell'istituto. Il vantaggio, per i ragazzi, è quello di poter sostenere gli esami in sede, alla presenza di un delegato della Motorizzazione. Verrà rilasciato, a sessione terminata, il tesserino che abilita alla guida dei ciclomotori. «Per quanto ne sappiamo, però, gli istituti scolastici del Torinese che hanno attivato questo sistema sono ancora pochissimi», commentano alla Motorizzazione, preoccupati per ciò che potrebbe capitare da qui a poche settimane.

Gli unici che, per ora, non devono preoccuparsi di questo certificato di guida sono le persone dotate di motorino, oppure di auto «senza targa», con più di 18 anni di età ma senza patente, vuoi perché non l'hanno conseguita, vuoi perché gli è stata ritirata. A loro è stata concessa la proroga alla data del primo luglio. Dovranno, comunque, adeguarsi alla nuova disposizione, entro la fine di giugno del 2005. Se non lo faranno, anche loro saranno fuorilegge.



Concentratissimi, i ragazzi hanno dovuto rispondere ai quiz

PENSIONATO ULTRASETTANTENNE FINISCE IN MANETTE: DOVEVA SCONTARE UNA PENA DI 4 ANNI E 6 MESI PER BANCAROTTA

Preso il pollivendolo latitante da nove anni

Angelo Conti

Giovanni Guala, 76 anni a luglio, non è un criminale. Con quel volto, coperto di rughe, sembra solo un nonnetto un po' troppo vivace. Eppure ha tenuto in scacco carabinieri, polizia e guardia di finanza per oltre nove anni. Ricercato dal novembre '94, nell'elenco dei «latitanti» dal gennaio '95, doveva scontare 4 anni e 6 mesi per bancarotta. Rento che ha certamente un'importanza sociale se ad andare a gambe levate è una azienda dal respiro internazionale, un po' quando - ed è il caso del Guala - tutti i guai erano cominciati nella gestione di un banco alimentare di polli e capretti a Porta Palazzo. Una storia che ha radici

oltre vent'anni fa quando Guala (che aveva già avuto in precedenza un'altra disavventura rimediando una denuncia per omissione di soccorso dopo un incidente stradale), nell'arco di cinque anni, finisce due volte nella rete delle forze dell'ordine. La prima volta il problema sono i polli: Guala, titolare della «Avicola Piemontese», comprava in campagna e, prima di esportarli spediti sul suo banco a Porta Pila, tirava loro sistematicamente il collo. Ma non in un mattatoio regolarmente certificato, bensì nel garage di casa, all'8 di corso Giulio Cesare, proprio a due passi dal lavoro. La seconda volta il problema nasce da sette capretti. Quelli che il signor Giovanni offriva alle clienti-



Giovanni Guala

dell'82, come enostrani della Sardegna ma che in realtà arrivavano un po' più lontano, dalla Nuova Zelanda, dopo aver fatto il viaggio surgelati.

Queste due disavventure avevano avuto entrambe un pericoloso corollario: la violazione della normativa di lavoro riguardante i dipendenti, in gran parte assunti in nero e privi della certificazione sanitaria necessaria ad operare a contatto delle carni. Da lì le multe pesanti e, passo dopo passo, la bancarotta.

Ma come ha fatto Giovanni Guala a sfuggire per tanto tempo alla cattura? In fondo ha fatto quel che fanno tanti pensionati torinesi: se ne è andato in Riviera. La sua base è stata, in tutti questi anni, una casa di Nizza e da lì non avrebbe disdegnato, anche per rendere meno noiosa la chilometrica latitanza, di fare frequenti viaggi in Spagna. Muoversi, nella Comu-

nità Europea, è infatti diventato molto facile e nessuno chiede più i documenti. Non è stato invece ancora chiarito se, come si sussurra, il Guala avesse ripreso anche a commerciare, nei mercatini del Sud della Francia.

Sta di fatto, comunque, che la tenacia dei carabinieri della Sezione Catturandi del Reparto Operativo alla fine ha condotto alle manette. Guala è stato bloccato in un monolocale di via San Massimo: venuto a Torino a trovare la sorella. Non ha opposto resistenza, ha solo sorriso allargando le braccia. Ora è alle Vallette di fronte ad un futuro tutt'altro che drammatico: stante l'età e gli acciacchi, questo simpatico pollivendolo bancarottiere dovrebbe lasciarsi presto il carcere alle spalle.

MINACCIATA MEDICI. Convinto che la propria madre fosse morta per colpa dei medici che l'avevano in cura, un uomo di 35 anni di Torino, da mesi li perseguitava con atti vandalici. È stato fermato da poliziotti di Barriera Milano, con l'accusa anche di appiccato il fuoco a due auto. Asi e di averne danneggiato altre. L'uomo minacciava dal dicembre scorso un chirurgo dell'ospedale Giovanni Bosco e da un mese anche un medico che lavora nella struttura dei servizi sociali, a causa, però, di un sussidio revocato a lui.

UOMO DOLOSO. corso Regina Margherita 164 scala b, in alloggio abitato da extracomunitari. Due sono rimasti lievemente ustionati e poi ricoverati al Giovanni Bosco. Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'incendio sarebbe appiccato da due extracomunitari dopo un litigio.

TEPPISTI. In piazza Castello, davanti alla Chiesa di San Lorenzo, ignoti hanno incendiato la corona dei caduti; sono intervenuti i poliziotti del corpo di guardia della prefettura e, in seguito, anche una pattuglia della Digos.

RAPINA COL CRICK. Due romeni hanno aggredito per rapina, a colpi di crick in testa, due ragazzi torinesi. Uno è stato poi medicato al Giovanni Bosco per una profonda ferita al capo. Il fatto è avvenuto in via Puccini all'altezza del nava. Misero il bottino, 5 euro e un cellulare.

UDC. L'Udc rinvolve la rinovata i suoi organi elegendo il segretario Lina Visentin e il coordinatore di collegio Saverio Delli Paoli e questa alle 21 in viale Carrà a Rivoli presenta il programma alla città.

GRUGLIASCO, RISSA. La pizzeria il Sagittario di piazza Papa Giovanni XXIII Grugliasco si dichiara estranea all'avvenuta alcuni giorni fa in un locale della stessa piazza.

COLLEGNO, DIRABBITO. Dal dire fare. L'Agenda 21 Collegno, l'altra sera, al Palazzetto dello Sport ha fatto un altro passo avanti, votando il Piano d'Azione prioritario per città più sostenibili. All'incontro erano presenti il sindaco Umberto D'Ottavio, l'assessore provinciale Giuseppe Gamboa.

MORTA. Era l'ultima ospite della Casa di Riposo della Comunità ebraica che ha vissuto la deportazione, è morta ieri a 89 anni. Nonostante l'età ed i terribili ricordi ha saputo vivere con fierezza ed orgoglio anche gli ultimi anni, quando si sono fatti risentire più intensi i postumi di ad una gamba. Ger era stata portata via dalla sua in San Salvario il 20 marzo 1944 insieme alla sorella Ada (morta ad Auschwitz).

GIUDIZIARIO TRIBUNALE. Oggi, a Torino-Incontro in via Nino Costa 8, 9.30, inaugurazione primo anno giudiziario tributario, con la relazione del presidente della commissione regionale Domenico Chindemi.

BEINASCO, CORTEO. Manifestazione di protesta, oggi, alle 15, a Beinascio, indetta dai comitati di Torino e cintura che si battono contro la costruzione dell'inceneritore nell'area Servizi Industriali, a Orbassano. In programma corteo in strada Torino di fronte al centro commerciale Ipercoop di frazione Farnaci.

ULTIMI GIORNI

Orient Farshe

CHIUDE definitivamente

TAPPETI PERSIANI

70%

domenica aperto

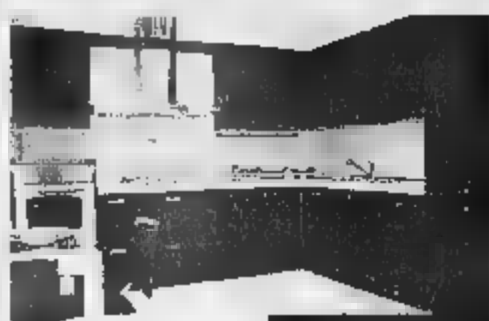
Torino - C.so Francia, 35 - Tel. 011 4337510 - Rivoli - C.so Nuovi, 5/A - Tel. 011 95 61 681

STIEVANI

MOBILI

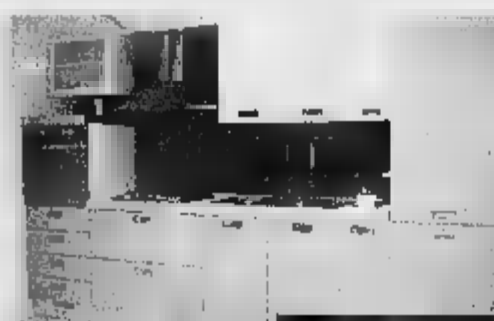
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.980,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a latta. Dimensioni: L.300 x P.270 completa di: cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



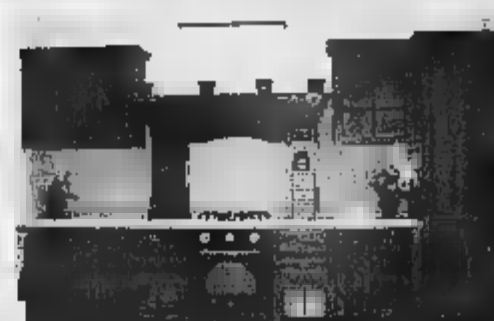
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



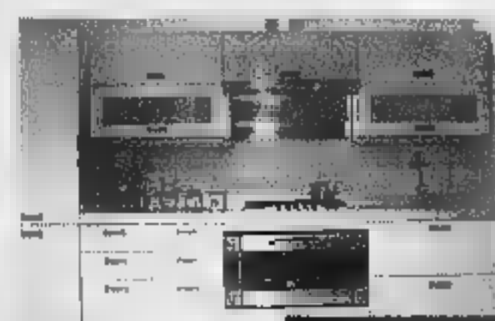
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici V&P. Disponibile anche con ante in latta noce.



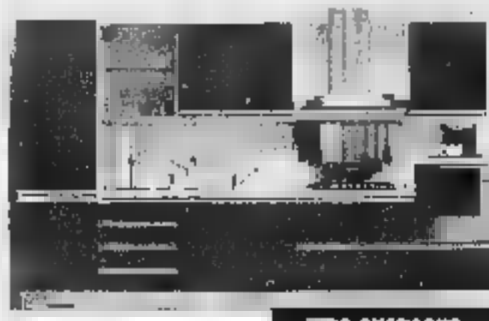
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello in vitro.



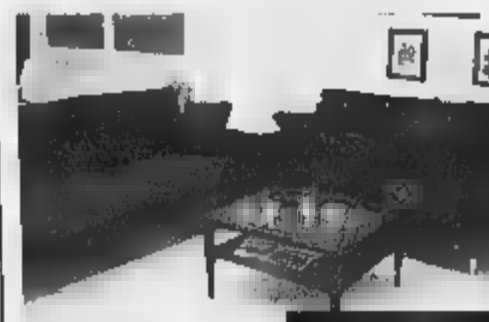
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.980,00
ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mt. 3,60 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telai in alluminio e vetro safety, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.580,00
ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con pedana in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosalida, materasso a molle, completamente sfoderabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima poltrona moderna di dimensioni L.315 x P.45/60 con poggiatesta regolabile a colonna, elegante ante a vetro e da comodissimi spazi laterali.



PREZZO DI LISTINO € 2.400,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari pannelli e alluminio. Completo di elementi vetrina e base con cassettone curvo.



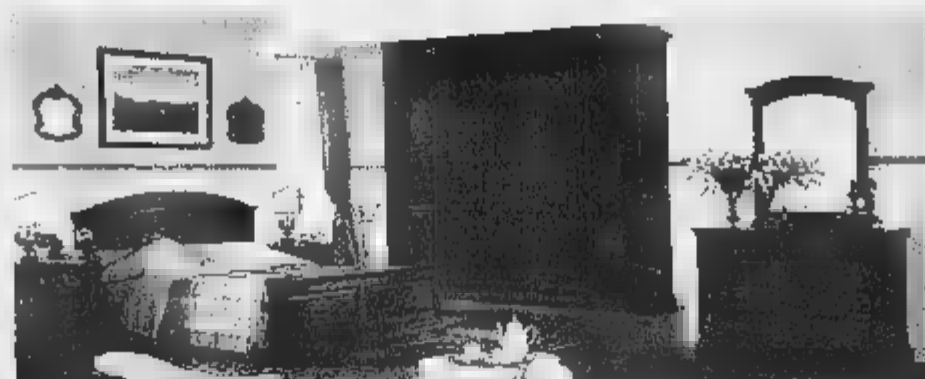
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in tinta cileglio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 2.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 5 ante, cassettiera interna, un pratico comodino a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodino a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.505,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capote armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comodino completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

VERA PELLE



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00

Salotto composto da divano a 3 posti in vera



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 3 posti, in tessuto



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina moderna in colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 9.250,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione



PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L.350x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, sciolapiati e sottolavello con ante a griglia



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metalacciate e pedale sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 5 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60. Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali



PREZZO DI LISTINO € 3.812,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio. Composta da eleganti ante a vetro, ultrasuola ribalta e da 3 pratici cassetti

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in tinta cilegio, completa di elementi base curvo con cassetti



PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce



PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Camereletta a ponte con stappolo a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio cabina con ante panna e dimensioni L.281 x 281 x H. 252



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, comodini a 2 cassetti



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

I DIPENDENTI DELL'AZIENDA DI SAN MAURO RICEVUTI IN REGIONE

Il futuro della Nebiolo si risolve ad Arbatax

La vendita della cartiera sarda consentirebbe di riavviare l'attività. I lavoratori chiedono aiuto: «Da molti mesi siamo senza stipendio»

Antonella Perotti

«E' una bella macchina. Potrebbe essere venduta e, invece, sta qui a prendere polvere», Francesco Paternò, 63 anni, è uno dei 60 dipendenti della Nebiolo Printech di San Mauro, da mesi senza stipendio. La macchina per stampare libri illustrati è ferma sotto i capannoni gelidi in via Lombardi 63, tra pezzi da montare e altre decine di prodotti in costruzione. «Va 2 milioni e mezzo euro», dicono i lavoratori che sperano in una ripresa dell'attività dell'azienda specializzata in macchine da stampa da 150 anni.

Ma le linee sono ferme, la mensa è chiusa, i locali freddi perché negli ultimi tempi non vengono più pagate le bollette. Eppure la ditta ha clienti importanti come Mondadori e Garzanti. Ieri mattina i lavoratori hanno bussato alla porta della Regione per far sentire la loro voce e chiedere aiuto alle istituzioni. «Lo stipendio di settembre è stato pagato a gennaio, mentre per gli altri mesi i dipendenti non hanno visto una lira», spiega Elvira Nobile della Fiom. Da una settimana è stata chiesta la cassa integrazione ordinaria fino a marzo, ma non si è verrà concessa.

Il filo della speranza per rilanciare l'azienda, che fu fondata nel 1852, è legato alla vendita di un altro stabilimento, la cartiera Arbatax in provincia di Nuoro, acquistata dal proprietario della Nebiolo, Mario Seghi, nel 2001 in base a un accordo di programma con il ministero dell'Industria. «Sono arrivati finanziamenti pubblici dal Cipe per quella operazione», spiega Elvira Nobile, «anche non ci risulta che la cartiera sarda abbia ripreso l'attività o

assunto i lavoratori che avevano perso il posto dopo la chiusura. La proprietà ci ha detto che vendendo la cartiera potrebbe far fronte anche ai debiti della Nebiolo e risanare l'azienda, ma non sappiamo se questa cessione c'è stata».

Ieri mattina sindacati e lavoratori hanno incontrato l'assessore regionale Gilberto Pichetto e provinciale Barbara Tibaldi. «C'è un'opzione di vendita», spiega Pichetto, «anche se non è detto che questa sia per forza la soluzione per la crisi della Nebiolo». E l'assessore Tibaldi: «Ad oggi non è stato firmato l'atto definitivo». Il proprietario Mario Seghi getta acqua sul fuoco: «Abbiamo un contratto preliminare con un'azienda canadese, entro il 5 marzo si arriva alla firma, assicurata». Con quei soldi si ripianeranno i debiti e possiamo pensare al futuro.

Dieci anni fa, quando la Nebiolo fallì, Mario Seghi, ex dirigente dell'azienda, la riacquistò e riprese la produzione. Allora i lavoratori lo salutarono come un salvatore. Adesso, invece, riescono più a credergli. «Ci aveva detto avere concluso la vendita della cartiera a dicembre», polemizza Elvira Nobile. Ma non è ancora arrivato un soldo nelle casse aziendali e i dipendenti tirano la cinghia. Abbiamo deciso di attivare un conto corrente per raccogliere offerte a sostegno dei lavoratori».

Il piccolo giallo della cessione della cartiera Arbatax, che ha al centro una centrale termoelettrica, resta aperto. La Sardinia Energy Ltd, che fa capo a un gruppo venezuelano-canadese, la Boliviar Gold Corporation, dovrebbe acquistare la Cartiera

per 25 milioni e tra i consulenti dell'operazione ci sono anche due consiglieri regionali di Forza Italia, Beppe Pozzo e Pierluigi Marengo. Intanto l'assessore Pichetto ha chiesto un incontro con il ministero dell'Industria a Roma a cui sarà presente anche l'assessore Tibaldi per chiarire l'accordo di programma in base al quale il proprietario della Nebiolo, Mario Seghi, ha ricevuto i fondi pubblici per l'acquisto della cartiera di Arbatax: «I finanziamenti statali devono servire a tenere aperte le aziende non a chiuderle», aggiunge Barbara Tibaldi, «e il proprietario della Nebiolo dovrebbe ricevere un'ulteriore rata a marzo».



La protesta dei dipendenti davanti alla Nebiolo a San Mauro, l'azienda specializzata in macchine da stampa dal 1852

Stage pilota per immigrate

Da marzo dieci donne lavoreranno all'Ikea

Patrizio Romano

Contro la ghettizzazione lavorativa. Questo il senso del progetto portato avanti dal Comune di Grugliasco, che, ad un anno dalla firma di un protocollo con i sindacati e l'associazione Alma Terra, è riuscito a trovare un lavoro dignitoso ad alcune donne extracomunitarie fornite di un diploma di istruzione medio-alto. Dieci donne, infatti, dal 1° marzo saranno uno stage di sei mesi presso l'Ikea, il grande centro svedese di mobili, casalinghi e biancheria per la casa.

«Verranno retribuite con uno stipendio mensile di 450 euro», spiega l'assessore Vincenzo Porcelli, «di cui 150 euro a carico del Comune». Alla fine del

Ikea assumerà da 3 a 8 stagiste, con un contratto a tempo indeterminato. «E' un modo nuovo e pratico di promuovere l'occupazione», afferma Enrico Colombo della Cgil - per donne che, nonostante la preparazione culturale, in Italia sono costrette a ripiegare su lavori «donne delle pulizie o badanti».

E Grugliasco, che conta ben 494 extracomunitarie, deve fare i conti con una realtà significativa. «Per noi sono cittadini a tutti gli effetti e questo è il modo migliore per farli entrare, con dignità, nella nostra comunità», dice il sindaco Marcello Mazzà. E il timore di essere criticato? «Avevamo dovuto morale di», confessa il sindaco - ed essere piloti in

questo progetto. Anzi, se abbiamo un'idea è di non essere noi i primi ad assumerle». Ma due verranno prese, tra non molto, per un progetto specifico. E all'Ikea? «Non è stato facile aprire a questa internazionale», osserva la direttrice Renata Duretti, «sicuramente sarà un arricchimento umano e professionale».

A farsi sostenitori gli stessi dipendenti del grande magazzino. «A rispondere alle titubanze di alcuni lavoratori», ricorda Annamaria Cuntà, segretario regionale della Filcam, «stati i loro stessi colleghi. E alla fine hanno dato tutti il consenso». Ora si aspetta che altre aziende aprano la porte al progetto.

PROTESTA A VENARIA

Commercianti «assediano» il Municipio

VENARIA REALE

Avevano minacciato una protesta dura. E così è stato. Una parte dei commercianti di via Mensa, ieri mattina, ha sfogato in strada tutta la rabbia per una che definiscono «insostenibile» da quando l'arteria che corre dritta alla Reggia è stata pedonalizzata: «Abbiamo perso il 50 per cento degli incassi e non vediamo più un cliente». Giovedì erano stati chiesti: «Bocchiamo il traffico in corso Garibaldi a costo di creare qualche disagio». Ma, ovviamente, il Prefetto non ha autorizzato la manifestazione.

E così alle 8 i negozianti si sono barricati davanti al Palazzo Civico e hanno cercato di impedire agli impiegati comunali di raggiungere il posto di lavoro. Mezz'ora di alta tensione. Sono volate parole grosse, qualche spintone, finché davanti al municipio non hanno parcheggiato quattro pattuglie della polizia municipale e due gazzelle dei carabinieri. «Francamente non mi aspettavo che si arrivasse a questo punto, esistono altri metodi per trovare un dialogo costruttivo, capisco il vostro disagio, ma la crisi del vostro settore è generale», ha detto il primo cittadino ai commercianti che poi hanno occupato la sala del Consiglio fino a tarda mattinata.

Un faccia a faccia imprevisto che è durato quasi tre ore e al quale hanno anche partecipato il vicesindaco e assessore alla Viabilità Nicola Pollari e l'assessore al Commercio di Venaria Rosa Perro. Alla fine gli esercenti hanno ottenuto un incontro ufficiale per lunedì prossimo alle 15. In pratica l'amministrazione ha due giorni a mezzo di tempo per trovare delle soluzioni «lampone» che invogliano qualche persona in più a passeggiare nella centralissima via Mensa fino a che non saranno ultimati i lavori di restauro della Reggia. «Prima di tutto vogliamo che venga trasferito il mercato del sabato e poi che sia stilato un calendario di manifestazioni di rilievo», hanno proposto i negozianti. «Impossibile», stoppa Catania. «Adesso cercheremo di capire se può traslocare in via Mensa uno degli altri mercati settimanali, non certo quello del sabato».

OSPEDALI VALDESI

Presto l'accordo con la Regione

In via di definizione l'accordo che porterà gli ospedali valdesi all'interno della rete sanitaria regionale; lo sostiene l'assessorato alla sanità piemontese.

All'accordo, che dovrebbe permettere di risolvere le difficoltà in cui versano questi istituti ospedalieri, stanno lavorando l'assessorato e i rappresentanti della Cio, la commissione che li controlla e li gestisce. La Regione puntualizza che il personale trasferito alle Asl deve che intervengano intenzioni nel rapporto di impiego. Il pastore Bernardini, a nome della Tavola Valdese, conclude una nota della Regione: dichiara che il lavoro impostato va incontro alle esigenze che avevano condotto all'accordo giugno, e si augura che il percorso, per quanto diverso da quello iniziale, giunga a compimento.

L'EUROPA VA A SCUOLA. Leggila, scrivila, vincila.

LA STAMPA

LA STAMPA per l'Europa

Leggila

Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta che si iscriverà entro il 29 febbraio al progetto «LA STAMPA per l'Europa» scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà in aula, gratuitamente, dall'8 marzo all'8 aprile.

Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche. I gruppi finalisti saranno nella redazione de LA STAMPA per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, un giornale di quattro facciate.

Vincila

I finalisti riceveranno in premio un viaggio di 2 giorni sull'isola di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni a Strasburgo, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

L'Europa è il nostro presente ■ il nostro futuro. Per conoscerla di più ■ meglio. LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo ■ informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

LA STAMPA

L'ISLAM SPIEGATO AI RAGAZZI

Cos'è l'islam? Quali possibilità di dialogo esistono tra cattolici e musulmani? ■ domande ■ queste risponde Valerio Bocci, direttore delle riviste salesiane per ragazzi ■ È edita da ■ [www.mondadori.it] nel dossier «L'islam visto da vicino», pubblicato nel numero di febbraio. L'inserto è pensato per essere utilizzato nelle scuole, ■ gruppi, ma anche per un'informazione personale. Comprende un censimento sulla presenza islamica nel mondo, la storia, i fondamenti ■ fede, ■ utile elenco delle parole chiave entrate nella cronaca quotidiana.

«ELISIR D'AMORE» A NICHELINO

La stagione lirica del Teatro Superga di Nichelino prevede questa ■ un'opera popolare, «L'elisir d'amore» di Donizetti, proprio in coincidenza di San Valentino. Il coro ■ l'Orchestra della Nuova Compagnia Lirica diretta ■ Carlo Caputo sostengono il canto ■ Antonella Bertagga ■ Flavio Feltrin (insieme nella foto), di Aldo Bertolo, Marco Sportelli, Enrico Maffeo. Regia di Marco Daperno. L'appuntamento nel ■ piazzetta Macario (011/6279789) ■ alle 20,30; biglietti a ■ Euro in platea e 13 la galleria. Prossima opera in programma, il 13 marzo, «L'italiana in Algeri» di Rossini.

la città della terza età

IL CONCORSO

Le parole

IL VINCITORE



Aurora (1948)

Granda, bin fitta, bela, na vèsta 'n pòch scòla
come ch'è l'hai vedùte son estamne senza fida.
Ij cavei longh e neri e 'euj color carbon
ed col canton d'la sala it f'ere 'l pi bel boccon.
I son fàme coragi i l'abi pitate e balè
e peul per dene 'n tou l'hai ancinamin a parè.
Distà tante stasade come ch'as fasia anitara
però ■ tant rispet e dasand-te 'd la sgiora.

Peul i l'hai clamate 'l non, 'l phas rispontume "Aurora"
e m' con el chuer an gola: "Posso vederla ancora?"
... Surtio peul sempre ansema, i andasto al cine e a balè
it f'ere mia morosa, a-j era gnente da fè.
E quand i f'ero soj e is n'è stasio davin
quante carèse e gnogne e parit tanti basin.
Però se mi cercava d' pijame ■ chich libertà
it in d'istè s'ubit: "Son robe da marit..."
... E certo 'n pòch an rilant anitara i l'hai capi
che ti ti vorle mariete e it l'ave sermone m.
D sicura it'amm piaste, f'era 'n pòch anamora
ma an fuit ed matrimoni in sentia ancor nati kaj.
Son d'ame 'n pòch da fè, i l'hai di quatch busta
cost dop un pòch ed temp la storia a l'è finta...
... l'hai viste dop chech ani na volta per Turin
e l'hai s'ubit pensa: adess ij vad davin.
Ma peul guardan-te bin, na cosa i l'hai notà
ch'it f'ere sempre bela ma forse 'n pòch cambià.
T l'ave la fede al di e n'aria tant tranquila
che andrinta ■ m' son d'ine: a smila gnanca pi obila.
Mora i son clamame, andefe davin, perché?
A son non fame vèide e i l'hai lassate andè.
Con f'ang i l'hai seulte fin'a al canton dia strà.
Pensavo: "Cola vòita, l'hai peul nati
d'obila".

Carlo Zucchetti

Testamento

Lascio i capelli bianchi ■ figli
Lascio le ansie ■ le paure al vento.
Lascio il profumo dell'erba recisa ai figli.
Lascio le guerre e le atrocità alla storia.
Lascio una notte stellata ai figli.
Lascio lo scroscio dell'onda al mare.
A te moglie ■
lascio ciò che più mi è caro: l'amore per i figli,
il ricordo di una vita vissuta
tenendoci per mano.
Ti lascio ogni stella che è in cielo e illumina il tetto perenne
che copre l'infirmità,
mio pensiero
e ti lascio
una poesia al giorno
perché tu sappia chi sono stato
o quella che avrei voluto essere.

Renata Cavagnero

Piccolo angelo

Ti abbiamo amato
senza conoscerti.
Ti ricordiamo
senza vederti.
Ti immaginiamo
dove tu sei.
Piccolo Angelo
dalle ali spezzate.
La nostra speranza
è stata solo un sogno.
Quando un giorno sarà
il nostro incontro, saremo
baci e carezze che non hai avuto,
mai più lacrime.
Fincché dentro di noi
c'è respiro ricorderemo
con tanta gioia
quello che un giorno abbiamo perduto.
Questo è il primo Natale
che tu stedi con tanti bambini
magari vicino ad un nonno
tanto buono abbracciandolo,
lui ti conosce e ti ama
come amava tutti noi.
Buone feste piccolo Angelo
anche se oggi non sei tra di noi.

Tua ■ Adele Catena

quando... E... Amore

Da quando ti ho sentita palpitare dentro di me la prima volta ■ TI AMO
Da quando ti ho conosciuta più di 30 anni fa io TI AMO
Da quando ti ho guardata negli occhi la prima volta io TI AMO
Da quando ti ho accarezzata per la prima volta i bei capelli rossi io TI AMO
Da quando il tuo sorriso ha illuminato la mia vita io TI AMO
Da quando le nostre carezze si sono intrecciate io TI AMO
Da quando il dolore è entrato nella tua vita io TI AMO
Da quando la sofferenza ti ha presa per mano io TI AMO
Da quando mi hai insegnato a vivere io TI AMO
Da quando hai fatto di me "una mamma speciale" io TI AMO.

Marina Cometto
Dedicata a mia figlia Claudia

La mia stanza

La mia stanza si è vestita per la notte,
lascio la porta aperta, luce di luna,
soffitto con le stelle.
Coperte di seta blu e il mio cuore
non c'è più... c'è l'hai sul
la mia stanza si stacca dall'universo
e non conosco ciò che è niente.
La mia pelle, nel silenzio, ti parla
arrivando al cuore,
le stelle al soffitto e noi nell'oceano dell'amore.

Renata

per dirlo

ELENA DEL SANTO

SONO gli autori delle «Lettere d'amore per San Valentino», scritti, poesie, riflessioni, e ieri pomeriggio hanno ricevuto pergamene e cuoricini d'oro sul palco dell'Unione Industriale in via Fanti 17, premi simbolici (o quasi) del ■ che l'Unitè organizza dal 1990, in collaborazione con Esprimersi ■ Lions Club.
Durante ■ cerimonia con platea gremita, ■ lettura delle opere più significative, il concorso ha eletto i ■ vincitori: in segreteria gli elaborati pervenuti ■ stati 139, ben il 40 per cento in più rispetto allo scorso anno.
Età media degli aspiranti scrittori, 60 anni (il più anziano è un attuggenariol). In pole position, una poesia in vernacolo su un amore perduto di gioventù, ma

nel cuore dei partecipanti trovano posto anche gli affetti familiari e gli amici a quattro zampe. «Scegliere non è stato facile, la giuria ha privilegiato più il contenuto che la forma, perché molte di queste persone non hanno avuto, ai loro tempi, la possibilità di andare a scuola» dice la coordinatrice Francesca Cuoco. La grammatica, almeno in questo caso, è relativa.
I poeti sono la stragrande maggioranza, un'inflazione di versi in rima, ■ moderato di lingua piemontese, ■ ricordi a raffica. Per lo più tristi. Chi fa riferimenti alla guerra, chi alla deportazione, chi a persone scomparse e mai dimenticate.
Giuseppe A. Campra, il presidente: «Nessuna grande passione di cuore, piuttosto la ■ di un ■ fatto di solidarietà, ■ importante in un mondo dove il diritto diventa spesso arroganza».

...E fu subito

«Ci siamo incontrati» in una caldissima giornata di luglio. Eri bellissimo, biondo, con dolci ■ nocciole che mi hanno incantato. Ma anche tu mi avevi notato e fu subito amore. Decidemmo che dovevamo essere «Noi» e metterci insieme. Che meraviglia al risveglio del mattino sentirmi stretta a te che mi copivi di baci, che meraviglia capire che non mi ero sbagliata e che l'improvviso trasporto che ci ■ unito stava rafforzandosi. E poi passeggiare ■ te nella notte cercando un po' ■ fresco nell'aria ■ dirti, guardandoti, «Ti voglio bene e sarai sempre mio». Ma tu mi guardavi con i dolci occhi ■ nocciole ■ non rispondevi perché tu, ■ mio, ■ un dolcissimo cane biondo preso al cane in una calda mattina di luglio!
Marisa Zambrini

La prima vacanza senza di te

Questa è ■ prima vacanza senza di ■ ed ■ più triste ■ quanto mi aspettassi.
Quando ti penso ti sento così lontano, ■ tanto vicino al ■.
In ogni ■ del giorno, ■ immagine ed il tuo sorriso ■ incancellabili nella ■. La ■ assenza mi è insopportabile perché tu sei stato un compagno, ■ marito ed un padre molto bravo e paziente.
In questa vacanza sono sola e distante ■ nostra casetta che ■ tanto: ti ci sono i nostri sacrifici ed i nostri ricordi, ■ ricordi che, quando li guardo, mi ■ alle lacrime.
Credimi: in questi giorni ■ una nostalgia di te, di una passeggiata mano nella mano, e di tutte le cose che facevamo sempre insieme, prendere il sole, giocare a carte, ridere e scherzare.
Passo queste ore avvolta in questa solitudine senza avere voglia ■ nulla e giorno dopo giorno penso sempre di più al nostro passato, a tutti quegli anni vissuti insieme.
A volte penso a quanto potevamo ancora essere felici con la ■ famiglia e la nostra nipotina e mi fa tanta rabbia, ma cerco di reprimerla per ■ fare soffrire i nostri figli.
Tra qualche giorno ritornerò ed il ritrovarmi sola ■ nostra casa vuota, senza di te, mi farà sentire sempre peggio.

Desiderio notturno

Ogni giorno finisce, ■ notte ■ per
■ sogno, no, con un desiderio.

Tua Adele

IMMORTALE



IMMORTALE



■ più bella promessa se la sono scambiata il 14 febbraio di 50 anni fa, quando San Valentino non era ancora diventato il simbolo dell'amore. Quel giorno, a Felizzano, nella parrocchia di San Michele, Angelo Bonzo, classe 1929, e l'allora diciottenne Franca Castelli, abito bianco, tacco a spillo, hanno detto «sì». Entrambi figli di agricoltori, lui, ex funzionario Fiat in pensione, lei, ex sartina, festeggiano oggi le «Nozze d'Oro».

tra spazi infiniti dove non esiste la realtà, la nostra, come la intendiamo noi, fino a quando ci addormentiamo. Tra un po' sarà ■ anche per me. Finirà così questa mia giornata fatta di rabbia ■ di paure e di speranza. Speranza che domani ■ per ■ per me ■ giorno diverso: il giorno che svegliandoti mi stringerai la mano ■ questo gesto, prima ■ di parlare mi dici: va meglio!

Tuo Augusto

Una notte benedetta

Succede così ogni volta, può capitare ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno; può essere in inverno, oppure nel bel mezzo della calura estiva, ma se ■ trovo tra le mani un bicchiere di un buon «rosso», io sento inevitabilmente l'aroma pungente della neve.
E' un'aroma che ■ entra nella pelle e mi riporta ad una notte di trent'anni fa. Una notte benedetta.
Ricordo quanto ho camminato, i mille passi fatti fuori e dentro ■ nostra; ■ dormire neanche ci pensavo.
Aspettavo che il telefono squillasse, fremevo nell'attesa di sentire la tua voce.
Ricordo la frenesia che mi impediva ■ fermarmi: il perimetro di casa percorso mille e mille volte. ■ le ore, le lunghe ■ che non passavano mai.
Lo squillo frantumò il silenzio e mise a rischio il cuore, poi la ■ voce calda mi riempì ■ pace: «E' nata nostra figlia!» Nevicava.
Non fu un'esplosione intensa, ■ un assaporare lento; qualcosa di limpido e pulito che scendeva ■ me sciogliendo nodi antichi.
Piano, a passi lenti, per paura che questo estremo ■ benessere potesse in qualche modo terminare, ho raggiunto la cucina ■ ho spalancato la finestra: ■ luce chiara e protettiva aleggiava tutt'intorno e il silenzio era assoluto. Il mondo sonnecchiava ■ per ■ po'.
Il profumo della ■ entrato dentro la cucina portando dietro sé voglia di famiglia, di festa, di ■ buone e genuine. Allora ho messo sopra il tavolo un pezzo di formaggio ■ bicchieri di vino, mi son seduto e ho brindato a una presenza ancora sconosciuta.
Era ■ notte calma, buona e positiva.
Rosa Storto Gaggini

la bacheca

Aldo, finché può stia a casa sua

Scrivo in riferimento allo scritto ■ Aldo, e condivido pienamente il suo pensiero. Non deve rinunciare alle sue piccole ■ quotidiane e le sue figlie farebbero bene a tener conto della sua volontà e identità ancor così chiara e sentita. Dico questo ■ quanto essendo stata per 4 anni in una residenza proprio in Borgo San Paolo, posso dire di tutto cuore, caro ■ Aldo, finché ce la fa, stia a casa sua, fra le ■ cose cara. Purtroppo fra quelle stanze anonime e asettiche ci sono tante persone che per malattia o per mancanza di affetto naturale son lì in attesa dell'ultimo traguardo. Io, in questo periodo di 4 anni ho vissuto non come ospite, ma come accompagnatrice di una cara persona che ora non c'è più, ■ ho visto tanta tristezza nei suoi occhi illuminati soltanto da una visita, da un discorso alla pari, come persone intelligenti e non solo un mucchietto d'ossa. Ricordo ancora la gioia e il suo sorriso quando leggevamo La Stampa. Una piccola poesia da me scritta all'impatto con l'istituto (lascio presente che ■ una piccola donna senza pretese come il foglio a quadretti su cui scrivo):
«L'ospizio». Come uccellini dalle penne arruffate con ali rotte e zampette lussate/così mi son parsi/non più li librarsi nell'aria con vol/non più le penne dai vivi colori/non più piacevoli cinguetti/resta soltanto un piccolo cip/nella speranza che qualcuno lo accolga/Triste dimora questa voliera/solo la morte ne apre la porta.
Giradi Anna Maria-Rivoli.
Scrivete a:
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marengo 32, 10126 Torino; e-mail giornonotte@lastampa.it, elena.delsanto@lastampa.it.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

VARIE Tombola
Pomeriggio di intrattenimento aperto ai pensionati, organizzato dal Gruppo Volontari per Anziani Madonna di Campagna. Oggi tombola con ricchi premi.
■ Scuola Sibilla Aleramo, ■ Gubbio 52/b, ore ■

Fotografia
S'inaugura oggi la mostra fotografica della Comunità di Sant'Egidio «Gli anziani, immagini e grandi scatti».
■ Università, via Verdi 8, ore 17,30

INCONTRO Maquillage
Conferenza di Angela Viventi ■ titolo «Laboratorio di maquillage: come si truccano gli attori?». Ingresso libero.
■ Lunedì 16, Unife Falchera c/o Biblioteca civica, piazza Falchera 9/10, ore 15

Convegno
Il Tempo di Alice in collaborazione ■ la Regione Piemonte organizza il Convegno Nazionale «Vivere fino a 120 anni. Ce lo possiamo permettere?». Partecipanti, tra gli altri, Giampiero Leo e Ernesto Olivero. I lavori si concluderanno ■ concerto di Davide Pulia, che si esibirà in un repertorio di arie celebri di opere e operette.
■ Venerdì 20, Sermig - Arsenale delle Pace, piazza Borgo Dona 61, ore 10

Patchwork
Presentazione e inizio degli incontri su «I ricordi ■ passato attraverso il patchwork», coordinati ■ Maria Rassa. Info.: Insieme, via Grassi 12, tel. 011/433.01.36.
■ Venerdì 20, Unife, ■ Francia 27, ore 15,30

Ripresa
S'inizia mercoledì 18 il corso di ripresa e montaggio. La partecipazione ai 20 incontri settimanali costa 36 euro. Durante il corso verrà richiesto ai partecipanti munirsi di telecamera da progettare ■ video per presentarlo alla sezione Spazio Aperto del Film Festival. Info.: tel. 011/433.01.36.
■ Martedì 16, Torino Associa, via Grassi 12, ore 15,30-17,30

INCONTRI Il suono ■■ battuta

L'Accademia Nazionale del Comico organizza «La sinfonia della battuta: riconoscere il suono», seminario di approfondimento tematico con Federico Bianco. I lavori proseguono domani alla stessa ■■. Info.: tel. 011/606.49.41.

Mozart

Giuseppe Campagna presenta «Le nozze di Figaro» per il ciclo di incontri «I Sabati con Ca' Nostra».

Poesia

Anna Rita Zara ■■ Thea Bozzola presentano «Sarei più sola senza la mia solitudine»: la personalità e la poesia di Emily Dickinson. Organizza Panis.

Teosofia

Conferenza sul tema «Le proposizioni fondamentali della Teosofia», organizzata dalla Lut - Centro Studi Teosofici ■■ P. Blavatsky. Info.: tel. 348/567.59.66.

Festival

Si celebra San Valentino con il Festival Nazionale della Poesia d'Amore, organizzato dall'Associazione culturale Quarantasette. Ingresso gratuito.

Poesia/2

«Notturna performance d'amore e di poesia» a cura della Catalano Poetic (Love) Experience: Gigi Catalano legge le sue poesie accompagnate dalle musiche originali di Andrea Gattico.

VARIE Il Regio dietro ■■ quinte

Visita guidata al Regio, itinerari segreti di un grande teatro d'Opera. Ingresso 5 euro. Info.: tel. 011/8815.241.

Invito all'Opera

Percorso guidato attraverso i quattro secoli dell'opera lirica, a cura di Daniela Vendemmiati. Prenotare allo 011/888.157. Si replica domani mattina dalle 10 alle 13.

Décapage

Dimostrazione di découpage ■■ finitura antica e creazioni ■■ i fiori pressati. Info.: tel. 011/38.25.114.

Aperiamore

Ritrovo per un insolito aperitivo a bordo della storica motrice degli ■■ Trenta per un percorso lungo le vie ■■ centro, ascoltando musiche dedicate a San Valentino. Costo per persona: 15 euro. Prenotazione obbligatoria: tel. 011/668.05.80.

Eros ■■ inni

«Cena dei cuori... in musica»: per la festa di San Valentino speciale serata a tavola con ■■ dei cuori ■■ accompagnamento musicale. Il costo è di 27 euro, esclusi i vini. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 011/5516286 - 340 oppure 011/2735655.

MUSICA DOVE

BOLLANI. E' tutto esaurito questa sera ■■

Piccolo Regio, piazza Castello 215, per il concerto di Stefano Bollani inserito nella rassegna «Linguaggi Jazz». S'inizia alle 21.15.

JOHN HAMMOND. ■■

blues di John Hammond caratterizza il sabato sera musicale del «Folk Club»: ■■ musicista newyorkese è atteso sul

palco di via Perrone 3 bis alle 21.30. I biglietti per assistere alla sua performance costano 18 euro, prenotazioni al numero 011/537.836.

PARENTE.

Appuntamento musicale nel sabato pomeriggio della Fnac, via Roma 56: showcase di Marco Parente per la



JOHN HAMMOND

S'inizia alle 18, ingresso libero.

■■ La musica di Sergio Berardo e i Lou Dalfin nel «Gran ballo di Heidi» in programma questa sera sul piazzale del Monte dei Cappuccini. S'inizia alle ore 21.

CIARK BAR. E' all'insegna ■■ musica

gipsy jazz dei Manomanouche l'aperitivo musicale del

«Giak Bar», la caffetteria all'interno del Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana. S'inizia alle 18.30.

■■ FUORI TORINO. The Shock Rock Band suona al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ■■ 22), rock sperimentale ■■ gli Anatrofobia al «Sottoscala Cinastica» di Ivrea (corso Massimo d'Azeglio 66, ore 22).

FERRARIO

In «missione berlinese» con la Film Commission

DANIELE CAVALLA

«Il bilancio è positivo: Davide Ferrario ha vinto un premio, gli altri film ■■ noi sostenuti sono stati accolti bene dal pubblico, numerosi produttori si sono dimostrati interessati a venire a girare nella nostra regione». Sono parole di Giorgio Fossati, direttore della Film Commission Torino Piemonte che per il terzo anno consecutivo è stata partner del Festival di Berlino che si conclude domani. L'istituzione piemontese ha presentato alla Berlinale a circa trecento produttori europei e ai giovani del Talent Campus, progetto che consente a centinaia di ragazzi di partecipare a un seminario sulla creazione cinematografica (alla festa, la musica dei Motel Connection), le location pronte ad ■■ utilizzate come set. «Alcuni produttori tedeschi - aggiunge Fossati - cercavano una città italiana dove venire a realizzare i loro nuovi lavori e avrebbero optato per Torino dopo aver visto il nostro filmato promozionale, mentre Cinzia Th. Torriani ha detto che ■■ prepara a ritornare in Piemonte per il seguito del successo «Elisa di Rivombrosa».

Per quanto riguarda i film, applausi al termine della proiezione al «Forum» e «Premio Caliga-

ris» assegnato dall'Associazione tedesca del Cinema d'Arte per «Dopo mezzanotte», opera torinese di Davide Ferrario con il «muccianzo» Giorgio Pasotti (fidanzato di Claudia Pandolfi in «Distretto di polizia») introverso custode del Museo del Cinema alla Mole Antonelliana che nasconde la cameriera del fast food (Francesca Inaudi) braccata dalla polizia e fidanzata ■■ un ragazzo della Falchiera (Fabio Troiano) ladro d'auto. «Mi ■■ venuta voglia di girare un film «bello da fare» - ha dichiarato Ferrario alla «prima» al Delphi - e quindi ho scelto questa storia un po' curiosa e l'ho portata sullo schermo attraverso un incrocio tra il ■■ della tecnologia moderna, l'alta definizione, e un po' di vecchio cinema muto; per quanto riguarda il digitale ho optato per un utilizzo puro, non alla dogma né all'americana per gli effetti speciali. Questo film ■■ nato come una ■■ di libertà: avevo un'idea di base, l'ho arricchita giorno per giorno parlandone anche ■■ gli attori. «Questa ■■ stata la mia prima esperienza cinematografica - ha detto Fabio Troiano, attore ■■ che vedremo anche ne «Le stagioni ■■ cuore» ■■ Canale 5 - ■■ mi sono affidato completamente al regista. L'accoglienza a Berlino è



NOTTE DI ■■ FERRARIO

stata fantastica, ■■ bellissima esperienza». «Dopo mezzanotte» è stato venduto in una decina di Paesi stranieri, in Italia sono in ■■ trattative con alcune ■■ di distribuzione. La Film Commission ha sostenuto anche la lavorazione di uno degli «Eventi Speciali» del Festival: «The Tulse Luper Suites» part II, from Vaux to the Sea, ■■ capitolo del progetto multimediale del maestro

gallese Peter Greenaway la cui prima ora di affascinanti immagini ■■ è stata girata al Castello di Racconigi. Infine, da segnalare il nuovo filmato istituzionale della Film Commission realizzato dal Gruppo Cooper negli studi Lumiq di corso Lombardia e, grazie alla collaborazione con la Regione, la presenza dei vini piemontesi agli appuntamenti ufficiali e conviviali della Berlinale.

LA CONFERENZA

Ressa per Sgarbi all'Unione Industriale

ELENA DEL SANTO

Vittorio Sgarbi, ospite ieri pomeriggio della conferenza mensile dell'Unitre dov'è intervenuto per parlare del suo libro «Un paese sfigurato», viaggio attraverso gli ■■ d'Italia, ha costretto una folla in attesa per oltre un'ora. Un ritardo che ha creato una situazione rovente all'Unione Industriale, disordini in platea, gente che andava di soppiatto a recuperare sedie negli uffici. Settecento persone sedute in sala, duecento fuori dai cancelli, a sperare in un improbabile «prego, può entrare». Impresa impossibile: tutto esaurito. Mai il fascino della cultura ■■ così attraente, «roba dei Beatles dei tempi d'oro» scherza uno del pubblico.

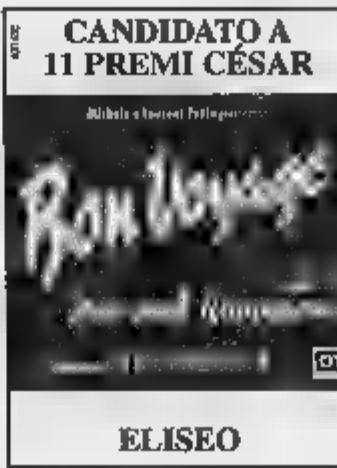
Già alle 15 non si trovava un posto libero, i primi hanno cominciato ad accomodarsi verso le 14, mentre i più tenaci davano ■■ sfogo alla fantasia, adducendo scuse del tipo «ho il posto prenotato», «c'è mio marito che mi aspetta», «ho il nonno a cui devo prestare assistenza». Niente da fare, il ■■ delle hostess ■■ ammette repliche: «Motivi di sicurezza». Così, qualcuno si ■■ accontentato di farsi fotografare davanti alla cancellata dove sarebbe entrata l'auto del critico d'arte.

Nella sala dei Cinquecento, Barbara Ronchi della Rocca ha cercato, con la ■■ elegante verva, di intrattenere la platea. Sessanta minuti di chiacchiere non sono poche, racconta del ■■ primo incontro con Sgarbi, è stato a Roma, negli Anni 80, durante il mio primo Maurizio Costanzo Show, ne declamava vizi e virtù. Lancia il la, e al microfono scorrono barzellette, gli iscritti dell'Unitre si improvvisano show-man, e tra risate, mugugni e occhiate all'orologio il tempo passa. Alle 17 la notizia: «Sgarbi è al Valentino, è ■■ dirittura d'arrivo». Potere ■■ cellulare. [s. d. s.]

NAZIONALE

«Finalmente si rivede il film d'autore»
«Conquista e sgomento... un gran film»
«Dopo l'exploit dell'imballatore una conferma... il pubblico applaude»
«L'autore italiano più interessante... un film da ■■ perdere»
«Sorprendente ■■ affascinante»

(Roberto Nepoti) LA REPUBBLICA
(Fabio Ferzetti) IL MESSAGGERO
(Lorenza Buccella) L'UNITÀ
(Mario Sesti) CIAK
(Maurizio Poma) IL CORRIERE DELLA SERA



IL BUSTARDI... pillole



Via Roma, telefono-casa

GIUSEPPE CILICCHIA

COMPOSIZIONE. Il posto telefonico della Telecom in Via Roma, nel tratto compreso tra Piazza Castello e Piazza San Carlo, lato destro guardando Porta Nuova, è composto da una sala tappezzata di telefoni a pagamento (un tempo di sarebbe detto «a gettone», ma i gettoni non sono più), ovvero a scheda telefonica (le schede telefoniche hanno sostituito i gettoni), con più un paio di macchine automatiche per la vendita delle schede medesime, di per sé innocue ma molto rischiose da usare nel caso si sia rapitori o terroristi. Alcuni degli apparecchi telefonici a disposizione del pubblico sono di semi-nuova generazione: essi è possibile inviare e ricevere fax. Non a voi, ma per quanto riguarda sono mai riuscito a capire come. Un altro dispositivo automatico permette inoltre agli utenti Telecom di pagare in loco le bollette Telecom. Se utenti Omnitel e altre compagnie telefoniche, evitate di venire qui a pagare

Il posto pubblico, luogo della nostalgia e di furibonde litigate col partner (ma poi non lamentatevi se «lo sa tutta Torino»)

le vostre bollette. Non serve.

CATEGORIA. Il posto telefonico della Telecom in Via Roma appartiene alla categoria «posti telefonici», e però anche «quella nostalgia casa» quando a chiamare da detto posto siano cittadini sprovvisti di apparecchio telefonico proprio, sia fisso sia mobile. Qui infatti non è raro incrociare sguardi da lontano e ascoltare (involontariamente) i telefoni sprovvisti di cabina lingue sconosciute. Un tempo, agli albori dell'immigrazione dal Nordafrica, chi desiderava chiamare casa al di là del Mediterraneo andava in Via XX Settembre, dove poteva rivolgersi alle centraliste che gestivano i flussi di utenti verso le cabine. Le cabine erano di quelle a chiusura stagna, insonorizzate. Alcuni torinesi

timidi utilizzavano per chiamare in tutta tranquillità le fidanzate. Ma si parla qui di preistoria: allora non esisteva il posto telefonico in Via Roma, e non esistevano nemmeno i telefoni cellulari.

Il posto telefonico della Telecom di Via Roma è indicato per fare telefonate, e anche per inviare fax, se siete tra i fortunati che sono riusciti a capire come.

Il posto telefonico della Telecom di Via Roma va usato a seconda delle necessità negli orari di apertura pubblica. Se dal posto telefonico della Telecom di Via Roma chiamate il vostro partner e a un tratto vi mettete a litigare ad alta voce e poi slo tutta Via Roma, beh, c'era da prevederlo. Non lamentatevi.

PRECAUZIONI

Leggende più o meno metropolitane narrano di bizzarre malattie all'apparato uditivo, contratte attraverso l'uso di cornette di apparecchi telefonici pubblici non proprio disinfettate. Si conosce di persona qualcuno che ha davvero contratto in tale modo una di queste malattie, o se, anche se non lo conosce di persona, un poco paranoico e avete paura di contagio, portatevi da casa un panno imbevuto di acqua ossigenata o alcol, almeno un fazzoletto, una salvietta igienica da viaggio, oppure sfregate la cornetta contro la felpe che indossate (se è pulita).

POSOLOGIA E MODALITÀ D'USO. Il posto telefonico della Telecom di Via Roma va usato a seconda delle necessità negli orari di apertura pubblica.

EFFETTI. Se dal posto telefonico della Telecom di Via Roma chiamate il vostro partner e a un tratto vi mettete a litigare ad alta voce e poi slo tutta Via Roma, beh, c'era da prevederlo. Non lamentatevi.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Prima o poi arriva il punto d'equilibrio

Gentile signora Stefania, leggo la Sua rubrica da sempre. Tentazione continua di... ma, si sa, il tempo, la voglia, scappano. Ultimamente si è parlato di handicap. Che cos'è handicap? Qualcosa che fa partire da una posizione più arretrata rispetto agli altri «concorrenti». Lo è, senza paura di essere smentiti, una menomazione fisica, permanente od anche solo temporanea. Impedisce pensare, no al futuro, prossimo o meno. Spezza che abbiamo di più prezioso mondo: la speranza. Si è parlato di handicap «interiore» e di sofferenza interiore. Vorrei sapere se può essere considerato un handicap aver trascorso vent'anni finendo dai venti a trenta indossando abiti femminili, in casa ma soprattutto fuori, persino in discoteca, pur non sentendomi affatto una donna, anzi avendo un'indole decisamente maschile, con tutti i difetti dei maschi. Ricordo massiccio a psicologi e yoga. Insomma, una gran confusione nella testa. Poi, a trenta, finalmente, la soluzione: un bel matrimonio, con la prima ragazza che mi vuole un po' di bene. Matrimonio, com'è ovvio immaginare, fallito. Come la mia vita. Ancora psicologi, ancora yoga e tantra, aggiungiamoci molto volontariato. Poi... Poi, a quaranta, «Lei». Lei, la

anima gemella, la... mela... Adesso siamo felici. Lei e sua figlia, dieci anni, viviamo in un mulino bianco, pur con i problemi quotidiani. I dubbi maschili passati, la mia compagna è soddisfatta di me. Abbiamo raggiunto quello che vent'anni fa chiamavo il «punto di equilibrio»; quello cioè in cui tutto scorre, scorre e tutto bene anche nelle difficoltà. Rimpianti? Oh, sì: uno, terribile, quotidiano ed incessante. Volevo avere dei figli. La... fatta di compromessi... Possiamo considerarlo un handicap, dicevo? Beh, per me lo è stato, serio. Mi ha impedito di avere storie d'amore, perché non ho mai saputo bene che cosa fossi... ma soprattutto fossero le donne. La morale di tutto questo? Non la... lo mi limito a suggerire, coloro che soffrono e provano fatica a vivere, di non mollare mai, anche se tutto sembra contro di te, perché prima o poi arriva il «punto di equilibrio». E, riallacciandoci ad un dibattito dell'anno scorso, proprio su questa rubrica, l'anima gemella ESISTE !!! Non smettiamo di cercarla! Dice il protagonista del film «Castaway»: dovevo mantenermi perché sapevo che prima o poi sarebbe spuntata una vela... Lettera firmata

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

Cara Stefania, ultimamente si parla dell'amore «dei diversi». Teri mattina mi sono presentata in una nota agenzia matrimoniale cittadina per lavoro di call-center. Durante l'illustrazione del lavoro, l'operatrice diceva che accettano stranieri, gay e disabili. In più aggiungeva che se ci si fosse imbattuti in handicappati, durante la telefonata, occorreva trancare elegantemente. Non ci crederai, appartengo a nessuna di queste categorie; mi ha molto infastidita detta soprattutto da chi dice di occuparsi di mercati di sentimenti.

Francesca Saglione

MA quello è il mercato dei sentimenti, soggetto alle leggi del mercato?

Non più signorina

Per Lucia, signora «trasparente». Il veramente con grande stupore che leggo delle miserie e lettere da parte di altre donne. Quando ho letto il tuo primo slogo sono rimasta un attimo interdetta, sono

stesse parole, lo stesso concetto che vado ribadendo da anni! È una sensazione veramente umiliante, sgradevole, soprattutto per chi, è stata abituata a vivere uno stato post-adolescenziale e poi di giovinezza lunghissimo, più del normale. Cambiano completamente i rapporti con il prossimo, soprattutto quello di maschile. Mi sono sposata a 26 (mio marito 3 anni di meno) ed abbiamo avuto 3 figli. La lunga abitudine ad un'età giovane mi è abituata a un atteggiamento giovanilistico, non aggressivo, un po' ingenuo, e questo favoriva un certo istinto di protezione nei miei riguardi, disponibilità a starmi ad ascoltare e ad aiutarmi. Non ultimo quel sottile gioco di seduzione che bene all'autostima e ti ricorda, attraverso gli sguardi degli altri, che ci sei. Naturalmente gli anni sono passati e col tempo un certo atteggiamento ha cominciato a sembrarmi più congruente con l'età quindi un po'

alla volta e con una certa naturalezza l'ho dimesso. Dopo un po' di tempo mi accorta che non più, anche per sbaglio, mi chiamava «signorina». Da almeno 10 anni mi sono conto che la disponibilità a starmi ad ascoltare, da parte degli individui di sesso maschile, si è sempre più ridotta. Ho notato che con i coetanei, pur essendo invecchiati a volte peggio di me, dopo un primo lampo d'interesse, l'attenzione ed i modi fanno più sbrigativi. Questo non solo, che in fondo ho quasi 54 anni, ma anche quando avevo tra i 45-46 anni (e ne dimostravo almeno 10 di meno). Vorrei solo specchiarmi negli occhi della gente ed accorgermi che esisto! Caterina

Che p...

Uomini dite qualcosa di maschile. Dopo attenta riflessione: che pale? sms

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

ADUA - ELISEO
PATHE LINGOTTO - ROMANO

ATTORI CANDIDATI ALL'OSCAR
Un film indimenticabile.

21 GRAMMI
SEAN PENN
BENICIO DEL TORO
NAOMI WATT
PERROS KARRITU

www.bluetfilm.com

OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIOR REGIA
MIGLIORE FOTOGRAFIA

IL PARADISO ALL'INFERNO
LEONARDO PIERRELLI

DOGVILLE
NICOLE KIDMAN
LARS VON TRIER

ALFIERI ESCLUSIVA

“Una storia d'amore il marchio del clan Almodóvar...”
Maurizio Cabona - Il Giornale
“... piccolo prodigio...”
Roberto Nepoti - La Repubblica

la mia vita senza me
ELISEO IN ESCLUSIVA

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinossità e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa direttamente a casa tua entro le 7,30 a 0,82 euro a copia (riservato a Torino città e ad alcune località della provincia).

Abbonamento Postale:
La Stampa direttamente a casa tua a 0,84 euro a copia.

Abbonamento Edicola: si sceglie l'edicola più comoda o si ritira la propria copia a 0,84 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:
● tramite conto corrente postale n.960106;
● con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo CRT di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K;
● con carte di credito telefonando al n. 011 56381;
● direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino (fun. ven. 9,00-12,30 14,00 - 18,00 oppure sab. 9,00-12,30);
● in edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

LA GIURIA
DORIA - MEDUSA
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

SCEGLI IL CINEMA Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

GRANATA ■ GIOCHERANNO TUTTO LUNEDÌ A GUBBIO, OGGI ALLA JUVE BASTA UN PARI CON L'ARSENAL

Il Toro vince e riapre i giochi

Nel «Viareggio» rimonta la Ternana (3-2)

Aurelio Benigno

Successo sofferto ma importante per il Toro che nutre adesso speranze di qualificazione agli ottavi della Coppa Carnevale. A Fossato di Vico i granata superano in rimonta la Ternana e conquistano i primi tre punti al torneo di Viareggio. Vince anche il Partizan Belgrado contro il Gubbio e in considerazione di questa seconda vittoria consecutiva i serbi viaggiano a punteggio pieno nella classifica del girone 7 con 11 punti, seguono appaiati il Torino e la Ternana con 8, quindi il Gubbio fermo a 0. Presente in tribuna a Gubbio, oltre al responsabile del settore giovanile granata Antonio Comi, anche il vicepresidente della società Simone Ciminelli, figlio dell'azionista di riferimento. Sarà dunque decisivo l'ultimo turno di lunedì, quando a Terni il Partizan incontrerà la Ternana e a Gubbio il Torino opposto ai padroni di casa.

È stata una partita spettacolo Torino-Ternana. Passa in vantaggio la squadra umbra con un gol di Fiumicelli che al 41' anticipa tutta la difesa granata e supera Galetti con un preciso destro rasoterra. Giacomo Ferri cambia il volto della squadra nel secondo tempo, anche perché serve solo la vittoria per sperare a allora rivoluzionare l'assetto tattico e dal 3-4-1-2 passa al 3-4-3 con Campo a centrocampo e davanti il tridente con Bongiovanni, Piroli e Bellucci. Mossa azzeccata perché al 12' Bongiovanni risolve una mischia in campo e pareggia i conti. Passano solo 5' e tocca a Piroli andare in gol con un colpo di testa su un traversone di Cundari anticipando il portiere. Sembra fatta, ma la Ternana ha un'impennata d'orgoglio e al 41' ancora Fiumicelli supera Pinelli, subentrato all'infelice Galetti, con un tiro a mezz'altezza. A questo punto il carattere è il cuore Toro: vengono fuori e al 1' di recupero su una punizione di Campo e una deviazione di Marchese si accende una mischia che Bellucci risolve con la girata vincente.

Oggi tocca alla Juventus, che a Santa Croce incontra nell'ultima partita della prima fase gli argentini dell'Arsenal. Ai bianconeri basta però un pareggio per avere la matematica certezza della qualificazione agli ottavi. Squalificato Mastello, vanno in prima squadra Bartolucci

■ Palladini, al loro posto Carretto in difesa e Zeytulaev a centrocampo con l'avanzamento di Chiampino. Risultati di ieri: Milan-Lazio 3-1; Macerata-Catanzaro 4-3; Torino-Ternana 3-2; Partizan Belgrado-Gubbio 1-0; Atalanta-Genova 2-2; OFK Beograd-Cittadella 1-0; Fiorentina-Modena 3-0; Cameroon Douala-Capixaba 0-2; Empoli-Barì 1-0; Obilić Beograd-Costa Rica United 2-0. Programma (ore 15). A Viareggio: Napoli-Londrina; a Santa Croce: Juventus-Arsenal (Arg); a Pontedera: Werder Brema-Messina; a Borgosesia: Bayern Monaco-Parma; a Foligno: Roma-Camboriense; a Livorno: Galatasaray-Livorno; a Pian di Folio: Vicenza-Reggiana; a Badessa: Slavia Praga-Perugia; a Casaleglio: Inter-Benevento; ad Asiano: New York-Venezia.

ANTICIPO NEL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Il Canavese rischia a Borgosesia

Non pare facile l'anticipo che oggi (ore 14,30) il Canavese deve affrontare in trasferta a Borgosesia. Non per la sconfitta casalinga rimediata all'andata contro i bianazzurri, né tanto meno per lo stop domenica scorsa della Castelletese, quanto per la ritrovata vena dei vercellesi, capaci di affrancarsi da una situazione di classifica non proprio confortante e oggi in una tranquilla zona fuori dalle lotte per la salvezza. Per Riccardo Milani «la partita non è per nulla facile, visto che già all'andata ci misero in difficoltà. In settimana abbiamo preparato con cura il match, cercando di rimediare agli errori che anche domenica scorsa ci costarono la vittoria. Il Borgosesia è una squadra con un'ottima organizzazione di gioco: difficilmente impone alla partita i propri ritmi, ma è micidiale nelle ripartenze ed è soprattutto abile a chiudere gli spazi in fase di non possesso palla». Al Canavese mancherà ancora lo squalificato Vailati, che sconta l'ultima delle due giornate di stop rimediate per un diverbio con un avversario. Vailati, già 10 gol, è il bomber della squadra, ma il giovedì Scermino domenica scorsa non lo ha fatto rimpiangere segnando doppietta. (p. acc.)

SCI: DUE GARE A PINZOLO

Le ultime chance per i torinesi nel «Topolino»

Il Trofeo Topolino sorride al cuneo. Antonio Fantino (Equipe Limone) che, dopo essere vinto le selezioni nazionali, ha fatto la voce grossa anche ieri, nella gara internazionale svoltasi a Pinzolo (Trento). Fantino ha infatti vinto il gigante riservato alla categoria Ragazzi (nati nel 1991-92), infliggendo un distacco di 1'26 all'austriaco Krabath. Non è andata così bene agli altri atleti del Comitato Alpi Occidentali, tre dei quali tesserati per sci club della provincia torinese: nello slalom Alievi, Benedetta Cumani (Sansicario), Francesca Marsaglia (Sansicario) e Federica Ferrari (Bardonecchia) non sono andate al di là rispettivamente del 14°, 29° e 40° posto. Meglio di loro ha fatto, nel gigante Ragazze, Martina Costa (Lurisia), piazzatasi ai piedi del podio per appena centesimi. Oggi è in calendario l'ultimo giorno di gare, con lo slalom Ragazzi e il gigante Alievi. (d. lat.)

CANOTTAGGIO SUL PO

Sisport, Caprera e Amici del Fiume cercano l'exploit

Si riapre stagione del canottaggio la 21ª «D'Inverno sul Po» dei Mocalieri ai Murazzi di fronte all'Esperia. Oggi (ore 12-15,30) aprono il programma le barche corte, cioè singoli, doppi e due senza, mentre domattina alle 10 partirà il primo equipaggio della Gran Fondo su 7 km, 4ª prova del Campionato di specialità per quattro di coppia. Sforato il record di partecipanti: ben 139 equipaggi oggi, 130 domani per un totale di 940 atleti: gara di cui 20 stranieri (Francia e Svizzera). Nell'otto, fra le ragazze sono favorite le atlete della Sisport Fiat (vincitrici della scorsa edizione), mentre fra gli uomini il Laric contenderà il successo ai francesi campioni uscenti del Granoble. Nel quattro di coppia, il misto Caprera-Amici del Fiume è la barca da battere tra i maschi, così come la Canottieri Padova nel settore femminile. (r. sir.)

BASKET DONNE: CAMBIO DELLA GUARDIA IN SERIE

Carbone si è dimesso La Noicom a Fornara

Cambio della guardia sulla panchina della Noicom Torino, squadra che rincorre i playoff promozione nella serie B d'Eccellenza femminile. Dopo la sconfitta interna della settimana scorsa nel derby contro Cossato, Beppe Carbone ha rassegnato le dimissioni definendole irrevocabili e mantenendo però la guida del gruppo delle ragazze nato nel 1991. Evidentemente Carbone ha ritenuto di mettere così le ragazze fronte alle proprie responsabilità: gruppo giovane, quello della Noicom, il più giovane della categoria, dotato di talento sufficiente per centrare con una certa tranquillità il traguardo dei playoff. Invece, dopo 19 giornate, le torinesi condizionate l'8ª piazza (l'ultima valida per la seconda fase) con il Pisa. Buon per loro che oggi il calendario offra un turno di semi riposo: a Cagliari, infatti, troveranno una squadra che ha finora vinto

LA REGATA ■ APERTURA DELLA STAGIONE ■



Fra Martina fa mte nella Primo Cup di Montecarlo

Il Beneteau 25 Fra Martina Tnt dei fratelli torinesi Vanni ed Edoardo Pavesio, con al timone il campione Lorenzo Bressani, ha vinto per la terza volta consecutiva il Primo Cup di Montecarlo, regata che apre la stagione della vela nel Mediterraneo. Il prossimo appuntamento per Fra Martina Tnt è la tappa conclusiva del campionato invernale di Alassio, che vede l'equipaggio dei Pavesio al comando con 8 vittorie e 8 regate. Nel mese di marzo, quindi, ci sarà la prima tappa del circuito italiano Volvo Cup, infine in agosto in Danimarca il tentativo di conquistare il campionato europeo.

SPORT FLASH

■ **CALCIO A CINQUE: PIEMONTE-GENOVA.** Nella 15ª giornata di serie B, oggi (ore 15) il Piemonte capolista ha un turno sulla carta agevole, ospitando il fanalino di coda Genova. Programma: Piemonte-Genova (paleosport Brandizzo), Cesana-Osteria Grande (campo Pgs, via Lussemburgo di Rorà), Gerdona-Karmaland, Vigevano-Executive To.

■ **PARTE ODIERNE. A2 femminili:** Kellon Ivrea-Montichiari (ore 20,30, v. Dora Baltes). B1 femminili: Palmar To-Malnate (20,30, v. Antica di Rivoli). Serie C2: Facchini Pino Torinese-Castellnuovo (21, v. Folis); Punto Snai Mocalieri-Grandi Cn (21, v. Einaudi); Settimo-Novara (21, v. San Benigno); De Santo Venaria-Kolbe To (21, c. Machiavelli); Cus To-Aosta (21, v. Fanetti). Serie D: Beinaschese-Mondovì (18, v. La Torre); Michelin To-Ciré (20,45, v. Pilo); Bip To-Carmagnola (21, v. Volpiano, Leini).

■ **PALLANUOTO: IV.** A VERONA. Oggi in serie (2ª giornata), Torino '81 è ospite del Nuoto Management Verona (ore 19), la Libertas Dino Rora gioca a Vicenza contro la Caoduro (ore 20).

■ **LINEA.** In serie A1 giornata di riposo per i Draghi Torino. In serie B, sulla pista del San Giuseppe di Rivoli l'Hc Torino ospita (ore 18) la Prezios Piacenza, mentre i Draghi B sono impegnati a Brebbia (Varese) contro i Tigris Cangini.

■ **EDITE I SAGGI.** I fratelli Alessandro e Massimiliano Saglietti, entrambi del Cus Torino, sono stati convocati al Centro Olimpico Fijlkam di Ostia Lido (Roma). Alessandro, classe 1980, è stato convocato per lunedì in vista della preparazione collegiale per il torneo di qualificazione olimpica. Massimiliano, classe '77, è stato invece chiamato a collaborare con lo staff tecnico federale per la gestione degli allenamenti.

■ **DOMINA LO CLUB BARDONECCHIA.** Camilla Borsotti prima, Marzia Allois seconda e Alessia Micai terza: questo l'ordine d'arrivo della prima delle due discese libere Nazionali Junior svoltasi a Caspoggio e dominata dalle tre atlete tesserate per lo Sci Club Bardonecchia. Nella seconda gara, la Allois ha chiuso sesta.



Inizia con Specchio la Grande Collezione "LA LIRA E LA SUA STORIA"

Sabato 14 febbraio, in regalo con Specchio, la prima moneta e le prime riproduzioni delle banconote insieme al prestigioso album per la raccolta della collezione.

Ogni mercoledì e sabato una nuova moneta a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano. A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato, gratis con Specchio, le schede con le riproduzioni delle banconote.





Avete impegni per San Valentino?



Nuova Citroën C2 DeeJay con Sony Xplōd.

A San Valentino il cuore batte al ritmo della nuova Citroën C2 DeeJay, l'unica con impianto Sony Xplōd. Scoprite la radio, il lettore cd ■ mp3, ■ tutta la potenza dei sei altoparlanti da 140 watt. Sintonizzatevi sugli interni personalizzati DeeJay. Citroën C2 DeeJay è davvero un'idea esclusiva. Godetevela ■ partire da 9.250 euro. E con solo 900 euro in più, avrete i sedili in pelle stampata Viper nelle tre colorazioni assolutamente trendy ■ divertenti.

Porte Spalancate Sabato 14 e Domenica 15. Non fatevi tentare.

www.citroen.it

Informazione al consumatore: 1998/2000. Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,1 a 4,3. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 108 a 118.

Citroën Finanziaria.
Soluzioni d'acquisto.
Tassa di possesso.

CITROËN



RUSPA AUTO

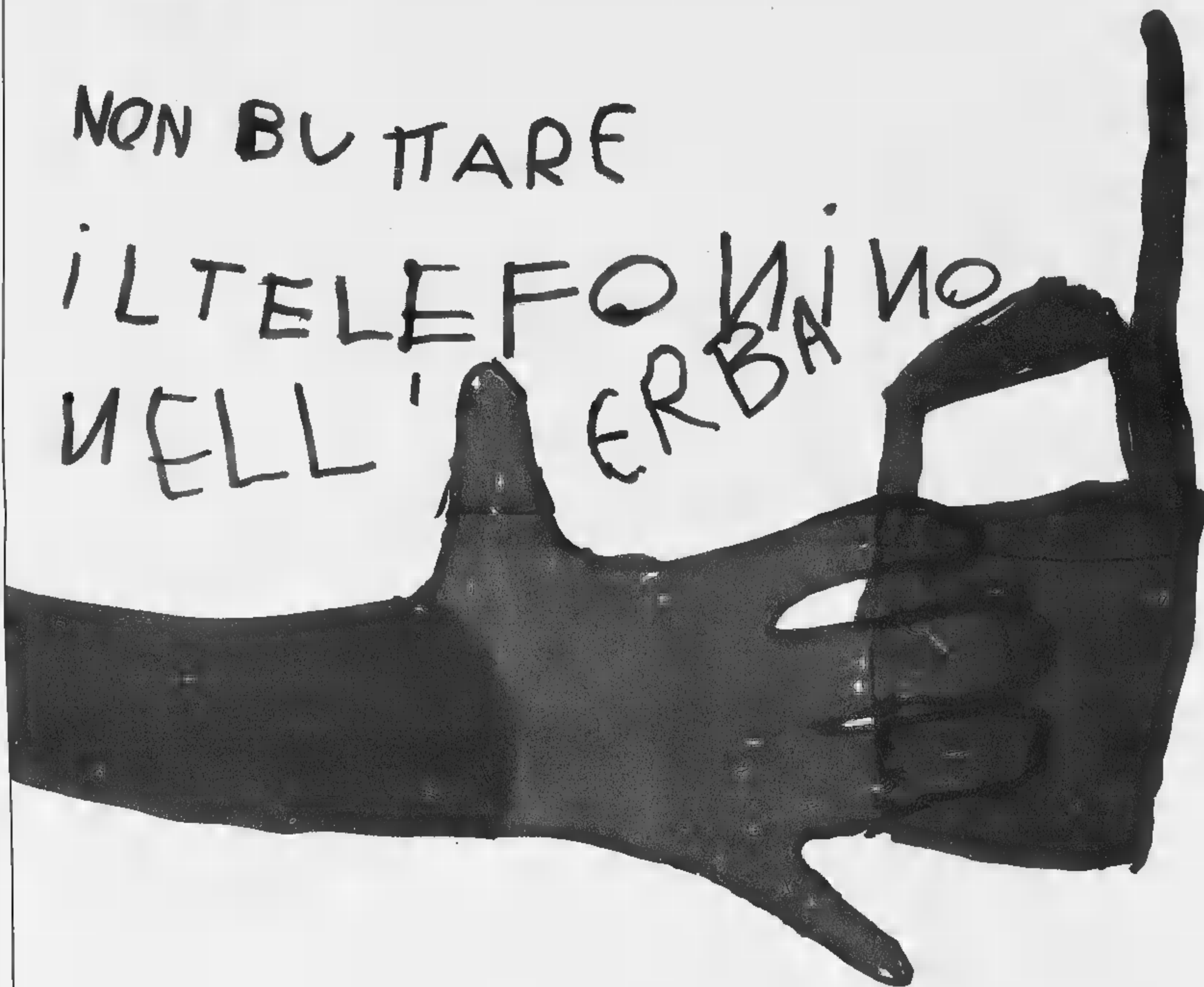


corso Vigevano 62 Torino tel. 011.2074711 ruspa@citroen.it
ruspa.citroen.it

(disegno: Moritz, 5 anni)



NON BUTTARE
IL TELEFONO
NELL'ERBA



PORTA VECCHI CELLULARI, BATTERIE ESAURITE E ACCESSORI IN TUTTI I NEGOZI VODAFONE ONE.

Abbiamo già raccolto e smaltito correttamente tre tonnellate di vecchi cellulari, batterie ■ accessori inutilizzati. Portali anche tu in tutti i negozi Vodafone One: chi ha rispetto dell'ambiente sa già vedere il mondo con gli occhi di domani.

Tutto intorno a te



STIEVANI

MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.990,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



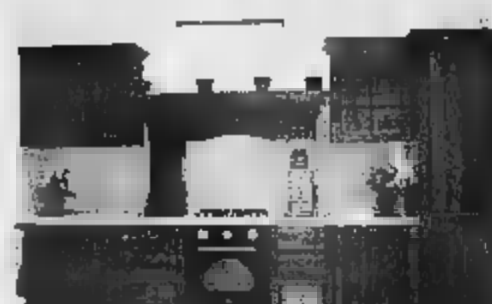
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



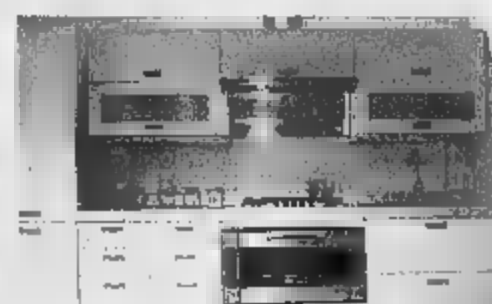
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce.



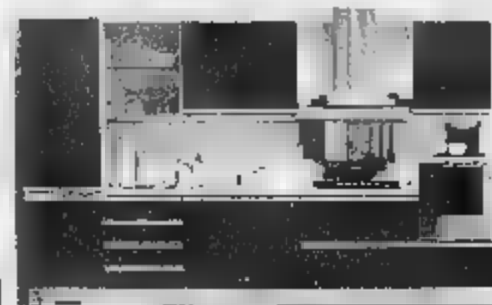
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello in tinta avana.



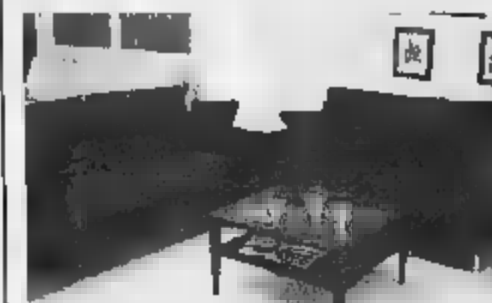
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata opaca, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mt. 3,60 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio di alluminio e vetro satinato, cassetti estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con piedini in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

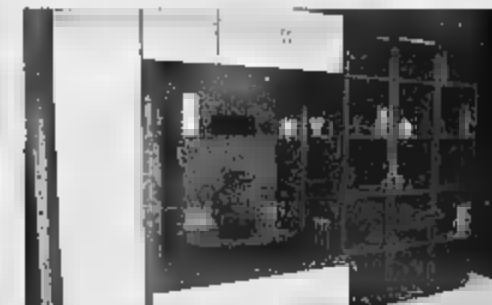
Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

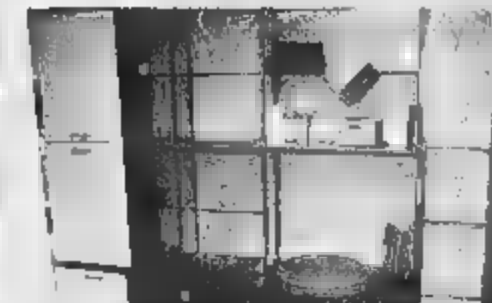
ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



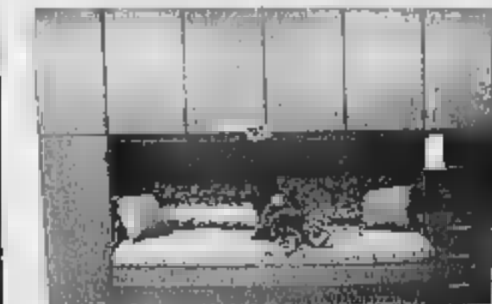
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P.45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari piana e alluminio. Completo di elementi vetri e base con cassettone curvo.



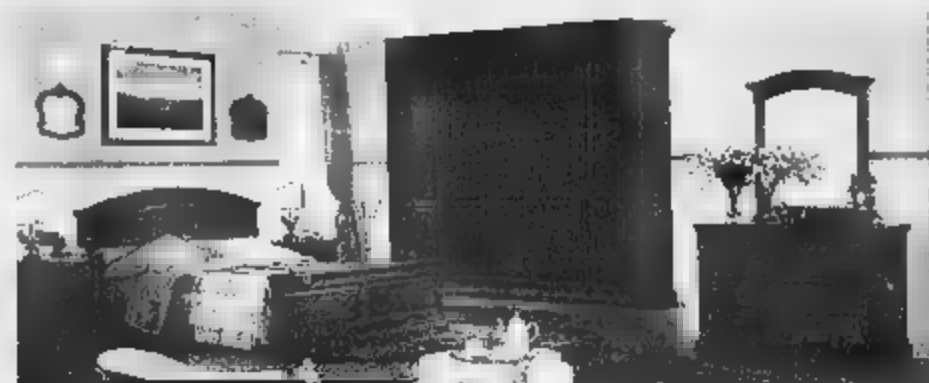
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Comodità a ponte in tinta cileglio, completa di 2° letto estraibile.



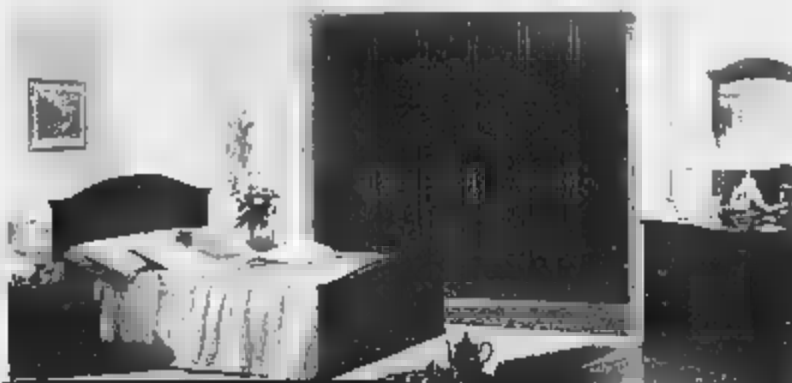
PREZZO DI LISTINO € 3.990,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera laterale, un pratico comodò a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodori.



PREZZO DI LISTINO € 5.600,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodori a tre cassetti, comodò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 6 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.580,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodori a 2 cassetti, e un importante comodò completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

PROVINCIA FLASH

L'Udc rivoluziona i suoi organi eleggendo il segretario Lina Visentin e il coordinatore di collegio Saverio Delli Paoli e questa sera alle 21 in viale Carrà 9 a Rivoli presenta il programma alla città.

GRUGLIASCO, BISSA. La pizzeria il Sagittario di piazza Papa Giovanni XXIII Grugliasco si dichiara estranea alla rissa avvenuta alcuni giorni fa in un locale della stessa piazza.

ATTILIO. Dal dire al fare. L'Agenda di Collegno, l'altra sera, al Palazzetto dello Sport ha fatto un altro passo avanti, votando il Piano d'Azione e le priorità per una città più sostenibile. All'incontro erano presenti il sindaco Umberto D'Ottavio e l'assessore provinciale Giuseppe Gamini. da Friburgo è intervenuto Andrea Burzacchini del Consiglio internazionale delle iniziative locali, che ha spiegato un nuovo sistema di gestione ambientale.

VIGONE, TEATRO BAUDI. Verrà restaurato e riaperto il teatro municipale Baudi di Selve. È partita l'asta pubblica con un importo base di 907.764 euro. L'apertura del cantiere dovrebbe avvenire nel mese di marzo e ciò potrebbe portare alla riapertura del teatro ancora entro la fine del 2004.

PINEROLO, SERVIZIO. L'associazione pinerolese per la salute mentale ha aperto una nuova sede in via Brunone Lanteri 1 a Pinerolo, con lo scopo di creare un punto di riferimento per tutte le persone in difficoltà. L'ufficio è aperto il momento il martedì, giovedì e venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18, si cercano volontari per aumentare l'orario di apertura.

CHIVASSO, ORATORI. Terza edizione del "Pelleggrinaggio per la Pace", organizzato dagli Oratori del comprensorio chivassese, domani 14 febbraio in città. Ritorno alle 14,30 in piazza Carlo Noè, quindi corteo lungo le vie principali e conclusione della manifestazione presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, alla Elatta.

CHIVASSO. Il Paolo Casalegno, 29 anni, di Chivasso, stradale Torino 84, è stato arrestato dai carabinieri per evasione dagli arresti domiciliari e ricettazione. Nell'abitazione, i militari hanno trovato un timbro dell'Ospedale di Chivasso e i dati anagrafici di un primario.

CASALBOGONE, MASCHERE. Alle 16, in piazza Carlo Bruna, appuntamento "Dolcinapazza": 20,30, ritrovo di gruppi mascherati e intrattenimento con la filarmonica. Alle 21, investitura del Conte e della Contessa.

PINEROLO. Arriva oggi alle 15,30 a Pinerolo in via Marro Giandua, Giacometta e la Giacomettina, che proseguiranno in corteo fino in piazza Fontana, dove alle 16 è presentato il carro della Primavera "Re Coriandolo e la sua Corte".

VINOVO. Insieme nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, è il titolo della giornata di confronto dedicata ai amministratori locali, operatori del sociale e famiglie, che si tiene oggi dalle 9 alle 17, presso l'auditorium della parrocchia San Bartolomeo di Vinovo, organizzata dal distretto sud-est della diocesi di Torino. Relatori: il cardinale Severino Poletto, Francesco Belletti, don Sergio Nicolli e don Valter

Alessio inaugura la serie
 «Userò il moto di mio fratello»

Si chiama Alessio Falco, 14 anni e vive a Pinerolo, è il più adolescente quale è stato consegnato, ieri mattina, da un funzionario della Motorizzazione, il certificato che autorizza a guidare il ciclomotore. L'esame lo ha passato alla grande, quasi senza preoccupazione: ha commesso un errore soltanto, e non si è fatto prendere panico durante la prova. Quando l'esaminatore gli ha parlato «promosso», si volta verso gli amici: «Ma - commenta - non ho un motorino tutto mio: userò quello di mio fratello. È un Suzuki Katana, che teriamo in garage perché lui non lo adopera più».



Alessio Falco

Valentina supera la prova senza difficoltà
 «Ma il posto in garage è vuoto»

Quindici anni, pinerolese pure lei, Valentina Rovera è stata la prima ragazza a stringere in mano il cartellino verde che abilita alla guida dei motorini. Studentessa al liceo scientifico «Marie Curie» di Pinerolo. Quando l'esaminatore ha controllato il suo questionario lei è rimasta sorridente. «Promossa» ha pronunciato lei e Valentina ha disegnato una piccola smorfia con la labbra. Colpa, forse, di quell'unico errore, che ha «rovinato» il suo compito. Contenta? «Tanto io lo scooter non ce l'ho, quindi non cambia niente. Sono venuta a dare l'esame perché mia sorella lavora in una scuola guida».



Valentina Rovera

SONO ARRIVATI DAL PINEROLESE PER SOSTENERE LA PROVA DOPO AVER SEGUITO I CORSI ORGANIZZATI DALLE SCUOLE GUIDA: QUATTRO I BOCCIATI

Sullo scooter con in tasca la prima patente

Promossi undici «under 18» all'esame della Motorizzazione

Lodovico Poletto

C'era una volta il motorino, regalo ambizioso per promozioni e compleanni. Quarantenne di cilindrata, bollo che costa quasi niente e per guidarlo bastava avere almeno 14 anni. Il casco? Era un optional, condizionato da genitori un po' troppo apprensivi. Tutto questo, però, fa ormai parte della preistoria. Diventato obbligatorio il casco, lievitati i costi del bollo, sta per cadere anche l'ultimo privilegio. Anche per poter guidare un «cicquantino», dalla prossima estate, occorrerà essere in possesso di una patente. Chi non l'ha, dal primo luglio, rischia fino a 100 euro di multa.

Nella schiera degli oltre 30 mila ragazzi torinesi, con meno di 18 anni e senza patente in tasca, i potenziali candidati al «patentino», soltanto undici sono già in regola con la nuova norma. Loro, con quattro mesi e mezzo d'anticipo, hanno già dato l'esame per ottenerla. Il «passo» di colore verde che garantisce la via libera a meteo al riparo, fermati dalle forze dell'ordine, dal sequestro del mezzo. La prima patente, per loro vita, questo «gruppetto» di candidati, l'ha ricevuta ieri mattina al centro di guida, con tanto di quiz e risoluzione del minor tempo possibile.

In aula, emozionati e tesi, sono presentati in quindici, tutti della Motorizzazione. E tutti hanno frequentato i corsi promossi da alcune autoscuole della zona; tutti o quasi, sono già con lo scooter pronto nel garage. Come accade in ogni esame, silenziosi e preoccupati, hanno abbassato la casella del quiz e hanno consegnato il questionario. L'emozione ha tradito quattro che hanno inanellato un «passo» dietro l'altro. Il responso degli esaminatori è stato inappellabile: «Bocciati». Costretti a tornare, nella prossima sessione, se non il motorino, lo potranno scordare.

È davvero una novità-quasi epocale: patente di guida per ciclomotori. «Ma - commenta il direttore dell'ufficio provinciale della Motorizzazione, Roberto Battistoni. Che, però, pensa alla

Per usare un cinquantino dalla prossima estate occorrerà avere l'abilitazione alla guida

di organico del ufficio e al superlavoro che comporterà questa massa di «patentini» da consegnare ai ragazzi in pochi mesi. Paola Mellano, segretario provinciale dell'Unasca, l'associazione che organizza una grossa fetta delle scuole guida e agenzie automobilistiche, ha solo un cruccio: «Che tutti i ragazzi si presentino per le patenti, magari nelle immediate precedenti l'emissione della norma. Ecco, questo si deve evitare, altrimenti si rischia il collasso e saremo in grado di fornire un servizio adeguato ai nostri clienti». Come dire: ragazzi, iniziate a pensarci per tempo, il patentino, che l'estate è vicinissima.

«Ragazzi, iniziate a pensarci per tempo, la scadenza di luglio è davvero vicinissima»

Ma come si fa ad ottenere il tagliando verde che autorizza la guida dei ciclomotori? Basta dare in una scuola guida o chiedere se vengono organizzati corsi ad hoc. Il resto è facile: sufficienti dodici ore di lezione e tre all'anno di 10 euro e 33 centesimi l'una, oltre ad un contributo alla scuola guida. Le cifre, ovviamente, non sono standardizzate, come l'importo delle tasse, e variano tra i 50 ed i 100 euro.

Anche le scuole medie e superiori possono organizzare corsi per conseguire questa patente. Cambia soltanto il numero delle ore di lezione che passano a 20. Dodici sono da dedicare al codice della strada ed 8 ad una materia denominata «educazio-

ne alla legalità», ovvero educazione civica. Sia le prime che le seconde possono essere tenute da un docente dell'istituto. Il vantaggio, per i ragazzi, è quello di poter sostenere gli esami in sede, alla presenza di un delegato della Motorizzazione. Verrà rilasciato, a termine, il tesserino che abilita alla guida dei ciclomotori. «Per quanto ne sappiamo, però, gli istituti scolastici del Torinese che hanno attivato questo sistema sono ancora pochissimi», commentano alla Motorizzazione, preoccupati per ciò che potrebbe capitare da qui a poche settimane.

Gli unici che, per ora, devono preoccuparsi di questo certificato di guida sono le persone dotate di motorino, oppure di auto «senza targa», con più di 18 anni di età ma senza patente, vuoi perché non l'hanno mai conseguita, vuoi perché gli è stata ritirata. A loro è stata concessa una proroga alla data del primo luglio. Dovranno, comunque, adeguarsi alla nuova disposizione, entro la fine di giugno del 2005. Se non lo faranno, anche loro saranno fuorilegge.



Concentratissimi, i ragazzi hanno dovuto rispondere ai quiz

PENSIONATO ULTRASETTANTENNE FINISCE IN MANETTE: DOVEVA SCONTARE UNA PENA DI 4 ANNI E 6 MESI PER BANCAROTTA

Preso il pollivendolo latitante da nove anni

Angelo Conti

Giovanni Guala, 76 anni a luglio, non è un criminale. E con quel volto, coperto di rughe, sembra solo un nonnetto un po' troppo vivace. Eppure ha tenuto in scacco carabinieri, polizia e guardia di finanza per oltre nove anni. Ricercato dal novembre '94, nell'elenco dei latitanti dal gennaio '95, doveva scontare 4 anni e 6 mesi per bancarotta. Reato che ha certamente un'importanza rilevante sociale: ad andare a gambe levate è una azienda dal respiro internazionale, un po' meno quando è il caso del Guala - tutti i guai erano nella gestione di un banco alimentare - polli e capretti a Porta Palazzo.

Una storia che ha radici

oltre vent'anni fa quando Guala (che aveva già avuto in precedenza un'altra disavventura rimediando una denuncia per omicidio di soccorso dopo un incidente stradale), cinque anni, finisce due volte nella rete delle forze dell'ordine. La prima volta il problema sono i polli: Guala, titolare della «Avicola Piemontese», li comprava vivi in campagna e, prima di esporli spensierati sul suo banco a Porta Palazzo, tirava loro sistematicamente il collo. Ma non in un mattatoio regolarmente certificato, bensì nel garage di casa, all'8 di corso Giulio Cesare, proprio a due passi dal lavoro. La seconda volta il problema nasce da sette capretti. Quelli che il signor Giovanni offriva alla clientela, un mattino dell'inverno



Giovanni Guala

dell'82, come «mostrani della Sardegna» ma che in realtà arrivavano un po' più lontano, dalla Nuova Zelanda, dopo aver fatto il viaggio surgelati.

Queste due disavventure avevano avuto entrambe un pericoloso corollario: la violazione della normativa di lavoro riguardante i dipendenti, in gran parte assunti in nero e privi della certificazione sanitaria necessaria ad operare a contatto delle carni. Da lì le multe pesanti e, passo dopo passo, la bancarotta.

Ma come ha fatto Giovanni Guala a sfuggire per tanto tempo alla cattura? In fondo ha fatto quel che fanno tanti pensionati torinesi: ne è andato in Riviera. La sua base è stata, in tutti questi anni, casa di Nizza e da lì non avrebbe disdegnato, anche per rendere meno monotona la chilometrica latitanza, di fare frequenti viaggi in Spagna. Muoversi, nella Comu-

nità Europea, è infatti diventato molto facile e nessuno chiede più documenti. Non è stato invece ancora chiarito se, come si sussurra, il Guala avesse ripreso anche a commerciare, nei mercatini del Sud della Francia.

Sta di fatto, comunque, che la tenacia dei carabinieri della Sezione Catturandi del Reparto Operativo alla fine ha condotto alle manette. Guala è stato bloccato in un monolocale di via San Massimo: era venuto a Torino a trovare la sorella. Non ha opposto resistenza, ha solo sorriso allargando le braccia. Ora è alle Vallette, fronte ad un futuro tutt'altro che drammatico: stante l'età e gli acciacchi, questo simpatico pollivendolo bancarottiere dovrebbe lasciarsi presto il carcere alle spalle.

Arriva oggi alle 15,30 a Pinerolo in via Marro Giandua, Giacometta e la Giacomettina, che proseguiranno in corteo fino in piazza Fontana, dove alle 16 è presentato il carro della Primavera "Re Coriandolo e la sua Corte".

Insieme nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, è il titolo della giornata di confronto dedicata ai amministratori locali, operatori del sociale e famiglie, che si tiene oggi dalle 9 alle 17, presso l'auditorium della parrocchia San Bartolomeo di Vinovo, organizzata dal distretto sud-est della diocesi di Torino. Relatori: il cardinale Severino Poletto, Francesco Belletti, don Sergio Nicolli e don Valter



Molto da dire
 e tutto l'essenziale
 per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
 storie, momenti, incontri.
 Le raccontate chi le racconta,
 quelle leggere chi le scrive.
 I dove, i quando, i
 Tutto nello spazio di un quotidiano.
 Ogni sabato, con LA STAMPA.



tL, tuttoLibertàLibero
 Tutto quello che c'è, dà sapere.

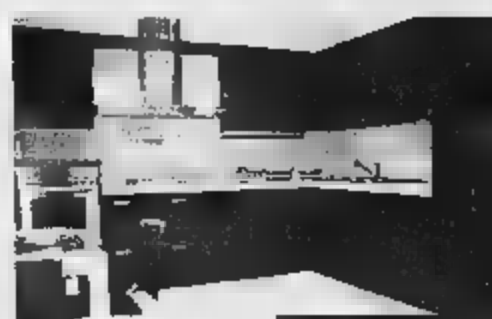
afrodite room
 fallo room
 IDERIO erotichob
 PUGGIO
 rain room
 il Qualit + i
 room
ZENITH
DUE
 da TO - MI
 CIGLIANO VC
 393 335484
 PRO.R
 sabato 14 febbraio

STIEVANI

MOBILI

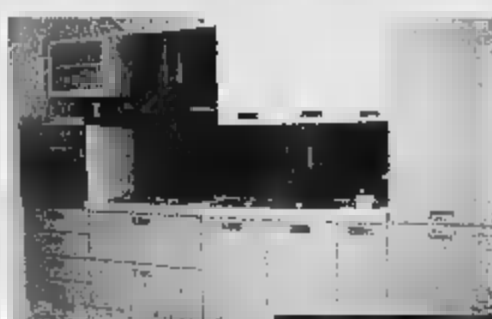
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.900,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con isola a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



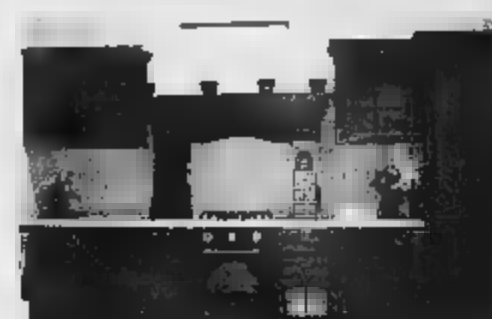
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in riveste sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



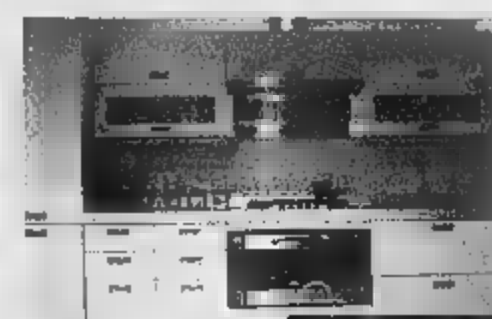
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tuta noce.



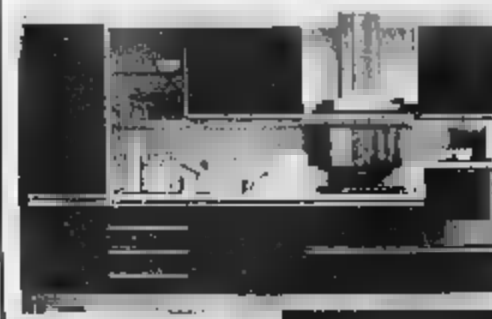
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile art deco, con ante in massello, completa di cappa a canino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura a livello tutta avana.



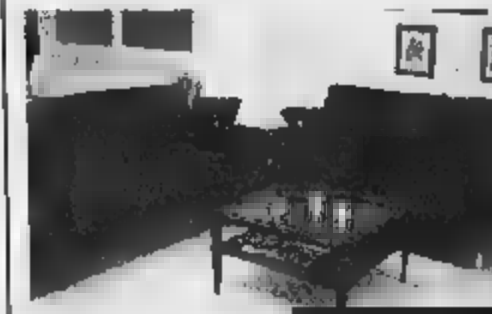
PREZZO DI LISTINO € 6.000,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina moderna laccata opaca, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



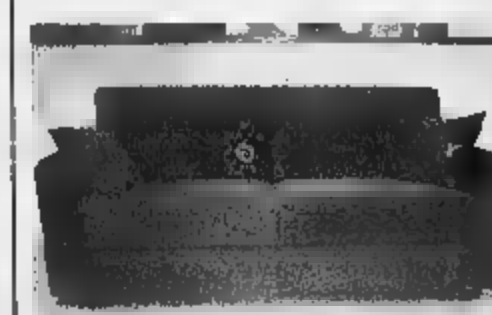
PREZZO DI LISTINO € 5.900,00
ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mt. 3,50 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro safety, cerniere estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 740,00

Sofa in tessuto, completamente sdraiabile, con pedani in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sdraiabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

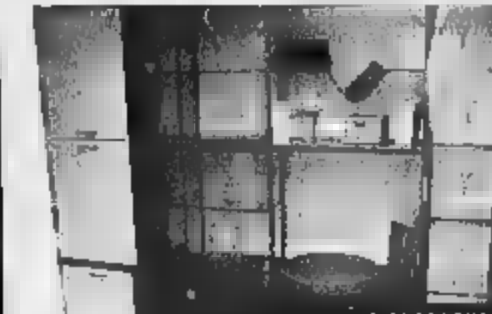
ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parterre moderno di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capiente elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari pannelli e alluminio. Completo di elementi vetrina e base con cassettone cerchio.



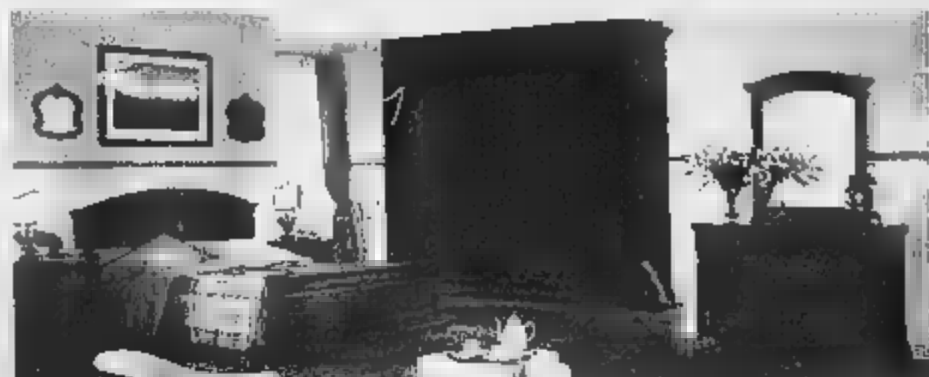
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a porte in tinta ciega, completa di 2° letto estraibile.



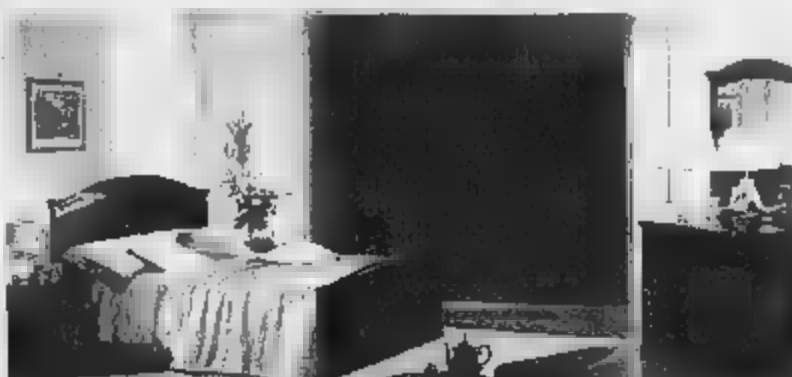
PREZZO DI LISTINO € 3.900,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassetto interno, un pratico comodino a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.000,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodino a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comodino completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

IN CALENDARIO DA UNA BOMBA PIAZZATA SOTTO LA SUA AUTO

Ucciso l'ex presidente ceceno che Mosca riteneva responsabile dell'attacco al teatro Dubrovka

L'ex presidente ceceno, Salim Khan Yandrapayev, è morto ieri per le ferite riportate in un attentato dinamitardo a Doha. Yandrapayev era appena uscito da una moschea ed era a bordo di un fuoristrada al figlio, Daud, quando un ordigno piazzato sotto la vettura è esploso. Portato all'ospedale «Hamad» in condizioni disperate, è morto poco dopo. Il figlio Daud è grave, stabile. Il fuoristrada di Yandrapayev compariva dal 2001 nella lista dei ricercati dall'Interpol insieme a quello di altri leader ceceni latitanti, tra cui Aslan Maskhadov. Mosca aveva più volte chiesto autorità a Doha di estradare l'uomo che considera responsabile della crisi ostaggi al teatro Dubrovka a Mosca nell'ottobre del 2002.



Quello che è rimasto del fuoristrada sul quale era salito Salim Khan Yandrapayev

Il candidato russo sparito: «Mi hanno rapito, drogato e hanno girato un filmino rivoltante»

Ivan Rybkin, il candidato alle elezioni presidenziali sparito misteriosamente per cinque giorni e poi ricomparsa, ha denunciato in conferenza stampa ieri a Londra di essere stato «rapito, drogato e tenuto in stato di incoscienza dai suoi rapitori». Rybkin ha detto di essere stato attirato in una trappola a Kiev lo scorso giovedì da persone che conosceva. «So invece - ha detto - chi trae beneficio da tutto ciò». Il candidato, 57 anni, ha anche detto che non è in Russia fino al 14 marzo, giorno delle elezioni presidenziali. L'uomo politico ha anche sostenuto che mentre era drogato i suoi carcerieri avrebbero girato una videocassetta contenuta «rivoltante».

L'ANNUNCIO DI MARTINO DOPO L'INCONTRO CON IL SEGRETARIO DELLA NATO

Altri italiani in Afghanistan

Da 100 a 400 uomini nei team della ricostruzione

Emanuele Novazio
 ROMA

C'è l'impegno italiano in Afghanistan: ai circa 400 uomini attualmente presenti a Kabul nell'ambito della missione Isaf, si aggiungeranno nei prossimi mesi altri militari e civili. Centinaio (3-400, secondo il ministero della Difesa) che guideranno uno dei 5 team di ricostruzione regionale annunciati dalla Nato. Lo ha confermato il ministro Antonio Martino al termine dell'incontro che il segretario Generale dell'Alleanza Atlantica, l'olandese Jaap Hoop Scheffer, ha avuto ieri con Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Frattini e il responsabile della Difesa. Il numero e la composizione del contingente, del quale faranno parte tecnici civili e militari addetti alla loro protezione, dipenderà dalla «tranquillità» della sicurezza della zona di dispiegamento, e naturalmente dai compiti che saranno assegnati al team guidato dall'Italia. Ma da giorni si parla con insistenza della di Ghazni, nel Sud del Paese: lo stesso Martino vi ha fatto cenno, nel recente passato.

Il governo sottoporrà la decisione al Parlamento, dove il ministro della Difesa spera di raccogliere un ampio consenso anche fra l'opposizione, dal momento che la missione rientra nell'ambito Isaf e ha la copertura Onu. Ma i tempi non saranno brevissimi: l'iniziativa è ancora in fase di progettazione, si precisa alla Difesa. A giorni è attesa la valutazione dello Stato Maggiore sulla fattibilità sotto il profilo tecnico-militare. Saranno quindi avviati contatti con il ministero degli Esteri, per definire con precisione le dimensioni del «pacchetto militare» che dovrà essere dispiegato: a seconda della natura e delle dimensioni dell'impegno civile della missione, e sulla base dei rapporti di intelligence sul rischio. Secondo Frattini, l'impegno dell'Italia sarà avviato comunque dopo il vertice Nato in programma in giugno a Istanbul.

Nei suoi colloqui con Hoop Scheffer ha insistito molto sull'importanza del ruolo Nato in Afghanistan: «Se lo perdiamo riporteremo il Paese alla situazione di prima: sarà il paradiso dei terroristi e, quindi, un Paese esportatore di terroristi. La decisione di uscire da Kabul è di impegnarsi su tutto il territorio nasce da questa preoccupazione».

Sono tecnici civili e militari addetti alla loro protezione che dovrebbero dispiegarsi nel Sud

Prime obiezioni dai verdi e dalla sinistra. Ds Salvi ha chiesto che il governo «riferisca in aula con urgenza»

mentre la situazione della sicurezza si deteriora ogni giorno di più e si moltiplicano atti di intimidazione e terrorismo da parte di bande armate riconducibili al regime Taleban. La richiesta all'Italia, ha spiegato il nuovo segretario Generale dell'Alleanza, nasce dall'ottima prova fornita dai nostri soldati in Afghanistan e in

altre missioni: «Avete Forze Armate facilmente dispiegabili e utilizzabili», è il giudizio di Hoop Scheffer. Ma la decisione di inviare nuove truppe in Afghanistan non sarà politicamente indolore, mentre ci si attende un dibattito parlamentare sul prolungamento della missione in Iraq che si

annuncia tormentato: quasi certamente il governo non scorporerà l'Iraq dalle altre missioni internazionali, sulle quali il consenso è ampio anche all'interno dell'opposizione. Le prime reazioni alla maggiore presenza in Afghanistan sono negative. Il diessino Salvi, vice presidente del Senato, chiede il governo riferisca d'urgenza in aula: «L'Italia dovrebbe invadere un'intera provincia. Come al solito si parla di ricostruzione, tutti sanno che la questione è il rapporto di forza fra il governo Karzai da un lato, che controlla solo Kabul, e dall'altro taleban e signori della guerra». Secondo il verde Cento, il governo conferma la complicità italiana nell'occupazione dell'Iraq: «Un Paese, l'Afghanistan, dove la guerra non ha prodotto pace».



Per i militari italiani in Afghanistan si preparano nuovi impegni operativi

ARRESTATO UN SOLDATO USA ■ FEDE ISLAMICA CHE VOLEVA CONTATTARE AL QAEDA

Una commissione per Guantanamo

Esaminerà lo status dei detenuti, primo passo per i processi

dal corrispondente da NEW YORK

Qualcosa si muove a Guantanamo. Il ministro della Difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha fatto sapere da Miami che una commissione ad hoc esaminerà lo status di tutti i detenuti nel super-carceri che ospita taleban e militanti di Al Qaeda. La commissione potrà decidere di liberare il detenuto, processarlo o prolungare la detenzione se tempo indeterminato, ovvero a vita. Per esperti legali del Dipartimento di Stato la detenzione illimitata è propria del periodo di guerra: i prigionieri vengono rimessi in libertà al conflitto terminato. «Vi sono stati casi in cui prigionieri che abbiamo rilasciato sono tornati a combattere», ha detto Rumsfeld, spiegando che «siamo a favore della detenzione nei Paesi di provenienza». Come dire: un'alternativa è che «vengano trasferiti in prigioni altrui». Il passo del Pentagono lascia intendere che potrebbero presto iniziare i primi processi militari ai nemici combattenti, come vengono definiti i circa 650 di Guantanamo al pari di altri miliziani di Al Qaeda detenuti in altre località.

Di fronte a una corte marziale finirà invece il soldato della Guardia Nazionale che voleva diventare una spia di Al Qaeda ma è stato tradito da un'email. Ryan Anderson, 26 anni, specialista della 8ª brigata corazzata della Guardia Nazionale, convertitosi all'Islam cinque anni fa, ha deciso di contattare Al Qaeda dopo aver appreso che sarebbe partito per l'Iraq. Con l'intento di diventare una spia si è messo seduto di fronte al computer, è entrato in un sito web islamico e quindi in una chat-room frequentata da simpatizzanti di Al Qaeda facendo sapere di essere disposto a far «segreti» sul dispiegamento delle truppe in Iraq e sulle armi in dotazione.

Le intercettazioni elettroniche sono state intercettate dalla task force dell'Fbi che sorveglia i siti Internet considerati vicini ad Al Qaeda e per l'aspirante spia sono scattate le manette. Il caso intriga investigatori, che stanno cercando elementi nella storia di

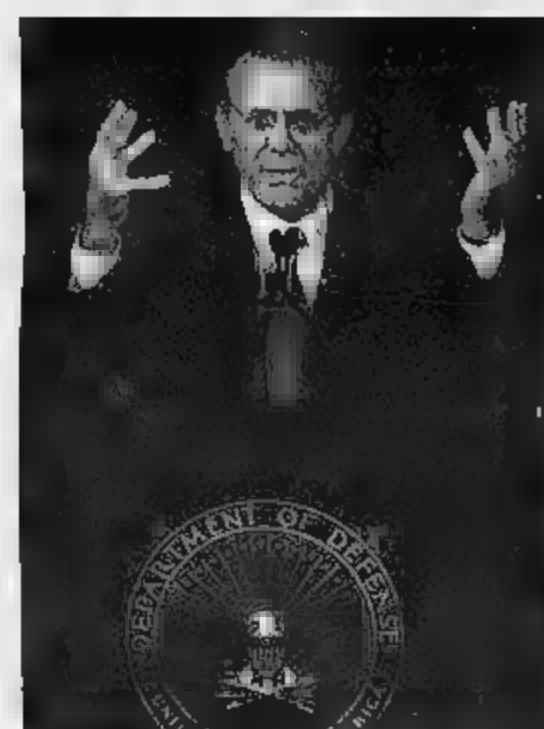
RIUNIFICAZIONE PIU' VICINA

Riparte il negoziato per Cipro

Giornata di svolta per Cipro. Non siamo ancora alla conclusione della quarantennale disputa ma dopo la fissazione a New York (dopo 11 giorni) di prenegoziato tra la parte greca e quella turca (l'egida dell'Onu) della riunione (il 12 febbraio a Nicosia) e quella ultima conclusione (29 marzo forse a New York) del negoziato è chiara la strada ed il calendario per la riunificazione dell'isola, divisa dal 1974 in una parte greca ed una turca. E, soprattutto c'è, secondo la proposta turca fatta propria dal segretario generale dell'Onu Annan - ed alla fine accettata anche dalla parte greca - un arbitro insindacabile riconosciuto dalle due parti: è cioè lo stesso Annan. Il segretario generale infatti, se entro il 12 marzo le parti saranno d'accordo completerà la piena discrezionalità e i punti controversi.

Anderson per tentare di capire perché ha deciso di tradire. Le indagini riguardano il periodo della conversione e l'ipotesi che abbia frequentato associazioni religiose infiltrate nel network terroristico responsabile degli attacchi dell'11 settembre 2001. Anderson è laureato in storia militare all'Università dello Stato di Washington, con una specializzazione in affari medio-

orientali, scelse l'Islam per motivi che restano da appurare e dopo la conversione aderì ad un locale gruppo musulmano alternando l'uso dei nomi Abdul Rahid e «Gunfighter» (combattente). Secondo la testimonianza di Aziz Junejo, conduttore di un talk show televisivo islamico nello Stato di Washington, il giovane era noto per vantarsi della propria abilità come tiratore scelto e



Il segretario alla Difesa Rumsfeld per la prima volta ha ipotizzato procedimenti giudiziari per i detenuti a Guantanamo

si era offerto di addestrare altri musulmani all'uso delle armi. Anderson è il sesto militare accusato di tradimento a favore di Al Qaeda. Quattro casi riguardano soldati in servizio alla base navale di Guantanamo, che avrebbero consentito alcuni detenuti di far arrivare messaggi a cellule islamiche. Un quinto, Hasan Akbar, rischia invece la condanna a morte per aver attaccato

armi da fuoco e granate la tenda degli ufficiali in una base Usa in Kuwait prima dell'attacco all'Iraq. I ripetuti casi di musulmani coinvolti in episodi di spionaggio destano preoccupazione al Pentagono, dove si ritiene che Al Qaeda abbia deciso di creare numerose «cellule dormienti» al fine di preparare un attacco ancor più devastante dell'11 settembre. [m.m.]

li agenti atmosferici più segreti.

Per di casa: di e ast

telefoniche tradizionali e con i singoli car

le su tutte le linee

4 Star è

informazioni

hva, o all'offerta

vizi collegati a 4 Star in modo illimitato

o

DIGITA

3 Star. Il numero che semplifica la vita.

TELECOM
ITALIA

VENEZIA

I tassisti bloccano il Canal Grande contro la sanatoria per gli abusivi

Con un blitz 130 tassisti hanno bloccato ieri mattina il Canal Grande, a Venezia, per protestare contro la «sanatoria» degli abusivi. Il corteo di imbarcazioni è partito da piazzale Roma e, a colpi di clacson, ha percorso la via d'acqua verso il municipio. Un blocco che ha impedito il transito non solo delle barche commerciali ma anche dei vaporetti: i passeggeri sono stati costretti a scendere per proseguire a piedi. Tutto il traffico lagunare è andato in tilt. Cooperative e associazioni regolari di motoscafi contestano il regolamento della Provincia sul traffico lagunare: prevede la sanatoria per 150 irregolari. In città è stata raggiunta una tregua: il regolamento sarà applicato solo ai mezzi di portata superiore alle 20 persone.



La manifestazione sul Canal Grande ha mandato in tilt Venezia

LA CASSAZIONE

Multa ingiusta? Il Comune deve risarcire all'automobilista il «danno da stress»

Gli automobilisti ingiustamente multati dai vigili urbani, i quali insistono nel sostenere la fondatezza della contravvenzione, possono ottenere dal giudice di pace - dopo che la multa è stata annullata dal prefetto - il risarcimento economico per il «danno da stress» subito nel compimento della trafila burocratica necessaria per annullare la sanzione. Lo sottolinea la Cassazione con la sentenza 2698. I giudici hanno confermato la legittimità della decisione del giudice di pace di Perugia: nel 2000 aveva stabilito che il comune doveva risarcire con 100 euro un avvocato multato per essere entrato nella zona a traffico limitato «senza essere provvisto dell'autorizzazione». Invece l'automobilista il permesso l'aveva.



Un vigile al lavoro

IL PROTOTIPO DESTINATO AL SALONE DI GINEVRA

«Trepìuno», la 500 del terzo millennio

Dalla Fiat la «show car» che anticipa il modello del 2008

Piero Bianco
TORINO

Suggerimento forte: ritorna la Fiat 500. Proprio la mitica utilitaria che nel 1957 raccolse l'eredità della «Topolino» per motorizzare l'Italia degli Anni Sessanta e rendere l'automobile un prodotto accessibile a tutti. Fu un'intuizione geniale, il capolavoro di Vittorio Valletta, che disdegnava le berline presidenziali e sovente si presentava in ufficio, al Lingotto, al volante della piccolina di famiglia: per dare l'esempio.

Lo stesso Giovanni Agnelli si fece più volte fotografare accanto alla nuova 500, per l'epoca e per l'azienda assolutamente rivoluzionaria, con carrozzeria autoportante e quattro ruote indipendenti, motore posteriore bicilindrico di 479 cc raffreddato a l'aria, velocità massima di 85 km ora e un prezzo iniziale di 465 mila lire. La reginetta delle utilitarie subì nel tempo numerose evoluzioni: i due posti dietro divennero «verici», arrivarono la versione Sport e Giardinetta e i modelli D (1960), F (1965), con le portiere controvento), R (1972). In totale 3.678.000 esemplari prodotti: un successo straordinario, durato fino al 1975 quando la vettura uscì di scena.

Quel gioiellino che prima d'ogni altra auto al mondo esaltò il concetto di city-car (pratica ed economica, parsimoniosa nei consumi e perfino trendy, col tettuccio apribile di tela) avrà un seguito. Ne vedremo il remake in chiave moderna al Salone di Ginevra (per il pubblico 4-14 marzo): si chiama «Trepìuno». Ma non la potremo comprare: è un concept, una show-car destinata a rimanere tale, la 500 del terzo millennio. Ci fa sognare, come è successo per la riedizione della Lancia Fulvia Coupé, però non sarà mai prodotta. Niente operazione nostalgia, al contrario di quanto hanno fatto la Volkswagen con il New Beetle (ispirandosi al famoso Maggiolino) e la Bmw con le rinascite Mini e Mini Cooper.

Il prototipo «Trepìuno» è un puro esercizio di stile, cui seguiranno numerosi altri concetti di city-car. Da tutti questi studi avanzati uscirà la minicar urbana del futuro: arriverà non

Il passato e il futuro si fondono in un suggestivo cocktail. E' compatta grazie al padiglione a guscio, come l'«antenata» Lunga solo 3,3 metri ha i fanali posteriori a cristalli liquidi e un tetto trasparente che ricorda la mitica capote di tela.

prima del 2008, come previsto dal piano di prodotto industriale varato nel 2003 dall'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Giuseppe Morchio. Sarà un antidoto concreto ai problemi d'affollamento e d'inquinamento. E avrà di sicuro anche qualcosa della «Trepìuno», di cui ieri sono state diffuse dalla Fiat le prime foto ufficiali.

Questo intrigante concept, nato al Centro Stile torinese, rappresenta «un ritorno al futuro». È davvero felice, comunica compattezza grazie alla sezione laterale a strati sovrapposti, al padiglione a guscio (come la vecchia 500). Su una lunghezza di soli 3,3 metri, i designer hanno allungato l'abitacolo ottenendo una spiccata luminosità laterale, un cofano corto con sbalzi oltre le ruote ridotti al minimo. Una silhouette a omega illustra il frontale, senza mascherine o fregi, e all'insieme un tocco di sportività dinamica.

Passato e futuro si fondono in un suggestivo cocktail. Incastonnati sul frontale, i due proiettori anteriori sono accompagnati dai 2 fanali ausiliari, espressione della tecnologia più raffinata; i fanali posteriori sono a cristalli Lcd, che visualizzano graficamente le indicazioni da segnalare. La famosa capote di tela ricompare, interpretata con uno sky-dome, vetro di grandi dimensioni che mette in risalto le arcate dei montanti. Il portellone posteriore integra luci notturne e spoiler: pratico per le operazioni quotidiane di carico.

All'interno, sedili sottili e confortevoli in poliuretano aumentano



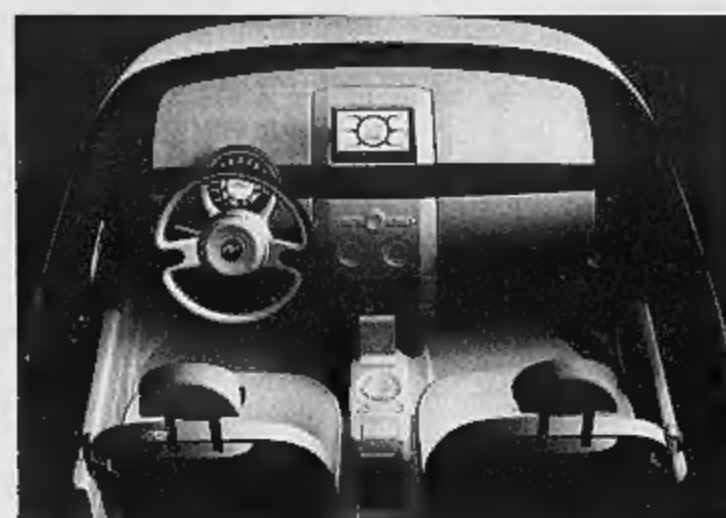
L'abitacolo «modulare» varia in base agli impieghi. La sua configurazione ha ispirato il nome della vettura. E' un passo avanti rispetto alle tradizionali city-car la cui abitabilità è limitata ai due soli posti anteriori. Previsto un turbodiesel.

tata con uno sky-dome, vetro di grandi dimensioni che mette in risalto le arcate dei montanti. Il portellone posteriore integra luci notturne e spoiler: pratico per le operazioni quotidiane di carico.

All'interno, sedili sottili e confortevoli in poliuretano aumentano



Tre immagini del prototipo della «Trepìuno»



VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA NUOVA LEGGE

«Un futuro per i piccoli Comuni di montagna»

Aiuti in base a dissesto idrogeologico, reddito pro capite e distanza dai servizi

Gianpaolo Marro

Ridare fiducia, vitalità e opportunità allo sviluppo delle aree montane, invertire il trend dello spopolamento, tutelare e sostenere un territorio che rappresenta il 60 per cento della superficie complessiva del nostro paese, interessa 5 mila dei 9 mila comuni italiani, per un totale di un terzo della popolazione.

Il futuro delle aree in quota passa attraverso una nuova classificazione dei paesi: nasce il concetto di «Comuni ad alta specificità montana». A identificarli non sarà più soltanto l'altitudine, ma anche parametri chiave come situazioni di dissesto idrogeologico, distanza dai servizi (come il pronto soccorso, le scuole, l'ufficio postale, la stazione ferroviaria e le strade di grande comunicazione), il reddito pro capite dei residenti e l'indice di spopolamento.

A definire questa classificazione è lo schema del disegno di legge, varato dal Consiglio dei ministri, che sarà sottoposto al parere della conferenza unica Stato-Regioni e istituzioni locali e quindi dovrebbe diventare legge entro l'estate.



Il ministro La Loggia

La principale novità di questa nuova norma organica sulla montagna - sostituirà la legge 94 del 1997 - riguarda appunto la politica a favore dei Comuni che più necessitano di interventi e di piani mirati. Per questo è stata studiata una sottocategoria del territorio per una migliore destinazione delle risorse.

La strategia - come precisa il ministro agli affari regionali con delega alle politiche della montagna, Enrico La Loggia - è dare opportunità per mantene-

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA ZAGREBELSKY

«Sciopero dei giudici legale? Non so»

«Se lo sciopero dei magistrati è legale non lo so. Potrei dire di saperlo se ci fosse posto un quesito come Corte costituzionale e allora, su decisione comune di 15 giudici, potrei esprimermi. La risposta che posso dare adesso è quella che non lo so ancora». Lo ha detto, rispondendo a una domanda arrivata dal pubblico, il presidente della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky, ospite ieri pomeriggio alla Scuola Normale di Pisa, dove ha tenuto una conferenza su «Diritto e Legge». Zagrebelsky, nel corso del suo intervento, ha sostenuto la necessità che la Costituzione trascenda dall'artificio alla consensualità. «Non come giudici - ha detto - dobbiamo riconoscere la colpa di non aver adempiuto il nostro dovere. Abbiamo isolato la Costituzione nelle sole leggi positive ponendola al vertice di una legislazione più ampia. Avremmo invece dovuto porla a fondamento, nelle relazioni interpersonali e poi più su nella collettività nazionale e ancora oltre».

re un presidio sul territorio e sostenere chi sceglie la vita in montagna, valorizzando i singoli comuni e le aree circostanti. L'impegno a favore delle aree in quota rappresenta anche una forma di tutela dell'ambiente contro il pericolo di alluvioni, frane e disastri causati da situazioni idrogeologiche delicate.

Il disegno di legge prevede, poi, che ai comuni ad alta specificità montana venga assegnato annualmente non meno

del dieci per cento della quota del fondo nazionale destinato alle aree marginali nella valle. Un contributo alla definizione della griglia con l'indicazione dei comuni interessati da questa nuova classificazione verrà da una serie di enti e in particolare l'Osservatorio della montagna che viene istituzionalizzato con una larga partecipazione di tutte le amministrazioni, l'Istituto nazionale della montagna e la Fondazione della montagna. Questi enti lavore-



Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge sugli interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani

Agevolazioni fiscali sui progetti di nuovi impianti di risalita, l'estrazione di materie prime dal sottosuolo e l'utilizzo dell'acqua. Il ministro La Loggia: «Così puntiamo a rilanciare lo sviluppo».

ranno con un'azione sinergica tra loro per selezionare le varie situazioni.

La legge introdurrà il piano nazionale per le aree montane dove verranno definiti tutti gli obiettivi della politica nazionale relativa a queste aree ad alta specificità. Si punta a rendere più organico e coordinato l'intervento statale.

Fra le novità anche progetti speciali per politiche interregionali che dovranno essere approvati dal Cipe, mirati a

raggiungere obiettivi di sviluppo di attività economiche locali, sicurezza ambientale e assetto idrogeologico. La strategia è di coinvolgere regioni limitrofe per programmi ad ampio raggio che interessano aree di confine.

«Sul fronte economico - dice il ministro La Loggia - si prevedono anche agevolazioni fiscali per l'estrazione di materie prime dal sottosuolo, l'utilizzo dell'acqua e ancora la costruzione di impianti di risalita,

Un provvedimento improntato alla promozione dello sviluppo. L'avvio della nuova legge sarà sostenuto con un finanziamento di 7 milioni e 100 mila euro, che andrà ad aggiungersi ai 67 milioni di euro già stanziati dal fondo nazionale della montagna, e speriamo di poter incrementare durante l'iter della legge. Il provvedimento interessa un terzo della popolazione italiana e avrà ripercussioni sull'intero territorio nazionale».

RICONOSCIMENTO DALL'ORDINE TORINESE



Un momento della premiazione che si è svolta ieri al Regio

Festeggiati ieri i laureati di mezzo secolo fa
Martinat: si farà la variante di Avigliana

Erano in tanti ieri sera nel foyer del Teatro Regio a festeggiare gli ingegneri di ieri che hanno dato lustro al Paese. Un riconoscimento alla carriera di professionisti che si sono laureati mezzo secolo fa e che hanno lavorato con competenza e serietà. Presente il vice ministro alle Infrastrutture Ugo Martinat (che ha confermato la realizzazione della variante di Avigliana), sono stati illustrati gli interventi di ingegneria nelle opere progettate dall'Agenzia Torino 2006 per i Giochi 2006, Olimpiadi invernali. I professionisti premiati con 50 anni di laurea sono Pier Giorgio Antonoli, per decenni all'Aem; Abele Mario Beretta, lunga esperienza nel settore autostradale e ferroviario; Domenico Bley, docente al Poli; Paolino

Borello, esperto in edilizia; Felice Cornacchia, presidente Associazione Auto Storiche Fiat; Ettore Delmastro, prima alla Fiat e poi al Poli; Serafino De Stefano, insegnante e poi consulente sulla sicurezza del lavoro; Marco Eva, presidente di una cartiera; Luigi Meinardi, molti anni alla Fiat e alla Comau; Francesco Novelli, una carriera alla Fiat Avio; Giuseppe Prati, con all'attivo progettazione e direzione lavori per stabilimenti, edifici pubblici; Michelangelo Ranalli, per trent'anni alla Recchi; Carlo Eugenio Rossi, una vita alla Fiat e poi presidente dell'Istituto per la ricerca e cura del cancro; Corrado Savaglio, progettazione e fornitura di unità manifatturiere all'estero; Michele Sella, docente di lungo corso e progettista edile, stradale; Guglielmo Ventura, per 40 anni docente alla facoltà di Scienze; Luciano Zini, una vita professionale alla Fiat. Infine, fra i premiati per i 40 anni di laurea, Sergio Rogni Manassero di Costigliole, progettista della cupola dell'Osservatorio astronomico del Pino, già parlamentare fino al 2001.

IN BREVE

ECCO LE TELECAMERE
Dopo mesi di annunci, prove tecniche, e aggiustamenti al sistema che le governerà, per il «Grande Fratello» che supervisiona la viabilità torinese, è arrivato il giorno del debutto. Lunedì entreranno in funzione - ma soprattutto cominceranno a snocciolare multe - le sette telecamere che ormai da diverse settimane sono spuntate ad altrettanti incroci del centro storico. A differenza del vigile, l'occhio elettronico non perdonerà. Le auto prive di permesso per percorrere le vie Gtt (tagliando argento) e di quello per entrare nella Zona a traffico limitato verranno fotografate e multate con una sanzione di 68,25 euro.

RICERCATO DA NOVE ANNI
Giovanni Guala, 76 anni a luglio, non è un criminale. E con quel volto, coperto di rughe, sembra solo un nonnetto un po' troppo vivace. Eppure ha tenuto in scacco carabinieri, polizia e guardia di finanza per oltre nove anni. Ricercato dal novembre '94, nell'elenco dei «latitanti» dal gennaio '95, doveva scontare 4 anni e 6 mesi per bancarotta. Reato che ha certamente un importante rilievo sociale: ad andare a gambe levate è una azienda dal respiro internazionale, un po' meno quando - ed è il caso del Guala - tutti i guai erano cominciati nella gestione di un banco alimentare di polli e capretti a Porta Palazzo.

LEGIONE ALLA 4 STELLE
Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha mandato un invito di comparizione ai responsabili legali di una decina di hotel torinesi. In gran parte «quattro stelle». L'accusa è di «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni», un reato che prevede condanne da 6 mesi a 5 anni. E se l'inadempienza dovesse aver causato un infortunio (in questo caso il contagio di un cliente o di un dipendente) la pena può aumentare da 3 a 10 anni di reclusione. La svolta è arrivata nelle scorse settimane, dopo un nuovo giro di accertamenti effettuati dai carabinieri del Nas e dagli ispettori dell'Arpa di Novara, il centro di riferimento piemontese per la lotta alla legionellosi. Tutti gli hotel erano infatti già stati controllati fra il 2002 e il 2003 ed avevano ricevuto prescrizioni sanitarie dall'Arpa, diffuse dalla Asl e ordinanze del sindaco Chiamparino.

STAGE ALL'IKEA
Contro la ghettizzazione lavorativa. Questo il senso del progetto portato avanti dal Comune di Grugliasco, che, ad un anno dalla firma di un protocollo con i sindacati e l'associazione Alma Terra, è riuscito a trovare un lavoro dignitoso ad alcune donne extracomunitarie fornite di un diploma di istruzione medio-alto. Dieci donne, infatti, dal 1° marzo inizieranno uno stage di sei mesi presso l'Ikea, il grande centro svedese di mobili, casalinghi e biancheria per la casa. «Verranno retribuite con uno stipendio mensile di 450 euro - spiega l'assessore Vincenzo Porcelli -, di cui 150 sono a carico del Comune». Alla fine del corso Ikea assumerà da 3 a 6 stagiste, con un contratto a tempo indeterminato.

PROVE AFFIDATE AI SEVERI DOCENTI DEL COLLEGE: SOLO VENTI SU CENTO PROMOSSI SUBITO, 200 STUDENTI A RISCHIO LAUREA

La scure di Cambridge per i futuri ingegneri

Al Poli esame di inglese quasi insuperabile

Giovanna Favro

Altro che l'esame di analisi. E' la lingua inglese la nuova bestia nera degli studenti del Politecnico. In ogni sessione è bocciata più della metà dei candidati, e pare che la promozione al primo colpo riguardi non più del 15-20% degli studenti. Un bel guaio. Perché senza il certificato di «Pass with merit», «Promosso con merito», rilasciato dalla Cambridge University a chi supera il «Pet», «Preliminary English Tests», non ci si può laureare in nessuna facoltà dell'ateneo, si tratti di architettura o di ingegneria. Un problema che blocca alle soglie della tesi un numero tanto elevato di giovani che la Facoltà di Ingegneria (che ha circa 10 mila iscritti) ha messo nero su bianco che l'esame è ormai una spina nel fianco. Il preside, Francesco Profumo, annuncia una serie di iniziative mai viste, dai film in inglese fino alle feste English per costringere i futuri ingegneri a socializzare in lingua. Iniziative che, secondo lui, potrebbero essere estese a tutto l'ateneo.

Per tutti quanti i circa 25 mila studenti, il «Poli» ha da tempo reso obbligatorio l'inglese: «L'esame è gestito direttamente da Cambridge e non è organizzato esclusivamente per noi: si tratta di un test riconosciuto in tutto il mondo, cui partecipa chiunque lo desideri. Chi ha già ottenuto questa certificazione al liceo o in una scuola privata ottiene direttamente i 5 crediti sul libretto. Il livello che richiediamo, il «preliminary» acquisito «with merit», corrisponde a una conoscenza della lingua discreta, non certo eccellente. Eppure i giovani vengono in massa bocciati».

A suon di proteste e petizioni, gli studenti del vecchio ordinamento (le vecchie lauree quinquennali) non riuscivano ad essere gratificati dell'obbligo di promozione «with merit»: per laurearsi, a loro basta aver ottenuto il «pass», senza il massimo dei voti. Per chi invece è iscritto al nuovo ordinamento, (con il 3+2), occorre il «merit». E le bocciature fioccano. Si tenta l'esame tre, cinque, otto volte. Il problema è diventato bollente perché ormai, a 3 anni dalla riforma, si moltiplicano i giovani che vorrebbero laurearsi ma si arrendono sull'inglese. «Calcoliamo - dice Profumo - che nelle varie facoltà circa 200 siano vicini alla tesi e non riescano ad andare avanti. Abbiamo, sì, 7-800 studenti con una conoscenza della lingua eccellente. Ma altrettanti non riescono proprio ad essere promossi «with merit», ma solo con «pass». Non è ammissibile che un ingegnere non

LETTERA DEI DOCENTI SULLA RIFORMA

«Medie, si passa da 3 a 2 ore»

«Più inglese per tutti» è il motto con cui la Moratti e il governo informano chi si studierà più inglese. Per decreto, invece, le ore alle medie passano da 3 a 2, insufficienti per il programma, scrivono a La Stampa Laura Marchese, Paola Gugliemetti, Maria Celeghin, Annamaria Settembrini, docenti di inglese, a nome di numerosi colleghi. «Il docente motiva gli allievi con video, film, canzoni, testi teatrali: per farlo ci vuole tempo e non ci sarà più. Si fa iniziare l'inglese in prima elementare e si pensa che gli allievi giungano alle medie con una conoscenza sufficiente da ridurre lo studio a 2 ore. Ma i colleghi delle elementari non si soffermano sulla grammatica e l'applicazione alle funzioni linguistiche principali perché tengono conto delle caratteristiche cognitive degli alunni. La Riforma introdurrà una seconda lingua: non impareranno bene né l'una né l'altra».

conosca l'inglese, ma questo non può diventare un ostacolo insormontabile.

Il preside ha creato una commissione sull'emergenza, coinvolgendo il «Clas», Centro linguistico d'ateneo, per studiare possibili soluzioni. Per Profumo, è colpa degli studenti, ma anche del «Poli». «I ragazzi preparano l'esame come se si trattasse di qualsiasi altra materia. Mettersi sui libri un mese prima del test, invece, non serve a nulla. L'inglese si acquisisce negli

anni: sarebbe più utile chiacchierare con una fidanzata londinese, o andare in vacanza nel Regno Unito. E il «Poli»? Abbiamo sbagliato anche noi. Abbiamo collocato le lezioni d'inglese in coda alle altre, la sera, o il sabato mattina. Il Cla inoltre non ha mezzi e risorse sufficienti. Dunque? «Stiamo pensando di lasciare libero dalle altre lezioni un pomeriggio a settimana, per consentire ai giovani di vedere film, ascoltare conferenze, partecipare a momenti di festa e socializza-

La prima facoltà
vara un programma
di supporto
fatto di film in lingua
originale, feste English
vendita di libri
e quotidiani
d'Oltremarica

zione con stranieri che si trovano al Politecnico per l'Erasmus. Bisognerebbe anche organizzare una vendita di libri e giornali in lingua. Fin da settembre, offriamo nella nostra facoltà un programma di supporto a coloro che non riescono ad ottenere il «merit». Inoltre vorremmo offrire alcuni insegnamenti di altre materie interamente in inglese: chi supererà due esami in questa forma, avrà automaticamente i 5 crediti del «Pet». Sarà un modo anche di attrarre più studenti dall'estero».



Sono 800 gli studenti che hanno trovato nell'esame di inglese uno scoglio insuperabile

LA PROTESTA DEI PLURIBOCCIATI

I ragazzi: è un massacro senza senso

«Ci chiedono il massimo dei voti, non basta la sufficienza?»

reazioni

O TTO ore al giorno di lezione. Sei esami da superare dopo il primo semestre, altri sei dopo il secondo. In più, l'inglese. Luca Buono, 4° anno di Ingegneria Meccanica, ha accumulato tre bocciature su tre tentativi al test preliminare per sostenere l'esame. «Al corso di inglese, la sera, arrivo cotto, dopo 8 ore di materie tecniche. Il Cla ha appena una ventina di postazioni audio-video per migliaia di studenti. A Londra non ci posso andare. Costa troppo». Daniela Alberti vorrebbe laurearsi a luglio (specialistica in Design Industriale): «L'inglese è un incubo. L'ho provato 4 volte. Fin'ora ancora due tentativi a disposizione: se andranno male, niente tesi. A Tiziano Negro, rappresentante degli studenti (Lista Ateneo), per divenire ingegnere con la vecchia



laurea quinquennale manca un solo esame. Non l'inglese. Come hai fatto? «Sono stato bocciato 4 o 5 volte, ogni volta conquistando il «pass», ma senza «merit». Abbiamo raccolto firme e protestato, finché abbiamo ottenuto che per noi del vecchio ordinamento basti il «pass». Una regola da estendere a tutti. E' ingiusto che si pretenda il massimo dei voti, pena l'impossibi-



lità di laurearsi: chi avrà necessità, per lavoro, di un inglese perfetto, potrà impraticarsi dopo la laurea». Una richiesta che arriva a gran voce da tutti i cacciatori di «merit». Che in alternativa chiedono soggiorno a Londra a basso prezzo, o di essere esaminati non dai «cattivissimi» professori di Cambridge, ma da colleghi del «Poli». Si può diventare,



Da sinistra gli studenti Daniele Alberti, Tiziano Negro e Luca Buono

«Vogliamo che i test siano gestiti da professori italiani»
Ma il preside ribatte
«Oggi chi non conosce bene quella lingua è tagliato fuori»

aspettano due mesi i risultati. Se si è promossi, si passa al vero esame: «Listening», ovvero ascolto e comprensione; «Writing», un testo scritto; «Reading», prova di lettura. Infine «Speaking», chiacchierare su un tema scelto dagli esaminatori. Dopo l'esame, si aspettano altri due mesi per sapere se si è promossi. Totale: minimo 6 mesi, e ogni volta tocca pagare per iscriversi. Alberti: «Voglio laurearmi! Proverò, a Milano, a superare lo «Jelts», che a Cambridge ritengono equivalente. Iscriversi costa 150 euro. Ma è giusto, tutto questo?».

Una lettrice ci scrive:

«Abito a San Mauro Torinese e ogni mattina per recarmi al lavoro - verso le 7 - mi servo dell'autobus della linea 57. Da qualche anno, in Barriera di Milano, sale un giovanotto (ora sulla trentina) magro riccio e con una leggera barba, che manifesta chiaramente turbe psichiche.

«E' alla perenne ricerca di una certa Stefania e interpellava continuamente gli altri passeggeri per sapere chi e dove la tiene nascosta. Solitamente scende alla fermata situata in mezzo a Porta Palazzo e mi è parso di capire che va a caricare cassette. Da qualche mese, non si limita alle sole richieste verbali ma è diventato manesco, soprattutto nei confronti delle donne, che spesso si ritrovano a dover scansare baci e abbracci inopportuni e subire terminologie decisamente volgari.

«Qualche volta, alla richiesta di aiuto da parte delle passeggeri, gli autisti lo fanno scendere, ma la questione si ripresenta puntualmente quasi ogni mattina. Personalmente sono stressata da questa situazione e mi chiedo se la struttura o le persone che sono responsabili di questo giovanotto sono a conoscenza delle sue intemperanze

Specchio dei tempi

«Alla ricerca di Stefania tra i passeggeri dell'autobus» - «Per evitare la multa bisogna pagare al parcheggio il doppio del tempo previsto?» - «Caro gelato, quanto mi costi!» - «Nascosti dalle baracche»

e se sia possibile intervenire in qualche maniera. Capisco che chi ha questo genere di problema non sia facilmente controllabile ma non mi sembra neanche giusto vivere momenti d'angoscia ogni volta che lo vedo salire sul bus e sono costretta, come le altre viaggiatrici, a tentare di sfuggire alle sue pesanti attenzioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«L'altro giorno ho raggiunto a Torino per andare dal dentista. Ho parcheggiato in un'area delimitata da strisce blu e ho pagato il biglietto del Park per un'ora (pensando che dal dentista non ne avrei avuto per molto).

«Purtroppo durante la visita si è presentato un problema e ho dovuto fermarmi un'ora più del previsto. Sapevo di aver il

biglietto del parcheggio scaduto, e forse avrei trovato una multa. Ma del resto non potevo alzarmi dalla poltrona del dentista, per giunta sotto anestetico, per scendere in strada a prolungare il pagamento della sosta né potevo chiedere ad altre persone (non conoscendole) di andare in strada a pagare per la mia auto.

«La sorpresa è stata che la multa era di più di 19 Euro. Ora capisco che l'uso dei parcheggi a pagamento prevede una multa per chi non paga, ma perché dover anticipare 3 o quattro ore per il parcheggio? Io penso che se l'auto fosse stata sprovvista di tagliando la multa era senza, ma nel caso di eccedenza di orario penso sia più corretto pagare solo il tempo residuo ed un eventuale interesse (nel mio caso circa 1 euro).

«Inoltre la multa mi è stata

infilata sotto il parabrezza, e se il vento l'avesse rimossa? Io mi trovavo a pagare forse una multa doppia per un'ora di parcheggio fuori dal tempo impostato. Altrimenti si potrebbe adottare il sistema di altre città che hanno del personale che fa pagare il giusto tempo del parcheggio.

«Capisco che i costi del personale sono alti, ma perché chi deve necessariamente andare in città una volta ogni tanto deve trovarsi in questi disagi?»

Marco Piai

Una lettrice ci scrive:
«Da qualche giorno ha riaperto, dopo soli tre mesi di ferie, la più frequentata gelateria del quartiere San Paolo, ma con una piccola sorpresa. Il cono base è aumentato da 1,20 a 1,50 euro, e così, in proporzione, tutti gli altri. Si tratta di un

rincarzo «solo» del 25%; ma non è il caso di preoccuparsi. Come ci ripetono tutti i giorni i politici e la mass-media, è solo un'impressione, e quelle che percepiamo sono allucinazioni collettive; l'Italia è un paese ricco, Torino ha un grande futuro, e non è vero che i commercianti sono disinteressati a battersi contro il caro-euro. E poi, in fondo in fondo, un gelato non è un bene di prima necessità, ma un «lusso», quindi è giusto «spennare» chi si vuole concedersi simili lussu».

Donato Barbero

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Vorremmo informare tutti i residenti e frequentatori del nuovo Palazzo di giustizia in corso Vittorio Emanuele che l'adiacente giardino Lamarmora (almeno la parte che si è salvata dai vari lavori in corso) è diventato un ottimo parcheggio in quanto non visibile dal corso per via delle recinzioni per le baracche dei lavoratori del passante ferroviario e, naturalmente, non visto assolutamente dai vigili urbani. Oramai si contano decine di auto».

Seguono le firme

specchiostempi@lastampa.it

SMOG, DOMENICA ECOLOGICA FUORI PROGRAMMA

Domani dalle 10 alle 19 centro chiuso alle auto

Domani torna la domenica a piedi, dalle 10 alle 19, in tutta l'area della cosiddetta Ztl allargata. Il quadrilatero interessato dal blocco del traffico è quello compreso fra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I. I confini, come sempre, saranno percorribili. I residenti nel quadrilatero potranno entrare e uscire fino alle ore 14 e rientrare dopo le ore 18. Come sempre saranno escluse dal blocco le auto elettriche, a metano o gpl, i taxi, i veicoli del servizio «car sharing», i veicoli delle forze dell'ordine, della protezione civile, delle forze armate, dei vigili del fuoco e mezzi di soccorso, oltre ai mezzi di trasporto per portatori di handicap.

0,90 euro che sarà valido per tutto il giorno sui mezzi pubblici della rete urbana. Sarà quindi potenziato il servizio degli autobus elettrici della linea Star 1: dalle 9 alle 19,30, infatti, saranno in servizio quei bus elettrici che normalmente funzionano solo dal lunedì al venerdì.

Le navette ecologiche, come è noto, collegano il centro cittadino con i parcheggi Palagiustizia, Bolzano, Stati Uniti, Galileo Ferraris e Fontanesi, attraversando il quadrilatero chiuso al traffico. Sulla linea si può viaggiare con un biglietto o abbonamento per la rete urbana Gtt e con i tagliandi di parcheggio o di abbonamenti mensili, rilasciati dai cinque parcheggi serviti dalla navetta, validi per il giorno di utilizzo.

Gtt offrirà un biglietto da

Per informazioni, il numero verde Gtt 800-019152 sarà in funzione dalle 9 alle 19.

NEL BRESCIANO, LA SORELLA AI CARABINIERI: I MIEI NON LO PICCHIAVANO



Un poster con la foto di Francesco per le strade di Capriolo

Ragazzino scomparso da sabato scorso L'appello del padre: «Francesco, ritorna»

■ L'ipotesi è drammatica, ma inevitabile: l'ultimo libro che Francesco ha preso in prestito nella biblioteca di Capriolo, senza riconsegnarlo, è «Cronaca di una morte annunciata» di Gabriel Garcia Marquez. Niente lega il titolo alla scomparsa del ragazzo, ma è inevitabile che tra gli investigatori sia presa in considerazione anche l'inquietante ipotesi che il titolo del libro lascia emergere. Francesco, il ragazzo di quindici anni di Capriolo scomparso da casa da sabato scorso e nei confronti del quale si sono mobilitati anche alcuni

giocatori di calcio, prima di scomparire ha preso in prestito dalla biblioteca comunale proprio quel libro, proprio quel titolo. Poi, il silenzio. E una cattiva pagella. E se fosse proprio quella brutta pagella ad avergli fatto venire la voglia di scegliere quel libro, quel titolo? Sabato scorso Francesco avrebbe dovuto portare quei brutti voti, lui che invece aveva abituato se stesso e i genitori a portare a casa voti alti. Invece questa volta doveva far vedere ai genitori alcune insufficienze. No, meglio la fuga. Che Francesco potesse avere intenzione di andarsene da casa è un'ipotesi plausibile sia per la pagella, sia per un altro particolare: il patrigno proprio la mattina di sabato, prima che il ragazzo andasse a scuola, aveva scoperto che Francesco aveva infilato di

nascosto nello zainetto alcuni indumenti. Non solo: Francesco circa un mese e mezzo fa aveva confidato alla sua amichetta del cuore l'intenzione di voler scappare da casa. Era stato un giorno in cui, a quanto si è appreso, le si era presentato davanti con dei lividi. «Francesco, torna - ha detto ieri il patrigno in un appello televisivo a «La vita in diretta» - se quella che stai facendo è la vita che vuoi fare, ti aiutiamo noi, basta che tu stia bene. Ma fatti sentire, abbiamo bisogno di te». Ieri è stata sentita dai carabinieri la sorella di Francesco, Alison, diciassette anni. La ragazza avrebbe smentito qualsiasi voce relativa a metodi maneschi da parte della madre e del marito.

DOPO L'11 SETTEMBRE LA RINASCITA USA COMINCIA DALL'ABITO

New York seduce con una moda energica e sexy

Calvin Klein rifà il look a John Kerry, in corsa per la Casa Bianca
Dal lusso black di Vuitton alle stampe dei grattacieli di Custo

Antonella Amapane
PARIGI e NEW YORK

Grintosa e determinata, libera come l'aria. L'americana della rinascita seduce esplicitamente. Senza sdolcinature. Complici, abiti a vestaglia. Con spacchi killer e scollati a tufo, serrati solo in vita. Il vezzo di pailò e giacche in cavallino e feltro. Calvin Klein rema controcorrente, interrompendo la dittatura del romanticismo galoppante, a una di capi vedo nudo. Pensati per donne che vanno dritte allo scopo. Un po' Bianca Jagger, un po' Lauren Hutton. E mentre in passerella va in scena l'essenziale-sexy in tinte decise (nero e bronzo) per il prossimo inverno, alla maison si parla di quella nuova America che potrebbe essere guidata da John Kerry. Tanto che la griffe ha elaborato una serie di asciutte giacche blu-nero a due bottoni (da sposare a camicie bianche e sottili cravatte regimentali) adatte alla campagna elettorale del democratico in corsa alla Casa Bianca. «Un uomo che ha stile e fascino. Con lui si torna a respirare

il mito dei Kennedy», dicono alla C.K., offrendo un perfetto guardaroba kennedyano al «donnaiolissimo» Kerry. Applausi anche dallo stilista Calvin Klein per il brasiliano Francisco Costa che ora lo sostituisce nella linea donna, meno minimalista del solito. C'è Lauren Bush in platea da Zac Posen per sostenere il genere diva couture no-stop. Ma la figlia del presidente sfugge i giornalisti. No comment sul padre. Si sta per concludere la kermesse della moda made in Usa e i compratori tirano le fila promuovendo il prodotto, al di là dello show e della fuffa. Che cosa resta?

LUSSO BLACK. Louis Vuitton per festeggiare i 150 anni di attività ha organizzato una mega festa invitando la tout New York a un party, in due puntate a sorpresa. Prima, nel negozio più grande del mondo sulla Quinta strada, 5 piani su 1200 metri quadrati, (ma a dicembre il primato andrà a quello super suntuoso di Champs Élysées). Poi, a Lincoln Center, trasportando in stretch-Limousine dark, 3000 per-

sona. Lì, erano neri i camerieri, la musica rap e gli invitati doc. Tipo Naomi, Iman e Puff Daddy. Fotografatissimi, accanto a Antonio Banderas e Melanie Griffith, ipnotizzati dal filmato autocelibrativo sull'artigianalità della maison e dai gioielli che ballavano su una Tour Eiffel composta da vecchi bauli.

I REUCCI A NEW YORK. Adesso sono Narciso Rodriguez e Marc Jacobs. In super ascesa. Il primo, con una collezione che rivisita la lingerie vintage cubana, scandita da volant e nervature per scolpire il corpo. Il secondo, oltre a Vuitton, disegna due sue linee. La più preziosa è fatta di abiti infiocchettati, very romantic, e pailò anni Cinquanta bordati di pelliccia. Coordinati a stivali in gomma fusi insieme con tacchi altissimi e impunture giganti (prodotti a Venezia da Rosi Mode).

MOTIVI METROPOLITANI. Custo di Barcelona, leader incontrastato della maglietta, capace di T-shirtizzare un intero guardaroba, fa con-



Sopra
un modello
di Calvin Klein
A destra
uno dello stilista
spagnolo Custo

tro con stampe souvenir per teste viaggiatrici amanti di grattacieli, palme hawaiane, suggestioni da Studio 54. I suoi capi non superano mai i 200 dollari. Lo stilista spagnolo sta per sbarcare a Milano con due negozi, quindi a Roma e Venezia. Seguono le boutique di San Paolo e Parigi. Accompagnano il corpo con tagli anatomici i modelli di Roberto Menichetti, ex direttore creativo di Burberry che declina il lusso con la comodità.

MUTANDE PIZZE. Victoria's Secret, il marchio più noto della lingerie made in Usa, ha presentato, oltre ai tanga personalizzati

(con frasi porno-soft sull'osso come composte non cifre scelte a piacere), il libro «Back stage Sexy» in edizione limitata. Ricco di immagini dove posano Gisele, Tyra Banks e Adriana Lima, discinte. Un cult da tenere in biblioteca. Così deve aver pensato il cottonato Donald Trump,

ospite d'onore all'evento che ormai via etere insegna al prossimo i segreti per arricchirsi con una trasmissione di dubbio gusto. Come il suo riporto. Il sexy hard spopola. Specialmente da Betsy Johnson, fra modelle in baby doll che fumano, ballano e cantano imitando

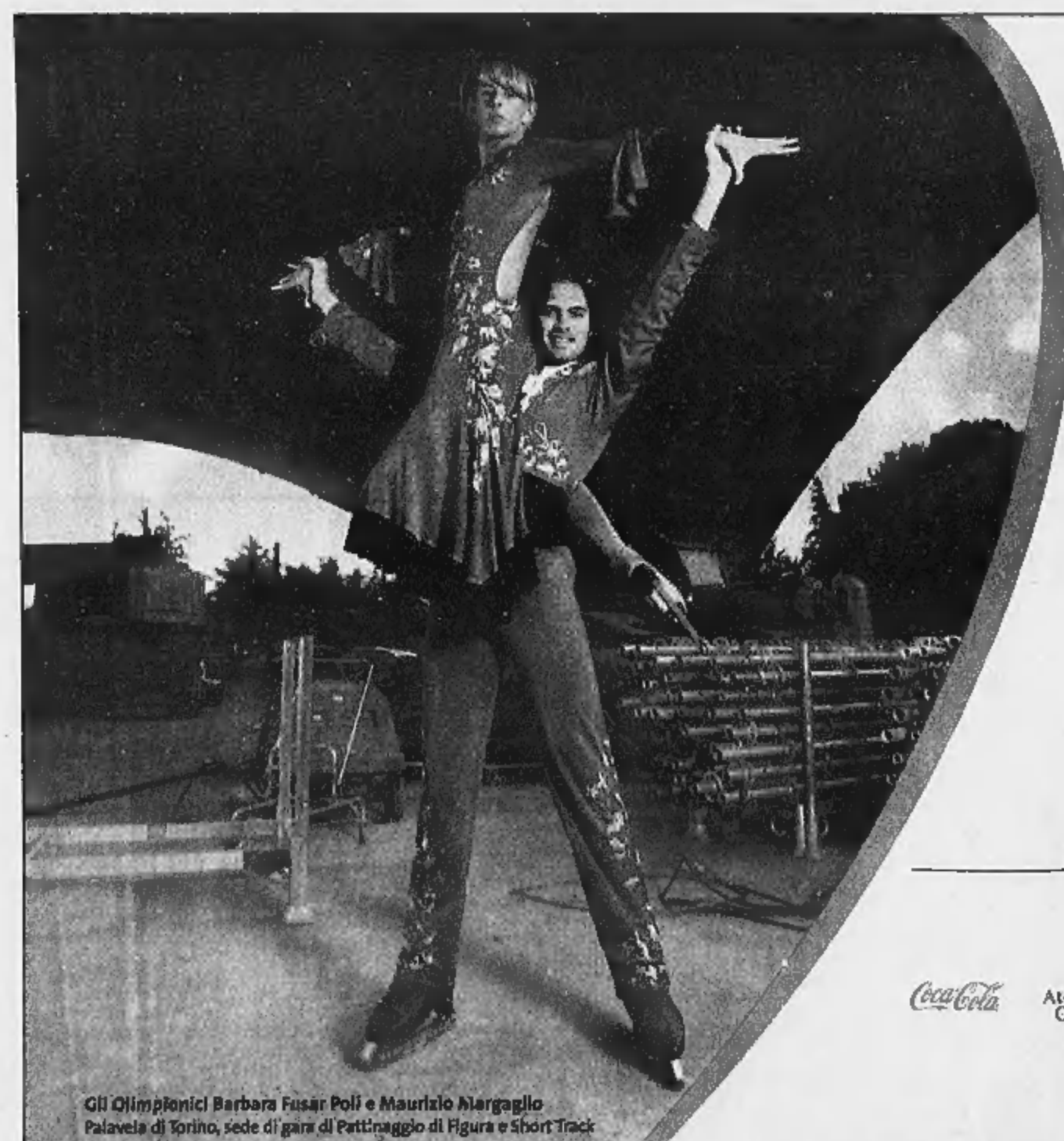


Il nuovo negozio di Louis Vuitton

Fanno tendenza
la lingerie vintage
cubana di Rodriguez
e gli stivali di gomma
tacco alto di Jacobs

Janis Joplin fra stampe di teschi e biancheria punk. Anna Sui, invece, guarda al passato con stampe anni Settanta alla Biba, condite da accessori oro e un tripudio di nastri e fiori interpretati da una smagliante Naomi.

QUARTI DI BUE TRENDY. La zona più dritta è Meat market, fra Chelsea e West Village, dove un tempo trionfavano le macellerie. Fra quartieri di bua e bistecche oggi sorgono le boutique di Stella McCartney e Alexander McQueen, accanto ai loft di Calvin Klein e Ralph Lauren. E il bar frequentatissimo del fratello di Madonna.



Gli Olimpionici Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio
Palavelle di Torino, sede di gara di Pattinaggio di Figura e Short Track



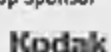
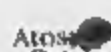
Prepariamo con passione un grande evento italiano.

Per partecipare al più appassionante evento italiano del futuro non bisogna aspettare il 2006. Già oggi, a due anni dalle Olimpiadi Invernali, Torino e le sue montagne si stanno preparando con energia e determinazione per offrire a tutto il mondo uno spettacolo memorabile: un grande evento internazionale all'insegna dello spirito Olimpico, della cultura, dell'innovazione, del gusto e del divertimento.

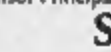
A due anni dal 2006, lasciati coinvolgere anche tu: segui la scia della passione ed entra nei Giochi.

La Squadra del 2006

Top Sponsor



Sponsor Principali



XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006_ 10-26 febbraio 2006

www.torino2006.org

Smisurata.



Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 5.950 euro. L'importo di finanziamento per il Fiat Seicento importo massimo finanziato 5.950 euro. Durata finanziamento 36 mesi. 36 rate da 178,50 euro Iva 4%. Tasso 6,99%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Massima copertura di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sapere. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 155 g/km.

Fino al 29 Febbraio Fiat Seicento a partire da €5.950,

il prezzo più piccolo del mercato. In 36 mesi con ZERO anticipo e ZERO maxi rata finale.

FIAT SEICENTO. È COSÌ FACILE AVERLA CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT SEICENTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.